EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 98 - Numero 4

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1260): anno L. 25.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 32.000, sem. 16.250, trim. 8750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 6 - Martedì 7 Gennaio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 386-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 500) posta o data prestab. magg. 30% - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 500) il mm. - Necrologi L. 500, partecip. L. 300 p. parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 500) la linea - Econ.: voci rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copia arretr.: prezzo doppio - Estero ed Isarell (sped. senza Posta contr. con arretrato): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,80; Francia n. fr. 0,50; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 13; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 85; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 80; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 6; *Somalia sc. 1,10; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fra. 0,45; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Uno storico incontro sulla collina di Meghiddo

IL PAPA IN ISRAELE

Il presidente Zalman Shazar, accogliendo il Pontefice, gli ha rivolto l'antico saluto biblico: «Sii tu benedetto nel tuo incedere» - Paolo VI ha risposto affermando: «Come pellegrini della pace, noi imploriamo concordia profonda e sincera fra tutti gli uomini e fra tutti i popoli» - La cerimonia in uno scenario aspro e grandioso - I difficili problemi per il passaggio dal territorio giordano a quello israeliano superati senza incidenti - Oggi il Santo Padre conclude il viaggio in Terrasanta: il ritorno a Roma previsto per le 17,30

Mezz'ora di colloquio con il Patriarca greco-ortodosso

DAL NOSTRO INVIATO

Meghiddo, lunedì mattina.

« Scialom, scialom » ha ripetuto il Papa concludendo il suo discorso di ringraziamento rivolto al Capo dello Stato israeliano Zalman Shazar. In ebraico « Scialom » è saluto ed augurio di pace, e Paolo VI sapeva che i suoi ospiti avrebbero apprezzato la citazione, anche perché il suo discorso doveva essere, per altro, estremamente cauto.

Come l'incontro del Papa col Capo di Israele è stato l'avvenimento di maggiore importanza politica in tutto il viaggio in Terrasanta, così il discorso di Meghiddo è stato il più difficile che Paolo VI abbia mai pronunciato.

A Meghiddo, difatti, dopo duemila anni di lotta teologica fra Roma e Gerusalemme, si è visto ieri mattina il Vicario di Cristo — di un ebreo di cui gli ebrei non riconoscono la divinità — ricevuto con grande deferenza dal capo di uno Stato che il Papa di Roma dal suo canto non riconosce. Fra teologia e politica difficilmente possono darsi situazioni altrettanto delicate, e come era inevitabile ne sono derivate eccezionali complicazioni protocollari, che hanno messo a prova le reciproche buone volontà. Innanzitutto c'era il problema del luogo dell'incontro e quindi del passaggio dalla Giordania in Israele. Se il Papa fosse entrato attraverso la Porta di Mandelbaum tra i due settori di Gerusalemme, la cerimonia, che si sarebbe svolta sul limite del settore israeliano, avrebbe potuto prendere il senso di un riconoscimento di Gerusalemme come capitale di Israele, ciò che nessuno ha ancora fatto; è stato allora scelto il valico di Tul' Aarach, mai prima d'oggi usato, che così il Papa ha inaugurato e che si spera abbia un giorno a diventare praticabile per tutti.

A otto chilometri da Tul' Aarach, dove ad aspettare il Papa c'era il direttore del protocollo di Israele, Abraham Gilbon, si è scelta la collina di Meghiddo come luogo per l'incontro ufficiale, una collina che è una piccola groppa esposta a tutti i venti, battuta ieri da un vento gelido che portava, spargendolo, sabbia bianca da lontanissimi deserti. Ma la ragione della scelta è nella storia di cose divine ed umane.

Meghiddo fu, nei tempi, una piazzaforte costruita da Salomone nel decimo secolo avanti Cristo, come si legge nel Libro dei Re dove si parla di operai comandati da Salomone « per costruire la casa dell'Eterno e la sua propria casa e le mura di Gerusalemme e Meghiddo ». Ivi Salomone teneva 1400 carri e dodicimila cavalieri, e nella valle sottostante, la larga valle di Yezreel, si combatterono infinite battaglie. Qui fu ucciso nel tempo Acazia re di Giuda; qui, combattendo il faraone Neco, morì re Giosia; la profetessa Deborah vi sconfisse i Cananei; qui cadde Saul con i figli, nuovo in battaglia dai Filistei (« poi non sentì né pioggia né rugiada », come dice anche Dante).

E la serie non sembra destinata a finire, perché — secondo la Rivelazione cristiana — a Meghiddo si combatterà la battaglia decisiva per le sorti del mondo, alla fine dei tempi.

Qui perciò il Papa è stato ricevuto dal Presidente israeliano, anche orgoglioso per il fatto di potergli indicare, nella valle di Yezreel, giusto al confine con le aride terre giordane, uno dei più riusciti esempi di bonifica. Dove una volta era malaria e desolazione oggi si vedono a decine i kibbutzim e i moshavim tra giardini di agrumi.

A perdita d'occhio, dalla Samaria alla Galilea, sotto a Meghiddo si apre il granaio di Israele che il Papa ha contemplato come riconoscendo il miracolo della ritrovata fecondità della terra biblica.

Dopo la scelta del luogo, altro problema da risolvere era il linguaggio da tenere, dalle due parti. Il Capo dello Stato di Israele non poteva rivolgersi al Papa di Roma chiamandolo « Vostra Santità », per ovvie ragioni teologiche, e neppure « Beatitudine », o « Grazia », od « Onore », termini tutti impropri, ed è quindi ricorso ad una formula dell'ebraico classico che, in modo approssimativo, si potrebbe tradurre « Vostro Splendore » e « Vostra Gloria » o, anche « Splendore della Vostra gloria ». La formula, però, accettabile per gli ebrei non era tale per i cristiani. Perciò è stata usata solo nel testo ebraico riservato agli israeliani, e poi quando l'interprete ha tradotto in francese ha detto, svelto e disinvolto: « Sommo Pontefice », soddisfacendo tutti o, per la meno, non offendendo nessuno.

Altro problema ancora era quello del limite dei possibili riferimenti politici. Zalman Shazar doveva prender atto che il viaggio del Papa era di natura puramente spirituale, e correttamente lo ha fatto in modo esplicito. Ma poi non si è tenuto dall'indicare due specifici punti: cioè il razzismo e la minaccia, costantemente temuta, che un giorno gli arabi con l'aiuto di altri possano colpire Israele con l'arma atomica. Ha detto infatti gravemente: « Le inenarrabili sofferenze del mio popolo durante gli ultimi decenni possono e devono servire da severo ammonimento di fronte agli abissi di bestialità, alla perversione dell'immagine di Dio a cui possono condurre i pregiudizi e gli odi razziali ».

Sacrosante parole, dalla prima all'ultima, ma erano tali da far pensare che si attendesse una risposta del Papa pertinente al soggetto, e una tale risposta avrebbe avuto l'effetto di alterare il senso del viaggio del Papa; e infatti Paolo VI non si è pronunciato sul tema.

Di questo, d'altra parte, gli israeliani non potevano dolersi perché era stato uguale l'atteggiamento del Papa anche di fronte ai lamenti di re Hussein, l'altro ieri ad Amman.

Infine il Papa non poteva nemmeno parlare di Cristo, e lo ha fatto con la più sicura appropriatezza, nel momento più giusto, ricordando la sua presenza come una benedizione non solo per tutti i cristiani, ma « si può ben dire, per l'intera umanità ».

E' questo il punto del discorso che ha più colpito gli israeliani. Essi certamente si rendono conto che il riferimento era inevitabile ed anzi ne avevano avuto notizia in anticipo, dato il costume diplomatico dello scambio degli indirizzi di saluto prima che essi vengano pronunciati: si pensa tuttavia che proprio il tenore « cristiano » del discorso del Papa sia stato causa della mancata presenza alla cerimonia di Meghiddo del ministro degli Esteri di Israele, signora Golda Meir, che era invece inclusa nell'elenco ufficiale.

E' stato detto che la signora Meir si era slogata una caviglia, e può essere vero l'improvviso infortunio dell'ultimo minuto (ancora sabato, in serata, era a Natanya, non impedita a camminare), ma se ci fosse invece qualche disappunto da parte israeliana non si potrebbe dire giustificato.

Quello che ha gran valore nel passaggio del Papa attraverso i Luoghi Santi di Israele è il fatto che sinora mai nessuno fra gli alti e tanto meno fra gli altissimi dignitari della Chiesa cattolica aveva l'uso di visitarli per non compromettersi, sia pure lontanamente, con lo Stato ebraico — e perciò si limitava alla visita dei Luoghi Santi della Giordania.

Ora è lo stesso Papa che viene a rompere una tradizione timorosa, e il gesto di coraggio non può non essere apprezzato.

Ma a parte ogni sottile considerazione politica o teologica, la cerimonia dell'incontro fra Paolo VI e il presidente Zalman Shazar, è stata ieri mattina cordiale e dignitosa. Il Papa è giunto sorridente, ammantato di panno contro il freddo che pungeva, coperte le spalle dalla mozzetta di velluto rosso bordato d'ermellino, e non appena ha aperto le braccia per salutare le diciassette bandiere che si inchinavano al suo passaggio e i 72 cadetti della scuola di fanteria che gli presentavano le armi, subito il vento si è impadronito delle falde della sua cappa sollevandole in alto come ali, e nel bianco della veste e nel rosso del manto in movimento era una figurazione che dava gioia.

Il Presidente di Israele, un vigoroso vecchio di 76 anni, dalla solida impostazione del sindacalista abituato alla concretezza degli impegni, gli ha stretto la mano a lungo, con forza cordialissima, e lo ha guar-

(Continua in 2ª pagina)

Al momento del suo ingresso in Israele, Paolo VI riceve il benvenuto dal Capo dello Stato, Shazar, che gli consegna una medaglia d'oro commemorativa

Paolo VI, che ha a fianco il presidente d'Israele Shazar, passa in rassegna il picchetto d'onore a Meghiddo (*Telefoto*)

La seconda giornata del pellegrinaggio

GERUSALEMME, lun. mattina.

La seconda giornata del pellegrinaggio di Paolo VI in Terra Santa, molto intensa, prevedeva un viaggio in auto di circa trecento chilometri. Il Pontefice è partito da Gerusalemme, dove aveva trascorso la notte nella sede della Delegazione apostolica sul monte degli Ulivi, poco dopo le 7 (ora giordana, corrispondente alle 6 ora italiana). La sua auto era scortata da sei jeeps dell'esercito di Giordania, armate di mitragliatrice.

Alle 8,35 il corteo è giunto al posto di confine di Gesima, dove le formalità protocollari del passaggio dalla Giordania a Israele hanno richiesto una sosta di mezz'ora. Alle 9,05 il Papa è ripartito alla volta della vicina Meghiddo, dove è giunto cinque minuti dopo, accolto dal Capo dello Stato israeliano, Zalman Shazar.

L'incontro è stato caloroso. Il presidente Shazar ha rivolto a Paolo VI un discorso di saluto in lingua ebraica, simultaneamente tradotto in francese, al quale il Pontefice ha risposto in questa seconda lingua. Anche le parole del Papa sono state subito tradotte in ebraico.

La partenza da Meghiddo per Nazareth è avvenuta alle 10,15. Lungo i ventisei chilometri che dividono le due località il corteo pontificio è stato salutato da folti gruppi di contadini israeliani e di pellegrini giunti da molti Paesi. L'arrivo nella città dove Gesù visse la sua giovinezza silenziosa fino all'età di trent'anni è avvenuto alle 10,50. Non meno di centomila persone hanno accolto con una grande manifestazione di entusiasmo il Pontefice che, sceso di macchina, si è recato nella Basilica dell'Annunciazione, dove, sull'altare eretto nel punto in cui l'Angelo annunziò a Maria la maternità di Cristo, ha celebrato la Messa. Al Vangelo, Paolo VI ha pronunciato un discorso in francese.

Al termine del rito il Pontefice si è recato nel convento dei francescani per una breve sosta, quindi è ripartito alla volta del lago di Tiberiade; lungo il percorso, il corteo ha lasciato Cana. Tiberiade, la cappella costruita nel luogo in cui avvenne il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, e la chiesetta del « primato », dove Cristo affidò a Pietro la guida della sua Chiesa. Qui Paolo VI è sceso sulla riva del lago ed ha immerso le mani nell'acqua.

Quindi, completamente solo, è salito lungo la breve erta che conduce al monte Tabor, dove è rimasto a lungo assorto in preghiera. E' seguita un'altra sosta per la colazione nel convento dei francescani che sorge sulle rive del lago di Tiberiade, e poi il corteo ha intrapreso il viaggio di ritorno.

Il Papa è giunto a Gerusalemme poco prima delle 15, ed ha lasciato il territorio israeliano dopo la visita al « Cenacolo » e alla chiesa della « Dormizione » (dove la tradizione cattolica vuole che la Madonna sia stata assunta in Cielo mentre dormiva). Il passaggio del confine ha avuto luogo alla porta di Mandelbaum.

La lunga giornata si è conclusa con l'emozionante incontro con il Patriarca greco-ortodosso di Costantinopoli, Athenagoras. Domani il Papa visiterà Betlemme e quindi farà ritorno a Roma, dove dovrebbe giungere al tramonto.

Il Papa in Israele

(Segue dalla 1ª pagina)

dato franco e dritto, come a ispirare e a chiedere fiducia tra galantuomini.

Zalman Shazar, del partito socialdemocratico che in Israele ha nome Mapai, è venuto alla politica dal giornalismo lungamente praticato in gioventù. E' uomo di cultura e oratore eccellente. Nella sua pronuncia dell'ebraico si coglie ancora, dicono gli intenditori, qualche traccia dell'accento russo che è la sua lingua materna, e nei suoi gesti c'è una forza comunicativa che è dovuta piacere a Paolo VI.

Nel piccolo cortile del museo di Meghiddo, dove si è svolto l'incontro, il vento che saliva dalla vallata di Yzreel gonfiava i drappeggi dei padiglioni allestiti per riparo del Papa, e a momenti pareva che volesse sollevarli nel cielo.

Colpiti, tormentati, i rami delle alte palme battevano con suoni secchi sugli altri rami, frusciavano le chiome dei tamerischi e delle mimose.

Suonavano le dieci tromba della fanfara, rispondevano i cinque tamburi e, tra gli squilli ed il rullare, ancora una volta si è sentita la voce del Papa che si accomiatava: « Scialom, scialom ».

Vittorio Gorresio

I discorsi pronunciati nell'incontro di Meghiddo

Meghiddo, lunedì mattina.

Ecco l'indirizzo di saluto rivolto ieri mattina dal presidente Zalman Shazar al Papa sulla collina di Meghiddo:

« *Con il più grande rispetto e nella piena consapevolezza del significato storico di questo evento, che non ha precedenti negli annali delle generazioni, sono venuto, a nome del governo di Israele e mio personale, a dare il benvenuto al supremo Pontefice, al padre spirituale della Chiesa cattolica in tutto il mondo. Sono venuto a salutarlo con l'antica benedizione: " Sii tu benedetto nel tuo ingresso ".*

« *Con profondo interesse, abbiamo appreso dalle sue parole che questo pellegrinaggio è un viaggio di preghiera, per chiedere misericordia, pace e prosperità, libertà e giustizia.*

« *Certo la devozione del mio popolo in quest'ultima generazione è un amaro ammonimento circa gli abissi di bestialità e perdita della immagine divina cui antichi pregiudizi e odi razziali possono trascinare gli uomini, se uno spirito purificante non prende corpo, mentre si è ancora in tempo, per arginare questi pericoli per sempre. Al tempo stesso, il progresso e la scienza, orgoglio dei tempi moderni, che hanno reso l'uomo padrone di tante forze della natura, lo espongono a pericoli di distruzione inconcepibili per tutte le generazioni che ci hanno preceduto. Dovunque, il cuore degli uomini aspiri a una grande rinascita morale per prevenire il male, per estirpare la fame, l'odio e la tirannia, per assicurare la pace e lottare per il compimento della visione dei nostri profeti: " Strapperò il cuore di pietra dalla vostra carne, e vi darò un cuore di carne. Le nazioni non leveranno la spada contro le nazioni, né combatteranno mai più la guerra ".*

« *Questo messaggio che si diffonde prima come un balenare rivelato che le profezie si stanno compiendo, quelle della riunione del nostro popolo qui da tutti gli angoli della terra e del suo ritorno a una vita indipendente come nel lontano passato.*

« *E in ogni villaggio e città della nostra terra che viene ricostruita, si vedono segni di compimento della promessa di nuova vita. Così si rafforza la nostra certezza che verrà anche la realizzazione della visione di pace universale e di giustizia sociale dei nostri profeti. L'umanità sarà redenta dalla sua miseria, il mondo sarà costruito nella giustizia e i nostri occhi vedranno questo. Sia benedetto il nostro ospite illustre al suo arrivo tra noi* ».

Papa Paolo VI ha così risposto:

« *Noi speriamo che le nostre prime parole esprimeranno tutta l'emozione che noi proviamo vedendo coi nostri occhi e calcando coi nostri piedi questa terra dove visse un tempo i patriarchi, nostri padri, nella fede. Questa terra dove risuonò per tanti secoli la voce dei profeti, che parlarono nel nome del Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, questa terra, infine e soprattutto, che la presenza di Gesù Cristo ha reso arida benedetta e sacra per i cristiani, e, si può dire, per l'intero genere umano.*

« *Da questa terra unica al mondo per la grandiosità degli avvenimenti di cui è stata teatro, la nostra umile supplica si eleva verso Dio per tutti gli uomini, credenti e non credenti; e noi includiamo intorno a noi nel " popolo dell'alleanza " di cui non possiamo dimenticare la parte avuta nella storia religiosa dell'umanità.*

« *Come pellegrini della pace, noi imploriamo innanzi tutto il bene della riconciliazione dell'uomo con Dio e quello della concordia profonda e sincera fra tutti gli uomini e fra tutti i popoli.*

« *Che egli si degni di sguardare sul mondo tormentato di oggi questo dono incomparabile, la cui eco risuona attraverso tutte le pagine della Bibbia, e nel quale ci piace riassumere il nostro saluto, la nostra preghiera e il nostro augurio: shalom! shalom! shalom!* ».

Festosa accoglienza nei luoghi santi della Galilea

Paolo VI nella grotta dove l'Angelo annunciò a Maria la nascita di Gesù

Il corteo pontificio ha attraversato ieri la Giordania e la Palestina fra due ali di folla plaudente - L'antica strada dei patriarchi e dei profeti adornata con festoni, tappeti ed archi di trionfo - Dalla sua auto, Paolo VI benediceva la gente, ogni tanto la vettura si fermava e la calca accorreva per stringere la mano al «pellegrino della pace» che si recava a visitare Nazaret, Cana, Cafarnao - A sera, tornato a Gerusalemme, il Papa è andato a pregare nel Cenacolo del monte Sion

DAL NOSTRO INVIATO

Gerusalemme, lunedì mattina

Sabato sera, al termine delle funzioni, mentre già si avviava all'uscita della basilica del Santo Sepolcro, il Pontefice sostò ancora dinanzi alla pietra dell'Unzione, la lunga lastra di marmo rosso sulla quale Gesù giacque morto per ricevere il lavacro. Alla fioca luce delle lampade votive, la pietra aveva caldi riflessi, come fosse intrisa di sangue e palpitasse di vita segreta.

Paolo VI chinò il volto fra le mani e rimase per un attimo in assorta meditazione. Quando ritrasse le mani per il rituale gesto d'invocazione, il suo volto era turbato da commozione profonda e chi gli era vicino disse poi che le sue guance erano rigate di lacrime.

Il pianto di Paolo VI sul Sepolcro di Cristo non era soltanto la manifestazione di un dolore sincero, né un cedimento per la faticosa giornata: era piuttosto la consapevolezza del proprio limite umano dinanzi all'ansiosa aspettazione delle turbe ad angosciare il successore di Pietro: aspettazione del prodigio, che suscitava l'entusiasmo delirante della folla, ma che deformava il vero spirito di questo pellegrinaggio.

Un bimbo ritratto dalla poliomielite attendeva dal gesto benedicente di Paolo VI un segno della misericordia divina. Sul lago di Tiberiade ho sentito alcuni arabi affermare che anch'egli avrebbe camminato sulle acque, un cieco di Nablus brancicava l'aria con le mani al passaggio del Pontefice gridando nella sua lingua l'invocazione del prodigio.

Sono queste manifestazioni ad addolorare Paolo VI fino alle lacrime, mentre guardare non come successore degli Apostoli - ma come un'apparizione sovrannaturale: era proprio quanto egli non voleva, ma non riusciva a farsi comprendere.

Anche ieri il Pontefice di Roma ha polarizzato l'entusiasmo delle folle giordane, musulmane e cristiane.

Un programma intenso

Il programma era intenso, la partenza da Gerusalemme per la Galilea era fissata per le sette. Ma l'automobile pontificia è uscita dalla Delegazione apostolica con oltre mezz'ora di ritardo, ed altro ritardo ha accumulato lungo la strada perché ad ogni città, villaggio, casolare dovevano arrestarsi stretta da affettuoso assedio.

Imboccata la strada della Samaria, Paolo VI ha ripercorso il cammino che Gesù ha fatto ogni volta che dalla Galilea si dirigeva a Gerusalemme. E' la strada dei patriarchi e dei profeti, un itinerario tracciato fra le pagine della Bibbia.

Poco dopo Gerusalemme, chiuso fra sterili colline sorge Betel, il villaggio in cui Abramo eresse un altare per sacrificarvi Isacco, l'unico figlio, secondo il comandamento di Dio. Fra giravolte, impennate, ripidi discese, la strada si proietta verso la Samaria.

Ad ogni passo, un arco di trionfo salutava in svariate lingue — arabo e inglese, italiano e francese, persino in latino — il passaggio del Pontefice. Erano archi solenni, adorni di tappeti preziosi, oppure umili traliccì di canne coperte con fronde di pini ed eucalipti, e questi ultimi erano i più commoventi, con gli arabi che li avevano eretti accoccolati sul terreno ad attendere il Papa — come pronunciano loro — per applaudirlo.

Dalla Giudea, la lunga strada si snoda a serpente verso la Samaria valicando colline pietrose, scendendo in fertili vallate. Era una radiosa giornata di sole, col cielo stemperato di mite azzurro, nei campi il grano verdeggiava già alto. Narcisi, cicla-mini e ranuncoli formavano morbidi tappeti profumati. Poco prima di Nablus, dove sorgeva l'antica Sichem, c'è il pozzo scavato da Giacobbe, quel pozzo accanto al quale Gesù sostò per chiedere acqua alla Samaritana dicendole che, in cambio, le avrebbe dato ben altra acqua, bevendo la quale mai più avrebbe avuto sete.

Il pozzo, sul quale è stata eretta una cappella, è affidato alla custodia dei preti greci ortodossi, e Paolo VI non si è fermato. La sua automobile ha dovuto però arrestarsi poco più avanti, sulla piazza di Nablus. Le autorità civili e militari, suore e frati, ragazze con stendardi e bianchi veli lo salutarono ognuno a loro modo, con ufficiale deferenza i primi, con entusiasmo e gioia profonda gli altri.

Le bande musicali intonarono i loro inni, la folla non smetteva ai margini delle strade agitava le mani in segno di saluto, e Paolo VI rispondeva col gesto benedicente. Non so se i suoi occhi incontrarono le spente pupille del cieco che brancicava invocando la luce.

Paolo VI aveva già indossato i paramenti indispensabili secondo la liturgia, per entrare in chiesa a Nazaret, sulla tonaca bianca aveva messo la mozzetta di velluto rosso coi candidi orli di ermellino e la stola di broccato rosso trapunta d'oro. Poi si era coperto con un grande manto purpureo per difendersi dalla brezza, pungente nonostante il sole. Ai margini della strada, soldati e poliziotti che vigilavano sulla sua incolumità, attendevano da tempo il suo passaggio, e per ricalcidarsi avevano scelto fischerelli di starpi che subito spegnevano appena si annunciava il passaggio del corteo. Ad ogni arco di trionfo, il Pontefice doveva sostare alcuni attimi per salutare la folla che si serrava attorno alla sua vettura; egli abbassava il finestrino e sporgeva la mano stringendone quante più poteva.

Un'ombra di mestizia

I segni della faticosa giornata di sabato erano marcati sul suo volto, che appariva sorridente e disteso. Ma con un'ombra di mestizia nello sguardo per gli spettacoli che sfilavano sotto i suoi occhi.

La dolce, fertile vallata della Samaria è sovente disseminata da campi di profughi palestinesi, drammatici agglomerati, di miseria. Ognuno di questi campi aveva sfratto il suo modesto arco perché il Pontefice leggesse passando la loro tragedia di gente senza patria e senza casa. Il loro gesto, quindi era frutto di calcolo, tuttavia ciò non poteva attenuare la tristezza di Paolo VI. Il dramma di questa gente affonda da oltre quindici anni il suo epilogo, che arriverà soltanto quando arabi ed israeliani si accorderanno, un'eventualità assai remota.

Superata Naplusa, e la vicina Sebaste (dove, secondo la tradizione, sarebbe stata sepolta la testa di Giovanni Battista che Erode aveva fatto decapitare per premiare la danza lasciva di Salomè) l'automobile pontificia dovette arrestarsi ancora a Genina, l'antica Enganna in cui, secondo Luca, dieci lebbrosi furono guariti da Gesù. Anche qui, autorità, clero e folla si strinsero attorno a Paolo VI mentre il cielo si riempiva di fragore: era re Hussein che, a bordo di un elicottero, salutava dall'alto il suo ospite ormai vicino alla frontiera con Israele.

Procedemmo il Pontefice lungo la strada riattivata proprio per il passaggio di Paolo VI, e ci fermammo dinanzi al più strano, assurdo confine che si possa immaginare. I campi della Giordania sono identici a quelli israeliani, li divide soltanto una brava siepe di cactus di lapidi e secchi, eppure nemmeno un oceano potrebbe separare così nettamente due mondi così simili.

Di qua e di là dei cardi, folle di arabi israeliani e giordani non rivelavano differenza alcuna, identici i costumi, la lingua, i volti. Erano separati da cinquanta metri di vuoto, si conoscevano, si chiamavano per nome, si salutavano, ma non potevano avvicinarsi tanto da stringersi la mano, abbracciarsi. Moltissimi di quegli uomini, donne, bambini, erano parenti ed approfittavano del passaggio del Pontefice per vedersi, salutarsi da lontano. Anche noi giornalisti stavamo divisi, alcuni di qua, altri di là, e non potevamo avvicinarci, la due poliziale sembravano dotate di un senso acuto nel comprendere chi di noi doveva lavorare in Giordania e chi in Israele.

Presso l'assurdo confine

Quando giunse il Pontefice ci fu un tentativo di rompere lo sbarramento, e forse l'entusiasmo era accresciuto dal desiderio di sfuggire con una carezza il volto di un arabo, ma il servizio d'ordine questa volta funzionò con inflessibile rigore. L'automobile si arrestò per alcuni minuti, il Pontefice abbassò il vetro del finestrino, tese la mano a chi gli era più vicino, accarezzò la testa di alcuni bimbi che si erano infilati fra le gambe degli adulti. Sorrideva mite, ma sempre con un fondo di sofferenza nello sguardo. Lo spettacolo di quel confine che divideva gente dello stesso sangue e della stessa razza, lo rattristava profondamente.

Tornammo precipitosamente a Gerusalemme per varcare il confine alla porta di Mandelbaum, il solo punto in cui, con una finzione, arabi ed israeliani hanno qualche contatto. Il confine di Genna, invece, è non esiste, quindi non lo si può valicare. E' stato aperto eccezionalmente per consentire al Pontefice di giungere a Nazaret andando per la strada della Samaria, quella stessa che percorreva Gesù, ma appena la sua automobile varcò la linea di demarcazione, il posto di confine cessò di esistere, le bandiere israeliane issate per l'occasione furono ammainate e rimasero soltanto gli elmetti dei Caschi Blu col loro caschi azzurri e la camionetta bianche a vigilare sul confine puramente immaginario.

A Mandelbaum, sempre per la eccezionalità dell'avvenimento, ai giornalisti è consentito il libero passaggio, quindi ci siamo precipitati per assistere all'arrivo di Paolo VI nel settore israeliano di Gerusalemme, al ritorno dal viaggio in Galilea e sul lago di Tiberiade (un viaggio che troverete descritto in altra parte perché le cronache, in questo inquieto angolo di mondo, non possono essere unitarie). Il confine armistiziale mutila anche le parole.

Gli israeliani, maniaci dell'efficienza, avevano organizzato ogni cosa nei dettagli, fino a contare i passi che il Pontefice avrebbe compiuto a piedi per mettere un poliziotto a vigilare, ma proprio questo eccesso di organizzazione ha aumentato il ritardo nel viaggio. Ciò non ha impedito agli israeliani di ammassarsi all'ingresso di Gerusalemme ed alla Porta di Mandelbaum per vedere il Pontefice arrivare e ripartire per la Giordania.

Alla porta di Mandelbaum

Alla Porta di Mandelbaum gli israeliani, anziché un arco di trionfo, avevano eretto una tettoia di materia plastica illuminandola con potenti lampade al neon che dissolvevano le tenebre con luce vivida. Un'ora prima che il Pontefice arrivasse, carpentieri ed elettricisti lavoravano ancora a sistemare quella strana gabbia.

Salutato all'arrivo dal sindaco della Gerusalemme israeliana, Paolo VI si è diretto immediatamente al Monte Sion, in zona sacra agli ebrei per la cripta in cui è racchiusa la tomba di re Davide. Sopra la cripta c'è il Cenacolo, la sala in cui Gesù riunì gli apostoli per l'ultima cena. E' un ampio locale vuoto, rimasto abbandonato fino a ieri e restaurato frettolosamente per la visita del Papa, un ambiente freddo per le recenti verniciature e l'illuminazione troppo razionale. Dopo una breve sosta nel luogo in cui Cristo istituì la Eucaristia, Paolo VI è sceso nella cripta ricavata sotto la chiesa della Dormizione, dove la pietra su cui la Madonna chiuse gli occhi al sonno, non alla morte, è stata nascosta da un catafalco ricoperto di Mosaici e da un'effigie in legno della Madre di Dio addormentata nel sonno eterno.

La chiesa della Dormizione è affidata alla tutela dei Benedettini tedeschi, e riflette il gusto teutonico attraverso le massicce decorazioni: ma la cripta, nonostante l'oro stravecchievole dei mosaici e lo splendore degli altari, nel momento in cui il Pontefice è entrato era rischiarata soltanto da poche lampade che proiettavano una luce fioca sul simulacro ligneo della Madonna. In quella penombra, la figura bianca del Pontefice appariva come sfumata, i lenti gesti della preghiera parevano più sospesi del consueto.

Paolo VI, provato dal lungo viaggio a Nazaret, Magdala, Tabga, Cafarnao, al Monte delle Beatitudini, a Cana, al Monte Tabor, appariva fragile nella tunica bianca, il suo volto affilato emergeva nella semiluce, più col vitreo riflesso degli occhiali che con la sua consistenza. Inginocchiato sul punto in cui Maria si addormentò dinanzi agli Apostoli, pregò assorto e come isolato da coloro che gli stavano intorno.

Uscendo dalla chiesa della Dormizione sarebbe potuto, con pochi passi, scendere ai margini del Getsemani, alla tomba in cui gli Apostoli deposero il corpo lacerato della Madonna (che la mattina più non troveranno perché gli Angeli lo avevano trasportato in cielo), ma il convento maschile che divide Gerusalemme impedisce il breve tragitto.

Scendendo dal monte di Sion, il Pontefice risalì in automobile, percorse la strada nuovissima che gli israeliani hanno aperto per evitargli la fatica di salire le erte scalinate del sacro colle, e giunse alla porta di Mandelbaum con oltre un'ora e mezzo di ritardo sul previsto.

Sotto la tettoia di plastica, lividito dalla cruda luce dei neon, nudi sulla tribuna accanto al presidente israeliano Shazar ch'era in attesa per rivolgergli il discorso di commiato, Shazar, dopo aver affermato che il popolo d'Israele aspira alla pace e auspica che tutti i popoli ne beneficino, così concluse la sua allocuzione: « *Sia benedetto il nostro ospite nella nostra capitale Gerusalemme, la città di Davide e dei Profeti* ».

Il Pontefice rispose in francese, ringraziando per la accoglienza ricevuta « *in un paese dove si può rivivere il Vecchio e il Nuovo Testamento* ». Egli avocò quindi la memoria di Pio XII per rammentare la sua preziosa opera durante la guerra in difesa delle vittime dell'odio razzista scatenato dai nazisti. Durante questo accenno Paolo VI ha espresso indignazione per le « *colonne di cui è stato oggetto il nome di questo grande Pontefice* ».

Preso commiato dal Capo di Stato israeliano, il Papa rientrò quindi in territorio giordano attraverso la Porta di Mandelbaum.

Passò sotto altri archi di trionfo, ricevette altri indirizzi di saluto dalle autorità arabe, e si ritirò alla sua nella Delegazione apostolica dove alle ore 22 ebbe inizio lo storico incontro con Atenagora, il patriarca greco ortodosso.

Stamane, poco dopo le cinque, si reca a Betlemme per celebrare la Messa nella Grotta della Natività.

Francesco Rosso

La Messa a Nazaret

Il Papa è visibilmente commosso; gli trema la voce nel pronunciare le prime parole della liturgia

Proveniente da Meghiddo, il corteo di auto di Paolo VI arriva a Nazaret salutato da una moltitudine festante (*Telefoto*)

DAL NOSTRO INVIATO

Nazaret, lunedì mattina.

« *Shalom, shalom* », grida la folla assiepata dietro le transenne: con il tipico saluto ebraico (che vuol dire « Pace, pace ») Paolo VI ha concluso il suo discorso in risposta al saluto rivoltogli a Meghiddo dal Presidente israeliano.

Gli altoparlanti hanno diffuso la parola del Papa. Così, ora, la gente di Nazaret gli fa eco festosa: « *Shalom, shalom* », ma non son pochi quelli che gridano in italiano: « Viva il Papa ».

Mancano dieci minuti alle 11. La nera « Mercury Monthéry » di Paolo VI ha imboccato la statale 114, che reca ora la nuova dicitura: « *Via Paolo VI* ». Alla sinistra del Papa, che indossa la mozzetta rossa orlata di bianco ermellino, siede monsignor Dell'Acqua, accanto all'autista è il signor Francesco Ghezzi, aiutante di camera.

Il Pontefice risponde con cordiali cenni dalla mano inanellata alle acclamazioni della folla; ad un certo momento monsignor Dell'Acqua richiama la sua attenzione su un enorme cartello scarlatto, che simboleggia un orologio. Al posto delle cifre, con disposte colombelle di bambagia, alla base campeggia una scritta in italiano: « Ora storica ». E' un saggio di ingenua iconografia strapaesana.

Il Papa sorride; nella chiesa dell'Annunciazione l'attesa dura ormai da più di due ore. E' un limpido mattino, ma nella basilica fa freddo. Stretti nelle loro pellicce di astrakan, le mogli dei diplomatici rabbrividiscono, le donne-poliziotte, in divisa azzurrina e cappello alla *Robin Hood*, hanno messo sopra le calze di nylon corti calzerotti di maglia scura. Alti prelati, frati, dignitari locali in *frac* o in costume arabo passeggiano lungo la navata d'ingresso, attenti a non calpestare la guida rossa che parte dall'inginocchiatoio (disposto proprio sulla soglia del tempio) per arrivare fino alla sotterranea grotta dell'Annunciazione.

I fotografi, ammucchiati in due tribunette, si lanciano l'un l'altro richiami. Invisibili altoparlanti trasmettono canti gregoriani ma, di colpo, cade il silenzio. Preceduta dalla rombante scorta di otto agenti motociclisti, l'automobile del Papa è arrivata davanti alla chiesa.

In alto, sull'incompiuta architrave, è un drappo con lo stemma del Pontefice e sormontare la scritta latina: « *Summo Pontifici ac universali Papae, ad' loca sacra Redemptionis peregrinanti, pax, vita et salus perpetua* » Paolo VI discende lento dalla macchina. Benedice i poliziotti, immobili sull'attenti. Ad accoglierlo sono il vescovo greco-cattolico Hakim, il metropolita ortodosso Isidoro, il patriarca cattolico Gori, il vice-presidente del Consiglio Elam, il sindaco arabo di Nazaret, stretto in un *frac* scarlatto.

Paolo VI è pallido, ma il volto tirato. Non si inginocchia, ma attinge dalla « navetta » d'argento che un frate gli porge, versa tre cucchiaini d'incenso nel turibolo sorretto dal superiore del convento francescano.

Poi, nel grande silenzio, prende l'aspersorio dall'acquasantiera che un altro frate gli offre, lo porta alla fronte, infine sparge per tre volte intorno l'acqua benedetta consacrando così la chiesa.

Il coro intona « *Tu es Petrus* » e Paolo VI riceve l'omaggio del Corpo diplomatico, avviandosi verso la gradinata che conduce alla grotta della Annunciazione.

Dalla tribuna riservata ai duecentocinquanta giornalisti venuti un po' da tutto il mondo, dai recinti affollati di arabi cattolici e di scorie esultanti parte il grido di « *Evviva il Papa!* ».

Nell'angusta cappelletta sei candele ardono sull'altare, ornato di paramenti bianchi, un crocifisso, un quadro dell'Annunciazione. La luce dei riflettori della tv accende di riflessi rosati le pietre antiche della grotta. Adesso il Papa indossa i paramenti sacri: una pianeta in oro con una stretta stilizzata dal ricamo dorato. E' visibilmente commosso. Inforca gli occhiali con mani tremanti e nel pronunciare le prime parole della Messa la voce gli si incrina.

I pochi ammessi nella cripta ed i presenti tutti sparsi nella chiesa (ebrei, arabi ed ortodossi laici e religiosi) seguono il rito anche attraverso monitors televisivi, in un clima di attento raccoglimento.

Pietro Canisio Van Lierde, sacrista di Sua Santità, don Pasquale Macchi, mons. Diego Venini, mons. Dante assistono il Pontefice nella celebrazione della Messa. Alla abluzione gli saranno accanto i monsignori Callori di Vignale e Natalini Bocca. In prima fila, accanto al direttore dell'*Osservatore Romano*, sta inginocchiato mons. Loris Capovilla, che dicono abbia vegliato tutta la notte in preghiera.

Al Vangelo, Paolo VI pronuncia in francese parole destinate a rimanere a lungo nel cuore dei cristiani. Esse toccano parimenti il cuore degli ebrei, che del lavoro han fatto una religione, come dimostra la Valle di Yzrel, percorsa dal Pontefice venendo da Meghiddo a Nazaret: un tempo era una palude, oggi è una distesa di campi ubertosi.

Scandendo le parole, grave in volto, Paolo VI dice che da Nazaret una egli è giunto pellegrino per rendere omaggio alla purezza ispiratrice della Vergine Maria, si rivela una lezione di silenzio, di pace, di raccoglimento, di austera umiltà; una lezione di vita familiare, di semplice bellezza; un compiuto senso del valore delle leggi eterne. Da questo Paese laborioso si viene altresì una lezione, che è quella, severa e redentrice, del lavoro umano.

A Nazaret, dove è veramente possibile intendere la vita di Gesù nella sua duplice significazione, materiale e spirituale, gli uomini moderni, frastornati dal fragore della vita contemporanea, attingano alla virtù del silenzio incitamento alla meditazione e all'azione. « *Da questo ozio di silenzio, di amore, di carità* — conclude il Pontefice — *salutiamo tutti i fautori del mondo intero, colore che con la loro fatica quotidiana danno alto esempio di fattiva operosità* ».

Poi il Pontefice si volge nuovamente verso l'altare, proseguendo nella celebrazione della Messa. Al « *Padre nostro* » i fedeli gli fanno eco ad una sola voce: lo stesso all'« *Agnus Dei* ». Alla Comunione il Papa porge la pisside ad un sacerdote e al direttore dell'*Osservatore Romano*. Questi, raccogliendosi, cade nell'inginocchiatoio, e il Pontefice ha verso di lui un affettuoso gesto d'aiuto.

E' il momento della benedizione. La voce del Papa è adesso forte e solenne. In un angolo della cappella una giovane suora rompe in singhiozzi. Ma già il coro intona il « *Christus vincit* ». Quando Paolo VI lascia la chiesa, i fanciulli istruiti da fra' Emilio Pasquinotti cantano in arabo l'inno vaticano, che ha un po' la cadenza d'una carola nordica.

Il Papa ha quasi raggiunto la soglia della basilica quando una folla festosa di diplomatici, suore, francescani, sacerdoti di ogni diversi, cogliendo di sorpresa i poliziotti, rompe i cordoni stringendolo dappresso. Per un attimo, Paolo VI sembra navigar veloce a leggero su di un deltrarta mare umano. Sorride, pallido e commosso, levando alte le mani. Così appare alla gente di Nazaret nel sole che abbaglia il sagrato: una bianca figura minuta, in atto di benedire. E la gente di Nazaret lo saluta: « *Shalom! Shalom!* ».

Igor Man

LA VISITA DI PAOLO VI ALLA GALILEA

Ha pregato da solo sul Monte Tabor

Il viaggio nella terra in cui si svolse la predicazione di Gesù - Fra il silenzio della folla, Paolo VI immerse le mani nelle acque del lago di Tiberiade - La sosta alla sinagoga di Cafarnao

DAL NOSTRO INVIATO

Gerusalemme, lunedì mattina (t. m.). Una grande manifestazione di affetto e di entusiasmo ha accolto ieri il Papa durante il suo viaggio, durato nove ore, nei luoghi santi della Galilea, da Nazaret a Cana, dal lago di Tiberiade a Cafarnao, al monte Tabor, fino al ritorno — a sera inoltrata — fra le mura di Gerusalemme. Ecco la cronaca della giornata di ieri, una giornata senza precedenti per Israele, come è senza precedenti tutto questo eccezionale pellegrinaggio nella terra natale di Gesù.

Almeno sei o settemila persone attendono Paolo VI quando, terminata la Messa nella grotta dell'Annunciazione a Nazaret, esce dal tempio e si reca al vicino convento dei francescani. Due stanze sono state preparate per l'augusto ospite. Nella prima c'è un tavolo ovale, coperto da una tovaglia bianca e adornato con un vaso di rose rosse. Il Papa consuma una rapida, frugale colazione preparata dal suo cuoco personale: caffè, pane, burro, formaggio e marmellata.

A mezzogiorno il Pontefice esce dal convento. I frati francescani gli donano un album rilegato con le fotografie degli scavi relativi all'età del bronzo condotti in Palestina dall'archeologo italiano Bellarmino Bagatti. All'apparizione della bianca figura parte dalla folla una nuova prolungata ovazione alla quale Paolo VI risponde con ampi cenni di saluto.

Alle 12, ora locale, il corteo pontificio si mette in moto diretto al lago di Tiberiade e passa attraverso un ridente e fertile paesaggio. Lungo la strada due ali di folla giunta fin dal mattino da tutti i villaggi vicini acclama senza interruzione. Il Pontefice si affaccia sovente ai finestrini della vettura e fa ampi cenni di saluto. Alle 12,35 il corteo lascia il paese di Kfar Kanna, l'antica Cana dove avvenne il primo miracolo di Gesù: la trasformazione dell'acqua in vino durante un pranzo nuziale. All'ingresso del villaggio un grande striscione invita il Papa a sostare per visitare la chiesa, dalla grande cupola rossa sorta sul luogo dove Gesù compì il miracolo. Ma la fermata non è prevista dal programma; il Papa fa un amichevole gesto alla folla per indicare il suo dispiacere di non poterci fermare.

La strada prosegue in gi-ravolte, brevi rettifilani, fra una densa vegetazione di ulivi e di palme, finché non si apre all'occhio la visione del lago di Tiberiade, detto anche di Genezaret, circondato dalle colline che digradano dolcemente e dominate dalla città sacra di Safed, capitale dell'Alta Galilea. Ora la strada è in lieve discesa, la folla che si era diradata negli ultimi chilometri si addensa nuovamente, si moltiplicano i festoni, gli archi di trionfo, le bandiere, le scritte in diverse lingue che inneggiano al «pellegrino della pace». La giornata è splendida, con leggero vento e cantano nubi che vagano sull'orizzonte.

Al lago di Tiberiade — che per la sua ampiezza: 21 chilometri per 12, è detto anche «Mare di Galilea» — il corteo pontificio sosta alla cappellina nei pressi della riva che ricorda il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci e quello della tempesta sedata. Paolo VI scende dalla vettura, ringrazia il luogo sacro e si inginocchia in lunga meditazione. Infine, accompagnato dal seguito, scende attraverso una scala intagliata nella roccia sulla riva e, aiutato dal cardinale Tisserant, immerge le mani nelle acque, poi sollevandole gocciolanti traccia un segno di croce. Un improvviso silenzio è caduto fra la folla; tutti i cristiani sono inginocchiati. Si vedono muoversi le labbra del Pontefice in preghiera. Un aereo rombe nel cielo: quadriglie di aerei sorvolano la zona in segno di saluto.

Il corteo riprende il viaggio e raggiunge in pochi minuti Tabgha, sede delle «Settefonti», che sorge sulle rive del lago. Il minuscolo villaggio è abitato da otto famiglie di arabi cristiani. C'è anche un convento di frati francescani che custodiscono la chiesa di San Pietro dove, secondo la tradizione, Gesù affidò al principe degli apostoli il Primato sulla Chiesa. Paolo VI entra a pregare nel tempio; quando esce, accompagnato dal suo seguito, un arabo vestito degli sgargianti costumi tradizionali gli offre una tazza di caffè. Il Papa, sorridendo, ringrazia, prova a sorseggiare la bevanda ma il caffè è bollente: allora lo travasa in una altra tazzina per raffreddarlo. Il corteo riparte. Questa volta la meta sono le rovine della sinagoga di Cafarnao dove Gesù tenne la sua prima predica, dove guarì il figlio del centurione quando l'organizzazione ebraico romana professò la sua umiltà gettandosi ai piedi del Cristo e dicendo: «*Basta che tu dica una parola, ed io sarò salvo*». Paolo VI, accompagnato dai francescani che acquistarono questi luoghi nel 1894, ha sostato brevemente fra le rovine dell'edificio, restaurato parzialmente: poi ha intonato il «Tantum ergo» ed ha impartito la benedizione.

Dalla sinagoga di Cafarnao, Paolo VI raggiunge alle 15 il monte delle Beatitudini dove Gesù tenne agli apostoli il famoso «discorso della montagna». Di lì ancora in auto si dirige al Monte Tabor, alto 588 metri, su cui il Cristo apparve trasfigurato ai tre apostoli prediletti. Si arriva sul Tabor al sale per una strada in ripide curve, lunga un chilometro e mezzo seminata da cespugli di cactus e da ulivi: sullo spiazzo sorge la chiesa del Santissimo Salvatore custodita dai francescani. Il Papa sale da solo, il sentiero è stato cosparso di petali di rose. Mezz'ora più tardi egli giunge dinanzi alla basilica e lo accoglie il festoso suono delle campane. Il Pontefice entra nel tempio, si inginocchia per due volte e rimane in preghiera per tre minuti. Quando esce dalla basilica il sole sta per calare sulla piana di Jaurcel, dietro le colline di Samaria. Paolo VI si ferma a guardare il tramonto, con sguardo rapito, poi raggiunge il convento francescano ove firma l'album degli ospiti.

La visita in Galilea è terminata. Quando il corteo riparte fa quasi buio, ma lungo le strade c'è ancora folla, che attende pazientemente di veder ripassare, diretto a Gerusalemme, il «pellegrino della pace».

MEZZ'ORA DI COLLOQUIO FRA I CAPI DELLE DUE CHIESE A GERUSALEMME

Il Papa esprime al Patriarca Atenagora "la volontà di avviarsi alla riconciliazione,,

Lo storico incontro si è svolto ieri sera in una saletta della Delegazione apostolica - Il Papa ha rivelato che Giovanni XXIII aveva ardentemente desiderato quest'occasione di riprendere un dialogo interrotto cinquecento anni fa - «Le vie che conducono all'unione potranno essere lunghe e cosparse di difficoltà — ha detto il Pontefice — ma convergono l'una verso l'altra e in definitiva raggiungono le fonti del Vangelo. Divergenze di natura dottrinale, liturgica e disciplinare saranno esaminate a suo tempo e nel luogo opportuno: quel che possiamo e dobbiamo ora cominciare a sviluppare è la fraterna carità»

Da uno dei nostri inviati

Gerusalemme, lunedì mattina

Paolo VI e il patriarca di Costantinopoli Atenagora, capo spirituale di centocinquanta milioni di cristiani greco-ortodossi, si sono incontrati ieri sera a Gerusalemme. Il colloquio, destinato a segnare una tappa eccezionalmente importante nella storia della cristianità, si è svolto in una saletta al pianterreno della Delegazione apostolica sul monte degli Ulivi. Nessuno ha assistito all'incontro: un centinaio di persone ha atteso davanti alla sede della rappresentanza diplomatica cattolica l'arrivo del Patriarca, il quale è giunto alle 21,30.

Ad incontrare Atenagora sulla soglia si è fatto il cardinale Tisserant, il quale ha cordialmente salutato il Patriarca e lo ha accompagnato verso la saletta in cui lo attendeva il Pontefice. Il Capo della Chiesa di Roma e di quella di Costantinopoli si sono abbracciati dopo essersi stretta la mano; quindi Paolo VI si è seduto su una poltroncina più piccola. Era previsto che il Papa prendesse posto su un trono dai braccioli dorati, sormontato da un baldacchino, ma egli ha preferito cancellare l'etichetta, rendere più fraterno l'incontro.

Paolo VI e Atenagora, che insieme rappresentano ottocento milioni di cristiani sparsi in tutto il mondo, hanno conversato e pregato insieme mezz'ora.

Il Papa ha accolto con queste parole il Patriarca:

«*Grande è la nostra emozione, profonda la nostra gioia in quest'ora veramente storica, in cui, dopo secoli di silenzio e di attesa, la Chiesa cattolica e l'"Ortodossia" veramente si vendano presenti nella persona dei loro rappresentanti più alti.*

«*Grande e profonda è altresì la nostra riconoscenza verso di Lei, che ha voluto inviare un istante in suo nome patriarcale per venire qui, incontro a noi.*

«*Ma è innanzitutto a Dio, Signore della Chiesa, che vogliamo gli accenti della nostra umile gratitudine.*

«*Un'antica tradizione cristiana ama vedere il "centro del mondo" nel punto in cui fu piantata la Croce gloriosa del nostro Salvatore, dal quale egli "innalzato da terra, attrae tutto a sé".*

Ricordo di Papa Roncalli

«*Era conveniente — e in Provvidenza ha permesso — che in questo luogo, in questo centro per sempre sacro e benedetto, noi, pellegrini di Roma e di Costantinopoli, potessimo incontrarci e unirci in una comune preghiera.*

«*Ella ha desiderato questo incontro fin dal tempo del nostro indimenticabile predecessore Giovanni XXIII, per il quale Ella non aveva nascosto la sua stima e simpatia, applicandogli, in uno stupendo tributo, le parole dell'Evangelista: "Vi fu un uomo inviato da Dio, chiamato Giovanni".*

«*Lui pure aveva bramato questo incontro, come Ella ben sa quanto noi; ma la sua morte repentina non gli permise di tradurre in realtà questo voto del cuore.*

«*Le parole del Cristo: "Che essi siano una cosa sola! Ut unum sint!", formate più volte sulle sue labbra di moribondo, non lasciano dubbi su una delle sue intenzioni più care, per le quali egli offrì a Dio la sua lunga agonia e la sua vita preziosa.*

«*L'arte, in una parte come dall'altra, le vie che conducono all'unione possono essere lunghe, e piene di difficoltà. Ma le due strade convergono l'una verso l'altra, e giungono alle sorgenti del Vangelo. E non è di buon augurio, che l'odierno incontro si compia su questa terra, ove il Cristo ha fondato la sua Chiesa, e versato il suo sangue per noi? Questa è, in ogni caso, una manifestazione eloquente della profonda volontà che, grazie a Dio, ispira sempre di più tutti i cristiani, degni di questo nome: cioè la volontà di lavorare al fine di superare le divisioni, e abbattere le barriere, la volontà di impegnarsi risolutamente nella via che conduce alla riconciliazione.*

«*Le divergenze di ordine dottrinale, liturgico, disciplinare, dovranno essere esaminate, a tempo e luogo, in uno spirito di fedeltà alla verità, e di comprensione nella carità. Ma ciò che fin d'ora può e deve progredire, è questa carità fraterna, ingegnosa nel trovare nuove forme in cui manifestarsi; una carità che, tramite nuovamente dei passato, sia disposta a perdonare, inclini a credere più volentieri al bene che al male, premurosa anzitutto di conformarsi al Divino Maestro, e di lasciarsi attirare e trasformare da lui.*

«*Di questa carità siano simbolo ed esempio il bacio di pace che il Signore ci ha concesso di scambiare su questa terra benedetta, e la preghiera insegnataci da Gesù Cristo, che siamo sul punto di recitare insieme.*

«*Non possiamo completamente esprimere quanto il suo gesto ci abbia commosso, e non soltanto noi personalmente: è la Chiesa romana, è tutto intero il Concilio ecumenico, che prenderanno atto, con gioia profonda, di questo avvenimento storico.*

Nuovi fecondi incontri

«*Per quanto ci tocca, noi cleviamo a Dio una preghiera riconoscente, e gli chiediamo di aiutarci a proseguire su questo cammino, e di effondere su di Lei e su di noi, che l'abbiamo intrapreso nella fede e nella confidenza, la benedizione che ne assicurerà i felici risultati.*

«*Con questi sentimenti non ci diamo un "addio", ma, se permettete, un "arrivederci", fondato sulla speranza di nuovi e fecondi incontri, in nomine Domini*»

Alle parole di Paolo VI il Patriarca di Costantinopoli ha risposto con un discorso il cui testo sarà reso noto soltanto stamani: è molto probabile che il Vaticano e il Patriarcato greco-ortodosso autorizzino anche la pubblicazione di un comunicato congiunto, dopo la restituzione della visita che il Pontefice farà oggi ad Atenagora nella sede del Patriarcato greco-ortodosso di Gerusalemme, che sorge a meno di mezzo chilometro dalla Delegazione apostolica.

Il commiato fra le due eminenti personalità religiose è stato commosso: Paolo VI, che aveva recitato in greco e in latino il «Pater Noster», inginocchiato al fianco di Atenagora, lo ha abbracciato fraternamente.

Atenagora è uscito dal colloquio con il Papa alle 22,12 (ora giordana). L'incontro fra i capi delle due Chiese è stato il primo del genere da oltre cinquecento anni: nel 1439, al Concilio di Firenze, Papa Eugenio IV e il Patriarca Giuseppe II tentarono invano, per l'ultima volta, di riparare ai danni spirituali provocati dallo scisma del 1054.

Il Patriarca di Costantinopoli era arrivato poco dopo mezzogiorno all'aeroporto di Gerusalemme, da Rodi, dove era giunto sabato sera. Prima della partenza Atenagora aveva celebrato nella cattedrale di Rodi una Messa in suffragio del presidente Kennedy, alla presenza delle autorità consolari e di una numerosa folla. All'aeroporto dell'isola, circondato dai giornalisti, il capo del greco-ortodossi di Istanbul aveva dichiarato: «*Il Patriarcato proclamerà l'isola di Patmo, dove San Giovanni scrisse l'Apocalisse e dove soggiornò San Paolo, isola sacra della Cristianità. Il sistema amministrativo di tutta l'Ortodossia sarà riveduto: è questo l'annuncio che darò a Paolo VI, che sono impaziente di vedere e di abbracciare, e con il quale desidero rallegrarmi per l'iniziativa che egli ha preso per un nostro incontro nei Luoghi Santi di Cristo, a cinquecento anni di distanza dall'ultimo incontro di un Papa con un Patriarca di Costantinopoli*».

Fraternità di fede

L'intenzione di onorare l'attuale Pontefice e il suo immediato predecessore — i cui nomi corrispondono a quelli dei due Santi che vissero a Patmo — è evidente nelle parole di Atenagora, il quale da anni cerca un riavvicinamento con la Chiesa di Roma e in quest'opera di unione ecumenica ha trovato fin qui, nel mondo ortodosso, molti consensi, ma anche molte critiche. E' di ieri l'ultimo gesto di ostilità compiuto indirettamente nei suoi confronti dal primate ortodosso di Grecia, Chrisostomos, il quale ha vietato ai vescovi di Salonicco e di Giannina, da lui dipendenti, di accettare l'invito loro rivolto da Atenagora perché le accompagnassero a Gerusalemme per incontrarvi Paolo VI. L'invito è stato invece accolto dal vescovo di Verria, nella Grecia settentrionale, che si è unito al Patriarca di Costantinopoli a Rodi.

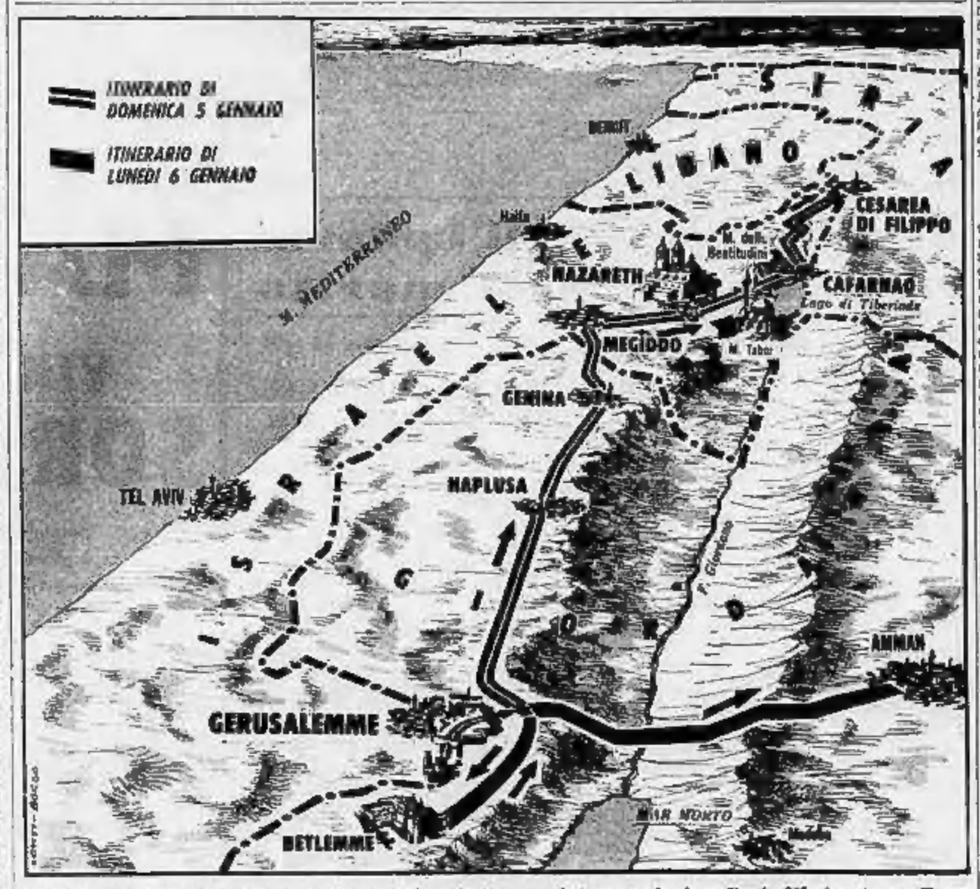
Il capo spirituale della Chiesa ortodossa era stato salutato all'aeroporto di Gerusalemme da re Hussein, il cui intervento era assolutamente inatteso ed ha contribuito a dare solennità all'avvenimento. Molti prelati cattolici, ortodossi, copti si erano recati all'aeroporto. Fra il patriarca greco-cattolico Maximos IV Saigh e Atenagora c'era stato un abbraccio calorosissimo, preludio all'atmosfera di grande fraternità di fede in cui si è svolto, qualche ora dopo, il colloquio fra Paolo VI e il capo della Chiesa ortodossa di Costantinopoli.

f. r.

Il patriarca Atenagora salutato all'arrivo a Gerusalemme da Hussein di Giordania (*Telefoto*)

Nell'Orto di Getsemani

Paolo VI inginocchiato bacia la terra nell'Orto di Getsemani (*Telefoto*)



La visita del Papa in Terrasanta si conclude col ritorno ad Amman da dove Paolo VI riparte per Roma

L'aereo del Papa atterrerà a Ciampino

Il ritorno a Roma previsto oggi alle 17,30

Paolo VI sarà ricevuto all'aeroporto dal presidente Segni e dall'on. Moro - Il corteo di macchine attraverserà tutta Roma - Si preparano grandi accoglienze

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lun. matt.

Paolo VI tornerà questa sera in Vaticano e si riaffacerà dinanzi a lui le porte degli appartamenti pontifici che per due giorni e mezzo, quanti ne sono trascorsi dalla sua partenza alla volta della Palestina, sono rimasti chiusi e silenziosi.

Il Papa scenderà alle 17,30 all'aeroporto di Ciampino ovest e percorrerà, per giungere a Roma, la via Appia, passerà dinanzi alla basilica di San Giovanni in Laterano, si fermerà di fronte al Colosseo ove i primi martiri dell'era cristiana affrontarono la morte per la loro fede e qui ascolterà un indirizzo di saluto rivoltogli dal sindaco di Roma prof. Della Porta, accompagnato dai membri della Giunta.

Il ritorno del Papa avrà carattere solenne, ufficiale. All'aeroporto di Ciampino si recheranno a ricevere il presidente della Repubblica Segni, il presidente del Consiglio Moro, i presidenti del Senato e della Camera, della Corte costituzionale, ministri, i capi di Stato maggiore delle Forze armate. Paolo VI, avendo a fianco il capo dello Stato, passerà in rivista il reparto d'onore dell'Aeronautica con bandiera, dopo che la banda avrà eseguito gli inni pontificio e italiano. La cerimonia ufficiale si concluderà alla tribuna d'onore dove, ad un indirizzo di saluto rivoltogli dal sindaco di Roma prof. Della Porta, accompagnato dai membri della Giunta.

Il Papa risponderà con un suo discorso.

L'accoglienza della popolazione romana al «Papa pellegrino» si lascia prevedere imponente. Le strade che saranno percorse dal corteo pontificio sono da ieri decorate a festa. Le bandiere nazionali, del comune di Roma e pontificie sono esposte a tutte le finestre, insieme a drappi variopinti, tappeti, ornamenti floreali. Il Vicariato di Roma ha fatto affiggere manifesti lungo le vie per invitare la popolazione a partecipare numerosa alla manifestazione di omaggio verso il Papa che torna dai luoghi della nascita e della morte di Gesù Cristo.

Il lungo corteo di automobili, nel quale prenderanno posto anche i cardinali e i prelati del seguito percorrerà alcune tra le principali arterie della periferia e del centro cittadino: la via Tuscolana, l'Appia nuova, via Merulana, via Labicana, piazza Venezia, corso Vittorio, via della Conciliazione. Fiaccolate, acclamazioni, sventolio di scritte e di bandiere saluteranno il suo passaggio ovunque, mentre le campane di Roma suoneranno a distesa.

Sulla carta è previsto che Paolo VI alle 18 circa possa lasciare Ciampino per intraprendere la via del ritorno alla sua dimora in Vaticano e che possa giungervi verso le 18,45, ma durante il viaggio in Palestina quasi mai al Papa è stato permesso di mantenere gli orari prestabiliti, in conseguenza delle manifestazioni popolari che si sono avute sul suo percorso. La previsione di un ritardo anche sugli orari stabiliti per questa sera è facilmente destinata ad avverarsi, giacché Paolo VI troverà nel suo passaggio per Roma centinaia di migliaia di persone per una dimostrazione che si annuncia entusiastica.

Filippo Pucci

L'invito rivolto ieri a Paolo VI

Johnson desidera incontrare il Pontefice

Il Papa ha gradito la proposta - Il colloquio avverrà in una data da stabilire - L'apprezzamento alla madre e alla vedova di Kennedy per il coraggioso comportamento dopo la tragedia di Dallas

GERUSALEMME, lun. sera.

Il presidente Johnson ha comunicato a Papa Paolo VI in una lettera consegnata ieri al Pontefice, che spera di incontrarsi con lui. Il Papa ha risposto in modo affermativo alla proposta, compiacendosene vivamente.

La lettera di Johnson è stata consegnata al Papa a Nazareth dal capo del «Corpo volontari della pace» degli Stati Uniti, Sargent Shriver, cognato dello scomparso presidente Kennedy. Shriver ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa nel settore giordano di Gerusalemme, che dopo avere ricevuto la lettera il Papa ha cominciato a leggerla, poi si è fermato su un brano in cui Johnson chiede a Paolo VI di pregare per il suo personale lavoro e per quanto il governo degli Stati Uniti fa per la pace del mondo. Il Pontefice ha promesso di ricordare in richiesta del Presidente degli Stati Uniti nelle sue preghiere, ed ha aggiunto che sarà lieto di incontrare Johnson in una data che sarà stabilita.

Il Pontefice ha anche chiesto a Shriver di esprimere le sue condoglianze alla signora Kennedy, madre del defunto presidente ed alla vedova, signora Jacqueline. Il Papa ha pregato l'inviato americano di manifestare la sua ammirazione alle due signore per quello che egli ha definito «il loro esemplare comportamento in occasione del recente lutto».

Per le vittime del nazismo

Sei candele accese dal cardinale Tisserant

GERUSALEMME, lun. sera.

Il rabbino capo d'Israele, Isaac Nissim, non si è recato ieri a Yad Vashem, sebbene fosse stato detto che avrebbe incontrato il Papa nella «camera dell'olocausto» un luogo dedicato alla memoria degli ebrei vittime del nazismo.

In questo luogo che si trova presso il Cenacolo, ieri il cardinale Eugene Tisserant, decano del Sacro Collegio, ha acceso sei candele in memoria dei sei milioni di ebrei periti sotto il regime di Hitler. Il cardinale ha dichiarato: «Noi partecipiamo al lutto del popolo ebraico».

Sottolineato in Inghilterra l'incontro con Atenagora

LONDRA, lunedì mattina.

(t. s.) La stampa britannica ha dato grande rilievo alla visita di Papa Paolo VI ai Luoghi Santi. Tutti i giornali portano in prima pagina fotografie del Pontefice e servizi speciali da Gerusalemme.

Particolare entusiasmo suscita l'incontro fra Papa Paolo e il patriarca Atenagora. E' di buon augurio, si dice, per l'opera di unificazione delle Chiese intrapresa da Giovanni XXIII.

CRONACA CITTADINA

Traffico con visibilità zero

Mare di nebbia sopra la città

Automobilisti costretti a scendere per scoprire dove erano arrivati - Caselle ha accolto molti apparecchi dirottati, poi anche l'aeroporto è stato sommerso dalla foschia

Nebbia sempre più fitta, ieri, sulla città e i dintorni. Il termometro è sceso a una temperatura minima di quattro gradi sotto zero. Verso le 16 la foschia ha cominciato a infittirsi fino a diventare impenetrabile. In centro le automobili erano costrette a viaggiare a passo d'uomo, in talune zone della periferia (Basse di Stura, Martinetto, Barriera di Francia) molti guidatori hanno dovuto scendere per orientarsi e riprendere la marcia. Le vie avevano perduto ogni contorno, i semafori balenavano dal buio all'improvviso.

Per chi è andato a trascorrere la giornata festiva fuori città, il ritorno è stato lento e faticoso: interminabili colonne d'auto, tamponamenti e qualche grave incidente. La visibilità era ridottissima sulle autostrade di Milano e di Torino, sulla strada del Pino, il San Mauro e delle Valli di Lanzo; sulla Pinerolo-Sestriere (fino ad Airasca) e sulla Carignano-Savona.

Anche il traffico ferroviario ne ha risentito: a Porta Nuova numerosi treni sono arrivati in ritardo. L'aeroporto di Caselle ha accolto nel mattino e nel primo pomeriggio gli aerei dirottati da Linate e dalla Malpensa, dove la nebbia ha paralizzato completamente il traffico. Sul nostro scalo sono atterrati 12 velivoli e un pubblico internazionale ha affollato l'aerostazione.

Erano viaggiatori delle linee di Buenos Aires, Caracas, New York, Tel Aviv. Lungo la pista si sono avvicendati DC 8, Boeing 707, Comet, Caravelle, Viscounts, DC 6 e DC 7. Un lavoro intenso per i servizi aeroportuali e gli addetti alla dogana. Dopo le 16 la nebbia s'è addensata anche su Caselle e i voli sono stati sospesi.

Quali sono le previsioni dei meteorologi? Si diminuito l'afflusso di aria calda e umida in quota che s'incontra con masse fredde provenienti dal nord. La nebbia rimarrà ancora nella zona centro-meridionale del Piemonte, dovrebbe invece diradarsi nella parte settentrionale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+3,1
MINIMA	—3,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +0,3; pressione 750,4; umidità 83%. Cielo quasi sereno; nebbia fitta. Previsioni: tempo buono; temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +4,6; min. —8,6; media —4,4.

Poirino: serrati fra un camion e un autotreno durante un tentativo di sorpasso

Due fratelli muoiono stritolati nell'auto mentre vanno a portare dolci ai nonni

Le vittime sono due giovani contadini di Carmagnola - La loro macchina, dispostasi trasversalmente alla strada, è stata ancora speronata da una «Giulietta» e scaraventata in un prato - L'incidente dovuto in gran parte all'assenza di visibilità

Così è stata ridotta l'auto dai due giovani nella terrificante sciagura

Due fratelli sono morti ieri pomeriggio sulla strada di Asti in una terrificante sciagura causata dalla nebbia: la loro auto, in un sorpasso, è stata stritolata fra due camion e poi travolta da una macchina che la seguiva. Le due vittime sono Oreste ed Aldo Robiola, rispettivamente di 23 e 18 anni, contadini. Abitavano in frazione Tetti Bressi di Carmagnola, alla cascina Novaiesa.

Scapoli entrambi, vivevano soli, badando alla terra — circa 15 giornate di prati e campi — ed al bestiame. Il loro padre era morto da tempo; l'anno scorso avevan sepolto la madre. Erano due giovani molto uniti, ben noti alla gente della zona che li vedeva sempre insieme, sia che lavorassero o andassero in paese a vendere la roba loro o a divertirsi.

Quasi ogni domenica Oreste ed Aldo Robiola, con una «500» giardinetta acquistata da qualche mese, si recavano a Montafia d'Asti a far visita ai nonni materni, contadini come loro. Ieri hanno lasciato la cascina verso mezzogiorno. Guidava con ogni probabilità Oreste, il maggiore, perché il fratello ha soltanto 18 e foglio rosa, e non si è potuto stabilire con certezza chi fosse al volante perché nello schianto i due corpi sono stati sbalzati dai loro posti e Oreste è finito agonizzante sull'asfalto.

Su tutta la zona gravava una coltre di nebbia fittissima. I due fratelli si sono fermati per qualche minuto a Poirino. Sono entrati insieme in una pasticceria ed hanno comprato una scatola di cioccolatini ed un pacco di pasta da portare in dono ai nonni. La tragedia è avvenuta pochi minuti più tardi, quattro chilometri oltre Poirino.

Davanti alla minuscola giardinetta viaggiava un grosso camion frigorifero, un Fiat 682, guidato dall'autista Carmelo Dotto, di 24 anni, abitante a Nichelino in via Superga 27. La visibilità era ridotta a meno di venti metri. I fratelli hanno atteso a lungo prima di arrischiare il sorpasso. Ma erano in ritardo, era l'una passata ed i nonni li attendevano a pranzo. Questa preoccupazione deve averli spinti all'imprudenza. Il guidatore ha lanciato al massimo la giardinetta, si è affiancato all'autocarro. Nello stesso istante dalla direzione opposta nel mare di nebbia son sbucati i fanali di un autotreno: era un camion con rimorchio della ditta Morello, uno di quei velocili a due piani adibiti al trasporto della frutta. Lo guidava Giovanni Perrone, 35 anni, domiciliato a Torino in corso San Maurizio 63.

La giardinetta era in una trappola. S'è spostata a destra, frenando, fino a strisciare contro la fiancata del camion. Ma non c'era spazio. L'autotreno le è piombato addosso stritolandola e ricacciandola indietro ridotta ad un informe groviglio, e infine l'ha gettata sul ciglio della strada. Un istante dopo alle spalle della macchina è sopraggiunta una «Giulietta». Su questa erano tre persone: Elio Corrado, 23 anni, domiciliato a Torino in via Don Murialdo 24, che era al volante; sua madre Luigina Delle Risa di 52 anni, e la signora Clara Bello in Cresta, 56 anni, corso Moncalieri 223.

La «Giulietta» ha preso in pieno quanto restava dell'auto e l'ha scagliata nel fosso, a sinistra, cioè dal lato opposto. Oreste Robiola è stato sbalzato fuori, sull'asfalto. Quando la hanno raccolto gemeva ancora: ma è morto dopo pochi minuti mentre lo portavano all'ospedale di Moncalieri. Il fratello era invece spirato sul colpo e i camionisti, visto che non c'era più nulla da fare, lo hanno subito adagiato nel prato fiancheggiando la sua vettura. Sparsi sulla strada e sull'erba si vedevano i cioccolatini che i due fratelli avevano comperato per i loro vecchi.

Le due vittime: i fratelli Oreste e Aldo Robiola

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri di Poirino, al comando del maresciallo Mulas e del brigadiere Rumanelli. Le due donne che viaggiavano sulla «Giulietta», fortunatamente ferite, sono state ricoverate all'ospedale di Moncalieri con prognosi di 10 giorni. Anche il guidatore dell'autotreno, Giovanni Perrone, ha riportato contusioni. Dopo l'incidente infatti il pesante veicolo era uscito di strada adagiandosi con la fiancata nel fosso. Il traffico è stato interrotto per più di un'ora.

Negozi oggi

Oggi tutti i negozi rimangono chiusi. Le latterie e i bar sono aperti fino alle 13.

Farmacie aperte stamane

Con servizio dalle ore 8,30: piazza Statuto 3; corso Palermo 118; via Madama Cristina 62; piazza Gran Madre di Dio 1; via Chieri della Salute 108; via Mongrenevro 29; via Po 31; via Saluzzo 1; via Cigna 46; corso Francia 315 bis; via Tripoli 65; corso VIII. Emanuele 84; via Cibrario 72; via G. Giolitti 26; corso Reg. Margherita 134; corso San Maurizio, via Barolo; via Nizza 121; via Duchessa Jolanda 10; via G. Giolitti 2; corso U. Sovietico 201 bis; via San Secondo 9; via Monte di Pietà 21; corso Casale 316; piazza San Giovanni.

Inoltre dalle 9: corso G. Cesare 18; p.za Carignano 2; corso Svizzera 42; corso Princ. Oddone 20; via S. Elia 4 (Falchera); corso Francia 35; via Nizza 334; piazza Galimberti 7; via Frejus 106; corso Vinzaglio 34; via Garibaldi 14; corso Re Umberto 58; corso Grosseto 63; piazza Vittorio Veneto 11; corso Monca lieri 257; corso Sempione 112; via S. Francesco da Paola 10; piazza Carlo Felice 12; via Mazzini 24; strada di Settimo 22; via Nizza 27; via Cornalia 28; via Borgaro 58; corso Casale 71.

AUTORIPARAZIONI — Officine: via Acc. Albertina 35 (80-975); c. G. Cesare 397 bis (280-390). Elettrauto: corso XI Febbraio 33 (280-885); v. Tunisi 3 (775-41); v. Canischio 45 (21-168); c. Raffaello 18 (882-215).

Accarezza una gatta e riceve un morso

Ieri mattina verso le 10,30 la signora Margherita Piera, di 80 anni, abitante in via Stampatori 14, è entrata in un bar di via Barbaroux ordinando un caffè. Nell'attesa ha cominciato a giocare con la gatta della padrona che era saltata su un tavolino.

Quando il caffè è stato pronto la donna ha cercato di scacciare il felino e questi, indispettito, le ha morsicato il dorso della mano destra.

La signora Piera ha dovuto ricorrere alle cure dei medici del S. Giovanni che l'hanno giudicata guaribile in una settimana.

◆ **L'Ass. Ordini equestri pontifici di S. Silvestro Papa e di S. Gregorio Magno,** annuncia che il 12 gennaio sarà celebrata alle 10 in S. Domenico la Messa della fiaccola patronale.

Stava esaminando la bombola per controllare se perdeva gas

Accende la sigaretta e con un boato la stanza esplode come una polveriera

Lo scoppio in via Berthollet - La vittima, un giovane barista, ha riportato serie ustioni A Nichelino: getta il mozzicone di sigaretta in un barile di solvente, che salta in aria

Nella stanza devastata dall'esplosione soltanto la bombola del gas è rimasta intatta

Ieri a mezzogiorno uno scoppio tremendo ha fatto tremare fin dalle fondamenta l'edificio di via Berthollet angolo via Nizza. Tutti gli inquilini, spaventatissimi, sono corsi chi sui pianerottoli, chi sui balconi o alle finestre per vedere che cosa era accaduto. La gente, allarmata, s'è fermata per strada. Si è visto levarsi dal tetto della casa una densa nuba di fumo.

Poco dopo arrivavano i vigili del fuoco. Era già stato individuato il luogo dove era avvenuto lo scoppio — una soffitta — che raggiungevano rapidamente per spegnere l'incendio che sembrava fosse seguito alla fortunabile deflagrazione. Ma fiamme non ce n'erano: il fumo era stato provocato da una vampata che non aveva appiccato il fuoco ad alcuno dei pochi mobili e arredamenti della stanzetta.

Che cosa era accaduto? Lo raccontava più tardi il ventenne Enzo Vigna, barista, che abita la soffitta con la moglie Ninfa. Era stato lui che, con un atto imprudente, aveva provocato il sinistro. Era solo nella stanza: la moglie era uscita per la spesa. Era assente anche un'altra inquilina, l'infermiera Anna Maria Casagrande, che abita in una piccola stanza attigua separata con una semplice tramezza. Era in servizio alla clinica pediatrica.

Il giovane nell'attesa che arrivasse la moglie voleva cambiare la bombola del gas al fornello. Nel compiere l'operazione si accorgeva che l'involucro perdeva. Richiudeva la valvola e constatava che il gas, sebbene con meno intensità, continuava ad uscire. Allora si andava a meditare sul modo di rimediare al guasto e automaticamente si infilava tra le labbra una sigaretta e l'accendeva. All'istante la stanza, che era stata invasa dal gas, saltava in aria come una polveriera: finestre e porte anche della stanza attigua scardinate volavano via in parte. Crollava parte del soffitto, i pochi mobili e arredamenti erano distrutti.

Il barista, al centro di quel finimondo, veniva avvolto da una vampata caldissima che gli bruciava le mani, la faccia, i capelli. Urlando per il dolore e lo spavento si precipitava giù per le scale. Si incontrava con la moglie che stava salendo. «E' scoppiato tutto — urlava il poveretto — sono ferito; presto, portami all'ospedale».

In strada la giovane tentava invano di fermare un'auto di passaggio. Infine un inquilino andava a Porta Nuova e tornava con un taxi. Ma la traversata del Vigna non era ancora finita. Alle Molinette non era possibile accettarlo perché i medici di servizio erano impegnati con altri feriti. Allora veniva accompagnato al San Vito dove veniva ricoverato e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta. La bombola, sequestrata dalla polizia, verrà esaminata da esperti per accertare se era difettosa, se è stata sottoposta al collaudo periodico obbligatorio per legge. Infatti disgrazie analoghe nella maggior parte sono accadute per inosservanza di queste norme.

■ In uno stabilimento di Nichelino un giovane ha gettato il mozzicone di sigaretta, ancora accesa, in un barile pieno di solvente che è esploso. Le fiamme hanno investito un suo amico, producendogli gravi ustioni. Ecco circa mezzogiorno e Luciano Mancin, 14 anni, abitante a Nichelino in via Juvarra 48 era entrato nello stabilimento Comic (costruzioni metalliche per edilizia), in via Torino 260, per incontrare un gruppo di amici, tutti dipendenti della fabbrica ed abitanti in una baracca attigua. Erano Elio Colli, Luigi Faggio, Antonio Mameli, Bruno e Filippo Battaglia.

I sei giovani erano in un cortile e stavano chiacchierando. Il Colli, appena fumata una sigaretta, ne ha gettato il mozzicone, finito in un barile che conteneva un solvente infiammabilissimo. Il recipiente è esploso come una bomba e la vampata ha investito in pieno il Mancin, che si trovava vicino. Il ragazzo ha vastissime bruciature alle gambe ed alle cosce. Al Mauriziano i medici lo hanno riservato con prognosi di venti giorni.

Il barista Enzo Vigna

Stipendio e tredicesima per la Befana ai bambini

Sempre più difficile alla "fatina della Fatchera" accontentare tutti i suoi piccoli amici

La Befana è giunta con un giorno di anticipo per i figli degli assistiti dall'Unione per la lotta contro la tubercolosi. I pacchi con dolciumi e giocattoli sono stati distribuiti ieri alle 10 al teatro Alfieri, gremito in ogni ordine di posti. Un programma d'arte anche una spettacolo cinematografico e di arte varia con i comici Mario Fareso e Gianfabio Fosco, l'attrice-cantante Cristina Levi, alcuni complessi musicali. Il sen. Carlo Boccassi, membro della sottocommissione assistenziale di studio dell'assistenza antituberco lare, ha portato ai presenti il saluto dell'Unione.

◆ *Stamane alle 10 il Banco di Roma distribuirà una «calza-dono» e giocattoli ai figli dei dipendenti. La cerimonia si svolge nel salone della sede centrale. Sono in programma anche uno spettacolo cinematografico ed un trattenimento.*

◆ *Anche la «Fatina della Fatchera» — signora Emilia Peronino Remondini — consegnerà giocattoli e dolci ai bimbi bisognosi. La sua opera benefica continuerà qualche anno ja. Allora i bambini erano poche decine; adesso sono 1500. La signora Peronino, che abita in via dei Platani 15, impegna gran parte del suo stipendio e l'intera tredicesima mensilità per far felici i bambini poveri. Le stanze del suo modesto alloggio sono diventate un bazar di bambole, giocattoli, pupazzi di stoffa, zucchetti di caramelle e cioccolatini.*

Ciononostante la signora Peronino è preoccupata: i bimbi sono tanti; forse quest'anno resta a mani vuote. «Il mio stipendio — dice — la mia tredicesima e la mia buona volontà non sono sufficienti; l'elenco dei miei piccoli amici si fa di anno in anno più lungo; basterebbe che ogni bimbo che ha avuto un bubbo Natale ricco si privasse del balocco che meno gli piace per far felici altri bambini che non hanno avuto nulla».

◆ *Al teatro Alfieri, stamane alle 9, è in programma la Befana dei figli dei dipendenti del Ministero dell'Interno. Alla manifestazione sono presenti il prefetto dott. Migliore ed il questore dott. Capanna. I bimbi dopo aver ricevuto i doni assistono ad uno spettacolo di arte varia.*

◆ *La Croce Verde offre nella sua sede, come tutti gli anni, un pranzo a tutte quelle persone (la gran parte anziane) che non hanno parenti e che hanno passato la festa in solitudine. Si segnalazione delle dame, delle patronesse e dei militi sono stati distribuiti un centinaio di inviti. A pranzo vengono serviti aperitivi, antipasti, cappelletti in brodo, due piatti di carne, frutta, formaggio e caffè. Nel pomeriggio nella stessa sede di via Doré si svolge la tradizionale Befana dei figli dei militi della Croce Verde.*

◆ *L'Automobile Club ha rivolto un invito a tutti gli automobilisti a partecipare alla tradizionale «Befana dei Vigili» rinunciando il segno della loro gratitudine a coloro — vigili urbani ed agenti della polizia stradale — che hanno il compito di disciplinare la circolazione.*

◆ *Il Club Alpino sezione Uget di Venaria, ha distribuito ieri, nella borgata Pesiarun dei comune di Viù, doni ai piccoli montanari.*

◆ *L'Enam consegna stamane alle 9 al Teatro Romano pacchi doni ai figli dei dipendenti.*

◆ *Per l'Avis si svolge stamane alle 10, nella sala Cattellino, uno spettacolo di arte varia.*

Forse la truffa dei biglietti durava da otto anni

Atm: in Consiglio comunale i risultati dell'inchiesta

E' probabile che l'assessore ing. Porcellana li comunichi nella prima seduta fra pochi giorni - Impossibile per ora accertare l'entità del danno subìto dall'Azienda

Commissariato Castello e commissione d'inchiesta proseguiranno domani le indagini sull'imbroglio all'Atm. La seconda corsa di concludere in settimana la prima fase dei suoi lavori ed è possibile che l'assessore ing. Porcellana possa riferire al Consiglio comunale già nella prima seduta. E' probabile che la relazione dell'assessore apra la via ad una serie di interventi. Da più parti, infatti, sono state sollevate critiche all'organizzazione interna dell'azienda e non è improbabile che il recente fatto sia preso come spunto per una più ampia discussione sul funzionamento dell'Atm.

Domani è anche previsto che il magistrato incaricato dell'inchiesta, dott. Amore, si rechi nuovamente in carcere ad interrogare i sei arrestati ed in particolare l'Isoardi. Repentinamente dovranno essere chiariti nuovi dubbi sorti, dopo la scoperta avvenuta in casa di Angela Crespi, a Grugliasco, di numerose mazzette di biglietti. Erano accantonati destinati al macero, ma come mai cesano finiti in casa dell'amica dell'Isoardi?

E' stato intanto accertato che i tesserini da due corse, da tempo fermi in magazzino e che erano stati rimessi in circolazione dopo il recente aumento delle tariffe, sono quelli della serie che si inizia con il numero 220. Isoardi ed i suoi complici, invece, usavano le serie immediatamente precedenti (fra le mazzette sequestrate ve ne sono sia del numero 383 sia del 385). Ma questo fatto è sorto un nuovo quesito. I controllori in servizio sulle varie linee non erano al corrente di questa decisione?

Da parte del commissariato Castello nuove persone stanno per essere interrogate. Il dirigente dott. Smirne vuole controllare se le truffe si denunciano dell'Atm si sono iniziate con l'assunzione dell'incarico all'ufficio biglietti o se invece venivano commesse già in precedenza. Ciò che sembra avere allarmato gli inquirenti è stato l'aver ritrovato fra le mazzette non distribuite alcuni tipi che da anni ed otto anni non erano più in uso e che da lungo tempo dovevano essere stati consegnati al macero o comunque distrutti.

L'accertamento del danno arrecato all'Atm è quindi molto arduo finché non sarà possibile stabilire quando l'imbroglio è cominciato; ma è questo uno dei punti più difficili di tutta l'inchiesta. Coinvolge persone da tempo in pensione, altre forse già morte.

Per il pranzo dell'Epifania una coltellata al marito

I coniugi non riuscivano a mettersi d'accordo se andare o no a desinare dal figlio

Un uomo di 60 anni, Salvatore Pepè, abitante in via Ormea 103, immigrato nella nostra città da Cinquefonti (Reggio Calabria) si è presentato ieri sera alle 20 al «pronto soccorso» delle Molinette con il braccio sinistro sanguinante. Aveva ricevuto una coltellata. La ferita non è grave. I medici gliela hanno suturata e lo hanno giudicato guaribile in una settimana.

Il Pepè ha raccontato che era stata sua moglie, Maria Lanzarone di 56 anni, a colpirlo. Rientrando nell'alloggio per la cena aveva avuto con lei un'aspra discussione. La moglie aveva deciso che si sarebbero recati a pranzo, per l'Epifania, da un loro figlio che abita a Torino con la famiglia. Sembra che il Pepè non fosse d'accordo e che preferisse invece trascorrere la festa in casa, invitando a colazione la nuora, il figlio ed i nipotini.

In breve, secondo quanto hanno riferito gli inquilini allarmati dalle grida della coppia, la discussione è degenerata. Non si sa se il Pepè abbia messo le mani addosso alla moglie. La Lanzarone ad un certo punto è ritornata fino alla cucina, ha afferrato dal tavolo pronto per la cena un coltello e si è scagliata contro il marito, colpendolo al braccio. Il diverbio è cessato di colpo alla vista del sangue. Il Pepè ha chiamato un taxi e si è fatto portare all'ospedale. Pare che non intenda sporgere denuncia contro la donna. Per il pranzo di oggi forse resteranno a casa, senza ospiti.

I presidenti delle cooperative edilizie costituite o associate alla Federazione Cooperative e Mutue sono invitati a passare, per comunicazioni, negli uffici dell'associazione (via Monte di Pietà 26) martedì 7 o mercoledì 8.

Invece di andare a Messa si uccide con il fucile

Domenico Alvela, di 54 anni, agricoltore, abitante a Druento a Cascina Lessona in regione Reva, ieri alle nove saliva al primo piano. Diceva che doveva cambiarsi di abito per andare a Messa.

Poco dopo, i familiari al piano di sotto, sentivano uno sparo. Salivano e trovavano l'Alvela morto: con il fucile da caccia si era sparato al capo. Da tempo era malato di artrioscleresi ed esaurimento nervoso.

TUTTI SANNO CHE
MAICO
MINNEAPOLIS, U.S.A.
VINCE LA SORDITÀ!

Maico

perché solo MAICO da trent'anni è all'avanguardia per esperienza, assortimento, assistenza.

DEBOLI D'UDITO:
PER INFORMAZIONI, CONSULTI, PROVE GIORNALIERE ANCHE IN QUALSIASI PARTE DEL PIEMONTE, RIVOLGETEVI A
MAICO - VIA MAGENTA 20 - TORINO
Telefono 41.767
MAICO - la più potente organizzazione al servizio dei deboli d'udito di tutto il mondo

CASA DEL SOFÀ E SALOTTO P.lle BERGALLO
ATTENZIONE CORSO GIULIO CESARE 190 - Tel. 83 28 87 - 28 90 34 TORINO
I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO
Facilitazioni di pagamento
AUTOBUS 63 TRAM 4 - 13 - 19
STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO

La valigia

Ci sono mille problemi che sorgono quando una persona amata è morta, non ritornerà mai più. Per me, c'è questo senso di vuoto, sapere che tutte le ore sono a mia disposizione, che è inutile che io a casa a mezzanotte quando lui telefonerà, che domattina lui non dirà: «Prendi un aereo e parti, vieni subito, che io ti aspetto»; oppure: «Vieni a Fiumicino, a Orly, io arrivo con l'aereo delle ventuno e venti, con quello delle diciotto e dodici».

Tommaso con me non parlerà mai più, ma convincermi di questa desolante certezza è troppo duro.

Ecco perché sono venuta a Venezia.

Da Milano venni via domenica tardi di mattina, sulla stessa macchina che avevo guidato tante volte con lui seduto accanto, riferì l'identica autostrada che di anni percorrevo, vidi gli stessi divieti di fermata vicino ai posti dove invece gli automobilisti vorrebbero fermarsi per comperare la frutta, voglio dire a Sommacampagna, passai nelle due gallerie, una illuminata e l'altra no, e poi eccomi a Mestre, eccomi a Venezia al Piazzale Roma.

Dove credete che al garage mi dicano di mettere la macchina, se non in quella sala "erre" dove l'ho messa tante volte, accanto all'officina? C'è anche lo stesso guardiano che mi conosce, che conosceva anche Tommaso.

Faccio, nella sala "erre", le manovre che ho fatto sempre, sterzo a destra, sterzo a sinistra, marcia indietro piano piano. Dio come sono brava nelle manovre. Lascio da un lato e dall'altro lo spazio giusto, sono esattamente in centro al rettangolo indicatomi. A volte, nella stessa sala, c'era anche la macchina di Tommaso, arrivavamo appunto con due macchine, ognuno con la sua, e lui sull'autostrada andava avanti burlandosi della minore velocità della mia auto, a volte invece mi aspettava, rallentava, si affiancava, mi faceva segni, come per attaccare discorso, fingendo di essere un tipo intraprendente che vede una donna sola al volante, e cerca di osservare da vicino se è bella, o brutta, se ci sono possibilità di intesa.

Allora io furibonda mi fermavo, lui pure si fermava, e gli altri che passavano certamente non capivano, ci giudicavano male di sicuro; perché si ferma una donna su una VW targata Roma e subito si ferma un uomo con una Giulietta targata Venezia?

Eravamo due ragazzi che giocavano, ora lo capisco, lo e Tommaso non siamo mai cresciuti. L'amore, in noi, era rimasto quello di due fanciulli.

Ma la domenica sulla rossa VW impolverata, ammaccata, disordinata, io non ero una ragazza, io mi sentivo il cuore come se avessi un milione di anni, un peso morto nel petto, che mi incurvava le spalle. Andavo tuttavia quasi con un senso di distensione, di liberazione. Guidare la macchina mi aiutava a mettere ordine nei pensieri, a disciplinare anche me stessa. «Ora faccio questo, faccio quest'altro» dicevo, e meccanicamente accelerava, mettevo la freccia, superavo, ritornavo nella mia corsia, composta e precisa come se avessi avuto accanto l'istruttore della scuola guida.

Oh io amo le automobili, io credo che anche nei motori più profondi una macchina è come una persona che ti consola, che ti dà pace, il rumore del motore è come il fiato di una persona amica, che non ti tradisce, in cui devi avere fede. Cara impolverata rossa VW, come ti ho voluto bene domenica primo dicembre.

A volte, guidando, con un dito sfioravo leggermente il volante, in una piccola timida carezza, come ho toccato le sopracciglia, i capelli di Tommaso morto, delicatamente, quasi beatamente.

Ero sola come altre volte ci ero stata, ma con in più la certezza dell'impossibilità delle sue telefonate, dei suoi arrivi, delle sue attese, dei suoi fiori, delle sue lettere, della sua presenza fisica, della sua voce, delle sue litigate, delle sue debolezze, delle sue risate, di quando cantava di mattina nel bagno e io lo prendevo in giro, di quella mano che ha tenuto la mia stretta forte quel maledetto sabato in cui è morto, quasi senza accorgersene, mentre mi diceva che era stanco, che voleva dormire, che mi pregava di farlo dormire. Oh quel sabato, non se ne andrà mai più via dalla mia mente.

Io tengo per me i minuti pazzi, assurdi di quel sabato mattina, quel correre affannoso di medici, quell'ossigeno che non serviva a niente, e la sua grande mano che restava aggrappata alla mia, che non potevo mi volevo più sciogliere dalla mia, quell'occhio azzurro, uno solo, il sinistro, di cui tra la palpebra abbassata scorsi per qualche secondo il colore della pupilla, mentre si rovesciava indietro.

Tommaso è la prima persona al mondo che muore con me, che ho visto morire, proprio lui che era come un alto albero, lui che mi proteggeva da tutto e da tutti. Ma forse Dio ha voluto darmi questa consolazione: lasciare a me sola la sua morte, far sì che come per tanti anni egli era soltanto mio, lo fosse anche in quegli ultimi minuti.

Talvolta, in questi nuvi giorni (da quanti giorni Tommaso è morto? Due, tre settimane?) ho cercato seriamente di pensare a quella morte, e in qualche attimo ci sono riuscita. Così mi accadde quando uscii dal garage di Piazzale Roma domenica verso le ore quattordici, ed era una giornata trionfale di sole.

Avevo mangiato qualcosa alla rosticceria che è lì sotto, e poi mi ero diretta al vaporino che mi avrebbe portata a casa mia sino a Sant'Angelo. Avevo una valigia e non avevo trovato nessuno che me la portasse, i facchini erano spariti, c'era un via vai intenso di auto, di gente che si muoveva in tutte le direzioni, di filovie stracariche che si riempivano e si vuotavano, la stessa scena di sempre al Piazzale Roma di domenica.

Fu allora che sentii la voce di Tommaso, che mi diceva a proposito della valigia:

«A Venezia si si aggiusta sempre, anche per la tua valigia succederà lo stesso».

L'avevo posata a terra ed ero improvvisamente esausta, come se la valigia contenesse pietre, e invece di quelle pietre fosse un pezzetto di cuore. In quella luce dorata, con quel sole forte come in estate, dove risaltavano violentemente i contrasti, un'ombra, l'angolo di una casa gli alberi a destra, le facce delle persone che mi sfioravano, ecco che mi vidi accanto, venuto da non so dove, un vecchietto sciancato, in un logoro cappotto, senza macchie, senza strappi, soltanto consunto dagli anni, un po' sfilacciato ai polsi, e scorsi una mano nodosa, con le vene in rilievo, che con naturalezza prendeva la valigia, la sollevava, e una voce in dialetto che chiedeva:

«Da che parte andemo?».

Ora il vecchietto mi seguiva, come un docile animale, o quella sua umiltà, quella sua dignità avevano il potere di sciogliere quel nodo che era nel mio petto. Presi i biglietti, il vecchietto salì con me sul vaporino. Con aria di protezione restò fuori, mentre io mi sedevo su una panchina di legno al caldo, faceva la guardia alla valigia, come fosse cosa sua, povero caro facchino sbadato; era Tommaso che me l'aveva mandato perché Venezia era la sua città, e a Venezia nulla è possibile, i palazzi che nascono dall'acqua, il sole in una giornata d'inverno, io che guardo il Canal Grande, e scorgo i gerani su una finestra, due bambini che giocano con un cane in quel Campo, un vetro rotto in un angolo a quel ponte; e il vaporino continua ad andare, lento e veloce, maestoso e ridicolo sulla via liquida, sempre nuova gente sale e scende alle fermate.

Il mio ponile era laggiù a sinistra, non c'era nessuno, sceci io soltanto con il vecchietto. Si era messa la valigia sulla spalla destra, camminava a piccoli passi, il rumore delle nostre scarpe era molto forte sul selciato.

«Sono arrivata a casa» le diceva a Tommaso, «domattina vengo a trovarti. Oggi metterò in ordine la roba della valigia, dalla finestra guarderò il cielo di Venezia. In linea d'aria siamo vicini, tutti e due sopra un'isola».

Milena Milani

Il disastro presso Belgrado ricostruito dalle autorità jugoslave

La sciagura ferroviaria fu provocata da uno sconosciuto che tirò il freno d'allarme

Il gesto inconsulto bloccò il diretto proveniente da Skopje prima della stazione di Jajinci; il capostazione non se ne accorse e, credendo che il convoglio fosse già passato, diede via libera a quello che lo seguiva - Il viaggiatore colpevole non è stato identificato: forse ha pagato con la vita il suo gesto - Bilancio definitivo della catastrofe: 61 morti, 162 feriti

Belgrado, lunedì mattina.

La sciagura ferroviaria accaduta sabato presso Belgrado è stata causata dallo sconsiderato gesto di un viaggiatore che ha tirato il segnale d'allarme del treno proveniente da Skopje. La polizia jugoslava ha cercato invano per l'intera giornata di ieri il viaggiatore che sedeva nel quarto vagone del diretto e che, bloccando il convoglio duecento metri fuori della stazione di Jajinci, lo ha esposto al pericolo di essere investito dall'accelerato che lo seguiva, cosa che è avvenuta per un errore di valutazione del capostazione.

Questo, infatti, sono le conclusioni del disastro ferroviario di sabato, il più grave della storia della Jugoslavia: i morti, dopo un ultimo appello, sono risultati essere 61; i feriti 162.

Gruppi di donne in lacrime, gli ampi fazzoletti neri avvolti attorno al capo, hanno sostato a lungo ai margini della linea ferroviaria dove le squadre di operai stanno ancora recuperando i cadaveri delle vittime rimaste imprigionate tra le lamiere e dove viene di quando in quando rinvenuto qualche oggetto che ricorda la tragedia accaduta: un orologio spaccato, fermo all'ora del disastro; un cappello da contadino imbrattato di sangue; un'oca che era viva al momento della sciagura e che è rimasta impalata su una scheggia di ferro.

Non tutte le vittime sono state identificate. Purtroppo i parenti hanno dovuto limitarsi a constatare che alcuni dei loro cari, partiti col due treni coinvolti nella sciagura, non figurano fra i sopravvissuti. I loro resti, irriconoscibili, si trovano tra quelli raccolti nelle camere mortuarie degli ospedali di Belgrado.

La polizia ha tramutato in arresto il fermo del capostazione, che appare fuori di sé, sopraffatto dal rimorso per quanto è avvenuto. Kostadin Petrovic, il capostazione di Jajinci, si limita a ripetere in continuazione: «Non so come abbia potuto accadere, non so proprio. Ero esausto, da molti giorni non dormivo. Non mi sono accorto che il primo treno non era passato e così ho dato via libera al secondo».

La meccanica dell'incidente è ormai nota. Il diretto venne bloccato dall'ignoto viaggiatore a pochi metri dalla stazione, nella fitta nebbia, con la frenata rapida che entra automaticamente in azione quando qualcuno tira il segnale d'allarme. L'accelerato, che sopravveniva, non bloccato da alcun segnale rosso, è piombato sul diretto fermo ed è entrato a telescopio nelle ultime carrozze, rovesciandosi quindi con alcune delle sue.

Il maggior numero delle vittime si trova tra i viaggiatori degli ultimi vagoni del diretto e tra quelli dei primi dell'accelerato. Anche tra quanti si trovavano nel quarto vagone del diretto, dove era il viaggiatore che azionò il segnale d'allarme, ci sono morti e feriti; la polizia ha cercato invano di individuare tra le vittime o i sopravvissuti il corresponsabile della sciagura; ogni ricerca è stata inutile e non è da escludere che egli sia tra i morti.

Il traffico ferroviario sul luogo della sciagura è ripreso nella tarda sera di sabato, prima parzialmente, quindi interamente. I sedici vagoni ferroviari e le due locomotive coinvolti nella sciagura vengono smantellati a pezzo a pezzo. Man mano che qualcuno dei presenti riconosce un indumento o un oggetto già appartenente a un loro parente, lo fa avanti e lo indica alla polizia, che ne tiene conto per consegnare poi quanto sarà stato trovato alle famiglie dei passeggeri. Di tanto in tanto è recuperato il corpo di qualche viaggiatore, ancora schiacciato sotto le lamiere dei rottami.

La polizia ha deciso di rimettere in libertà il macchinista del secondo treno, rimasto illeso nella sciagura. In un primo tempo egli era stato fermato ma ora, messo in chiaro le responsabilità del viaggiatore che tirò il segnale d'allarme e del capostazione che diede via libera all'accelerato sebbene il diretto fosse fermo sui binari, non c'era più motivo di trattenerlo, se non a scopo di testimonianza.

Stojan Bradov

La scarpata della morte presso Belgrado

All'alba, nel buio e nella nebbia, in questi vagoni sfasciati e rovesciati lungo la scarpata ferroviaria di Jajinci, a pochi chilometri da Belgrado, hanno trovato la morte decine di persone (Telef. n «Stampa Sera»)

Giovane madre di due bimbi muore dopo una iniezione

A Massa - Le è stata praticata da una vicina di casa

Carrara, lunedì mattina.

(c.) Il procuratore della Repubblica ha ordinato l'autopsia della salma di una donna di Massa, madre di due bimbi, Lina Manocchia di 36 anni, deceduta giovedì sera dopo che una vicina di casa le aveva praticato una iniezione.

La Manocchia soffriva da tempo di disturbi circolatori ed era costretta a continua cura. Giovedì sera, dopo l'iniezione, da parte conoscente. Il marito ha chiamato subito un medico, ma quando questi è giunto, ha trovato la donna morta.

Il medico non ha accertato le cause del decesso per cui si è avuto l'immediato intervento del procuratore della Repubblica. L'autopsia è stata eseguita ieri dal prof. Pagni, dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Pisa. I risultati saranno resi noti soltanto fra un mese.

Secondo un settimanale tedesco

L'ex capo della Gestapo si trova in Albania?

Heinrich Mueller subito dopo la guerra divenne collaboratore di Beria a Mosca - Poi si trasferì a Budapest ed infine a Tirana dove divenne un capo della polizia

Bonn, lunedì mattina.

L'ex capo della «Gestapo», la polizia statale nazista, Heinrich Mueller, si troverebbe in Albania dove avrebbe una carica di grande importanza in seno ai servizi d'informazione albanesi.

Lo afferma oggi la rivista tedesco-occidentale *Stern* asserendo che, subito dopo la fine della guerra, Mueller offrì i suoi servigi ai russi e fu portato nell'Unione Sovietica dove ebbe un importante ruolo nella riorganizzazione della polizia di Lavrenti Beria e della rete di informatori. Dopo la morte di Stalin e la fucilazione di Beria, prosegue la rivista, Mueller preferì cambiare aria e si trasferì a Budapest, dove rimase fino alla rivoluzione del 1956 occupandosi dell'addestramento della polizia. Dopo la rivoluzione, passò in Albania. Secondo *Stern*, Mueller avrebbe assunto il nome di Abedin Bakir Nakoschiri e lavorerebbe al quartier generale dei servizi d'informazione albanesi con il grado di capitano di polizia, dirigendovi la sezione «occidentale».

La sorte toccata a Mueller negli ultimi giorni di guerra è avvolta nel mistero. Fu visto vivo per l'ultima volta a Berlino due giorni dopo il suicidio di Hitler mentre cercava di allontanarsi dalla Cancelleria che stava per essere occupata dalle truppe russe. Secondo alcune testimonianze egli sarebbe partito, al pari del «vice» di Hitler, Martin Bormann, dal suo tentativo.

Mueller era stato per molti anni capo della sezione IV dell'Ufficio centrale della sicurezza del Reich». Tale sezione era appunto la Gestapo. Alle dipendenze dirette di Mueller vi era Adolf Eichmann, l'ex tenente-colonnello delle «SS», impiccato in Israele per le sue responsabilità nello sterminio degli ebrei.

Stern afferma che Mueller ha rivelato involontariamente la sua identità. Hanno parlando, in stato di ubriachezza, con un ingegnere navale tedesco-orientale a Durazzo.

Laconico annuncio della stampa di Sofia

Fucilato l'ex diplomatico bulgaro condannato come spia dell'America

La sentenza è stata eseguita sabato - Ivan Asen Georgiev fu riconosciuto colpevole di avere venduto segreti del suo Paese, che rappresentava all'Onu in qualità di consigliere - L'alto funzionario, durante il processo, ammise le sue colpe, e chiese al Tribunale di infliggergli il massimo della pena

Nostro servizio particolare

Sofia, lunedì mattina.

Ivan Asen Georgiev, ex delegato della Bulgaria alle Nazioni Unite, condannato a morte il 15 gennaio scorso per spionaggio a favore degli Stati Uniti, è stato giustiziato mediante fucilazione.

L'agenzia di notizie bulgara, che ha dato l'annuncio, non precisa quando esattamente è avvenuta l'esecuzione, ma si presume che abbia avuto luogo nella giornata di sabato scorso dopo che il presidium dell'assemblea popolare della Bulgaria aveva preso in considerazione e respinto la domanda di grazia avanzata dal condannato. L'annuncio dato dalla agenzia di stampa bulgara consta di poche righe. Dice semplicemente che «la sentenza contro la spia Ivan Asen Georgiev», il quale era stato condannato a morte dalla Corte suprema di Bulgaria, «è stata eseguita».

Ancor prima del 30 dicembre scorso, quando ha avuto inizio il processo contro l'ex diplomatico, gli organi di informazione bulgari avevano fatto sapere che il Georgiev aveva reso una completa confessione dei suoi crimini. Egli era accusato di aver venduto segreti di Stato militari, politici ed economici alla *Central Intelligence Agency* (Cia) americana per sette anni, cioè dal 1956 al 1961, nel periodo cioè che rivestì la carica di consigliere della delegazione bulgara alle Nazioni Unite a New York e successivamente come funzionario di vari enti governativi in patria e all'estero, sino al momento del suo arresto avvenuto lo scorso settembre.

Sia nella lunga confessione resa nella fase istruttoria durata dal settembre scorso sino al 28 dicembre scorso, sia durante il processo, il Georgiev avrebbe ammesso di aver ricevuto circa 200 mila dollari dal Servizio segreto americano per i servizi forniti, denaro che, afferma nella sua requisitoria il pubblico ministero, egli spese con numerose donne di malaffare sia in Bulgaria che all'estero. Una di queste donne, identificata per certa Rita Arentva, secondo l'accusa fu una prestanome del Georgiev per un conto che la «Cia» gli aveva aperto su di una banca svizzera.

Nella sua requisitoria il pubblico ministero, che chiese per l'imputato la pena capitale, descrisse il Georgiev come «un individuo moralmente e politicamente bacato sino al midollo, un nemico ed un traditore del popolo bulgaro, le cui attività gli valsero perfino un elogio ed un diploma di benemerenza della "Cia"».

La degradazione dell'ex diplomatico — secondo l'accusatore — è stata tale che, quando il presidente gli chiese se rispondesse a verità la descrizione che di lui aveva fatta il pubblico ministero, rispose: «Sì, compagno presidente».

Il Georgiev aveva 56 anni, ma ne dimostrava quasi settanta. Ai giornalisti che seguirono il processo appariva come un uomo ormai finito, già morto nello spirito se non nella carne. Era come un automa che non faceva altro che infierire contro se stesso e che a conclusione della sua deposizione-confessione chiese al tribunale di infliggergli il massimo della pena.

Il processo, certamente il più sensazionale di quelli per spionaggio avvenuti nel dopoguerra in Bulgaria, è durato cinque giorni, e ha offerto l'occasione alle autorità comuniste bulgare per inscenare una dimostrazione antiamericana davanti alla legazione degli Stati Uniti a Sofia. Circa tremila dimostranti presero d'assalto la rappresentanza diplomatica degli Stati Uniti; infransero tutti i vetri sino al terzo piano dell'edificio e rovesciarono le automobili dei diplomatici americani parcheggiate nel cortile antistante. Sulle macchine rovesciate essi incollarono cartelli antiamericani.

Quando la polizia intervenne, su richiesta del ministro plenipotenziario degli Stati Uniti, ormai i dimostranti avevano sfogato la loro ira e stavano già disperdendosi da soli. Gli Stati Uniti presentarono una protesta al ministero degli Esteri bulgaro, il quale diede assicurazione che le autorità avrebbero impedito il ripetersi degli incidenti.

La dimostrazione, la prima contro la legazione degli Stati Uniti dopo l'invasione di Cuba nell'aprile del 1961, era stata attribuita dalla stampa locale al «sentimento di ribellione del popolo» per il comportamento degli Stati Uniti.

Giovanni Benedict

Ivan Asen Georgiev, la spia giustiziata a Sofia

Crolla una casa nel Pavese per lo scoppio d'una bombola

Ferite 5 persone d'una famiglia

Pavia, lunedì mattina.

(*p. a.*) Una grave sciagura è avvenuta l'altra notte verso le 23 nella frazione Vigalone di Cannetto Pavese. Una casa è crollata in seguito a una violenta esplosione provocata da una bombola di gas liquido. I componenti di una famiglia che abitava nell'edificio, a due piani (cinque persone) sono stati travolti dal crollo e quindi ricoverati all'ospedale civile di Stradella. Si tratta di Carlo Bacchio, di 69 anni, della moglie Valentina Agosti di 50 anni, del loro figlio Enrico di 25 anni, della moglie e del figlio di quest'ultimo, Ginetta e Francesco Bacchio, rispettivamente di 21 anni e 3 mesi. Le condizioni dei feriti non destano molta preoccupazioni. L'esplosione è avvenuta durante il cambio di una bombola che alimentava una stufa a gas. Carlo Bacchio aveva staccato la conduttura collegata alla valvola di sicurezza, quando i vapori di gas improvvisamente usciti dalla bombola hanno prodotto la deflagrazione. L'edificio è completamente crollato e i danni sono ingenti. Sul luogo sono intervenuti i vigili del fuoco di Pavia.

AUTOMOBILISTI!

ASSOCIANDOVI

all'AUTOMOBILE CLUB di TORINO

avrete diritto a:

SOCCORSO STRADALE GRATUITO in tutta Italia.

SCONTI SU CARBURANTI E LUBRIFICANTI.

USO AUTOVETTURE FIAT 500 a lire 1000 al giorno.

LAVAGGIO RAPIDO AUTOVETTURE presso la Stazione A.C.T. di via Filadelfia (tariffe lire 300 - 350 - 400).

POLIZZA DI ASSICURAZIONE GRATUITA «Furto autovetture» e «Infortuni», (a scelta).

CUSTODIA AUTOVEICOLI nei 2000 posteggi A.C.I.

ABBONAMENTI GRATUITI al settimanale «L'Automobile» ed al Notiziario Sociale.

TARIFFE PREFERENZIALI per il parcheggio sotterraneo di via Roma.

ASSICURAZIONI R.A.M.A. a particolari condizioni.

CONSULENZA GRATUITA legale, contravvenzionale, tecnica ed assicurativa.

RIMBORSO DANNI a seguito di trasporto infortunati in ambulanti stradali.

CARNET INTERNAZIONALE di circolazione automobilistica che dà diritto, tra l'altro, a crediti fino a lire 300.000 ed al gratuito soccorso stradale all'estero (L. 1000).

ASSISTENZA TURISTICA: documenti internazionali - itinerari stradali - materiale cartografico - cambio valuta.

ASSISTENZA nell'espletamento di qualsiasi pratica automobilistica.

ASSISTENZA nel rilascio delle carte d'identità, lasciapassare e passaporti.

ASSISTENZA LEGALE automobilistica (stipulando la polizza A.L.A.).

SCONTI presso numerose ditte affiliate, presso gli Autostelli A.C.I., sulle tariffe della Scuola Guida e del Laboratorio Medico Psicotecnico.

TELEFONI STRADALI (L. 20, salvo aumenti).

SORTEGGIO DI 10 AUTOVETTURE FIAT 600/D acquistando almeno 300 litri di carburante.

riceverete in omaggio:

— Volume «Itinerari automobilistici» (edizione ampliata 1964), e Trittico di carta Michelin.

— Vademecum dell'Automobilista (omaggio della Shell).

— Portabollo in plastica.

QUOTA DI ASSOCIAZIONE **L. 6.000**

(non comprensiva del servizio posteggi)

In qualsiasi momento i Soci che lo desiderano possono acquistare il bollino-posteggi (L. 1.000) o contrarre l'abbonamento al servizio (L. 4.000).

Per l'associazione rivolgetevi alla Sede Sociale di via Giolitti 12 ed alle Delegazioni di: CARMAGNOLA - CHIERI - CHIVASSO - MONCALIERI - PINEROLO - SUSA e TORINO: Corso Matteotti 13 - Corso Dante 45 - Corso Francia 66 - Corso Giulio Cesare 8 - Corso Racconigi 181 - Corso Duca degli Abruzzi 72 - Corso Valdocco 3, nonché alla Federazione Motociclistica Italiana, Via S. Francesco d'Assisi 22 - Torino, ed alle dipendenti sedi di AVIGLIANA - CAVOUR - GIAVENO - ORBASSANO - SETTIMO TORINESE - TORRE PELLICE.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, trigono a Saturno, quadrato a Marte; Mercurio in trigono a Urano. Fate le cose con prudenza e calma. Ogni precipitazione vi farà ricominciare tutto dal principio. Sappiate valutare ogni evento nella giusta misura e costruite sul solido. Tipi: **Bilancia, Gemelli e Acquario.**

Bilancia - *Lavoro:* vittoria su un ostacolo provocato da elementi femminili. Premeta, ma senza farvene accorgere. *Vita affettiva:* regalatevi con fiuto o intuizioni. Si delineano ore serali brillanti. *Salute:* ottima energia. Il morale sarà alto e vedrete le cose da un punto di vista roseo.

Gemelli - *Lavoro:* riconoscimenti e soddisfazioni. Periodo oscillante e ricco di interruzioni, ma tutto favorevoli. *Vita affettiva:* le apparenze sembreranno ingannevoli, ma nulla sarà mutato nei sentimenti di chi amate. *Salute:* normalità o rapido ritorno ad essa. Vista stanca.

Acquario - *Lavoro:* chiacchiere o critiche; difficoltà di comprensione. E' meglio non forzare la mano. *Vita affettiva:* ore serali appartatrici di felicità e liete sorprese. Invito che dovete accettare, se volete ottenere una promessa. *Salute:* emicrania passeggera. Distendete i nervi; ripensate la mente.

Queste le previsioni per i nati dell'Ariete: vi sentirete pieni di energia e potrete compiere sforzi considerevoli. Giornata straordinaria per gli intellettuali. Forse burrascoso inizio d'anno, ma riappacificazione di lunga durata. Cancro: trascorrete le vostre ore occupandovi di cose domestiche, d'arte e di progetti per l'avvenire. Fate ginnastica respiratoria. Lenti progressi spirituali e materiali. Una persona gelosa sconterà forze negative che saprete paralizzare in tempo. Vergine: rapida liberazione da sfruttatori. Inquietudine affettiva. Siate calmi: tutto si risolverà nel migliore dei modi. Scorpione: con tutti mantenete giusti nelle loro manifestazioni; sappiate trincerarvi nel silenzio al momento opportuno. Sagittario: la giornata scorrerà con alti e bassi più numerosi del solito. Sapendo condurre la situazione con prudenza raccoglierete un successo. Capricorno: non preoccupatevi per la salute; i malanni saranno passeggeri e presto riprenderete la normale attività. Pesci: verrà ristabilito un contatto che si era interrotto per incomprensione. Pace e concordia. Lavili ottimi. Messa a punto di una situazione.

T. Palamidessi

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LA DOMENICA TELEVISIVA

Tempestiva ed esauriente la telecronaca dalla Terrasanta

Le cronache dei pellegrinaggio del Papa in Terrasanta hanno assorbito, in queste trentasei ore, le altre trasmissioni della televisione. L'avvenimento ha l'importanza che ognuno comprende: ora prevedibile che avrebbe destato nel telespettatori il massimo interesse. Dobbiamo sottolineare la perfezione dell'opera compiuta dalla nostra Rai-tv. Da più di un mese ha inviato i suoi tecnici, tutti come si sa di alta specializzazione, per organizzare, in luoghi difficili in cui la tv è agli inizi, uno dei suoi più impegnativi servizi. Centinaia di persone, decine di automezzi, ponticelli di materiale, aerei velocissimi sono stati impiegati per soddisfare in giusta attesa del pubblico.

Di meglio non si poteva fare: a distanza di pochissime ore, quasi contemporaneamente allo svolgersi dei fatti, abbiamo visto la cronaca fedele del viaggio del Pontefice: immagini nitide; riprese giornalisticamente interessanti; commenti esaurienti, precisi, documentati; bellissime riprese dei Luoghi Santi, della arida terra palestinese, del cupo deserto, della nuova oasi di verde, frutto di duro lavoro, di Israele.

Le sequenze più drammatiche sono state, senza dubbio, quelle di sabato della marcia del Papa sulla via del Calvario, stretto, soffocato da una folla imponente. Purtroppo anche ieri l'emozione non è mancata negli incontri di Paolo VI con la popolazione di Galilea, nel suo passaggio, attraverso una frontiera aperta solo per lui, dalla terra giordana in Israele, nel rito di Nazareth, nella sosta sulle sponde del lago Tiberiade.

In questa grande occasione tv ha dato una eccellente prova delle sue possibilità e ha ribadito che qui sta non soltanto la sua forza ma anche la sua funzione nel mondo moderno.

* *

A tarda ora, quasi alle undici, è stata relegata in terzo piano di Giuseppe Verdi, discutibile per il modo in cui è stato introdotto l'elemento patriottico (fin dalla metà del '48, anno in cui scoppia la rivoluzione a Parigi e dilaga poi in Europa) ma più viva per l'esecuzione di brani dalle massime opere verdiane, Rigoletto, Trovatore, Traviata, interpretate dai nostri massimi cantanti.

Sul cassonetto ancora Smash dedicato questa volta alle suocere: argomento che può prestarsi a tutti i tipi di umorismo, crudele o bonario o grossolano: Smash, al solito, non ne ha centrato nessuno.

m. a.

In VII pagina la presentazione di «Gran Premio» e degli altri programmi tv di oggi

La Taylor si ripresa

Costa quattro milioni l'abito nuziale di Liz

Città di Messico, lunedì matt.

Elizabeth Taylor ha incaricato tre avvocati messicani di avviare le pratiche per il suo divorzio dal cantante Eddie Fisher. L'attrice intanto, continuando i preparativi per il suo matrimonio con Richard Burton, ha ricevuto dagli Stati Uniti l'abito da sposa del costo di seimila dollari (circa 4 milioni di lire).

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 6 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,5, Torino m.l. I). — Ore 8: Giornale - 9,30: In collegamento con la Radio Vaticana: Santa Messa - 10,45: Per solo orchestra - 11,15: Musica e divagazioni turistiche - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Arlecchino.

Ore 13: Giornale - 13,25: Nuove luce - 14: Helmut Zacharias e la sua orchestra - 14-14,15: Trasmissioni regionali - 14,15: Motivi di festa - 15: Giornale - 15,15: Motivi di festa - 16: Programma per i ragazzi - 17,30: Ribalta d'oltreoceano.

Ore 18: Corrado presenta: Le tratative: varietà musicale di Perretta e Corima con Lia Zoppelli. Orchestra diretta da Franco Riva (replica del Secondo Programma) - 18,55: « I dodici giorni »: canti popolari del tempo di Natale - 19: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Poker d'assi.

Ore 21,10: Concerto vocale e strumentale diretto da Bruno Rigacci, con la partecipazione del mezzosoprano Ondina Domingues e del baritono Ferdinando Lidonnici; maestro del coro Ruggero Maghini; orchestra sinfonica e coro di Torino - 22,45: Musica per archi - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,2, Torino m.l. I; Alessandria Stella Cunea m. 190,1). — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Obiettivo circolante - Straniero che incontri, proverbio che trovi - 10,30: Giornale - 10,35: Musica per un giorno di festa.

Ore 11,30: Giornale - 11,35-12,30: Voci alla ribalta - 13: Appuntamento alla tredici: Alta tensione; Music bar; La cultura delle sette parti; Fantasmagor; dialoghetto dei successi - 13,30-14: Giornale - La chiave del successo - Il disco del giorno - Storia minima - 14-14,15: Trasmissioni regionali.

Ore 14,20: Motivi per i più piccini - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Vetrina della canzone napoletana.

Ore 16,50: Parata di canzoni ispirate ai personaggi di Walt Disney: presenta Mike Bongiorno (registrazione) - 17,40: Radiosalotto - La discomiscia - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Zibaldone familiare - 20,30: Giornale - 20,35: Rubrica giornalistica di attualità.

Ore 21: Calidoscopio di film - 21,30: Giornale - 21,35: Armando Trovajoli e la sua orchestra.

Ore 22: Gran Premio: torneo a squadre fra le Regioni d'Italia abbinate alla Lotteria di Capodanno: Piemonte fra in squadra dei Piemontesi, Lombardia, Sicilia e Lazio - All. termine: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5, Torino m.l. III). — Ore 17: Musiche di Tausmann - 17,10: « Non fognarti dello specchio », radiocomposizione di Vittorio Sermonti - 18,05: Le Cantate di Johann Sebastian Bach - 18,30: La rassegna - 19,45: Musiche di Franck - 19: Storia del partito - 19,20: Lo sport nella poesia - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Schubert - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Musiche di Prokofiev - 21,50: Il mestiere dell'attore - 22,30: Musiche di Sanguet - 22,45: Orge Minores: « La manovella », radiodramma di R. Pinget.

MARTEDI' 7 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,29-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11,15: Arie di casa nostra - 11,45: Musiche di Smetana - 12,15: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Carillon - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: « La fidanzata del bersagliere », radiodramma di E. Anton - 22: Luneg la vita di D'Annunzio - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Un giorno ad Amsterdam - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Momento musicale - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 17: Schermo panoramico - 17,30: Giornale - 17,45: Il vostro juke-box - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 19,55: I grandi valzer - 20,30: Giornale - 20,35: Dribbling - 21,30: Giornale - 23,10: L'ampio del jazz - 22,30: Giornale

ECHI SPETTACOLI

NUOVO FORTINO DANZE
Ore 16 e 21 successo di
BRUNO ed i ROCKERS

TEATRI E RIVISTE

Prenat, tigrotti salvane La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-713

Alfieri: ore 15,30-21,15 la commedia musicale «Rugantino» con Nino Manfredi, Aldo Fabrizi, Ornella Vanoni. Ultimi 2 spettacoli.

Cerignano: ore 15,45 «In memoria di una signora amica» di G. Patroni Griffi, con Lilla Brignone, Pupella Maggio, Regia F. Rosi. Ult. recita.

Gianduia Marionette (S. Teresa 5): ore 16 «Cuor d'oro». Ultime.

Gobetti: ore 15,40 Teatro Stabile di Torino presenta: luci abbonamento «Sterzo senza pagare» di Ionesco. Ultima recita. Prezzi per abbonati: 1000 - 700 - 400.

Ridotto del Numero: riposo.

Alcione: Rivista U. Bonardi - L. Airlevilla 15 - 18 - 21,15.

Fortino: Gran Compagnia Rivista Casino: 15 - 18 - 21,15.

Maffei: «Desideri di Natale» Rivista Mario Ferrero: 15 - 18 - 21,15.

Circo Darix Togni (p. d'Armi, tel. 338-400): 16-21. (Uscito riscaldato). Rimane a Torino sino al 12 gennaio.

Pal. Ghiaccio: 10-12; 15-18; 21-23,30 Pattinaggio Pellerina, tel. 772.125

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.823): 16,30-21 Complesso Boccaccio e d'Andrì. Canta Sergio Garigllo

Al Nirvana: 16-21 Bovione-B. Silva.

Apollo: ore 21 i Magnifici 6.

Arlecchino: 16,30-21,15 H. Gualdi.

Augustus: 16-21 Lanfranco-Cristiano.

Bruno: ore 16-21 orch. River Side.

Castellino: 16,30-21 Sergio Nardi.

Cisala Danze: 16-21 orch. Tancredo.

Fara Danze: ore 16-21 Bonazelli.

Fortino: 16-21 Bruno e i Rockers.

Gaudio Danze: ore 16-21 The Jo Gay Sulz: 16,30-21 Enzo e i Angeli.

Gran Mogol: ore 21 compl. «4+una».

Hollywood: ore 16-21 i Faraoni.

La Perla: ore 16-21 Bruno Marsigli.

La Serenella: ore 16-21 Leo Lorin.

Le Grillon - Nicholson: ore 21 i Discoboli - c. Bruno Ray, I. Pantano.

Le Roi: ore 16-21 Pippo Maupert.

Massaua Danze: 16-21 Chi-ca-cha.

Miraglio Danze (Lu. Sov. 353) 16-21

Principe: 16-21 Elio e i Diversi.

Trocadero: 16.30-21 i Castellani.

Chez Louis (P. Tommaso 3): Attrazioni Saturday Night Club: Attrazioni.

Mandlin Rouge (c. Carlina, 544-270): Attrazioni internaz. Orch. I 5 Kings.

Abatjour (Secchi 28, 41.025): 18-21.

Acapulco Mare: 145, 683.666: 15-21

Anaconda Gogo, Martinetto, 290-611.

Bagatelle Evaristo's Club - Whisky a Gogo più (Cavoretto 2): ore 16 - 21.

Caprice, Sacchi 16, t. 536-521: 16-21.

Centro Club Gogo, p. Castello: 16-21.

Holiday, Vins. 3, t. 511-736): 16-21.

Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-018): ore 21; festivi 16 - 21.

Monkey's, Gramsci 15, t. 41-573: 17.

Safari - Whisky a Gogo - Ristorante (c. Novara 5, t. 852-827, 264-426).

Scotch Whisky (Volta 5): ore 16-21.

Villa Gay (Moncalieri 52): 16 - 21.

Whisky Notte (c. S. Pio V ang. v. Goito, t. 687-563): tab. e fest. 16-21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Centro per l'Arredamento (via Cavour 16): La pittura di Cagli nell'arredamento moderno.

Galleria Astrea (v. Botero 15): Artisti contemporanei: 10-13; 15-20.

Galleria Gissi (p. Solferino 2): Incisioni originali di Lam - Brauner - Consagra - Matta.

La Bussola (via Po 9): Antologia di pittori italiani. Orario: 11-13.

Museo del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il maestro di Vigevano» con Alberto Sordi, Claire Bloom.
Astor: «Lawrence d'Arabia» con A. Guinness, A. Quinn, J. Hawkins, J. Ferrer, Peter O'Toole, panavision, technicolor. Orario: 14-17,50-21,30.
Corso: «Gli eroi del West» Walter Chiari, Raimondo Vianello, tech.
Cristallo: «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.
Doria: «Sinfonia per un massacro» M. Auclair, C. Dauphin, C. Vanel, Rocca.
Orario spett.: 14, 16, 18, 20, 22,15.
Ideale: «Cleopatra» Elizabeth Taylor, R. Burton, Herrison, in Todd-ao tech. Inizio spettacoli 14,30-18-21,40. Ultimo tempo 0,50.
Lux: «Ieri, oggi, domani» di Vittorio De Sica, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor scope.
Nazionale: «Le tentazioni della notte» tech. scope. Vietato anni 16.
Reposi: «Perrimo la peste» un film di Yves Robert.
Romano: «Il mio amore per Samantha» tec. sc. Newman, J. Woodward.
Vittoria: «I 4 del Texas» Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress, technicolor.

Ariston: «Pinocchio» di Walt Disney in technicolor.
Arlecchino: «Sandokan, la tigre di Mompracem» technicolor, S. Reeves.
Augustus: «I re del sole» Yul Brynner, George Chakiris, Shirley Anne Field, panavision, technicolor.
Capitol: «Silvestro e Gonzales, matti e mattatori» cart. anim. in tecnic.
Metropol: «La lunga estate calda» Paul Newman, Joanne Woodward, Anthon, Franciosa, O. Welles, sc. tec.
Torino: «La nona», con Catherine Spaak. Viet. infer. anni 18. Ap. 14.

Alessandro: «L'eroe di Babilonia» tec. sc. Gordon Scott, Moira Orfei.
Faro: «L'eroe di Babilonia» technic. scope, Gordon Scott, Moira Orfei.
Nazionale: «Silvestro il gattofatto», cartoni animati in technicolor.
Hollywood: «Il boia di Venezia» con Lex Barker, G. Madison, technicolor.
Maffei: «Desideri di Natale» Rivista Mario Ferrero: 15-18-21,15. Film «La notte dell'innominato».
Massimo: «Irma la dolce» techn. sc. J. Lemmon, S. Mac Laine. Viet. 18.
Orfeo: «Cacciatori di donne» Mike Spillane. Vietato minori anni 14.
Principe: «Cacciatori di donne» scope Mickey Spillane, S. Eaton
Statuto: « Irma la dolce » techn. sc. J. Lemmon, S. Mac Laine. Viet. 18.

Adriano: «Venti chili di guai» Tony Curtis, S. Piesherte, technicolor.
Alcione: «Twist, lolite e vitelloni» Rivista De Vico-Maria: 15-18-21,15.
Alpi: «Il piccolo colonnello» technicolor, con Joselito.
La Perla: «Appuntamento fra le nuvole» sc. techn. D. Hart, H. O'Brien.
Regina: «Sventole, manette e femmine» con Eddie Constantine.

Cravagnola: «Carnilo delle guardie» con Fernandel, Gino Cervi.
Milano: «Terrad il magnifico» e «I cinque penny».
Olimpia: «I cannibeppo» technicolor con Audie Murphy.
Fox: «La mano vendicatrice, technicolor, con Audie Murphy.
Nuovo: «Rinalo l'italiano» e «Stanlio e Ollio alla riscossa».
Fulgor: «Pugno proibito» technicolor, Elvis Presley. Apert. 14,15.

Esperia: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù», techn. scope, C. Wilde.
Giardino: «Il traditore di Fort Alamo» technicolor, Glenn Ford.
Madonna Rosa: «Duello fra le russe» col. A. Murphy, « comica di Charlot.
Miralfiori: «Cavalca vaquero» technic.
S. Ritz: «Barabbo» Anthony Quinn, S. Mangano, V. Gassman, technic.
S. Secondo: «San Hure» techn. scope Meston, Marsevi. 13,30-17,20-21,20
Vlazeglio: «Vino, whisky e acqua salata» techn. scope, R. Vianello, Franchi, Ingrassia, Nico Fidenco. Fuori progr. «Tom e Jerry» technicolor.

Arsiero: «Il grande ribelle» techn. sc. S. Vergano, L. Jourdan, C. Gora.
Alfieri: «Orsus nella terra di fuoco» techn. scope Ed Fury, C. Mari.
Drapo: «Cerocchi si muove» A. Fabrizi, Franchi e Ingrassia, Vianello.
Nuovo: «Il tiranno di Siracusa» tech. scope, Rossano Brazzi, Y. Louise.
Ghislieri: « Ecco Charlot ».
S. Feolino: «I pilastri del cielo» technicolor, con Jeff Chandler.

Artisti: «Il conte di Montecristo» L. Jourdan, V. Furneaux, technicolor.
Belgio: «Sentieri selvaggi» J. Wayne tech. Il più possente film di J. Ford.
Casalino: «Cow-boy col velo da sposa» di Walt Disney, technicolor, con H. Miles e M. O'Hara.
Eridano: «Bionde, rosse, brune» Elvis Presley, technicolor, scope.
La Sala: 2 film «Tarzan uomo scimmia» col. e «Sorci e sorci al 6° round» technicolor.
Orione: « Le motorizzate a.
S. Giulio: «Barabbo» scope col. A. Quinn, V. Gassman, S. Mangano. Apertura 14,30: ultimo spett. ore 22.
V. Venezia: «Zorro» technic. scope, Rod Hadley, S. Darcy.

Adua: «Le ore dell'amore» con Ugo Tognazzi, Emman. Riva. Viet. a. 18.
Bernini: «Gli implacabili» tech. C. Gable, J. Russell, Robert Ryan.
Ciborio (via Carlo Alb. ang. via Cibrario 80 - tel. 772.807): «Vendetta di Ursus» S. Burke, technic. scope.
Eliseo: «Fbi Cape Canaveral».
Esedra: «Sangue fiammingo» scope.
Massaua: «Il tesoro del lago d'argento» techn. sc. L. Barker, P. Brice.
Odeon: «Tarzan in India» Naboway.
Stari: «La maschera di porpora» tech. Tony Curtis, Colton Miller.

Adua: «Marco Polo» R. Calhoun, Y. Tori, col. Variete 16-18,30-21,30.
Aurora: «Il vendicatore» scope, col. L. Forsyte, Rosanna Schiaffino.
Borgo: «Zorro e i 3 moschettieri» technicolor, cinemascope
Brancaccio: «Per soldi o per amore» col. Kirk Douglas, Mitzi Gaynor.
Chieftieri: «El Cid» techn. C. Heston, S. Loren. Or. 13-16-18,45-21,45
Edelweiss: «Venere di Cheronea» B. Lee e «Nel blu, dipinto di blu».
Eri-Dam: «Zorro e i 3 moschettieri».
Falchera: «Vera storia di Jess il bandito» Robert Wagner, technicolor.
Fortino: «Maciste contro Ercole» e Comp. Rivista Cucaia: 15-18-21,15.

ALL'IDEAL
L'INSUPERABILE SPETTACOLO CHE TUTTI DEBBONO VEDERE
Il film più famoso del mondo

CLEOPATRA
Un meraviglioso affresco della grandezza dell'Impero Romano. Le formidabili scene delle battaglie, gli amori, gli intrighi e le morti nella storia della più favolosa regina dell'Egitto.
INIZIO FILM: ORE 14,30 - 18 - 21,40 — L'ULTIMO SPETTACOLO TERMINA ALLE ORE 0,50

Oggi NAZIONALE
IL PRIMO FILM SEXY... FRANCESE!

LE TENTAZIONI DELLA NOTTE
PRODUZIONE: THE OVERSEAS FILMS - UNITED MOTION PICTURES TORINO - REGIA JACQUES TOURNEUR E REGIA CINEMATOGRAFICA - UNITED MOTION PICTURES TORINO - REGIA JACQUES TOURNEUR E REGIA CINEMATOGRAFICA - DISTRIBUZIONE: DISTRIBUZIONE CINEMATOGRAFICA - DISTRIBUZIONE

ASTOR: GRANDE SUCCESSO
IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO VINCITORE DI SETTE OSCAR

LAWRENCE D'ARABIA
Ultimi giorni - Spettacoli continuati dalle ore 13,30
Inizio film: 14 - 17,50 - 21,40

al CRISTALLO
INIZIA LA 4ª SETTIMANA DEL «SUCCESSO DELL'ANNO» NELLA MAGISTRALE INTERPRETAZIONE DI

LUX
SOPHIA LOREN
M. MASTROIANNI
IERI OGGI DOMANI
TECHNICOLOR

AL NUOVO ROMANO

PAUL NEWMAN JOANNE WOODWARD
il Mio Amore con Samantha

LA WARNER BROS PRESENTA
CORSO
L'AUTENTICO FUORI-CLASSE DELLA RISATA
WALTER CHIARI RAIMONDO VIANELLO
GLI EROI DEL WEST
EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO
VITTORIA
SINATRA MARTIN
EKBERG ANDRESS
i 4 DEL TEXAS
TECHNICOLOR

al REPOSI
DUE ORE DI VERA ALLEGRIA!
RISATE A NON FINIRE!
LA PIU' GRANDE VITTORIA DELLA RISATA... CONTINUA!
dopo LA GUERRA DEI BOTTONI
un nuovo film di YVES ROBERT

SEGUONO DUE ECCEZIONALI CARTONI ANIMATI TECHNICOLOR M.G.M. con DROOPY e TOM e JERRY

TRIONFALE SUCCESSO
all'AMBROSIO

... un film che è certamente uno dei migliori di Alberto Sordi se non addirittura il migliore...
ALBERTO MORAVIA
... la parte di Alberto Sordi è preponderante nel film che grazie a lui è ben modulato fra il comico e il serio...
MAURIZIO LIVERANI
... è tra i film più stimolanti che siano stati prodotti quest'anno...
LINO MICCICHE'

al MAFFEI
Ancora per qualche giorno si può vivere l'atmosfera della festa con la rivista
DESIDERI DI NATALE
lo spettacolo che ha degnamente chiuso la trionfale annata teatrale della Compagnia di
MARIO FERRERO
OGGI TRE SPETTACOLI ore 15 - 18 e 21,15
Sullo schermo oggi e domani LA NOTTE DELL'INNOMINATO

ARISTON
GRANDE SUCCESSO
La favola più bella che tutto il mondo ama
WALT DISNEY
Pinocchio
TECHNICOLOR
PIU' SPETTACOLO DEI WALT DISNEY!!
Distr. RANK FILM

AUGUSTUS
COLOSSALE SUCCESSO
del film più spettacolare del momento

il RE del SOLE
con YUL BRYNNER e GEORGE CHAKIRIS
Le eroiche gesta del popolo «Maya» presentate nel Cinemascope Panavision - Colore De Luxe - Dear United Artists

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

MONDO CANE 2
TECHNICOLOR di JACOPETTI e PROSPERI

OGGI - ARLECCHINO - OGGI
Un film avventuroso, colossale, meraviglioso che vi entusiasmerà

Rivivono per voi sullo schermo i più famosi ed indimenticabili personaggi di EMILIO SALGARI

FARO OGGI ALEXANDRA
UN COLOSSO DELLO SCHERMO!
L'eroe di Babilonia
in TECHNICOLOR CINEMASCOPE con
GORDON SCOTT

IMMINENTE A TORINO
Vi siete divertiti vedendo «IRMA LA DOLCE»?
Vi divertirete ancora nel vedere

UN FAVOLOSO GIOIELLO
AL CENTRO DI UNA GIRANDOLA DI RISATE
TECHNICOLOR - TECHNIRAMA - DEAR UNITED ARTISTS

HOLLYWOOD
OGGI
Emozionanti avventure in un film grandioso e spettacolare
IL BOIA di VENEZIA
Technicolor - Superscope
LEX BARKER GUY MADISON

ORFEO - PRINCIPE
OGGI — MICKEY SPILLANE
nella parte di MIKE HAMMER
Il detective preferito da milioni di appassionati lettori
CACCIATORI di DONNE
PANAVISION
Il capolavoro dei film «gialli»

cine teatro ALCIONE
OGGI
MARIO e ANTONIO DE VICO
e
FLORA HARIS
nella rivista
«AUGH!»
con
MARCELLO JACOANGELI
Carla Bizzarri - Elsy Reyer
Anna Celi
SABRINA NAVA
e le ragazze giovani del
ROSON DANCERS
Oggi e domani sullo schermo:
TWIST, LOLITE E VITELLONI
con PEPPINO DI CAPRI
e GINO BRAMIERI
Orario rivista per oggi: 15 - 18 - 21,15

DA OGGI AL SUPERCINEMA FIAMMA
G. TRAPANI, 57 TEL. 372.057
E' festa per i bambini... di tutte le età, grandi e piccini, con il più malandrino, il più scatenato, il più diabolico gatto del mondo NELLE SUE ULTIME AVVENTURE
Silvestro il gatto tardo
IN TECHNICOLOR

ARLECCHINO DANZE
Ore 16,30 e 21,15
TRATTENIMENTI con
HENGHEL GUALDI

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.221
Ore 16,30-21 Successo del Compl.
I CASTELLANI
con CARLETTO

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30-21 trattenimenti
SUCCESSO DI
SERGIO NARDI

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Ore 16-21 canta
VASSO OVALE
Debutto del Cantautore
I FARAONI

CLUB DANZE PRINCIPE
16-21: grandi trattenimenti con
ELIO e i... DIVERSI
Il Complesso più applaudito

CLUB FARO DANZE
Ore 16-21: TRATTENIMENTI
Compl. BONAZELLI
c. L. Selli - N. Nicosia

LA PERLA DANZE
Ore 16: TRATTENIMENTO
Ore 21 tradizionale
SERATA DELLA PENTOLACCIA
BRUNO MARSIGLI

CINEMA TEATRO FORTINO
COMPAGNIA RIVISTE
CABANO
Orario 15 - 18 - 21,15
Film: «Maciste contro Ercole»

Stasera alla tv per la lotteria di Capodanno

GRAN PREMIO si chiude con un «galop» finale a squadre affratellate

Sono di scena Lazio, Lombardia, Piemonte e Sicilia - Attori, cantanti e ballerini delle quattro regioni si esibiranno insieme

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

La Befana, a cavallo d'un aspirapolvere, vola di tutto in tutto fra le antenne della televisione cantando: «Se vinco 150 milioni...». Una massiccia campagna pubblicitaria ha invitato gli italiani ad impegnare in tredicesima mensilità nell'acquisto dei biglietti della Lotteria di Capodanno. E chi non ha approfittato la sua chance per farsela ricompire con buoncento michelangiolesche?

Più di mezzo milione di lombardi ha risposto all'appello, oltre quattrocentomila piemontesi, senza contare i laziali e i siciliani. Le quattro squadre che entrano in campo stasera guadagnano buon materiale e, fatagliate, ve l'assicuro! Kapoi, che c'è da temere? Ci saranno premi per tutti alla «Finalissima»; confronto che — contrariamente a quanto si era precisato — si presenta più serrato di quanto si potesse immaginare. Giacché, praticamente, non c'è più bisogno di lottare: le squadre del Piemonte, Lombardia, Lazio e Sicilia entrano in lizza con le votazioni già decretate dal pubblico. Non si tratta dunque che d'un «galop» finale dove (ci è stato assicurato) i vari componenti delle singole regioni saranno affratellati dall'Arte con la «A» maiuscola.

Così, per darvi un esempio, la Maria Nadia Gallura (Lombardia) e Franco Cologno (Sicilia) canteranno in duetto il finale del primo atto della Bohème («Che gelida manina»); e i tre tirici (il basso Gianni Socci del Lazio, il baritono Luigi Palchetti e il tenore Alessandro Galluzzi del Piemonte) canteranno insieme il terzetto dell'Italiana in Algeri: «Pappataci, che mai sento?».

Bene o male, siamo giunti alla fine! — ci ha confidato Piero Turchetti, regista e deus ex machina di questa trasmissione-fiume.

— Ti trovo più magro del solito.

— Gran Premio ha funzionato da cura dimagrante; altro che dieta Hauser!

— Sei soddisfatto almeno?

— Pienamente. Anzi tutto, ogni cosa — come si dice a Roma — è andata «a barro e alici».

— Nessun disaccordo?

— Con un programma massacrante come questo, le grane erano inevitabili. Ma sono state al di sotto delle mie aspettative. Inoltre, salvo rare eccezioni, ho trovato — sia fra i giovani che fra i professionisti — una comprensione e una collaborazione davvero commoventi. Specialmente i presentatori...

— Lo sai perchè? I grassi sono pacifici. Fa il caso: non riuscite a entrare in finalissima tutte le squadre capitanate da ciccioni. A parte la Marisa Merlini (che tuttavia non è quel che si dice una silfide), Bramieri, Campanini e Legnante reggiamo insieme un tremendo fagotto di rispetto.

— Ora vorrei sapere qualche novità.

— Sono qui per questo.

— La Sicilia allineerà nella sua squadra il tenore Di Stefano.

— Canterà?

— Non te lo posso dire.

— E il Piemonte?

— Scherzerà Rita Pavone.

— Benissimo! E poi?

— E poi basta, ti ho già detto troppo.

Se ne va rapidamente, discendendo come Yanez l'emaciata signoretta. Mi è parso preoccupato. Lo spettacolo di questa sera si prospetta molto lungo (quasi due ore) e complicato oltre ogni dire; molti cambiamenti a vista, moltissimi misteri. Per manovrare una macchina del genere occorrono riflessi pronti, mano di ferro in guanto di velluto.

Ecco le formazioni delle varie squadre, così come scenderanno in campo stasera:

PIEMONTE (presentatore Carlo Campanini): Ebe Alessio, Alessandro Galluzzi, Magda Guy, Elsa Landi, Luigi Palchetti, Laura Ricci.

LOMBARDIA (presentatore Gino Bramieri): Ida Accolla, Daniela Cerri, Roberto Fascilla, Antonietta Finiello, Maria Nadia Galluzzo, Mario Nalin, Antonio Piovanelli.

SICILIA (presentatore Corrado Lojacono): Franco Cologno, Gianfranco Monteleone, Lucia Silvana Siringo, complesso «New Jazz Society», i «Danzerini pelaritani».

LAZIO (presentatrice Marisa Merlini): Elpide Albanese (con Mario Venditti), Daniela Casa, Vittorio Frattini, Gianni Socci, complesso «I Freddies».

Riccardo Morbelli

Nel pomeriggio l'estrazione dei premi della Lotteria

Roma, lunedì mattina.

Alle 16 di oggi saranno estratti i premi della Lotteria di Capodanno. Le operazioni si svolgeranno in una sala del Centro di produzione tv di Roma, in via Teulada. L'abbinamento dei primi 16 numeri estratti alle 16 regioni che hanno partecipato alla trasmissione televisiva di «Gran Premio» sarà poi fatto nel teatro delle Vittorie e concluderà la spettacolo finale.

Come noto la Lotteria è dotata di numerosi premi, il primo dei quali di 150 milioni, il secondo di 50 milioni, il terzo di 30 milioni, il quarto di 20

Colpito da crisi cardiaca

Migliorate le condizioni dello scrittore Remarque

Locarno, lunedì mattina.

Sono migliorate le condizioni dello scrittore Remarque, che da tempo sofferente di cuore, era stato colpito da una crisi venerdì scorso nella sua villa di Porta Ronco presso Ascona, sul Lago Maggiore. Remarque è assistito dalla moglie, l'attrice Paulette Goddard

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,50: (Eurovisione): Pellegrinaggio di S. S. Paolo VI in Terra Santa. Ripresa diretta dall'arrivo a Roma.
18 —: Telegiornale.
18,15: Lo sci. 4ª: Sci spettacolo.
20 —: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,53: (Eurovisione): Pellegrinaggio di S. S. Paolo VI in Terra Santa. Telecronache e servizi speciali.
22 —: Gran Premio. «Finalissima» tra le squadre del Piemonte, Lombardia, Sicilia e Lazio. Presentano: Carlo Campanini (Piemonte), Gino Bramieri (Lombardia), Corrado Lojacono (Sicilia), Marisa Merlini (Lazio). - Al termine: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: «L'allegra centenaria», un atto di M. Brett. Protagonista Elsa Merlini. Regia di C. Fino.
22,25: Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento. Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli.
23,10: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 8.30-14,20: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: La tre arti - 19,55: Chi è Gesù? - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Anastasia, l'ultima figlia dello zar», film - 22,45: Dal Mediterraneo al Pacifico - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: Nuotare è facile - 22,10: I balletti di Susanna Egri: «Cavalleria rusticana» - 22,40: La nuova Scuola Media (conversazione) - 23,25: Notte sport.

LE ALTRE TRASMISSIONI DELLA TV

La Merlini «centenaria» replica sul II canale

Due trasmissioni, in Eurovisione, sono previste oggi sul «Pellegrinaggio di S. S. Paolo VI in Terra Santa». La prima, alle 17,38 sul Primo Canale, sarà la ripresa diretta dell'arrivo a Roma, del viaggio di ritorno del Santo Padre; la seconda — pure sul Primo Canale, alle ore 21,05 — comprenderà un'altra serie di telecronache e servizi speciali degli inviati del Telegiornale, relativi al grande avvenimento.

* *

L'allegra centenaria, commedia dello scrittore inglese Michael Brett, andrà in onda questa sera, alle 21.15, sul Secondo Canale per la regia di Claudio Fino e nell'interpretazione di Elsa Merlini (protagonista), Nino Bolognini, il complesso Franco Cesarini, Lina Bacci, Guido Verdiani, Federico Collino e altri. La commedia, in questa edizio-

ECHI DI CRONACA

Il televisore è guasto?

Chiamate 60.166 Telesoccorso Servizio entro domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. ecc.

Biri

augura un felice Anno nuovo alla sua gentile Clientela ed annuncia l'inizio della vendita delle scarpe da signora di sabato e di fine serie a partire dal giorno 7 gennaio in via XX Settembre 65.

Al mobilificio O.R.A.P.

v. Garibaldi 9 (semifil), vendita eccezionale camere letto da 110.000 alla polyester 260.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Tappezzerie in carta

Rendete casa lieta con eccezionale tappezzeria direttamente dalla fabbrica. via Mad. Cristina 138, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

ipertricosi vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 353.765. Alessandria, via Migliara 12, telefono 21.31.

Kruscov a caccia in Polonia

Il premier sovietico Kruscev si appresta a sparare nel corso di una battuta di caccia in compagnia del premier polacco Gomulka (Telefoto)

Un omaggio alle vittime dei nazisti

Celebrato il ventennale dell'eccidio di Costigliole Saluzzo

Il 5 gennaio del 1944 nella frazione Ceretto le «SS» trucidarono 29 civili inermi e incendiarono 23 case - Una corona d'alloro deposta sulla lapide

Dal nostro corrispondente

Saluzzo, lunedì mattina.

Il sacrificio di 29 civili trucidati dalle SS tedesche il 5 gennaio 1944 in frazione Ceretto di Costigliole di Saluzzo sulla provinciale per Cuneo, è stato ricordato ieri mattina con una solenne cerimonia sul luogo dell'eccidio. Erano presenti Mons. Badini Confalonieri, il presidente della provincia dott. Falco, autorità civili, militari e religiose. Le città di Cuneo, Boves e Alba erano presenti con i gonfaloni decorati di medaglie d'oro; altre città della provincia avevano inviato i loro stendardi e gonfaloni. Numerosi i sindaci del Cuneese, foltissimi i gruppi di ex partigiani e molta pubblico.

La manifestazione (che ha avuto luogo per iniziativa dell'amministrazione della provincia di Cuneo, sotto la cui egida opera il Comitato esecutivo per le celebrazioni del ventennale della Resistenza) si è iniziata alle 9,30 sulla provinciale Saluzzo-Cuneo, proprio nel luogo in cui una lapide ricorda la feroce rappresaglia nazista di vent'anni fa. Su quella lapide è stata deposta una corona d'alloro. Il corteo si è poi mosso sino alla chiesa di Ceretto, dove il parroco don Banfo ha celebrato la Messa.

L'orazione ufficiale è stata tenuta, dopo brevi parole pronunciate dal sindaco di Costigliole Antonio Robaffa, dall'avv. Aldo Viglione di Cuneo, che ha ricordato il tragico giorno dell'eccidio.

Due camion di SS tedesche, per rappresaglia contro quella popolazione colpevole per i nazisti di aver appoggiato i partigiani della divisione «Garibaldi» che operavano nella vicina Valle Varaita, erano giunti l'uno a Ceretto e l'altro poco più lontano, a San Chiaffredo di Busca. I nazisti avevano subito iniziato il rastrellamento della zona, uccidendo per primi nei campi, dove lavoravano approfittando della bella giornata di sole, alcuni contadini. Altri uomini di tutte le età venivano poi prelevati nelle case della frazione (che contava allora 300 abitanti) e fucilati sul posto o sulla piazza del paese, vicino alla chiesa. La sorte all'uomo da parte delle SS era stata spietata.

Inutile era stato il generoso gesto del parroco di allora, don Pietro Agnelli che, in cambio della vita dei civili aveva offerto la propria. A completare la loro azione criminosa i tedeschi, prima di lasciare il paese, avevano incendiato e raso al suolo ventitrè case civili.

L'avv. Viglione, concludendo la sua orazione, ha deprecato, con l'eccidio di Ceretto di Costigliole, tutti gli atti di violenza e ha auspicato, nel clima della distensione internazionale, un migliore avvenire di pace e di libertà per tutti i popoli.

v. i.

Una cerimonia a Boves per le «giornate» del 1944

Boves, lunedì mattina.

(g. d. m.) Boves ha ricordato ieri mattina il ventesimo anniversario delle sanguinose quattro giornate del 31 dicembre '43 e 1-2-3 gennaio '44. La 668, che già il 29 settembre '43 avevano messo a ferro e a fuoco Boves e le sue frazioni, ritornarono in forze il 31 dicembre per una seconda spietata rappresaglia. In quattro terribili giornate oltre cinquecento case furono incendiate e centocinquanta fra civili e partigiani uccisi. I partigiani contrastarono però il cammino ai tedeschi che persero nella battaglia un centinaio di uomini.

La cerimonia di ieri è stata molto semplice in quanto la celebrazione ufficiale del martirio di Boves era già avvenuta nel settembre scorso, alla presenza del Capo dello Stato. Alle 9,30 è stata celebrata una Messa di suffragio e quindi è stata benedetta la bandiera dell'Anpi: madrina, la signora Ramero, madre di un Caduto. Successivamente, si è formato un lungo corteo, che si è recato a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti.

Anche ieri la nebbia ha causato numerose disgrazie stradali

Moribondo un soldato nella macchina sfasciatasi contro un'autobotte a Pinerolo

Il militare (di Vigone) era in licenza per le feste - A Settime d'Asti: anziano agricoltore travolto da una auto che fugge nella notte - Cinque studenti feriti a Borgomanero nella vettura ribaltata per lo scoppio di una gomma - Quattro morti e tre feriti in due sciagure in Sardegna: fra le vittime sono tre carabinieri

Pinerolo, lunedì mattina.

(g.) A causa della fittissima nebbia che rendeva proseguibile la visibilità, una «500» si è scontrata con un'autobotte Exatau con rimorchio sono venute ieri sera a collisione frontale. L'autobotte si è rovesciata fuori strada, perdendo circa duemila litri di olio combustibile, mentre il guidatore della vetturetta, ridotta ad un ammasso di lamiere, è in fin di vita. L'autobotte viaggiava verso Pinerolo ed era guidata dal proprietario, Giacomo Beltramo, di 41 anni, abitante a Pinerolo, che aveva a fianco, quale secondo autista, il fratello Mario, di 28 anni. In senso contrario, veniva la «500», guidata dal soldato Mario Ballo, di 22 anni, abitante a Vigone, in servizio militare presso il 3° Artiglieria da montagna a Tolmezzo e che si trova da sabato in licenza a casa. Lo scontro è avvenuto al chilometro 3 della provinciale Pinerolo - Vigone, all'altezza del bivio per la frazione Priotto, dove la strada fa una leggera curva ed è larga appena cinque metri.

Probabilmente, i due mezzi si sono visti all'ultimo momento e mentre, tentando di evitare l'urto, l'autobotte sterzava tutta a destra, rovesciandosi così fuori strada, la «500» si schiantava contro la sua fiancata sinistra, andando letteralmente demolita. Difficile l'opera di soccorso, per il pericolo di essere costantemente investiti, nonostante i numerosi segnali, da altre macchine sopraggiungenti. Dell'autobotte il Ballo veniva estratto con entrambe le gambe, il braccio e la spalla sinistri rotti, e frattura della colonna dorso-lombare e una grave lesione al capo. Le sue condizioni sono disperate. Sul posto è arrivata una pattuglia della polizia stradale di Pinerolo.

Asti, lunedì mattina.

(m.) Un anziano contadino di Settime d'Asti, il settantaseienne Giovanni Cacherano, è stato ieri sera travolto da un'auto che, dopo l'investimento, è fuggita. Il grave fatto è accaduto sulla provinciale Asti-Chivasso, nei pressi di Settime. Il contadino stava ritornando verso le 20 a casa a piedi quando, a causa della nebbia, veniva investito a tergo da un'auto che lo scaraventava a terra. Poco dopo il Cacherano veniva soccorso da alcuni agricoltori e trasportato all'ospedale di Asti, dove è stato ricoverato in gravi condizioni per la frattura della base cranica e altre lesioni. La macchina investitrice pare sia una «600». I carabinieri hanno iniziato indagini per identificarne il guidatore.

Borgomanero, lunedì matt.

(c.) Cinque studenti di Borgomanero sono stati all'ospedale in seguito ad uno spettacolare incidente stradale. I cinque, Gianni Cravedi, di 19 anni, Gianfranco Signini, di 20, Silvia Poletti, di 16, Emanuela Gattone, di 18, Angela Agazzoni, di 19, ieri pomeriggio erano diretti a Cressa e, a bordo di una «Aurelia» guidata dal Cravedi, quando alla periferia di Borgomanero, per lo scoppio di un pneumatico, la loro vettura, dopo aver capotato più volte si schiantava nel fossato laterale. Dall'ammasso di lamiere i cinque venivano estratti da automobilisti di passaggio e trasportati all'ospedale di Borgomanero, dove la Poletti era subito sottoposta ad intervento chirurgico. Il Cravedi e il Signini se la caveranno in un mese, lievemente ferite le altre due ragazze.

Cairo Montenotte, lun. mattina

(v.) Sulla statale 29, fra Dego e Piana Crixia, nella serata di ieri è avvenuto uno spettacolare incidente. Una «600» condotta da Leopoldo Garbarino, di 26 anni, da Albisola Superiore, con a fianco una giovane donna rimasta sconosciuta, per cause imprecisate ha sbandato improvvisamente, finendo fuori strada, e rotolando per circa ottanta metri fin sul greto del fiume Bormida. Dai rottami dell'auto venivano estratti i due occupanti: la donna miracolosamente illesa, il guidatore con contusioni craniche e conseguente stato commotivo: è ricoverato alla clinica La Maddalena di Cairo con prognosi di trenta giorni.

Cagliari, lunedì mattina.

(g.) Quattro morti e tre feriti — di cui due gravi — sono il bilancio di due incidenti stradali avvenuti a Cagliari e in un piccolo centro vicino, Serramanna. Gli unici morti due giovani che, a bordo di una motoleggera, dopo aver travolto un pedone, sono finiti contro un muro. Uno del ue, Bruno Valdes di 20 anni, è deceduto sul colpo; l'altro, Luciano Lasio di 27 anni, ha cessato di vivere alcune ore dopo. Il pedone investito, il manovale Ferdinando Angiargiu di 29 anni, ha riportato ferite guaribili in 30 giorni.

L'incidente di Cagliari si è verificato verso le 2.30 della notte, all'incrocio di due vie. Una «600» con quattro passeggeri, tra cui tre carabinieri in borghese, si è schiantata contro un autocarro. Nell'urto l'utilitaria si è letteralmente incastrata sotto il pesante automezzo. Il conducente del camion, Dino Primas, rimasto illeso, ha cercato invano di prestare soccorso ai passeggeri dell'utilitaria, rimasti bloccati fra le lamiere contorte. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, che con l'ausilio della fiamma ossidrica hanno potuto estrarre ad uno ad uno gli sventurati. Per uno di essi, il meccanico Mario Mastromarino di 31 anni, non c'era più niente da fare, era morto sul colpo. Un secondo passeggero, il vice brigadiere dei carabinieri Domenico Filatrella di Tripoli, si è spento un'ora dopo: risiedeva ad Udine. Gli altri due — i carabinieri Giuseppe Doneddu di Oaidda e Sergio Bartolini di La Spezia — hanno riportato ferite gravi e versano in pericolo di vita. Sembra che il Mastromarino, che era alla guida, non si sia accorto del camion che all'ultimo momento, quando ormai non c'era più niente da fare.

Alessandria, lunedì matt.

(c.) Sulla strada di Carbignagrossa, sobborgo di Alessandria, a causa del fondo ghiacciato e della nebbia l'auto condotta dal rappresentante di commercio Remo Ruggero, di 24 anni, qui residente, si è scontrata frontalmente con un autocarro. Il Ruggero è stato estratto dalla macchina con la frattura della gamba sinistra.

Vercelli, lunedì mattina.

(s.) Due sorelle sono rimaste ferite in un incidente accaduto ieri sera nei pressi di Balocco. Un'automobile guidata da certo Gino Pennisi, di 35 anni, abitante a Villarboit, e sulla quale si trovavano la di lui moglie Bruna Ceccarello, di 33 anni, parrucchiera, e la sorella di costei, Clorinda Ceccarello in Cafasso, di 30 anni, abitante a Santhià, a causa del fondo viscido e della nebbia abbandava e usciva di strada. Le due donne riportavano ferite, la Bruna Ceccarello al viso e la Clorinda agli arti inferiori. Illeso il Pennisi.

Palermo, lunedì mattina.

Due coniugi sono morti in un incidente d'auto, nei pressi di Corleone. A bordo di una «600» viaggiavano Francesco Falco di 56 anni, direttore di una banda musicale, che guidava, la moglie Emanuela Volo di 60 anni e la sorella del Falco, Giuseppa, di 54 anni. Alla periferia di Corleone, l'auto è uscita di strada, schiantandosi contro un albero. La Volo è morta sul colpo mentre i due fratelli sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale della Feliciuzza. Il maestro Falco è morto poco dopo. Sembra che l'incidente sia stato provocato da un improvviso malore del pilota.

Una precisazione del Ministero P. I.

Gli esami autunnali: ancora niente di deciso

Roma, lunedì mattina.

In relazione alle notizie pubblicate da alcuni giornali circa una asserita intenzione del ministero della Pubblica Istruzione per la abolizione della sessione autunnale di esami nelle scuole, negli ambienti del ministero stesso si apprende che allo stato dei fatti non esiste alcuna iniziativa in tal senso.

Esiste soltanto una proposta contenuta nella relazione della commissione di indagine sulla scuola. Essa, come tutte le altre della medesima relazione, è attualmente all'esame del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione e del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro. Tutte saranno poi valutate dal ministro della P.I. in vista della relazione che egli, a sua volta, deve presentare al Parlamento sullo stato e sullo sviluppo della pubblica istruzione in Italia.

Il Parlamento dovrà infine pronunciarsi sui d.d.l. presentati dal governo in connessione con la suddetta relazione.

Come si vede l'argomento sarà oggetto, come tutti gli altri concernenti la scuola, a un caglio lungo e meditato del quale non è ancora possibile prevedere il risultato definitivo. E' da escludere in ogni caso che possano esservi modifiche alla situazione attuale per quanto concerne la sessione autunnale di esami per il corrente anno scolastico 1963-'64.

L'ALITALIA RIDUCE LE TARIFFE PER IL NORD AMERICA

Dal 1° aprile l'Alitalia ridurrà notevolmente le tariffe passeggeri per gli Stati Uniti e il Canadà*:

Riduzione di L. 118.800

sulle tariffe di andata e ritorno in prima classe (ad es.: Roma-New York e ritorno L. 556.700; Milano-New York e ritorno L. 527.300).

Riduzione di L. 62.900

sulle tariffe di andata e ritorno in classe economica, valide per tutto l'anno ad eccezione di un periodo di 10 settimane (ad es.: Roma-New York e ritorno L. 340.300; Milano-New York e ritorno L. 314.900).

Durante i periodi 17/7 - 28/9 sulla rotta Europa-Nord America e 22/5 - 3/8 sulla rotta Nord America-Europa la riduzione è applicata in misura minore.

Anche le tariffe "Economy Excursion" - tariffe speciali per viaggi di andata e ritorno con soggiorni dalle 2 alle 3 settimane - hanno subito una ulteriore **riduzione di L. 31.300.** (ad es.: Roma-New York e ritorno L. 278.400; Milano-New York e ritorno L. 252.900).

Per maggiori informazioni rivolgetevi al vostro Agente di Viaggio o al più vicino ufficio Alitalia.

Anche per questa iniziativa **vacanze viaggi!** Prenotatevi e viaggiate subito: pagherete in due anni.

* Soggetto ad approvazione governativa

ALITALIA è in tutta italia, va in tutto il mondo

Dal gennaio dello scorso anno i granata non vincevano con simile punteggio

SERIE A **15ª** GIORNATA

Il TORINO ottiene contro l'ATALANTA il più netto successo della sua stagione: 3 a 0

Due reti di Hitchens e una di Ferrini - Peiró, in apertura di gara, sbaglia un rigore - La vittoria dei torinesi ha preso la spinta dalla solidità della difesa che non ha quasi mai permesso ai bergamaschi di rendersi minacciosi - Colombo ammonito per proteste - Giornata nera di Puja

Il Torino ha ottenuto contro l'Atalanta la vittoria più netta di questa sua stagione, prendendosi anche il lusso di sbagliare un rigore in apertura di gioco. Hitchens, l'attaccante tanto discusso, ha segnato due reti; l'allenatore Rocco è stato quasi portato in trionfo a fine gara. La squadra torinese non poteva incominciare meglio l'anno.

A rischio di velare con l'ombra di una critica la meritata soddisfazione dei quindicimila tifosi che hanno sfidato il nottaccio di ieri, e delle migliaia e migliaia di altri sostenitori granata, occorre aggiungere a questo punto che il 3-0 è dovuto soprattutto agli spunti individuali di un paio di giocatori e... alla solidità della difesa.

Il brillante successo non aggiunge quindi molto a quanto già si sapeva: infatti cioè che il Torino ha una retroguardia fortissima, una retroguardia che permette agli uomini di punta di attaccare, di ingarbugliare le azioni da gol fin tanto che la rete non viene a l'altra arriva.

Per essere completa, la felicità del Torino avrebbe dovuto scaturire da una travolgente manovra offensiva, che invece non c'è stata. I granata hanno avuto un promettente quarto d'ora iniziale, hanno dominato nel complesso durante il primo tempo, tuttavia ben di rado le triangolazioni fra gli elementi d'attacco portavano con incisività il pallone in zona utile per il tiro. Le offensive torinesi erano bensì sulle volate a testa bassa di Hitchens, sui guizzi di Peiró (che ha giocato nonostante il malanno al un piede), e su qualche passaggio indovinato di Moschino. Erano una serie di acuti, non un coro.

La sorte si è incaricata di ridare a questa prima linea uno schieramento diverso da quello originario. Rocco aveva mandato in campo da destra a sinistra Peiró, Ferrini, Hitchens, Puja, Moschino. La giornata disastrosa di Puja ha complicato invece una serie di mutamenti per modo che l'allenatore ha finito per avere la stessa Puja alla destra, Ferrini, arretrato, quindi Hitchens, Moschino e Peiró: una disposizione più logica che, se non altro, ha permesso a Moschino di ambientarsi a quei compiti di copia che prima o poi dovranno pur essergli affidati essendo egli l'unico giocatore granata capace di legare i vari componenti del quintetto.

Peiró a sinistra è inoltre apparso più a suo agio ed in quanto a Puja egli non è stato peggiore all'ala destra di quanto lo fosse da interno. Sull'ex-vicentino vorremmo aggiungere che, a dispetto della sua partita nebulosa quasi proprio per questo, il pubblico non è certo stato generoso con lui. Ha sottolineato ogni sbaglio ed ha avuto ben pochi incoraggiamenti per un atleta che si batteva con la migliore volontà, anche se con scarsa fortuna.

Puja continua la sua lenta trasformazione di stile. Nei Lanerossi correva attraverso il campo — una specie di Del Sol italiano — e rarissimamente era impegnato sotto rete, anche se nella scorsa stagione ha messo a segno dieci goals. Qui, tra i granata, in mezzala arretrata (una magnifica mezzala, sia chiaro) e Ferrini. Tocco a Puja cambiare ritmo a prestazioni. Ieri non ve n'è stato: forse non ha retto molto. Capita. I tifosi dovrebbero capirlo e non fare di lui il capro espiatorio di tutta una situazione.

Del resto occorre sottolineare come di fronte al Torino stesse l'Atalanta, una delle più forti squadre di centro classifica. I bergamaschi fin dall'inizio hanno rinunciato praticamente all'offensiva, puntando su Cardoni difensore libero, Colombo controllore di Hitchens e su Milan e Mereghetti arretrati, nonostante quest'ultimo sia un giovane, inesperto e volenteroso Cometti. In avanti stavano Calvanese, lento e confusionario, e Domenghini, bravo sì, ma non tanto quanto ci si poteva aspettare da un atleta arrivato a far parte della Nazionale azzurra.

In definitiva, l'Atalanta badava a difendersi, il Torino disarmava pure in una forza sia un Eonio difensore libero, sui terzini Poletti, Cella e Buzzacchera e sui centrocampisti arretrati Ferrini e Ferretti (il portiere Vieri non è quasi mai stato impegnato) e non dava l'impressione di essere facilmente superabile in difesa.

Data la situazione, quello che ha deciso la partita è stato il lavoro offensivo dei granata, un lavoro non sempre ordinato, ma alla fine utile.

L'Atalanta ha creato praticamente una sola occasione da gol, proprio al primo minuto, quando Domenghini e Calvanese sono scesi in coppia verso l'area avversaria. Vieri è uscito sull'ala destra, ma non ha potuto bloccare.

La palla arrivava a Milan che, da distante, sbagliava ingenuamente il tiro nella porta vuota.

Dopo questo episodio, il Torino ha sempre controllato gli antagonisti; anzi già al secondo minuto, per fallo di Peiró su Hitchens, ha addirittura avuto un penalty in favore. Da undici metri Peiró sbilanciava il portiere con una finta (Cometti, difatti, si lanciava verso sinistra, mentre lo spagnolo calciava nell'altra direzione) ma spediva la sfera contro la base del palo.

All'8' un goal di Puja veniva annullato per entrata irruente dello stesso attaccante su Cometti, poi il terzino Nodari con la scarpa «trafila» da un tacchetto di Hitchens doveva rimanere fuori campo per circa cinque minuti. Si vedeva allora Domenghini arretrare a guardia di Peiró (duello tra giocatori di classe) fino a quando il c.n. 3» bergamasco poteva rientrare e la partita riprendeva con il solito andamento caratterizzato dalla pressione dei granata.

Perfino il terzino Poletti spesso si portava all'attacco. Batti e ribatti, proprio allo scadere del primo tempo i torinesi andavano in vantaggio. Forte e preciso traversone di Moschino da sinistra a destra, «testa» di Puja, ultro colpo di testa di Ferrini e scatto breve ed irrisorio di Hitchens. Cometti non può neppure tentare la parata. Questo al quarantacinquesimo minuto.

Dietro al riparo del goal all'attivo e della sua formidabile forza difensiva, il Torino aveva modo di disputare una ripresa del tutto serena. Soltanto Domenghini, colpito da una pallonata al viso, Puja «crudelmente» fischiato ad ogni errore e Colombo ammonito per proteste hanno passato qualche guaio. Per il resto, i bergamaschi nonostante l'impegno dimostrato si sono presto accorti di non poter sperare di pareggiare ed i torinesi hanno aumentato il vantaggio.

Ferrini, al 31', subito dopo una punizione di Colombo terminata a lato della porta di Vieri, attraversava di corsa mezzo campo e dal limiti dell'area offendeva il secondo punto del granata. Hitchens, al 42', sfruttava un'intelligente deviazione laterale di Ferretti e realizzava ancora.

Tre a zero. Dal gennaio del 1963 contro il Palermo il Torino non otteneva un simile scarto di reti e se si toglie un 4-0 inflitto alla Samp sul finire dello scorso torneo, da un anno appunto i granata non coglievano un'affermazione tanto chiara.

L'allenatore Rocco, fautore ormai della sua ben organizzata difesa, può ora insistere a curare il gioco d'attacco. E se Hitchens e Peiró trovano la giornata buona il Torino è in grado di essere minacciosa davvero.

Paolo Bertoldi

TORINO: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Cella, Renato, Ferretti; Peiró, Ferrini, Hitchens, Puja, Moschino.

ATALANTA: Cometti; Pavanti, Nodari; Nielsen, Cardoni, Colombo; Domenghini, Milan, Calvanese, Mereghetti, Caroli.

Arbitro: Roversi di Bologna.

I quattro principali protagonisti di Torino-Atalanta in azione: da sinistra l'atalantino Colombo, Hitchens, Ferrini e Cometti (f. Motsio)

RISULTATI E CLASSIFICHE

15 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
Milan	24	15	6	4	0	4	3	4	21	12
Bologna	23	15	6	3	0	4	5	1	15	9
Inter	19	15	4	2	0	3	4	2	10	10
Juventus	18	15	4	2	0	2	3	2	16	14
Fiorentina	18	15	4	2	0	2	3	2	20	15
Atalanta	16	15	3	2	0	3	1	5	14	16
Roma	15	15	3	2	1	1	3	5	15	16
Torino	15	15	4	2	0	0	3	6	14	14
Lanerossi	13	15	1	3	2	2	2	5	13	17
Lazio	12	14	2	2	2	2	1	4	11	9
Genoa	12	14	2	3	1	0	3	3	12	12
Modena	12	15	3	1	3	0	3	5	11	15
Sampdoria	12	15	3	0	4	2	1	5	10	15
Spal	12	15	4	2	2	0	2	5	10	16
Catania	11	15	2	1	5	1	4	3	10	17
Mantova	10	15	2	2	4	1	2	4	9	12
Bari	8	15	1	4	2	0	3	6	7	20
Messina	8	15	1	3	3	0	4	4	9	14

16 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
Cagliari	20	16	5	3	0	2	3	3	12	9
Varese	19	15	5	2	0	3	0	5	10	9
Napoli	19	16	4	3	0	3	4	3	20	15
Foggia	18	15	6	2	0	0	4	3	10	10
Pro Patria	18	15	3	4	1	3	2	3	10	10
Padova	17	15	4	3	0	1	4	3	9	7
Catanzaro	17	15	5	2	0	1	4	3	20	20
Lecco	17	16	5	1	1	1	4	4	13	15
Brescia (*)	16	15	3	2	2	3	3	2	11	8
Triestina	16	15	3	3	0	2	3	3	16	17
Parma	15	14	3	3	1	2	1	4	15	16
Udinese	15	16	3	3	2	2	2	5	12	14
Venezia	15	16	3	4	2	2	2	4	14	16
Palermo	14	16	3	4	1	2	2	4	14	18
Potenza	14	16	3	4	2	2	2	4	13	19
Alessandr.	12	15	1	5	1	2	3	4	8	14
Cesarea	10	16	2	3	3	0	4	7	9	18
Ferrara	10	16	1	6	3	0	4	4	13	21
Prato	10	16	2	4	3	0	3	5	11	14
Simmenth.	9	16	1	3	3	0	4	5	9	18

(*) Penalizzata di 2 punti.

TOTOCALCIO

Le prime nove partite riguardano la serie A:

0-2 Bari-Milan	2
2-0 Catania-Juventus	1
sosp. Inter-Genoa	n.v.
0-2 Messina-Bologna	2
0-1 Modena-Fiorentina	2
2-1 Roma-Mantova	1
1-2 Sampdoria-Lazio	2
1-3 Spal-Lanerossi	1
3-0 Torino-Atalanta	1
2-1 Catanzaro-Lecco	1
1-2 Palermo-Udinese	1
0-1 Grosseto-Pisa	2
0-0 Taranto-Lecco	x
Alessandria-Brescia	sosp.
Catanzaro-Lecco	2-1
Palermo-Udinese	1-0
Parma-Cagliari	1-0
Prato-Padova	0-0
Pro Patria-Foggia	riv.
Triestina-Cesarea	2-1
Varese-Potenza	1-1
Venezia-Napoli	0-0
Verona-Simmenthal	sosp.

Schedà di domenica prossima

Atalanta - Inter; Catania - Roma; Fiorentina-Bari; Juventus-Genoa; L.R. Vicenza-Mantova; Lazio - Bologna; Messina-Modena; Milan-Spal; Sampdoria-Torino; Cesarea-Varese; Foggia L.-Alessandria; Napoli-Catanzaro; Ilpalio-Lucchese.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 335.152.168

Colonna vincente: 2-1 N.V.; 2-2-1; 1-1-1; 1-1-2-X

Per il slavio d'una partita sono premiati i «12» e gli «11»

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	502	31	L. 333.800
Con 11 punti	15433	1102	L. 10.760

TOTIP - Col. vinc.: X-1; X-2; X-1; 2-1; 1-2; 1-X

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedà:

Pr. Sabbia (Tor di Valle, trotto) 1. Fuscia, 2. Bikini
Pr. Kalsa (Favorita, trotto) 1. Herlanbri, 2. Allah
Pr. Di Cesario (Montebello, trotto) 1. Biasa, 2. Asso
Pr. Montori (Diulina, trotto) 1. Empedocle, 2. Kuratom
Pr. Cervinia (Agnano, galoppo) 1. Allisano, 2. Acua.
Pr. Scirocco (Ardenza, gal.) 1. Elerina, 2. Lazzaro Mocenigo

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	6	1	L. 1.456.243
Con 11 punti	58	6	L. 125.536
Con 10 punti	784	91	L. 9.124

Un goal di Cervato decide a Ferrara

Spettatore morto per infarto

Ferrara, lunedì mattina.

Temperature sotto zero, campo difficile per il gelo: eppure Spal e Lanerossi sono riuscite ad «imbastire» un incontro che è stato abbastanza vivace e divertente. Ha vinto la Spal, con un goal del centromediano Cervato, che, al 40' del primo tempo, con un calcio di punizione, è riuscito letteralmente a «piegare» la mano al portiere dei veneti, Luison.

Mentre assisteva alla partita, uno spettatore, il signor Dante Superbi, di 62 anni, è stato colpito da infarto e si è associato in tribuna. Subito soccorso, lo sfortunato tifoso è stato trasportato all'ospedale Sant'Anna, dove purtroppo è giunto cadavere.

Dirigenti della boxe a Roma

Roma, lunedì mattina.

Con una conferenza-stampa tenuta dal segretario generale Piero Pini, è stata inaugurata ieri a Roma la nuova sede dell'European Boxing Union, la cui segreteria è stata affidata all'Italia per il prossimo quadriennio.

Nel corso della sua esposizione, il segretario del massimo ente pugilistico europeo ha annunciato tra l'altro l'intenzione da parte dell'E.B.U. di far rispettare da tutti i campioni d'Europa, contrariamente a quanto è avvenuto in passato, i termini in cui devono essere messi in palio i titoli.

Rocco per la gioia del successo crede di aver perso l'orologio

Il cronometro regalato dal Coni dopo le Olimpiadi era nella tasca del cappotto Il trainer granata non se ne ricorda e cerca l'oggetto per tutto lo spogliatoio

La soddisfazione per il successo del Torino sull'Atalanta ha reso distratto l'allenatore Nereo Rocco. Negli spogliatoi, al termine della partita, il trainer granata tutto a un tratto ha esclamato: «Ho perso il cronometro d'oro che mi era stato regalato dal Coni in occasione dei Giochi Olimpici di Roma nel 1960. Aiutatemi a cercarlo!».

I presenti si sono affannati invano. Il prezioso orologio si trovava nella tasca destra del cappotto del trainer.

«Meno male — ha sospirato Rocco mostrando con orgoglio l'oggetto sul quale era inciso il suo nome. — Ho pensato perso l'orologio la gioia per la vittoria mi sarebbe stata amareggiata. Ora posso affermare di essere soddisfatto del comportamento della mia squadra: da Hitchens, che ha finalmente trovato il goal, a Peiró il quale, nonostante fosse ancora dolorante all'alluce sinistro, ha voluto ugualmente scendere in campo. Poletti ha giocato molto bene unitamente a Moschino. Quel Puja, che non intendo perdere, quale invece della mia fiducia anche se ha bisogno di essere incoraggiato».

Rocco si è poi avviato verso l'uscita, aggiungendo ancora che oggi avrebbe assistito all'incontro Novara-Como (subito permettendo) con lo scopo di osservare gli attaccanti novaresi Giannini e Marchesoni che interessano il Torino.

Una piccola folla ha atteso il trainer granata e gli ha tributato calorose acclamazioni. Alcuni gli hanno stretto affettuosamente la mano.

Anche i giocatori del Torino erano raggianti. Particolarmente felice Gerry Hitchens che finalmente ha rotto la serie nera che si protraeva dall'incontro con l'Inter disputato a San Siro in cui egli aveva segnato l'unica rete granata.

«I due goals che ho segnato oggi sono importanti soprattutto per il morale — ha affermato il centravanti inglese — ora sono nuovamente tranquillo e fiducioso».

Giorgio Puja, appariva invece piuttosto depresso: «Non ho disputato certamente una grande partita — ha tardivamente commentato — e mi sono trovato particolarmente in difficoltà nella ripresa allorquando sono stato inserito all'ala destra».

Peiró che calza al piede sinistro una scarpetta di gomma priva della punta, non ha come giustificarsi per aver fallito il rigore nei primi minuti di gioco. «Ho mirato sulla destra di Cometti — dichiara il giocatore spagnolo — ma ho tagliato troppo la palla e la base del palo ha respinto il tiro. Ho giocato con soggezione la quanto le piccole fitte all'alluce sinistro non si sono del tutto rimarginate».

L'ex portiere del Torino e della Nazionale, Bepi Mazzi, a fine gara si è recato negli spogliatoi a salutare i giocatori granata. Da quattro anni Mazzi è allenatore a Porta S. Rigidio del San Crispino che milita in serie D.

«Reginato l'ha scoperta io — ha detto Mazzi con malcelato orgoglio — ed il portiere del Milan, Barlozzai, è un'altra mia scoperta. Questi voleva addirittura smettere di giocare. Io l'ho costretto a proseguire. Para che ne sia valsa la pena».

Sulla partita Mazzi ha aggiunto: «Il risultato è troppo severo. L'Atalanta sull'uno a zero poteva addirittura pareggiare ma, spiegandosi all'attacco, ha praticato le altre sostituzioni dei locali».

Il trainer nerazzurro Alberto Querio ha accolto la sconfitta con filosofica rassegnazione. «I granata hanno meritato la vittoria — ha commentato — ma se la punizione di Colombo al 37' della ripresa avesse raggiunto il bersaglio avremmo sicuramente pareggiato. Anche questa volta Hitchens non ha perdonato».

L'ex juventino Colombo e l'azzurro Domenghini sono concordi nell'affermare che l'Atalanta non meritava un passivo così severo. Tra i nerazzurri bergamaschi vi sono alcuni infortunati. Calvalese in uno scontro con Ferrini ha riportato una forte contusione alla caviglia destra. Il terzino Nodari lamenta una ferita all'alluce destro: un tacchetto di Hitchens gli ha trapassato la scarpa. Nielsen, infine, cadendo sulla linea bianca laterale si è prodotto una forte escoriazione al ginocchio sinistro.

b. bern.

Al quindicesimo minuto della ripresa, causa la nebbia

Inter-Genoa interrotto a San Siro mentre i liguri stanno vincendo (1-0)

Rinviato il tentativo di record del portiere Da Pozzo - Animate discussioni tra l'arbitro ed il capitano dei rossoblù che voleva proseguire la partita

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

La partita Inter-Genoa a San Siro è stata sospesa per la nebbia dall'arbitro D'Agostini di Roma a mezz'ora dalla fine mentre i liguri erano in vantaggio per 1 a 0. La decisione del direttore di gara, logica forse in base al regolamento, lascerà adito senza dubbio a molte discussioni perché la nebbia al momento dell'interruzione del gioco non era più fitta di prima. La visibilità era pressocché nulla anche all'inizio, ma D'Agostini, che in precedenza aveva considerato tutto regolare, pressato da insistenti richieste del capitano dei nerazzurri Guarneri, ha deciso la sospensione al 15' della ripresa.

Se il calcio è spettacolo, questo incontro Inter-Genoa non doveva neppure essere iniziato perché il pubblico (scarso, dato il gran freddo, poco più di settemila paganti) ha potuto vedere ben poco dagli spalti di San Siro. S'è avuta una schiarita poco dopo il calcio d'avvio, un momento di visibilità discreta, tanto da poter registrare il goal del Genoa. L'Inter, priva di Picchi e di Mazzola, presentava Zaglio libero e Di Giacomo interno destro. Il Genoa confermava la formazione di sempre, la solita squadra bloccata in difesa con Bavoni finta mezz'ala, con Bicicli «ala tornante», e con Locatelli stazionante prevalentemente a centro campo.

Proprio su contropiede si registrava una veloce manovra rossoblù: Bicicli-Bean-Locatelli. Il centro del sudamericano veniva raccolto da Piaceri, che nonostante fosse pressato da Zaglio deviava in rete. Si era al 7' di gioco, l'Inter non aveva ancora espresso le sue possibilità, il Genoa neppure, ma il goal di Piaceri mutava i rapporti di forza.

Toccava all'Inter il ricupero, e si è visto ben presto come il compito dei nerazzurri fosse arduo.

Sul terreno gelato era difficile manovrare; Jair non si trovava a suo agio, Suarez, prezioso nel lanci, non rischiava mai in zona avversaria, Ciccolo, Di Giacomo e Milani confermavano i loro limiti tecnici.

Era facile per la difesa genoana fare buona guardia alle sole difese da Da Pozzo, il portiere che tornando a giocare contro i suoi vecchi compagni, tentava di battere il record di durata nell'imbattibilità, record detenuto da Vanz del Bologna (stagione 47-48) con 574 minuti (oltre sei partite) senza incassare un goal. Bastavano a Da Pozzo sedici minuti di Inter-Genoa per superare il primato del suo vecchio collega. Il termine è stato largamente superato, ma la sospensione della partita ha rinviato a domenica il tentativo annullando la prova di ieri.

Quando con il passare dei minuti (era già iniziata la ripresa) i nerazzurri cominciarono a rendersi conto che il traguardo del pareggio poteva anche non essere raggiunto, Herrera ha dato ordine a Guarneri di chiedere all'arbitro il controllo della visibilità come vuole il regolamento. Al primo «cessato» D'Agostini è rimasto impassibile. Poi alcuni interisti si sono stretti attorno al direttore di gara, è giunto all'appuntamento anche Bean per difendere, come capitano, gli interessi del Genoa. D'Agostini ha guardato da lontano la rete di Sarti, ed ha detto con un prolungato fischio che la gara era sospesa. Bean ha protestato, e D'Agostini nell'intento di liberarsi dall'assedio ha colpito il giocatore con una mano, sono seguite parole concitate, qualcuno ha parlato anche di insulti, finché l'arbitro, di corsa, come se fosse inseguito da «tifosi scontenti», ha guadagnato gli spogliatoi.

La partita per lui era finita. Le proteste sono state inutili. Il presidente del Genoa comm. Berrino ha detto chiaramente: «E' una ingiustizia, le grandi squadre sono protette. Protesto perché il Genoa non meritava questo trattamento».

L'arbitro ha tentato di calmare i genoani con un ulteriore sopralluogo fatto in compagnia dei due capitani. Il suo giudizio non è mutato.

E' probabile che la gara venga ricuperata il 29 gennaio, sempre se la Lega darà il suo benestare, e se il Genoa accetterà di incontrare l'Inter a San Siro dopo il confronto con il Bologna e prima della lunga trasferta di Catania.

Giulio Accatino

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Zaglio; Jair, Di Giacomo, Milani, Suarez, Ciccolo.

GENOA: Da Pozzo; Bagnasco, Bruno; Colombo, Bazzi, Rivara; Bicicli, Bavoni, Piaceri, Locatelli, Bean.

Il capitano del Genoa, Bean (n. 11), ed altri rossoblù discutono con l'arbitro

grande concorso pronostici
TOTAL
sul campionato di calcio
15 autovetture
20 milioni di premi
richiedete la cartolina a tutte le stazioni di servizio TOTAL
Aut. Min. Fin.

VOLKSWAGEN PORSCHE
CONCESSIONARIA AUTOGARAVINI DI S. MONTANARI & C.
C. SAN MAURIZIO 50 TEL. 87.70.55-87.49.59
C. REG. MARGHERITA 262 TORINO TELEFONO 75.89.20
OFFICINA: VIA MESSINA 25 TELEFONO 27.65.46

Le gare nell'Italia del Sud (e il maltempo) dànno un nuovo aspetto alla lotta per il titolo

La Juventus bloccata a Catania In testa fuggono Milan e Bologna

L'Inter salvata dalla nebbia mentre perde con il Genoa I nerazzurri hanno due incontri da recuperare Possono portarsi sui primi

AUTORI DELLE RETI DEL CATANIA

Miranda e il terzino Lampredi hanno sconfitto i juventini: 2-0

L'ex centravanti bianconero ha aperto la serie delle marcature su punizione da oltre trenta metri - Espulso nel finale il mediano De Dominicis - Belle parate di Vavassori

DAL NOSTRO INVIATO

Catania, lunedì mattina.

La Juventus ha perso su quel campo del Catania sul quale, nella presente stagione, sia l'Internazionale come il Bologna erano passati vittoriosi. Per noi la sconfitta dei bianconeri è dovuta essenzialmente al fatto che la loro squadra non ha saputo assolutamente adattarsi alle condizioni del terreno. Le quali erano quelle che erano, cioè pessime. Aveva piovuto quasi tutta la notte e nella mattinata di acqua ne era venuta un vero piccolo diluvio.

Poco prima dell'ora d'inizio della partita la pioggia aveva concesso una tregua ai giocatori e al pubblico, poi, dopo una ventina di minuti, aveva ripreso a cadere. Nuova schiarita verso la metà tempo, poi nuovo abbondante rovescio. Il campo era tutto intriso d'acqua: i laghetti si alternavano alle pozzanghere e la palla o schizzava o si fermava a capriccio a seconda di dove picchiava, non obbedendo quasi mai alla volontà dei calciatori. Un tipo di gioco solo era permesso in quelle condizioni: il gioco largo, lungo, la profondità, quello che staccasse la palla dal suolo e ne evitasse gli ostacoli. La Juventus invece volle dominare queste condizioni di terreno, si intestardì a svolgere il gioco in cui essa è, per così dire, specializzata. Il gioco minuto, stretto, quello che cerca il collegamento fra due uomini vicini. Addio precisione, in quelle condizioni. I bianconeri parvero essere i padroni del campo per una decina di minuti: poi, non appena l'uno avversari ebbero capito l'antifona, furono fermati, bloccati, battuti sull'anticipo.

L'impressione che il dado dopo un quarto d'ora fu che i bianconeri giocassero privi dell'arma favorita, quell'arma che essi stessi avevano scelto — e dalla quale non avevano saputo allontanarsi — per affrontare una prova di un tipo così speciale. La superiorità specifica, in fatto di tecnica, era sempre dei torinesi, ma i loro oppositori erano a vista d'occhio, a mano a mano che i minuti passavano. Correvano, questi oppositori, lottavano con una quantità di mordenti la loro area di rigore, andavano su tutti i palloni, e voi non lasciar giocare trovavano sempre un alibi in quelle condizioni del terreno di cui abbiamo detto.

Parve a tutti, in quello stadio di cose, che il primo tempo, se non addirittura l'intera partita, dovesse chiudersi in bianco, senza segnature, cioè. Fino a cinque minuti dal riposo di detto tempo, non era successo nulla, assolutamente nulla di rilevante. Il gioco era equilibrato e caratterizzato tutto da una quantità di piccoli scontri e da numerosi falli, parte dei quali derivavano dalle difficoltà degli uomini delle due parti a reggersi in piedi. Si giungeva così al 40' e l'arbitro concedeva, non lontano dalla linea di metà campo un calcio di punizione a favore dei padroni di casa.

Tirava Miranda da una distanza superiore certamente ai trentacinque metri. Una bordata bagnata. La palla, resa viscida e pesante dall'acqua, filava alta e pericolosa velocissima nell'angolo della rete, sulla destra di Mattrel, e picchiava nella sbarra interna della rete stessa e rimbalzava violentemente in campo. Il portiere, scattando forse in leggero ritardo, veniva attraverso tutta la lunghezza della porta, ma non poteva impedire che il bolide giungesse a segno.

Si noti che forse per la grande distanza da cui era stato effettuato il tiro nessun sbarramento era stato fatto dai juventini. Si noti ancora che già verso il 20' Miranda stesso aveva seguito un tiro volante che aveva sfiorato la sbarra trasversale. Era la vendetta dell'ex juventino, si dirà dopo. Era comunque tutto, per la prima parte dell'incontro: il solo episodio di esso che fosse veramente degno di nota.

Si passava alla ripresa, sotto scrosci intermittenti di acqua, e con una fitta di ombrelli che aprendosi in ogni dove venivano ad impedire la visuale a chi di veder chiaro nelle cose aveva assoluto bisogno. A meraviglia, per lo meno nostra, il gioco della Juventus non cambiava affatto di tono: sempre la ricerca della precisione colà dove la precisione era materialmente impossibile. Ed i catanesi, che forti del vantaggio che avevano nelle mani ricorrevano ad una gara più pratica, e correvano e combattevano come dei dannati. E Danova, che penetrando in area veniva fermato da Mattrel quando già la palla aveva varcato la linea di fondo, e il pubblico che reclamava un rigore. E una quantità di garoffici enormi che la palla descriveva a capriccio, nell'acqua e nel fango. E nessun vero pericolo che sopraggiungesse per la rete dei catanesi.

E finalmente, al 20', il terzino destro catanese, Lampredi, che parte da lontano, supera fortunosamente Leoncini, prosegue diritto dinanzi a sé, penetra nell'area di rigore juventina, giunge quasi all'altezza del vicino montante mentre Mattrel gli si fa incontro e, da posizione angolatissima, sferra un tiro alto che va a finire precisamente nell'angolo opposto della rete.

Fa due a zero. Venticinque minuti devono ancora passare, ma si ha la precisa sensazione che questo distacco la Juventus non sarà mai in grado di superarlo, nella giornata. Due tiri di punizione vengono battuti da Bercellino, ma Vavassori, l'altro ex juventino, risponde a questi e ad altri tentativi con parate di ottimo stile. Senza giocare bene il Catania ha il risultato della partita saldamente nelle mani e non se lo lascia sfuggire. Un suo mediano, De Dominicis, si fa espellere per un fallo commesso su Nenè nei minuti finali, ma il risultato rimane quello che è.

Vittorio Pozzo

CATANIA: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; De Dominicis, Bicchierai, Magi; Biagini, Clerissino, Miranda, Turra, Danova.

JUVENTUS: Mattrel; Gori, Sarti; Bercellino, Salvadore, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Nenè, Sivori, Menichelli.

Arbitro: Marchese di Napoli.

Movimentato rientro

La squadra della Juventus è ripartita da Catania in aereo subito dopo l'incontro. A Roma la coincidenza per Torino era stata abolita causa la nebbia a Ciampino.

I juventini sono saliti allora su un aereo di linea fino a Genova. Di qui, in torpedone, hanno compiuto l'ultima parte del movimentato viaggio.

I bianconeri Del Sol (da sinistra), Bercellino e Nenè nella partita di Catania (Tel.)

Vani attacchi dei giallorossi all'inizio

Nella ripresa il Bologna si afferma a Messina: 2-0

Bella gara di Janich - Benitez colpisce un palo - Goals di Perani e Pascutti - Ventimila spettatori - Tre titolari assenti fra gli emiliani

dal nostro corrispondente

Messina, lunedì mattina.

Il Bologna ha superato anche lo scoglio del Messina. La vittoria dei rossoblù per 2 a 0 premia la maggior classe degli emiliani, che con una condotta tattica veramente encomiabile hanno saputo reggere allo sforzo iniziale dei siciliani per partire poi di slancio in contropiede, ottenendo una comunicabile vittoria.

Si dirà che la squadra di Mannocci in questa circostanza non è stata favorita dalla sorte, ed a suffragio dell'affermazione si potrà ricordare il palo colpito da Benitez con un tiro secco e violento che sarebbe potuto anche pareggiare il primo goal di Perani, ma se la prova di volontà della squadra siciliana non ha portato frutti concreti lo si deve soprattutto alla differenza dei valori tecnici fra le due squadre, differenza risultata chiara e convincente anche nei momenti di maggior pressione dei giallorossi.

I bolognesi, privi di elementi di classe come Fogli, Renna e Nielsen, hanno impostato la loro partita sulla difesa, hanno cercato di bloccare l'offensiva avversaria, per «colpire» al momento giusto. I goal di Perani segnato al 17' dalla ripresa ha stroncato le velleità dei messinesi, che sono stati vanificati quando Pascutti ha realizzato la seconda rete. Le discussioni sorte dopo sul comportamento della squadra di Mannocci hanno valore polemico e null'altro. Se quindici giorni fa contro il Torino la squadra siciliana non aveva potuto superare la prova raggiungendo la vittoria, i motivi erano stati ricercati nelle assenze di Benitez e di Pascutti. Ieri contro il Bologna il sudamericano ed il toscano erano in campo, la loro prestazione non ha dato adito a critiche, ma la squadra non è riuscita a raggiungere il pareggio, che era considerato alla vigilia come massimo obiettivo.

Le ragioni sono parecchie, tutte valide, tutte logiche. Prima fra tutte — come abbiamo già accennato — è la differenza reale dei valori tecnici. Il Messina in breve sta pagando lo scotto della promozione in serie A, senza che la squadra sia stata rappresentativamente rinforzata. Il «passaggio dalla B alla massima divisione comporta notevoli cambiamenti che bisognava affrontare anche con il rimpasto dei ranghi. Questo non è avvenuto, e non conviene fare oggi una tragedia. Spiace che l'ardore dei messinesi non possa raggiungere risultati concreti, ma purtroppo la classe ha i suoi diritti.

Ventimila spettatori, un buon incasso. La grande affluenza di pubblico è stata favorita dal tempo disceso dopo la pioggia della vigilia. Il Bologna presenta Fontana al posto di Fogli, Perani sostituisce Renna, e De Marco gioca centravanti invece di Nielsen. Il Messina ha esordito in casa Benitez (il paraguayo aveva giocato con la maglia giallorossa una sola partita a Torino, contro la Juventus), e sostituisce il portiere titolare Rossi con Geotti.

I padroni di casa «aggrediscono» subito gli ospiti con una manovra veloce e coreografica, costringendo la difesa rossoblù (che ha un Janich veramente superbo) ad un lavoro assillante. Lo stanco del l'undici siciliano è durato per tutto il primo tempo, senza per altro riuscire ad impegnare seriamente il portiere Negri, «protetto» dal lavoro costante di tutti i suoi difensori. Il pubblico ha calorosamente sostenuto la furia dei suoi beniamini, anche se risultava chiaro come il compito degli attaccanti messinesi fosse arduo.

Lo 0 a 0 alla fine del primo tempo poteva essere giudicato un premio per gli ospiti, che comunque nella ripresa prendevano maggior coraggio intessendo sempre più frequentemente azioni di contropiede. Al 17' segnava Perani, al 32' al culmine di una offensiva dei giallorossi Benitez colpiva il palo, e poco dopo (34') Pascutti realizzava per il Bologna la seconda rete. Era un finale triste per il Messina, che con questa nuova sconfitta viene a trovarsi in seria difficoltà di classifica. Il Bologna invece continua nella sua morsa verso posizioni ambiziose. La squadra rossoblù ha confermato anche ieri di avere reali possibilità di competere con le altre «grandi». Fermata la Juventus a Catania, il Milan è ora in testa di un solo punto davanti ai rossoblù. L'Inter salvata dalla nebbia dalla sconfitta ad opera del Genoa ha due recuperi da disputare e può raggiungere i bolognesi. Questi ed ogni altro sono più che mai in corsa per la conquista dello scudetto tricolore di campione d'Italia.

Angelo Carlucci

BOLOGNA: *Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Franzini; Perani, Bulgarelli, De Marco, Haller, Pascutti.*

MESSINA: *Geotti; Dotti, Stacchi; Benitez, Ghelfi, Landri; Marbello, Fascetti, Pagani, Canali, Brambilla.*

Arbitro: Sbardella di Roma.

Reti: al 17' Perani e al 32' Pascutti, nella ripresa.

Acrobatico intervento di Dotti su Pascutti (Telefoto)

Rete di Petris al nono minuto

Vani attacchi del Modena contro la Fiorentina: 0-1

Modena, lunedì mattina.

La partita Modena-Fiorentina è stata decisa praticamente a una sola rete, quella custodita da Albertosi, certamente il migliore fra i suoi. I 14 mila d'angelo a favore del Modena sono, del resto, la più chiara dimostrazione di una costante supremazia durata a un più solido impianto di gioco e alla migliore preparazione atletica dei modenesi che hanno superato nell'anticipo e nello scatto gli avversari.

Il Modena ha attaccato per 90 minuti e ha dominato la Fiorentina in tutti i sensi, ma ha perso: i viola, attenuato il vantaggio, hanno infatti adottato una rigida difesa facendo blocco davanti al loro portiere.

Il goal è venuto al 9' del primo tempo, a seguito di un'azione di contropiede della Fiorentina: il pallone è giunto a Maschio che lanciava Petris. Passavanto tardava a mettersi in azione e il centrattacco piazzava da pochi metri spiazzando Gasperi.

Nella ripresa al 16' Le Rella ha negato un evidente rigore al Modena: Reuzzi è stato trattenuto in area per un braccio da Guarnacci, ma l'arbitro, tra lo stupore generale, ha fischiato un inesistente fuorigioco.

MODENA: *Gasperi, Aguzzoli, Longoni; Balleri, Pancaldo, Ottani; De Robertis, Galdoni, Reighenzi, Brunelli, Morighi.*

FIORENTINA: *Albertosi, Robotti, Marchesini, Guarnacci, Brizi, Pirovano; Hamrin, Maschio, Petris, Bemaglia, Semicarlo.*

I marcatori della «A»

13 reti: Nielsen;

10 reti: Sivori;

9 reti: Altafini;

8 reti: Hamrin;

7 reti: Nenè, Visentin;

6 reti: Domenghini, Bulgarelli, Da Silva, Petris;

5 reti: Jair, Mazzero, Amarildo, Reighenzi, De Sisti;

4 reti: Pascutti, Del Sol, Vastola, Simoni Jansson, Micelli, Mora, Rivera, Orlando, Schnyts, Menegazzi, Milchezac.

SVIZZERA
I GRIGIONI
Godetevi le vacanze indimenticabili al sole e nella neve!
Le stazioni invernali di
Arosa Davos St. Moritz
Flims Klosters
Lenzerheide-Valbella
Pontresina
ed altre ancora. Vi offrono ottime sistemazioni nei loro alberghi e nelle loro pensioni. Potete praticare tutti gli sports, dallo sci al pattinaggio, al curling, dalle corse in slitta all'equitazione ed alle gite in carrozze oltremodo pittoresche. La Ferrovia Retica, i servizi postali e i torpedoni offrono numerose gite. Efficienti funicolari, teleferiche e seggiovie conducono in alto e alle discese.

Informazioni e prospetti presso le Agenzie di Viaggio, Ente Turistico Svizzero, Uffici Svizzeri del Turismo, Piazza Cavour 4 Milano, e via Vittorio Veneto 36 Roma, Ufficio Turistico per i Grigioni, Coira (Svizzera).

Durante l'intervallo il servizio ristoro
OVOMALTINA
ha distribuito l'inconfondibile bevanda calda sui campi
Milano (Stadio San Siro) per
INTER - GENOA
Genova (Stadio Ferraris) per
SAMPDORIA - LAZIO
Torino (Stadio Comunale) per
TORINO - ATALANTA

RELANCA
LA FAMOSA POLTRONA
Salotti Divani Poltrone trasformabili a letto
BERGALLO ARESE
CASA del SOFA'
CORSO CASALE, 85
VIA DI NANNI, 2

Dehidrosan orosolubile - Sorbentosale Vecchiato prodotti. Dr. A. BONNET specialista termale, sulla. Telef. 581-141 Cso Re Umberto 84. Ore 9-10; 15-18,30

Due goals di Sani, sceso in campo nonostante il recente lutto

Franco successo del Milan (2-0) sul difficile campo del Bari

I pugliesi non sono riusciti a contrastare efficacemente la superiorità dei rossoneri - Numerose occasioni sbagliate da Rivera ed Altafini per gli ospiti e da Siciliano per i baresi - Errori del portiere Ghizzardi

dal nostro corrispondente

Bari, lunedì mattina.

Grossa delusione per i tifosi pugliesi, non tanto per la sconfitta — scontata in partenza — quanto per la scarsissima resistenza che il Bari ha offerto al Milan, che ha vinto per 2 a 0 (due goals di Dino Sani, sceso in campo malgrado la recente scomparsa del babbo) con tutta facilità. Forse sarà stata la prima rete di Sani, venuta come una doccia fredda al 9' minuto, forse la cattiva impostazione tattica data da Tabanelli: certo è che ieri i baresi parevano avere dimenticato le più elementari norme di marcamento, e di conseguenza non sono mai riusciti a contrastare efficacemente la manovra avversaria.

Il Milan ha «studiato» l'avversario nel primo tempo ed ha segnato due volte con Sani, coadiuvato da errori di Ghizzardi; i rossoneri, però, hanno dominato nella ripresa, e proprio Ghizzardi ha salvato tre volte ai piedi di Altafini, su Rivera e su Altafini ancora. Nel suo periodo migliore il Milan ha segnato due volte, e giocando meglio non ha segnato ed ha sfiorato addirittura d'incassare due reti che avrebbero riportato la gara in parità.

L'arbitro se l'è cavata egregiamente. Ha fatto di non volere qualche oggetto volato verso il segnalinee nel primo tempo per un'errata segnalazione, ma nel complesso si è trovato alla prese con un incontro privo di cattiveria e molto disciplinato.

Il portiere Barluzzi anticipa sul contravanti Siciliano: a sinistra il difensore libero del Milan Maldini (Tel.)

Altafini e Rivera i migliori del Milan; nel Bari se l'è cavata il terzino Panara che è stato tra i pochi a supplire con qualche tiro in porta alle deficienze dell'attacco barese.

Il cielo è sereno, fa un po' freddo, ma non tira vento e il terreno è ottimo. Al fischio d'inizio attacca il Bari e tenta di sorprendere gli avversari con Cicognà: Trebbi allontana. Nove minuti di sterile pressione barese e subito dopo il Milan in contropiede lancia Amarildo che da a Pelagalli; avanza Altafini il quale tocca verso Sani: tiro improvviso e violento, sul quale Ghizzardi non si muove. Uno a zero per gli ospiti, con il Bari «paralizzato» dalla rete a freddo.

Il primo tiro a rete dei pugliesi è del terzino Panara e sorvola la traversa al 22'. Al 24' la seconda rete dei rossoneri: palla a centro campo tolta da Trapattoni a Visentin; se ne impossessa Rivera che scende e porge a Sani liberissimo. Secco tiro dal basso in alto e Ghizzardi è battuto, mentre tenta invano di deviare col pugno. Al 42' il Bari potrebbe accorciare le distanze, ma Barluzzi si trova fortunosamente sulla traiettoria del bolide di Catalano e salva la sua porta.

Nella ripresa, al 1', Siciliano sfiora il montante, ma, se si eccettua poi un gran tiro di Cicogna al 14', è l'attacco ospite a dare spettacolo mentre i baresi debbono salvarsi in angolo ripetutamente, tentando poi di arginare tentativi di Rivera al 4' al 12' e al 15', e di Altafini al 24'. Quest'ultimo con una magnifica rovesciata sfiora il bersaglio.

La supremazia rossonera è interrotta al 33' da un bel tiro di Rossi parato con difficoltà da Barluzzi, e quindi — con la parentesi dei due avvertimenti di Siciliano che tira tra le braccia del portiere al 38' e al 41' — Ghizzardi deve salvare in uscita su Altafini al 38', ed ancora i difensori locali sono costretti ad impegnarsi a fondo per evitare altri goals.

Aurelio Calitri

BARI: Ghizzardi; Baccari, Panara; Buccione, Magnaghi, Visentin; Rossi, Catalano, Siciliano, Fernando, Cicogna.

MILAN: Barluzzi; Noletti, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Pelagalli; Lodetti, Sani, Altafini, Rivera, Amarildo.

Arbitro: De Marchi.

Spettatori 45 mila circa.

Reti: nel 1° tempo Sani al 9' e al 24'.

Il pugile negro gioca una carta rischiosa

Amonti e Patterson di fronte stasera sul ring di Stoccolma

L'ex campione del mondo è favorito dai pronostici, ma teme la potenza del pugile italiano
Il bresciano ha mandato all'avversario un telegramma con gli auguri per il 29° compleanno
Esauriti i posti disponibili al Palazzo del Ghiaccio - I due rivali saliranno sul quadrato alle 19

Nostro servizio particolare

Stoccolma, lunedì mattina.

Il campione italiano dei pesi massimi Santo Amonti, alla vigilia del confronto di stasera con l'ex campione del mondo Floyd Patterson, ha compiuto un gesto di cavalleria sportiva che gli ha accattivato molte simpatie da parte degli svedesi. Il pugile italiano, avendo saputo che il negro aveva compiuto sabato i 29 anni, ha inviato al suo avversario un telegramma d'auguri, con una frase sola: « Buon compleanno. Firmato: Amonti » che ha vivamente commosso Patterson.

I due pugili hanno trascorso la vigilia dell'incontro e si ritrovano stamane alle 10 all'Hotel Apollonia — quello in cui alloggia Patterson — per le operazioni di peso. Il campione d'Italia dovrebbe far registrare sulla bilancia 82-83 chilogrammi, mentre il suo avversario dovrebbe pesare un paio di chilogrammi in più.

Nonostante i prezzi piuttosto cari, da 2 mila a 15 mila lire, tutti gli 11.700 posti disponibili al Palazzo del Ghiaccio sono stati venduti e l'organizzatore Edwin Alqvist si già che, dedotte tutte le spese, gli resterà un margine utile di almeno cinque milioni di lire. Questo malgrado il notevole costo della mano d'opera per trasformare un locale in cui si svolgono abitualmente le partite di hockey su ghiaccio in un'arena adatta per il pugilato. Per tutto ieri squadre di operai hanno lavorato a ricoprire con spessissimi teloni la pista di ghiaccio; sui teloni è stato posto un impalcato di assi di legno, sul quale sono state sistemate le corde di ring.

I pronostici che, prima dell'arrivo di Amonti in Svezia erano tutti orientati verso una rapida vittoria dell'ex campione del mondo, si sono fatti più cauti dopo che il pugile italiano ha offerto, in allenamento, convincenti prove delle sue qualità. Lo stesso Patterson, inizialmente assai sicuro di sé, si è fatto sempre più serioso ed intelligente man mano che gli giungevano dal « quartiere » dell'avversario notizie circa l'altro dei musicanti sul conto di Amonti. Patterson si è così apertamente lamentato con Alquist, che ha assunto le funzioni di suo « manager » per l'attività in Europa, per la scelta di un avversario troppo pericoloso.

Il confronto di stasera al Palazzo del Ghiaccio è infatti molto più importante per l'ex campione del mondo che non per il suo rivale. Amonti infatti, tecnicamente di gran lunga inferiore al negro, ha di non aver nulla da perdere ed affronta il giudizio del ring di Stoccolma con la consapevolezza che, se una vittoria a sorpresa gli aprirebbe orizzonti insperati, una sconfitta non potrebbe avere ripercussioni troppo spiacevoli sul suo avvenire. Floyd Patterson invece è chiamato ad un severo esame della sua efficienza dopo i due consecutivi k.o. inflittigli da Sonny Liston: un'altra sconfitta di fronte ad Amonti — non da scartare a priori, se i cinque mesi di riposo non avranno restituito al negro le sue capacità di guastatore — lo costringerebbe a ridimensionare per sempre i suoi propositi di rivincita e forse lo indurrebbe ad abbandonare la boxe.

Tra Amonti, che lotta contro il pronostico, e Patterson che « deve » vincere a tutti i costi, il più preoccupato è quindi, con ragione, l'ex campione del mondo. I due rivali saliranno sul ring presumibilmente verso le 19, mentre la riunione, che comprende altri cinque incontri fra cui quello tra il fratello di Patterson, Ray, e lo svedese Norling, avrà inizio alle ore 17.

w. r.

Amonti tenta stasera un clamoroso successo

Per i cestisti azzurri terza sconfitta « Usa »

BROWNSTONE, lun. matt.

La Nazionale italiana di pallacanestro ha subito la terza sconfitta della sua « tournée » americana, questa volta di fronte alla squadra di Marion Ray di Brownstone, vincitrice del campionato regionale dell'« Amateur Athletic Union ».

La formazione statunitense ha vinto per 100 a 85, mentre il primo tempo si era chiuso alla pari (43-43).

Incontro sospeso per la nebbia al 5° della ripresa

Per Alessandria-Brescia arrivederci al 9 febbraio

Ieri, al momento dello « stop » le due squadre erano ancora sullo 0 a 0 - Due reti annullate, una per parte - Il migliorato rendimento dei grigi, reduci dalla duplice fruttuosa trasferta nel Sud

Migliavacca, sospinto scorrettamente dal bresciano Vasini, colpisce di testa: il pallone sfiorerà la traversa della porta lombarda (f. Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Sarà per un'altra volta, e precisamente per il 9 febbraio, una domenica libera da impegni del campionato di serie B è già sin d'ora destinata al recuperi, per decisione della Lega-Calcio. Il pubblico alessandrino aspettava l'incontro col fortissimo Brescia per applaudire — indipendentemente dal risultato — i grigi reduci dalla duplice, positiva trasferta nel Sud. Il Signor Monti di Ancona — un ottimo arbitro, per quel che si è potuto vedere — ha invece rimandato tutti a casa cinque minuti dopo l'inizio della ripresa a reti ancora inviolate, quando la nebbia, che già aveva disturbato notevolmente la gara nel primo tempo, è calata a folate sul campo impedendo la prosecuzione del gioco.

Prima di questa legittima decisione, la partita era stata una specie di questione privata fra l'arbitro ed i ventidue protagonisti, perchè dalla tribuna più che vedere si intuiva ogni tanto qualche scampolo di gioco. Una cosa era parsa tuttavia evidente a tutti gli spettatori. Nebbia o non nebbia, quella fra Alessandria e Brescia non avrebbe mai potuto essere una gara regolare nel senso compiuto della parola. Subito dopo l'ultima partita casalinga dell'Alessandria, quella con la Pro Patria del 15 dicembre, una traditrice nevicata nella notte dalla domenica al lunedì ha colto in contropiede il personale dello stadio Moccagatta incaricato della manutenzione del campo e della posa dei teli di protezione. Sul terreno si è formata quindi una lastra di ghiaccio che, ad onta di tutti i tentativi, dato il perdurare della temperatura rigida, non è più sparita.

Sia i grigi che gli azzurri bresciani hanno dovuto quindi muoversi con la massima prudenza su quell'infida « pattinoire », a scanso di gravi infortuni. L'allenatore della squadra lombarda, Gei, ha anzi volontariamente rinunciato ad una pedina importante della sua prima linea, Raffin, perchè ex juventino, con la sua statura ed il suo peso, sarebbe stato più a disagio di tutti sul ghiaccio.

Un incontro pieno di rischi, insomma, che entrambe le squadre hanno volentieri iniziato — pur rendendosi conto che sarebbe stato quasi impossibile portarlo a termine — ben sapendo che la sospensione della gara già incominciata le avrebbe esonerate dall'obbligo di regolamento, di disputare l'incontro il giorno dopo. Oggi, con la temperatura polare che ci ritroviamo, il terreno del « Moccagatta » sarebbe stato ancor più duro e gelato di ieri ed i rischi sarebbero stati ancora maggiori.

Appuntamento rinviato al 9 febbraio, quindi, con piena soddisfazione di entrambi i contendenti. I quali tuttavia, nei cinquanta minuti di gioco che la nebbia ha loro concesso, si sono volonterosamente impegnati nel tentativo di dare un contenuto costruttivo a questa specie di « matrimonio forzato » tra il calcio e l'hockey su ghiaccio. Si è avuto un gol annullato per parte — quello dei grigi al 15' per un chiaro fuorigioco del marcatore Sergio Bettini, quello del Brescia al 23' per un'altrettanto evidente carica al portiere Nobili, da parte del realizzatore Pagani — si sono intravviste, compatibilmente con la situazione anormale, fasi di gioco di un certo interesse. Il Brescia ha confermato le sue caratteristiche di squadra « bloccata », capace di un gioco a memoria, senza tentennamenti in alcun settore, l'Alessandria ha risposto alla superiorità tecnica degli avversari con una prestazione tutta fuoco ed agonismo, che ha avuto in Vanara e Migliavacca in difesa, in Renzo Bettini e Fara all'attacco, i protagonisti più efficaci.

Proseguendo il gioco al di là dello « stop » imposto dalla mancanza di visibilità, si sarebbe potuto avere qualche risultato, essendo la partita più che mai aperta ad ogni sorpresa. E non si può neppure escludere che l'Alessandria, vivace, decisa, rinfrancata dai tre punti strappati nel Sud, sarebbe riuscita ad infrangere la serie positiva del Brescia-rivelazione, una serie che dura da quattordici settimane.

Quest'ultima, forse, toccherà a qualche altro, o forse una nuova occasione verrà offerta proprio ai grigi, nell'appuntamento-bis col Brescia del 9 febbraio. Intanto, per applaudire la loro squadra, i tifosi alessandrini dovranno aspettare ancora quindici giorni quando al « Moccagatta » sarà di scena la Triestina, perchè domenica prossima, l'unificio di Vitto va di nuovo al Sud, a Foggia. Ci va con un morale nuovo, con la consapevolezza di incutere timore agli avversari per il suo ruolino di marcia che presenta un bottino di cinque punti nelle ultime tre gare in trasferta. Un'Alessandria che non conosce più la parola « rassegnazione » e che appunto per questo è ben avviata sulla strada della riscossa.

Gianni Pignata

ALESSANDRIA: Nobili; Melidoni, Vanara; Migliavacca, Cartini, Varga; Cesano, Farè, Renzo Bettini, Soncini, Sergio Bettini.

BRESCIA: Brutto; Fumagalli, Di Bari; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Bath, Vicini, De Paoli, Favalli, Pagani.

Arbitro: Monti di Ancona.

Bruggmann, uno svizzero sconosciuto supera tutti i fuoriclasse dello sci

Il ventiduenne discesista, partito in cinquantacinquesima posizione, ha vinto lo slalom gigante disputato ad Hindelang - L'austriaco Zimmermann sconfitto per un solo centesimo di secondo - Fill, il migliore degli italiani, 15°

Nostro servizio particolare

Hindelang, lunedì mattina.

La stagione agonistica dello sci, nell'anno delle Olimpiadi di Innsbruck, non è avara di sorprese. Già a Val d'Isère, nel primo confronto, la squadra svizzera era riuscita a sbalordire, vincendo lo slalom gigante con il giovane e pressochè sconosciuto Favre; e ieri, continuando quella che sta per diventare fresca, ma solida tradizione, un altro svizzero ha sbaragliato il campo, imponendosi a tutti gli assi più celebrati, per i quali ormai il campanello d'allarme trilla con insistenza.

Ieri, si gareggiava ad Hindelang. Ed il ruolo di « mattatore » è toccato al ventiduenne elvetico Edmund Bruggmann, uno dei ragazzi che, in maglia rossocrociata, si divertono a raggiungere stupefacenti risultati. E' partito cinquantacinquesimo e un po' l'ha aiutato la fortuna; Zimmermann, alle sue spalle, ha perso infatti la corsa per un solo centesimo di secondo: poi, dietro lo svizzero e l'austriaco, figurano, nell'ordine, lo statunitense Henga, il francese Bonlieu, altri due austriaci, Schranz e Stiegler e Buz Werner, compatriota di Henga.

Tra gli sconfitti figurano alcuni francesi di buon rango, tra cui Killy (decimo) e Perillat (tredicesimo), mentre anche gli italiani non hanno fatto brillante figura: il primo dei nostri è stato Fill, classificatosi in quindicesima posizione.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Edmund Bruggmann (Svizzera) in 1'58"98/100; 2. Egon Zimmermann (Austria) 1'58"49; 3. James Henga (Usa) 1'58"83; 4. François Bonlieu (Francia) 1'59"07; 5. Karl Schranz (Austria) 1'59"32; 6. Pepi Stiegler (Austria) 1'59"34; 7. Buddy Werner (Usa) 1'59"68; 8. Pierre Stanon (Francia) 2'00"65; 9. Leo Lacroix (Francia) 2'00"83; 10. Jean Claude Killy (Francia) 2'01"54; 11. Georges Mauduit (Francia) 2'01"80; 12. Ludwig Leitner (Germania Occidentale) 2'01"91; 13. Guy Perillat (Francia) 2,02"07; 14. Stefan Kaltz (Svizz.) 2'02"89; 15. Martino Fill (Italia) 2'03"23.

o. y.

* Il marchese Alfredo D'Adda di Gazzano ha vinto la prima edizione del Trofeo d'Inverno disputatosi ieri sui campi dell'Eton Golf Club di Verbania. Al secondo posto si è piazzato Lino Corti, seguito dagli sciatori Peter Riemensch e Rudi Eitzenberger.

L'asso austriaco Egon Zimmermann si è classificato al secondo posto nello slalom gigante del concorso di Hindelang staccato di 1/100 da Bruggmann (Telefoto)

Sul trampolino olimpico di Innsbruck

Salto record di Przybila: m. 95 e mezzo

INNSBRUCK, lunedì matt.

Il finlandese Veikko Kankkonen ha vinto a Innsbruck, sul trampolino di Berg Isel, la terza prova del torneo di salto dei quattro trampolini. Kankkonen si era già imposto mercoledì scorso nella prova di Garmisch Partenkirchen.

Durante la prova di ieri, nel primo salto, il polacco Przybila ha stabilito il nuovo primato del trampolino con m. 96,5. Il primato precedente apparteneva al norvegese Thoral Engan con 91 metri.

Ecco la classifica della gara di ieri:

1. Veikko Kankkonen (Fin.) 280,7 punti (93,5 e 96,5 metri); 2. Ivanikov (Urss) 224,2 (90,5 e 89,5 m.); 3. Przybila (Pol.) 223,8 (85,5 e 88,0); 4. Halgonen (Fin.) 222,7 (88 e 86,5); 5. John Balfanz (Usa) 217,8 (91 e 86,5).

Ed ecco i punteggi degli italiani: Nino Zandanel (90-75) punti 132,80; Bruno De Zorde (79-77) 177,5; ex aequo Giacomo Almoni (80-76) e Agostino De Zorde (79-78) 174,5; Dino De Zorde (79-78) 165,5; Mario Cocco (86,5-79) 160,1.

La classifica generale del torneo dei quattro trampolini dopo la terza prova risulta la seguente: 1. Veikko Kankkonen (Fin.) 646,8 punti; 2. Joseph Przybila (Pol.) 647,8.

PIO PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA
DI SUA SANTITA'
PAOLO VI

IN OCCASIONE DEL PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA, DI SUA SANTITÀ PAPA PAOLO VI IL GIORNO 7 GENNAIO AVRANNO INIZIO IN ITALIA LE VENDITE DELLE CONIAZIONI CELEBRATIVE IN ORO 900/1000 OPERA PREGEVOLE DELLO SCULTORE COSTANTINO AFFER.

LA SERIE AVRÀ LE STESSE CARATTERISTICHE DEL CONCILIUM VATICANUM SECUNDUM PRIMA E SECONDA SESSIONE - ENCICLICA MATER ET MAGISTRA - SUMMUS PONTIFEX PAULUS VI - I SOMMI PONTEFICI DAL CONCILIO VATICANO I° AL CONCILIO VATICANO II°, GIÀ EMESSE CON L'AUSPICIO E L'AUGUSTO COMPIACIMENTO DEI SOMMI PONTEFICI

GIOVANNI XXIII • PAOLO VI

Formati:
gr. 5 ø mm. 20 Lit. 6.100 - gr. 10 ø mm. 25 Lit. 12.000 - gr. 17,5 ø mm. 30 Lit. 21.000
gr. 35 ø mm. 40 Lit. 42.000 - gr. 70 ø mm. 50 Lit. 84.000 - gr. 100 ø mm. 60 Lit. 120.000
SERIE COMPLETA Lit. 285.000

Importante: Richiedete il certificato che garantisce l'autenticità dell'emissione contraddistinto dal marchio EURONUMMUS

DISTRIBUTRICE ESCLUSIVA:
EURONUMMUS MILANO - P.tta Guastalla, 5 - Tel. 70.92.87 - 78.19.19
Prenotazioni presso: Istituti Bancari, cambiavalute e migliori oreficerie
CHIEDETE IL NOSTRO CATALOGO GENERALE

Zoff battuto su due tiri parabili

Il Mantova a Roma sconfitto di misura (1-2) per gli errori del portiere

Roma, lunedì mattina.

Il successo dei giallorossi è stato più difficile del previsto anche se le incertezze del portiere virgiliano Zoff, fattosi cogliere impreparato nelle azioni della marcature hanno favorito la vittoria della Roma. In quanto a gioco il Mantova avrebbe meritato ampiamente il pareggio, per esserst battuto gagliardamente e per non aver concesso la minima libertà ai più quotati avversari.

Numerosi gli spettatori accorsi per i motivi polemici che rivestiva l'incontro data la presenza sulle due squadre di «ex» (Jonsson e Sormani) e di elementi militanti nel Mantova e destinati ad indossare il prossimo anno la maglia giallorossa (Nicolè, Schnellinger e Manganotto).

La partita non è stata certo bella, ma senz'altro emozionante. Ha vinto alla fine la squadra più fortunata.

In campo romanista scelti difetti: gioco lento e quasi irriconoscibili (con Sormani davvero sullo e controproducente in primo piano). Il migliore è stato Ardizzon seguito da Losi, Carpanesi e Cudicini. Del Mantova un elemento ha fatto spettacolo a sè: Cancian. Il mediano-almeno ha annullato con facilità irrisoria il tanto decantato Sormani, ha sorretto tutta l'impalcatura difensiva

Jonsson (con la testa fasciata in seguito ad un incidente) batte il portiere della ■■■ Cudicini (Telef.)

della sua squadra risolvendo una infinità di intricate situazioni.

Ottima ■■■ la prova dell'ex giallorosso Jonsson (autore di un goal meraviglioso che gli è valso, oltre agli applausi del pubblico, le congratulazioni di Angelillo, Losi e De Sisti dei rientrante Nicolè, che si è ■■■ molta disinvoltura, e del veloce e pericoloso Sormani.

La Roma è andata in vantaggio al ■■ del primo tempo: Schutz riesce a raggiungere un imprendibile pallone proprio sulla linea di fondo e a rimetterlo al centro. Zoff sbaglia l'intervento, non intercetta e Orlando, precedendo Schnellinger, di testa insacca a porta vuota. Pronta reazione del Mantova che pareggia al 36' con Jonsson il quale, aggirato Carpanesi, entra in area e batte Cudicini con un diagonale di rara precisione e potenza.

Il goal della vittoria giallorossa giunge al 17' della ripresa; cross di Fontana in area raccolto di testa da Leonardi. La palla spinge dinanzi a Zoff e viene legermente deviata di testa da De Sisti. Il portiere del Mantova salta fuori tempo e la sfera gli termina alla spalla in fondo al sacco.

g. n.

ROMA: Cudicini; Fontana, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Angelillo; Orlando, Schutz, Sormani, De Sisti, Leonardi.

MANTOVA: Zoff; Morganti, Schnellinger; Jonsson, Pini, Cancian; Mazzero, Giagnoni, Nicolè, Manganotto, Simoni.

Arbitro: Righi di Milano.

Scarso pubblico ■ Marassi malgrado la riduzione dei prezzi

Un «rigore» di Da Silva decide Samp-Lazio: 1-0

L'arbitro ■■■ ■■ ■ ■■■■■ una rete di Frustalupi, ■■■■ direttamente ■■ calcio d'angolo - I ■■■■■ si ■■■ ■■■ valere in contropiede, ■■■■■ ■ tattica ■■■ ultime positive trasferte - Gli ■■■■, però, hanno perso lo slancio ■■■ prime giornate ■■ ■■■■ - Buone prove di Barison, Vincenzi, Frustalupi, Gasperi e ■■■■

Il «rigore» ■■ Da ■■■ ■■ ■■ ■■■■ ■ ■■■ di ■■■■ ■■ ■ battuto, sfilacciato ■■■ ■■ ■■■■■■■■ sampdoriano (Telef.)

Genova, lunedì mattina.

Una grossa svista dell'arbitro Rigato (che ■■■ *ha convalidato* ■■ *goal regalato da Frustalupi direttamente su calcio d'angolo) e le sconsiderate del trainer capitolino Lorenzo (entrato anche ieri in campo a gara iniziata, ed in ginocchio, dopo essere rifiutato di essere accompagnato in panchina dal segretario del club, sostenendo che «portava male») non hanno impedito alla Sampdoria di continuare* ■ *serie positiva, battendo per 1 a 0 la Lazio a Marassi. I biancocelesti, pur giocando in casa, hanno deluso la stessa tifoseria che aveva loro permesso nelle domeniche precedenti di vincere a Vicenza e di pareggiare a Bergamo: difesa piuttosto stretta* ■■■ *attorno al «libero» Bernasconi,* ■■■ *Delfino «stopper» sul centravanti avversario, e capisaldi centrocampisti condotti da Winterbuki. Da Silva e Barison, ben appoggiati* ■■ *giovane Frustalupi. Anche la Lazio ora scesa in campo con intenzioni analoghe (Gasperi libero, Pagni su Da Silva, Landoni arretrato su Tamburini), e le fasi iniziali di gioco hanno offerto soltanto una gran confusione a centro campo a seguito alla reciproca annullazione a cura dei due attacchi. Uno spettacolo modesto, tale da dar ragione* ■■ *spettatori rimasti a casa malgrado le riduzioni dei prezzi* ■■ *«cancro» di 1000 lire erano state portate* ■■ ■■■ *decise dal sodalizio biancoceleste.*

Il primo tiro a rete l'ha tentato Landoni, al 10', da fuori area, e la palla è finita sul fondo ben distante da Battara. Al 15' si è provato Barison, ma la sua punizione è uscita a lato della porta di Cei. Improvvisamente, al 17, la partita ha offerto una grossa emozione. Frustalupi ha calciato un corner dalla sinistra e la sfera, già «tagliata» al momento del tiro, è stata sospinta dal vento direttamente in porta, dopo il primo palo, mentre Cei era appostato sull'altro lato di scattare per l'uscita. Il portiere laziale si è gettato incontro alla palla e l'ha respinta quando essa, però, era già al di là della linea bianca: tanto è vero che è rimbalzata contro l'interno del montante, scuotendo anche la rete. Il segnalinee — appostato sulla linea di fondo, a metà fra il punto in cui Frustalupi aveva battuto il calcio d'angolo e la porta — non ha voluto né accordare l'esito in linea di metà campo indicando il centro con la bandierina (era vera ferza, ma Rigato — ritenendo di essere stato posizione favorevole per giudicare direttamente — ha fatto continuare il gioco sulla sconcertata reazione di Gasperi.

La partita, dopo quest'episodio, è tornata ■■ *binari laterali, silenzio sugli spalti, rotto soltanto da una grande ovazione della curva a sinistra della tribuna (la curva dei «genoani») alla notizia del goal di Piacri a San Siro. Al 33', comunque, la Sampdoria passava in vantaggio. Bernasconi calciava una «punizione», Barison deviava di* ■■■ *verso Winterbuki il quale, al centro dell'area, evitava in dribbling Gasperi e calciava: Garbuglia faceva scudo col corpo e riceveva il tiro a rete proprio sul braccio. Rigore. Da Silva «fintava» Cei che si slanciava verso la sua destra, mentre il pallone* ■ *infilava dall'altra parte.*

Da questo momento, il complesso della Sampdoria si è fatto più agevole. La Lazio, praticamente priva dell'apporto ■■ *giovane Mari cui è affidata via via aggravando una sfortunata accusata al quarto d'ora di gioco, era costretta ad attaccare e mentre gli uomini di punta biancazzurri — ostacolati da un lodevolissimo Landoni — non avevano pericoli per Battara, e* ■■■ *Barison, Da Silva e Winterbuki a trovare dei varchi in cui lanciarsi al contrattacco. L'ultimo quarto d'ora della partita, in particolare, vedeva Cei duramente impegnato, soprattutto dallo scatenato Barison, veramente pericoloso quando può sfruttare i suoi autentici mezzi atletici. Al 42' della ripresa, l'ultimo bolide della scatenato attaccante ligure lasciava senza fiato Cei, che aveva bloccato la sfera contro il petto. Lo stesso Barison sollevava l'avversario da terra, rianimandolo con tepidi cerotti di respirazione.*

Due punti precisissimi per la Sampdoria, colti al termine di una prova non molto brillante sul piano dello spettacolo, anche se abbastanza remunerante sotto il profilo della tattica. Fra i biancocelesti, eletto Vincenzi (alle prese, però, con un fastidioso malessere allo stomaco), buoni a centro campo Frustalupi e Tamburini, bravo Barison, ben affiancato da Da Silva ed a tratti anche da Winterbuki, il quale ha avuto il merito di graverare il ripiego decisivo, poi trasformato in brillante. E' difficile però dire quanto sul rendimento della squadra di Oronte abbia influito la presenza in tono minore degli avversari.

La Lazio è parsa infatti l'ombra della squadra pericolosissima dell'inizio del campionato: degli uomini-base del campionato, Morrone appare sfiatato, Landoni nomino a sentire il peso del duro lavoro di regia a centro campo, Gasperi è sempre più impegnato nel suo compito di «libero». Il segreto della Lazio stava nell'entusiasmo dei giocatori per la serie di risultati positivi, ma ora le prime sconfitte lo stanno smorzando. Lo stesso trainer Lorenzo si sia accorgendo di avere parlato troppo quando le cose andavano bene, ed ora si ritrova attorno pochi amici. E mercoledì, a San Siro, è in programma il recupero con l'Inter...

Bruno Perucca

Sampdoria: *Battara; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Ottino; Winterbuki, Tamburini, Barison, Da Silva, Frustalupi.*

Lazio: *Cei; Lovetti, Garbuglia; Carosi, Pagni, Gasperi; Mari, Landoni, Morrone, Governato, Morrone.*

Arbitro: *Rigato.*

Spettatori 12 mila, di cui 4197 paganti, per un incasso di 6.343.900 lire.

Ferri e ■■■■■ battuti ieri a Segrate

Ciclocross: 10ª vittoria di Longo

Ora si attendono i confronti ■■■ i campioni stranieri

Renato Longo è il più forte dei ciclocrossisti italiani

MILANO, lunedì mattina.

L'ex campione del mondo di ciclocross, Renato Longo, ha vinto ieri la ciclocrossmetro disputata a Segrate, aggiudicandosi così il suo decimo successo dell'annata.

Con questo successo Longo si è confermato il migliore dei ciclocrossisti (italiani, ed ora si attendono i primi confronti con gli assi stranieri, che costituiranno il prologo al campionato mondiale. Come sempre il ciclista più temibile per Longo sarà il tedesco Wolfshohl, che l'anno scorso è stato protagonista di una proficua stagione in strada.

Alla corsa hanno partecipato dodici concorrenti così classificatisi: 1. Renato Longo che copre i km. 30 del percorso in ore 1.07'1. 2. Ferri a 1'15"; 3. Novellini a 1'15"; 4. Marino a 3'45"; 5. Bellani a 5'32"; 6. Zoni a 5'38"; 7. Simonazzo a 5'53"; 8. Trabucchi a 7'19"; 9. Martin a 7'38"; 10. Dicu a 8'; 11. Longari a 9'36"; 12. Luci a 16'.

Non iniziato le gare con il Chieri

Nominata a Vercelli una commissione tecnica

Vercelli, lunedì mattina.

L'incontro tra la Pro Vercelli ed il Chieri ha dovuto essere rinviato a causa della nebbia, che nella prima ora del pomeriggio era particolarmente fitta. L'arbitro Giuliani, dopo un primo sopralluogo sul campo effettuato verso le 15, ha controllato nuovamente le condizioni di visibilità mezz'ora dopo, quando cioè sarebbe dovuto essere battuto il calcio d'inizio. Un'ora dopo non si riusciva assolutamente a scorgere l'altra, come pregevole il regolamento, e l'arbitro, dopo una vedetta di minuti di attesa, ha deciso quel rinviare la gara.

I dirigenti delle due squadre si sono subito riuniti per accordarsi per recuperarla oggi; poi, visto che altre gare del girone erano state rinviate, hanno stabilito di lasciare decidere alla Lega la data del recupero stesso. E' probabile che tutti gli incontri di serie D non disputati nel vasto girone giocati domenica prossima.

Per la Pro Vercelli l'incontro con il Chieri riveste una importanza del tutto particolare; i bianchi hanno attualmente a loro favore due vittorie sull'avversario ed occupano attualmente l'ultimo posto in classifica.

Per quanto concerne la classificazione del girone, il consiglio direttivo, presieduto dal geom. Rampini, ha stabilito ieri di affiancare a Pianezzese un commissione tecnica, la quale dirà che cosa fare delle cinque gare che avrebbero avuto luogo in fine del mese.

Altre di Serie D

Sanremese - Vigevano 4-2: Reti di Bertschi (V.) al 4' e 38', e di Neri (S.) al 35' della ripresa. Il Vigevano ha vinto con facilità il confronto con la Sanremese, che dopo un infortunio occorso al mediano Cabani, apparso inutilizzato all'ala, si è completamente sfasciata.

Sanremese - Pinerolo 1-1: Reti di Berta (P.) e Marangoni (S.). Malgrado che i padroni di ■■■ abbiano dimostrato la loro costante superiorità tecnica e territoriale. In un arroventato finale di gara l'arbitro torinese Di Gioia ha decretato l'espulsione del terzino destro Nardi e della mezz'ala destra Pierucci, del Pinerolo, nonché del centr■■■ Berretta, della Sanmargheritese.

Lavagnese-Sestri Levante 2-1: Reti di Remondini (L.) al 18' del primo tempo; Scapparone (L.) al ■■ e Ceccani (S.) al 30' della ripresa.

Pietrasanta - Finale Ligure 2-0: Reti di Biagi al 10' e Taccola al 24' del primo tempo. Le due squadre si erano presentate in formazioni rimaneggiate.

Alassio-Solvay 1-1: Reti di Michelli (S.) al 5', e Giovannelli al 9' della ripresa. Risultato salomonico tra due squadre che, pur mettendo in vetrina ottime individualità, hanno difettato nel gioco di assieme. Superchiaria tecnica e territoriale dei locali.

Spezia-Massese 1-0: Rete di Nozzi al 1' della ripresa. La partita è stata molto equilibrata.

Felce Arezzo-Gallaratese 0-0 sospesa per nebbia. Dopo soli 21' di gioco il signor Lotta ha ordinato a mandare tutti a casa per la fitta nebbia che aveva avvolto il terreno di gioco.

Lilion Varese-Bergamasco 1-1 — Sospesa a 5' dal termine. Marcatori: al 19' Tassoni (L.); al 32' Carnelli (B.) nel primo tempo; nella ripresa, al 5', Carnelli (B.).

difendete la vostra salute!

* un cucchiaino di Filokim preso dopo i pasti normalizza le funzioni digestive, combatte l'acidità e rende fresco l'alito

mai ■ ■■■■■ digestioni laboriose bruciori di stomaco

Filokim è in vendita in tutte le farmacie

FILOKIM effervescente

Serie D - Nel Girone A l'Imperia scavalca l'Entella; nel girone B due sole gare disputate

Il "derby" Asti-Pinerolo rinviato a data da stabilire

I granata di Cuscela devono pertanto recuperare due partite - Giovedì giocheranno a Pavia dove otto giorni fa stavano vincendo per 1 a 0

Asti, lunedì mattina.

Mancava mezz'ora all'inizio della partita quando i dirigenti dell'Asti e quelli del Pinerolo si sono recati sul campo per rendersi conto della situazione. Il terreno di gioco presentava l'aspetto di una landa gelata; la rete di recinzione coperta di brina e la neve ammucchiata ai bordi del campo contribuivano a dare l'aspetto di un paesaggio polare. Ma la cosa più preoccupante era la nebbia, mentre all'esterno dallo stadio la visibilità era molto migliore.

Alle 14.25 l'arbitro Ghirlanzoni di Alessandria, insieme ai capitani Serafino (Asti) e Perucca (Pinerolo) compivano il sopralluogo di rito per constatare l'impossibilità di disputare la partita a causa della nebbia che si era maggiormente infittita.

C'è stato qualche apprezzamento i dirigenti delle due squadre per vedere se era possibile disputare oggi la gara o stabilire una data per il recupero, senza sopraccaricare a nulla. Si è quindi preferito rimandare ogni decisione.

Particolarmente dispiaciuto si è dichiarato l'allenatore dell'Asti, Cuscela, perchè con questo rinvio la sua squadra deve recuperare due partite, senza contare che non giocando la formazione perde il ritmo.

Ad ogni modo mentre i giocatori del Pinerolo ripartivano subito per la loro sede, quelli dell'Asti, sotto la guida di Cuscela, se hanno approfittato per compiere un allenamento atletico di circa un'ora.

Impedomani, rientrati e ripresi gli allenamenti, alle ore 15 si ritroveranno allo stadio comunale per il ■■■

L'ex granata Cuscela, trainer della squadra astigiana

questo allenamento in vista del ricupero di giovedì 9, sul campo del Pavia, rinviata domenica scorsa a ■■■ della nebbia mentre gli astigiani conducevano per 1 a 0.

La due squadre avrebbero giocato con il seguente schieramento:

ASTI: Gennari; Saracco, Avero; Corongiu, Testa, Scarpelli; Voltolini, Granaria, Bonizzoni, Scaglia, Venturello.

PINEROLO: Pesce; Provera, Borgogno; Mina, Bello, Scarrone; Giordano, Buffa, Pilato, Demichelis, Garamis.

Accorta tattica del Casale che vince a Sondrio per 1-0

La rete è stata realizzata da Persenda all'inizio del ■■■■ do tempo - I piemontesi tuttora imbattuti in trasferta

Sondrio, lunedì mattina.

Il Casale è riuscito ad aggiudicarsi una preziosa vittoria «esterna battendo per una rete a zero il Sondrio al termine di una gara incerta e combattuta.

Malgrado la pressante reazione della squadra locale per quasi tutta la partita, i nerostellati sono riusciti a contenere una discreta autorità le puntate degli avversari, ed a ripartire con rapidi contropiede che hanno messo in serie difficoltà la difesa valtellinese.

Il Sondrio, subito in rete, si è lanciato in avanti alla ricerca della rete del pareggio; ma la formazione piemontese si è difesa con ordine ed ha continuato ad effettuare delle pericolose puntate in contropiede.

Grazie ad una accorta tattica difensiva, gli uomini di Barrera si sono imposti con una rete realizzata quattro minuti dopo l'inizio del secondo tempo da Persenda, che ha raccolto un preciso passaggio dell'ala sinistra Zucchi.

Il Sondrio, subito in rete, si è lanciato in avanti alla ricerca della rete del pareggio; ma la formazione piemontese si è difesa con ordine ed ha continuato ad effettuare delle pericolose puntate in contropiede.

Il Casale è stato superiore per tutta la durata della gara, ed ha meritato la vittoria che ha ottenuto.

Treviglio-Pavia 0-0 (sospesa al 13' della ripresa): Sospesa una prima volta al 5' della ripresa, la partita è stata definitivamente rinviata al 12'.

Piacenza-Seregno 1-0: Rete di Galandini al 17' del primo tempo. Il Piacenza ha battuto meritatamente il Seregno, squadra debole soprattutto nel settore dell'attacco, che ha attuato il catenaccio per tutti i novanta minuti di gioco.

Pontedera-Entella 1-1 — Reti di De Rossi (E.) al 35' e di Bertini (P.) su rigore al 38' del primo tempo. L'Entella ha condotto una gara accorta e guardinga, limitandosi a contrattaccare le sfuriate del pontederesi, che hanno nettamente in prevalenza.

Imperia - Chieri Calli 2-0: Sfortuna e ingenuità sono i motivi per cui la Cuoio Calli è rimasta sconfitta in una gara dominata nei primi quarantacinque minuti, durante i quali i toscani hanno colpito una traversa ed un montante a portiere battuto. L'Imperia ha segnato le due reti nella ripresa con azioni di contropiede di Fanti al 3' e Borella

Risultati e classifiche

GIRONE A: Alassio-Solvay 1-1; Imperia-Cuoio Calli 2-0; Lavagnese-Sestri Levante 2-1; Pietrasanta-Finale Ligure 2-0; Pontedera-Entella 1-1; Sanmargheritese-Piombino 4-1; Sanremese-Viareggio 1-2; Viareggio-Sanremese 2-1; Spezia-Massese 1-0.

Classifica: Imperia p. 35, Entella 24, Spezia 21, Massese e Viareggio 20, Cuoio Calli e Alassio 18, Pontedera, Solvay e Lavagnese 16, Sestri L., Sanremese e Pietrasanta 14, Piombino 13, Finale e Sanglovannese 12, Poggibonsi e Sanmargheritese 10

GIRONE B: Asti-Pinerolo rinviate per nebbia; Felce Arezzo-Gallaratese sospesa per nebbia; Bergamasco-Lilion Nebbia Varese (2-1) sospesa per nebbia; Novese-Vigevano rinviata per nebbia; Pinerolo-Seregno 1-0; Pro Vercelli-Chieri rinviata per nebbia; Casale-Sondrio 1-0; Treviglieso-Pavia sospesa per nebbia; Voghera-Seregno rinviato per nebbia.

Classifica: Seregno p. 21, Asti e Casale 20, Piacenza 19, Treviglieso e Pinerolo 17, Lilion, Voghera e Bergamasco 16, Felce Arezzo 15, Gallaratese 13, Seregno e Chieri 12, Pavia, Sondrio e Novese 11, Vigevano 10, Pro Vercelli 9.

Asti, Lilion Varese, Voghera, Pavia e Vigevano hanno disputato due partite in meno; Pinerolo, Felce Arezzo, Bergamasco, Novese, Pro Vercelli, Chieri, Treviglieso e Seregno con una partita in meno.

PONTECHIANALE Seggiovia a quota 2300

Sviluppo piste km. 18 - Skilift Servizio bar e ristorante a monte ■ a valle - Scuola di sci - Servizio diretto festivo ■ Torino part. 6,10

Agenzia FIRPI - Piazza C. Felice 85 - Tel. ■■■■

LA «CASA ■■■ CUOIO» di ANSELMINO e BRONDETTA

VIA BELLEZIA N. 6 - ■■■■■ - TELEFONO 43.002

La tinte più svariate di pellame per tutte le applicazioni

«L'ANTICA ■■■■ DI FIDUCIA»

ESCLUSIVISTI LUCIDO «CORDOBA»

■■■■ ■■

LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA dell'Istituto Poligrafico dello Stato

Via Roma, 80 - Telefono 53.558

ENCICLOPEDIA ITALIANA TRECCANI

Si ■■■■ ■■■■■■■■■■ l'opera completa di 41 volumi ed aggiornata al 1960.

3ª APPENDICE ALL'ENCICLOPEDIA ITALIANA (anni 1949-1960) II volumi

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO Completo di ■■ volumi

SERIE C - La Reggiana fermata dalla nebbia a Saronno è avvicinata in classifica dal Savona

Alberti sfiora la marcatura decisiva per i piemontesi

Prezioso pareggio (0-0) per il Legnano ad Ivrea

La compagine lombarda ha difeso strenuamente il risultato nullo limitandosi a interrompere le azioni degli avversari - Buona prova del portiere Ferrero e del centravanti Silva

Alberti, seminascosto, ha colpito acrobaticamente la palla di testa schiacciandola in rete, ma il portiere Castellazzi riesce a intercettare

Nostro servizio particolare

Ivrea, lunedì mattina.

Giusso, De Grandi, Moltenì. I tre portieri si sono succeduti nel ruolo nelle prime giornate senza riuscire a risolvere la crisi dell'Ivrea, e incassando una media di due goals a partita. Ferrero, quarto arrivato alla riapertura delle liste, ha imboccato la strada opposta, ed ha riportato pian piano la compagine in una buona posizione in classifica. Ferrero non è una scoperta di ieri, ma la sua bravura è tornata d'attualità considerando che contro il Legnano l'attacco arancione non è stato in grado di segnare nemmeno una rete e pertanto del punto acquisito si può ringraziare lui, ed i suoi compagni della difesa.

Un pareggio interno, e per di più senza nessuna rete, non può essere considerato un risultato positivo. L'Ivrea ha perso nell'occasione un punto, ed era un punto prezioso poichè poteva rilanciare gli arancioni verso una notevole rimonta in classifica. E' rimasta valida l'imbattibilità di Ferrero, che già durava da cinque domeniche, a confortare sia la capacità del portiere, che, più in generale, i meriti di tutta la squadra.

Rispetto al Legnano, l'Ivrea ha dimostrato di possedere uomini di maggior classe ed un discreto gioco d'assieme. I difetti degli arancioni si possono identificare nella inesperienza dei terzini, e nella scarsa continuità di qualche attaccante. Poggio, rientrato appena da una settimana in formazione dopo un grave incidente, ha un certo timore nei contatti; per Zanin non è una questione di forma, ma soltanto una incapacità assoluta a reggere il confronto con l'avversario. Risulta una certa indecisione da parte dei mediani ad appoggiare le manovre d'attacco, anche se il centromediano e il battitore libero sono entrambi messi all'di ruolo; Sattolo II e Paggi sono rimasti costantemente arretrati, ma Barone è riuscito egualmente a manovrare con una certa continuità a centro campo. Negri lo ha aiutato soltanto a tratti, mentre Invernizzi e Stocco apparivano assolutamente sfasati. Sono rimasti così Silva e Alberti, entrambi un po' troppo individualisti, ma pericolosi dal primo all'ultimo minuto della partita. Il sudamericano è riuscito a sfiorare il goal nel primo tempo con un colpo di testa sferrato in tuffo che Castellazzi ha parato con un'abilità pari alla fortuna che ha avuto nel trovarsi al momento giusto in quell'angolo di porta.

Silva non ha dato un attimo di tregua ai suoi avversari, nonostante avesse da superarne sempre almeno un paio per riuscire a tirare a rete; tutto ciò che ha fatto lo ha fatto bene e si è segnalato addirittura nel battere i calci d'angolo, sempre precisi e insidiosi, come succede raramente di vedere.

Il Legnano non ha cercato di costruire qualche trama d'attacco, ma si è limitato a contrastare le manovre [illegible] dell'Ivrea distruggendole al limite della propria area, lasciando che ricominciassero un poco più in là, per ricominciare immediatamente a far barriera. Così per novanta minuti, [illegible] qualche raro guizzo in avanti di Dappiano, l'ex vercellese, che è rimasto troppo solo per tentare con una certa convinzione la via del goal, e in tutto [illegible] paio di azioni concertate da due o tre giocatori assieme. La tattica rinunciataria ha dato i [illegible] frutti ed i lilla possono [illegible] più che soddisfatti del risultato conseguito; c'è da augurarsi però che almeno sul proprio campo riescano a combinare qualcosa di meglio altrimenti una vittoria anche con un punteggio minimo appare pressochè irraggiungibile.

E' difficile comunque dare un giudizio definitivo su entrambe le squadre date le diverse assenze. Di particolare rilievo erano quelle, nell'Ivrea, di Ballario e di Bertetto. Il primo è stato convocato per la rappresentativa nazionale di serie C e non è stato possibile farlo scendere in campo, mentre il secondo ha dovuto invece scontare la squalifica inflittagli.

Nella cronaca ricca di attacchi dell'Ivrea raccogliamo i momenti di maggior spicco oltre alla rete fallita per un soffio da Alberti. Al 14' un lancio di Barone in profondità è raccolto da Silva che tocca verso la rete senza riuscire a sorprendere il portiere. Al 17' un tiro di Dappiano è parato da Ferrero. Al 34' una punizione a favore dell'Ivrea viene battuta da Negri e Ferrari blocca con le mani in area: l'arbitro non interviene. Al 41' un'azione fra Sattolo e Barone è conclusa da Negri che riceve il lungo traversone del mediano spedendolo però altissimo.

Si inizia il secondo tempo e continua la serie dei calci d'angolo per i locali, che giungeranno a battorne dieci. Al 25' sul solito cross di Silva interviene Sattolo spedendo il pallone sopra la traversa. Due minuti dopo ancora su calcio d'angolo, sia Alberti che Stocco riescono a farsi anticipare dal portiere. [illegible] Dappiano scatta in fuori gioco, oltre Paggi, ma l'arbitro lo [illegible] proseguire: esce Ferrero [illegible] dal pali chiudendo ogni angolo di tiro all'attaccante che finisce col tirare a lato.

Giorgio Viglino

Ivrea: Ferrero; Poggio, Zanin; Barone, Paggi, Sattolo II; Stocco, Alberti, Silva, Negri, Invernizzi.

Legnano: Castellazzi; Pugliano, Mariani; Sassi, Ferrari, Lamera; Pirola, Broggi, Dappiano, Paenia, Peiti.

Arbitro: Simoncini di La Spezia.

Il Rizzoli pareggia a Vittorio Veneto: 1-1

VITT. VENETO, lunedì mattina.

Vittorio Veneto e Rizzoli hanno pareggiato (1-1) un incontro assai deludente.

La partita ha avuto un solo modulo: tentativi di azioni vittoriosi regolarmente spezzate sul nascere, e veloci manovre rizzoline verso De Rossetti.

Al secondo tiro in porta i padroni di casa andavano in vantaggio con Sirca. Era una posizione eccessiva per gli ospiti. Vi rimediava l'arbitro concedendo un rigore per fallo di mano in area di D'Oderico che Callegari realizzava.

Il Rapallo sconfitto (3-0) sul campo del Rimini

RIMINI, lunedì mattina.

Nel primo tempo gli ospiti nonostante il goal subito si erano comportati ottimamente rendendosi sovente pericolosi. Nella ripresa il Rimini accentuava il ritmo passando altre due volte e sfiorando in altre occasioni la marcatura. La prima rete è stata segnata da Muccilli.

Nella ripresa all'8', Pessuti raccoglieva di testa una respinta di Tenda su calcio d'angolo battuto da Furini. Al 31' Fusari deviava in rete un passaggio all'indietro del centromediano avversario.

Rete [illegible] Giordano

Il Savona (1-0) di misura sul Pordenone

SAVONA, lunedì mattina.

Contro un Pordenone volenteroso ma modesto, il Savona ha giocato una partita senza smalto e priva di mordente. Quella cui lì giuri è stata infatti una gara stranamente opaca, disputata all'insegna della confusione, dove ogni giocatore tentava di dare un costrutto organico alla sua azione, senza riuscirci. La mancanza di Mariani si è fatta molto sentire e l'intera squadra, senza un coordinatore a centro campo, ha denunciato dei gravi scompensi. Tuttavia la vittoria conquistata dai biancoblù non fa una grinza: il Savona infatti, pur mostrando gravi lacune nel suo inquadramento, ha dominato lungamente collezionando ben undici calci d'angolo contro due ottenuti dagli antagonisti, realizzando la unica rete della partita al 45' del primo tempo, a conclusione di un'intricata mischia sotto la porta degli ospiti.

Dopo una serie di scambi fra gli attaccanti locali, la palla giungeva a Nadali, appostato nell'area di rigore del Pordenone; il mediano savonese sferrava un forte tiro che il portiere avversario riusciva a parare; la sfera, però, gli sfuggiva e su di essa si precipitava Giordano, che calciava violentemente da distanza ravvicinata segnando imparabilmente.

Il Pordenone, che aveva iniziato giocando prudentemente in difesa, con Repetto battitore libero e Colizzo su Giordano, allentava le maglie della sua difesa per spingersi all'attacco nell'intento di raggiungere il pareggio; e di questo mutamento di tattica era convinzione diffusa che il Savona avrebbe approfittato per aumentare il suo punteggio. Invece si assisteva a un'offensiva male organizzata, accompagnata da una sorprendente sterilità degli uomini di punta che continuamente, coi ritorni dei mediani locali, si facevano anticipare dai difensori avversari.

Ben pochi sono stati i tiri indirizzati verso la porta del Pordenone e quasi tutti senza convinzione. Soltanto nella parte finale della gara si sono registrati un tiro di Cella, parato faticosamente da Baldissari, e un altro di Berto respinto dal montante.

Gli ospiti verso la metà del secondo tempo hanno tentato il tutto per tutto, portandosi in avanti per raggiungere il pareggio e la rete savonese, difesa da Sromenzin, ha corso qualche pericolo tanto che l'allenatore Frelnoli si è affrettato a richiamare indietro Pilqué, affinchè riprendesse il suo ruolo abituale di battitore libero.

E' stata senza dubbio una giornata negativa per il Savona: il rientro dell'infortunato Mariani e qualche accorgimento nella formazione della squadra dovrebbero però ridarle in breve tempo la normale efficienza. Nel Pordenone ha fatto il suo debutto il nuovo allenatore Varglien.

m. f.

Prestazione parzialmente negativa dei piemontesi

Deludente incontro (0-0) fra Biellese e Mestrina

Sterile pressione dei bianconeri nel secondo tempo - Ad [illegible] minuto dal termine salvataggio [illegible] un difensore della squadra veneta sulla linea di porta

Biella, lunedì mattina.

Nulla di fatto fra Biellese e Mestrina, due squadre che un tempo erano fra le protagoniste della serie C e che stanno ora pagando un preoccupante decadimento dei valori tecnici.

Nel primo tempo si è notato una lieve prevalenza degli ospiti, i quali, dopo un inizio abbastanza ordinato, caratterizzato dall'elaborazione [illegible] ordinate trame offensive, hanno però finito per seguire l'esempio della Biellese, volenterosa ma approssimativa e sconclusionata. Al 23' l'interno sinistro D'Alessi non ha saputo sfruttare una facile occasione, tirando alto.

Nella ripresa i padroni di casa hanno progressivamente imposto la loro supremazia (la Mestrina per contro ha [illegible] tono) ma anche per un po' di sfortuna i loro attacchi sono risultati sterili. Al 2' Cuncila deviava in angolo un forte tiro di Pellegrini e al [illegible] parava un bolide di Nobili. Al 24' Pellegrini sciupava un'occasione, ma incespicava [illegible] momento del tiro; il suo tocco è stato non troppo sfruttato dall'esitante Mosca. Al 40' Poma si proiettava sulla sinistra e dal fondo centrava assai bene, Pellegrini raccoglieva di [illegible] il tiro sfiorava l'incrocio dei pali terminando fuori.

Al 43' Mosca si trovava un avversario [illegible] e Baldi che tirava fortissimo di sinistra lambendo il palo. A un minuto dal termine mischia convulsa [illegible] e Poma [illegible] salvataggio finale sulla linea di porta da parte di un mestrino sostituito [illegible] portiere.

BIELLESE: Gori; Garagiola, Panio; Pasc[illegible], Baldi, Soccoluti; Pellegrini, Mosca, Nobili, Briga, Magia.

MESTRINA: Cuncila; Campanarini, Vecchi; Rinaldi, Zamengo, Ronzani; Massari, Tedesco, Tonello, D'Alessi, Dalle Fratte.

RISULTATI E CLASSIFICA

16 SERIE C

Squadre	Punti	G.	V (casa)	N (casa)	P (casa)	V (fuori)	N (fuori)	P (fuori)	Reti F.	Reti S.
Reggiana	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Savona	21	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Como	18	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Solbiatese	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Legnano	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marzotto	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Biellese	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cremonese	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ivrea	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vittorio V.	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mestrina	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C.R.D.A.	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Treviso	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Saronno	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rizzoli	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pordenone	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fanfulla	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Biellese-Mestrina	0-0
Ivrea-Legnano	0-0
Marzotto-Cremonese	0-2
Novara-Como	oggi
Saronno-Reggiana	rinv.
Savona-Pordenone	1-0
Solbiatese-C.R.D.A.	3-0
Treviso-Fanfulla	1-2
Vittorio V.-Rizzoli	1-1

Partite di domenica prossima

Biellese-Reggiana; CRDA-Vittorio V.; Como-Solbiatese; Cremonese-Novara; Fanfulla-Marzotto; Mestrina-Treviso; Pordenone-Legnano; Rizzoli-Ivrea; Savona-Saronno.

Girone B

Risultati: *Carrarese-Pesaro 1-0; *Cesena-Siena 0-0; Pisa-*Grosseto 1-0; *Livorno-Arezzo 1-0; *Lucchese-Anconitana 0-0; *Perugia-Empoli 1-0; *Pistoiese-Torres 0-0; *Rimini-Rapallo 3-0; Forlì-*Ravenna 1-0.

Classifica: Livorno punti 23; Pisa e Forlì 22; Arezzo 18; Empoli, Lucchese, Siena e Rimini 17; Cesena 16; Perugia 15; Anconitana, Rapallo, Torres e Carrarese 14; Sa. Ravenna 13; Pistoiese 11; Grosseto e Vis Pesaro 10.

Forlì; Livorno, Vis Pesaro e Perugia debbono ricuperare una partita.

Girone C

Risultati: *Akragas-Pescara 3-0; *Casertana-Trapani 1-1; *Chieti-Tevere Roma 0-0; *L'Aquila-Siracusa 1-0; *Marsala-Bisceglie 3-0; *Reggina-Maceratese 2-1; *Sambenedettese-Del Duca Ascoli 1-1; *Taranto-Lecce [illegible]; *Trani-Salernitana: [illegible] disputa oggi.

Classifica: Sambenedettese 23; Trani e Chieti 21; Del Duca Ascoli 19; Reggina 18; Siracusa, Salernitana e Marsala 17; Maceratese 16; Lecce, Casertana e Akragas 15; Pescara e Tevere Roma 13; Taranto 12; L'Aquila 11; Bisceglie e Trapani 9.

Il Trapani è stato penalizzato di tre punti. Lecce, Casertana, Trani e Salernitana hanno giocato una partita in meno.

Oggi si dovrebbe giocare a Busto Arsizio e Novara

Oggi, festa dell'Epifania, verrà disputato l'incontro di serie B Pro Patria-Foggia, rinviato ieri dall'arbitro triestino Bernardis per la nebbia. L'orario prescritto con le disposizioni della Lega, le due squadre devono tentare il recupero nelle ventiquattro ore; l'inizio (nebbia permettendo) è fissato per le 14,30.

Anche l'incontro di serie C Novara-Como è in programma per oggi pomeriggio previo accordo intervenuto in precedenza.

Per le partite di serie B, sospese ieri per scarsa visibilità, si attendono decisioni della Lega semiprofessionisti. Una proposta parla di rinviare il turno di domenica prossima per poter effettuare in piena tranquillità i ricuperi.

Squalificato a vita un giocatore dell'Induno

LUINO, lunedì mattina.

Il calciatore Giuseppe Bonaperson dell'Induno è stato squalificato a vita per avere aggredito e colpito ripetutamente a pugni l'arbitro dorante e dopo un incontro di calcio della Lega giovanile.

DILETTANTI - [illegible] giornata [illegible] girone di andata

Seconda sconfitta del Cuneo battuto dal Pianelli: [illegible] 3

Il Derthona vince di misura ad Avigliana - La Carassonese [illegible] impone contro il Cinzano (1-0) - Nel girone A. Verbania-Aosta 2 a 1 - Sei partite rinviate per la nebbia

Il capolista Cuneo ha subito la seconda sconfitta del torneo ed il punteggio avrebbe potuto essere più severo. I biancorossi hanno comunque subito attenuanti; mancavano infatti del terzino Mosso, dell'ala sinistra Ferrari e del centromediano Belatore che poco prima della partita ha comunicato all'allenatore Pestarino di essere indisposto. Nella ripresa al 15' l'arbitro espelleva l'ala destra Graziano insieme al centromediano Rosso del Pianelli (per reciproche scorrettezze) e le ultime offensive biancorosse perdevano di mordente. La [illegible] degli ospiti non [illegible] la vittoria della squadra di Rivoli. Il Pianelli ha confermato di essere squadra di ottime possibilità, nelle sue file hanno spiccato giocatori quali Susan, Gerbi e Morando.

Reti: primo tempo: Graziano (C) al 27', Graziano (C) al 30'; Ferrero (R) al 42'; Rosso (R) al 36'; nella ripresa Ferrero (R) al 37'.

Nella quindicesima giornata del campionato dilettanti — ultima del girone di andata — sei incontri non si sono disputati per la nebbia. [illegible]

DERTHONA b. *FERRIERE [illegible] — A cinque minuti dal termine [illegible] *[illegible] col successo con Diamante concretando così una superiorità abbastanza netta.*

*CARASSONESE-CINZANO 1-0 — Rete: Andreoni al 23' della ripresa su calcio di rigore.

La Carassonese ha iniziato di gran carriera, costringendo il Cinzano a un'affannosa difesa, senza per altro giungere al successo.

Nella ripresa gioco equilibrato e, dopo la rete dei locali, alcuni pericolosi contropiede del Cinzano, che hanno però sempre trovato la via della rete sbarrata dalle splendide parate di Fasano.

*VERBANIA-AOSTA 2-1 — *Reti: 1° tempo: Teruggi (V) al 15'. 2° tempo: Pallastrelli (A) al 10', Ferraris (V) al 44'.*

Partita vivace e assai combattuta soprattutto per la solida difesa aostana che solo alle sciabolate del secondo tempo è stata sopraffatta. Superiorità netta comunque dei verbanesi che si sono visti annullare dall'arbitro due reti.

Lo stesso arbitro ha espulso al 34' della ripresa Pallastrelli, dell'Aosta, per ripetute proteste.

*SALUZZO-STRAMBINO 2-0 — *Reti: Carlin al 10' e Vitullo al 25' del primo tempo.*

Partita facile per gli azzurri che hanno sorpreso gli ospiti nel giro della prima mezz'ora di gioco per poi limitarsi a controllare gli avversari. Proprio con l'episodio del secondo goal l'arbitro Patrella di Torino, per proteste nei suoi confronti, ha espulso il centroavanti dello Strambino, Vigliaschino.

*OMEGNA b. BORGOSESIA 3-1 — *Il primo tempo s'è concluso a reti inviolate nonostante la netta superiorità e il volume di gioco dei rossoneri ben controllati tuttavia dalla difesa del Borgosesia. Al 5' della ripresa gli ospiti andavano in vantaggio con Ferraz; al 12' Bertone su calcio di rigore ristabiliva l'equilibrio, al 23' Brustia mandava in vantaggio gli omegnesi e al 28' Kelgoni consolidava il vantaggio dei rossoneri.*

*ARONA-PONZONE 0-0 — *Partita dominata dalle opposte difese, su di un campo reso impossibile per il fango e per il ghiaccio. L'Arona ha dato una nuova delusione ai propri tifosi giocando una partita scialba.*

*VERRES-COSSATO 1-0 — *Di fronte al Cossato, seconda in classifica, un Verrès ridotto a dieci uomini per l'espulsione di Rosics si è gettato nell'ultima mezz'ora dell'incontro alla sbaraglio e ha trovato per la prima volta in campionato la via della vittoria segnando al [illegible] con Barbieri.*

VALENZA-*ALBESE 3-2 — *L'incontro si è disputato su un campo in condizioni pessime per il fondo ghiacciato. La gara ha avuto uno svolgimento agonistico interessante, per le alterne segnature che hanno ravvivato la partita, anche se sotto il profilo tecnico ha detto poco. Le reti sono state segnate rispettivamente per il Valenza da Bussi al 18' del primo e del secondo tempo, e da Cresta al [illegible] della ripresa; per l'Albese hanno segnato Giovanetta e Toselli, rispettivamente al 2' e al 12' del secondo tempo.*

*SUNO-GALLIATE [illegible] — *L'incontro Suno-Galliate è stato sospeso al 5' della ripresa per la nebbia, quando le squadre erano 0-0. Al 43' del primo tempo aveva segnato per il Suno Franchi, ma la rete [illegible] stata annullata.*

Risultati e classifiche

PIEMONTE - GIRONE A - RISULTATI: *Verrès-Cossato 1-0; *Arona-Ponzone 0-0; *Omegna-Borgosesia 3-1; *Suno-Galliate sospesa al 10' della ripresa sullo 0-0 per nebbia; *Oleggio-Trinese rinviata per nebbia; *Serravalle-Villadossola 2-1; *Juve Domo-Alicese non disputata per nebbia; *Nuova Verbania-Aosta 2-1.

CLASSIFICA: Verbania p. 25; Cossato 21; Suno 19; Borgosesia, Aosta e Arona 18; Trinese 16; Ponzone 15; Serravalle 14; Omegna 13; Juve Domo 11; Oleggio e Galliate 9; Verrès 7; Villadossola 6; Alicese 1.

GIRONE B - RISULTATI: Derthona-*Ferriere A. 1-0; *Saluzzo-Strambino 2-0; *San Mauro-Canale rinviata per la nebbia; *Racigalupo-Gassino 0-0 sospesa per la nebbia; *Pianelli Traversa-Cuneo 3-2; *Carassonese-Cinzano 1-0; *Asia V.-Fossano 0-0 sospesa per la nebbia.

CLASSIFICA: Cuneo p. 20; Pianelli e Carassonese 17; Derthona 16; Cinzano e Canale 15; Asia V. 13; Strambino, Gassino e Saluzzo 12; Valenzana 11; Albese 9; Fossanese e S. Mauro 7; Racigalupo [illegible] Ferriere A. 3.

Qualificazione nazionale per i fondisti

Piller (Fiamme Gialle) vince [illegible] Ala di Stura

Al secondo posto si [illegible] classificato Danilo Busin, seguito da Pietro Scola - Affermazioni di Stelio Busin fra i juniores, e della Perro fra [illegible] ragazze

Ala di Stura, lunedì mattina.

Si è disputata ieri ad Ala di Stura una gara di qualificazione nazionale di fondo sulla distanza di quindici chilometri cui hanno preso parte 130 concorrenti. Nella prova maschile si sono imposte nettamente, come d'altra parte era prevista nonostante le assenze di De Dorigo, Nones e degli altri azzurri attualmente in Svezia, le Fiamme Gialle di Predazzo, che hanno piazzato cinque elementi nei primi sei posti. Particolarmente brillante è risultata [illegible] prova di Aldo Piller, che con l'ottimo tempo di 51'48" ha conquistato la prima posizione distanziando Danilo Busin, piazzatosi al secondo posto, di ben trentaquattro secondi. Fra i juniores [illegible] gareggiavano su un percorso di 10 chilometri [illegible] in vittoria e toccata a Stelio Busin, dei Vigili del Fuoco di Belluno, che ha coperto la distanza in 31'47"; notevole anche la prestazione del piemontese Perino Peyrot (Praly), secondo a soli 17" dal vincitore.

Molto interessanti sono risultate anche le gare femminili, specie quella riservata alle juniores (km. 5), in cui la lotta è stata incerta fino alle ultime battute; alla fine l'ha spuntata Giovanna Orlis (22'50"5), favorita da un leggero cedimento di Maria Lang, giunta con un ritardo di circa 13 secondi. Nella categoria seniores (dieci chilometri di percorso) molto netta è risultata invece la superiorità di Nella Perro, che con 45'16" ha preceduto Luciana Nigretti di quasi quattro minuti.

Ecco le classifiche:

Maschile Seniores (km. 15): 1) Piller Aldo (Fiamme Gialle di Predazzo) 51'48"; 2) Busin Danilo (id.) 52'22"; 3) Scola Pietro (Fiamme Oro di Moena) 52'46"9; 4) Zanon Lino 52'52"; 5) Vuerich Alessandro 53'02"; 6) Gabrielli Bruno 53'07"4; 7) Bernardi Bruno 53'20"; 8) Gontier Alessio 53'29"; 9) Pomarè Bruno 53' e 34"; 10) Dalmasso Andrea 53'39".

Juniores (km. 10): 1) Busin Stelio (Vigili del Fuoco di Belluno) 31'47"; 2) Peyrot Floriano (S. C. Praly) 32'04"; 3) Brunod [illegible] (S. C. Torgnon) 32'20"; 4) Piller Hutter Paolo (Fiamme Gialle) 32'34"; 5) Blanc Elvio (V. F. Aosta) 32'36"8.

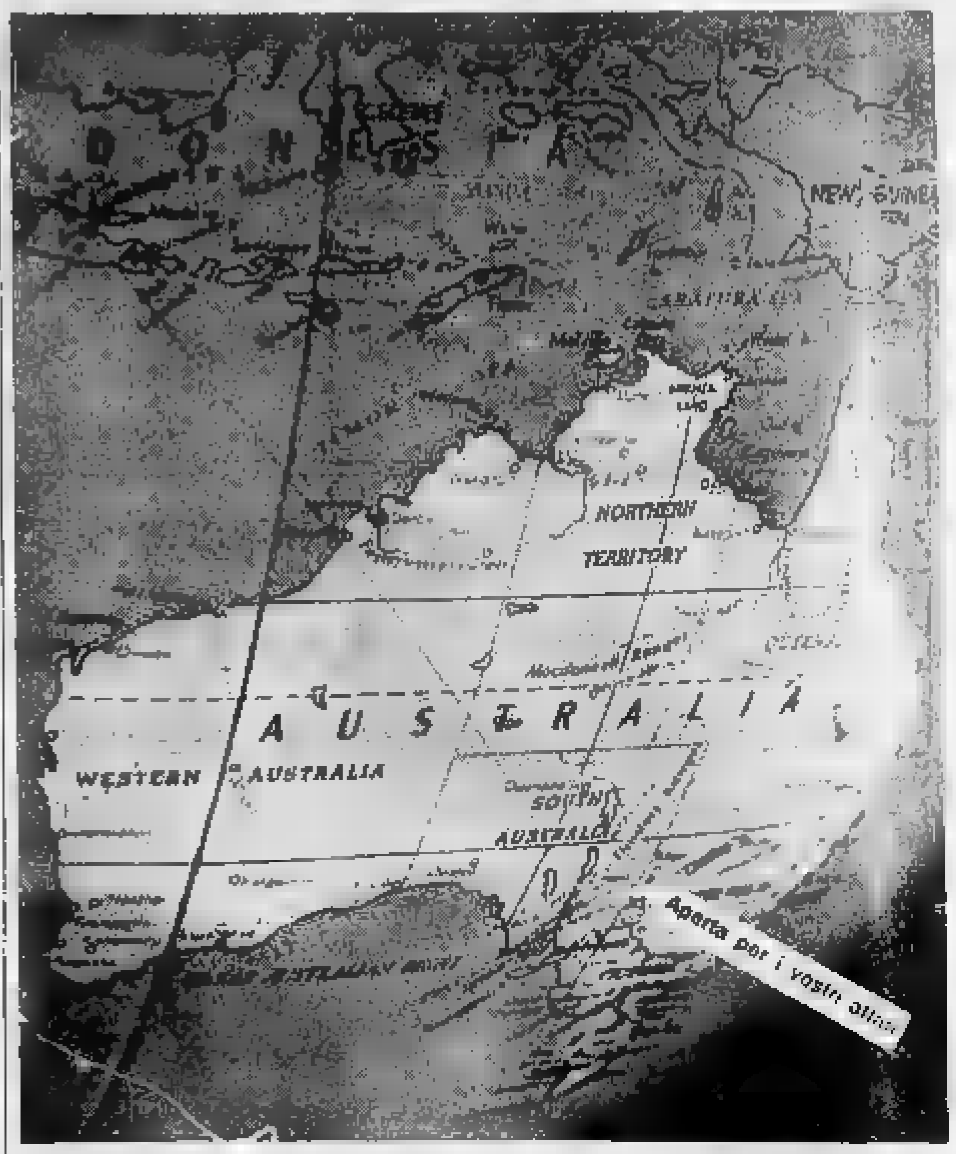
Femminile Seniores (km. 10): 1) Perro Nella (S. C. Alagna) 45'16"; 2) Nigretti Luciana (S. C. Lavarone) 49'06"; 3) Tirone Silvana (S. C. Forbello) 50'38"0.

Juniores (km. 5): 1) Orlis Giovanna 22'50"8; 2) Lang Maria 23'03"; 3) De Tomasi Mariuccia 24'23"3.

Fondo ad Oslo Steiner [illegible] 17°

OSLO, lunedì mattino.

Gli sciatori norvegesi si sono imposti nella gara internazionale di fondo di sci, disputata ieri da 31 concorrenti su un percorso di 15 chilometri nel parco Vigeland di Oslo. Vincitore è stato Oddmund Jensen, di 25 anni: migliore degli italiani è stato Giuseppe Steiner, classificatosi 17°.



Australia: riscoperta di un continente

L'Australia sta vivendo il suo "miracolo" economico. Un miracolo di eccezionali dimensioni: primo posto nel mondo per [illegible] produzione del piombo, della lana, degli ovini; terzo, per lo zinco; quarto, per l'oro; sesto, per il consumo pro-capite dell'acciaio; quarto, per numero di automobili rispetto alla popolazione. Sono stati scoperti pozzi petroliferi, presto inizierà la raffinazione in loco del greggio australiano. Questa è la nuova Australia per i vostri affari. Ma c'è un'altra Australia da riscoprire. Eccola: più campi [illegible] che in Svizzera, pesca della trota migliore che in Scozia, [illegible] più lunga e suggestiva scogliera corallifera del mondo. Un paesaggio diverso da qualsiasi altro che abbiate mai visto. Rivolgetevi al vostro agente di viaggi o agli uffici Qantas a Roma: Via Bissolati 35-37 - telefono 486.451; a Milano: Piazza Diaz 7 (BOAC) tel. 860.285, o a qualsiasi ufficio della BEA e della BOAC.

La linea aerea australiana che circumnaviga il mondo

QANTAS

[illegible] ANNI [illegible] FIDATO

La Qantas vi porta a:

ATENE
AUCKLAND
BANGKOK
BRISBANE
CAIRO
CALCUTTA
CHRISTCHURCH
COCOS ISLAND
DARWIN
FIJI
FRANCOFORTE
GIAKARTA
HONG KONG
HONOLULU
ISTANBUL
JOHANNESBURG
KARACHI
LONDRA
MANILA
MAURITIUS
MELBOURNE
NUOVA [illegible]
NEW YORK
NORFOLK ISLAND
NOUMEA
PERTH
SAN FRANCISCO
SINGAPORE
SYDNEY
TAHITI
TEHERAN
TOKIO
VANCOUVER
WELLINGTON

Qantas Empire Airways, in associazione con Air India e BOAC

ULTIME NOTIZIE

La frattura nel psi

Violento [redacted]ttacco [redacted] "carristi" romani

L'on. Vincenzo Gatto accusa il «gruppo Nenni» [redacted] avere perseguito da anni la scissione «per potere battere la strada del definitivo ingresso del partito socialista nel sistema borghese [redacted] nella socialdemocrazia» - L'assemblea «carrista» ha anche votato un ordine del giorno in cui si esprime piena solidarietà [redacted] i parlamentari «ribelli» che negarono la fiducia al governo

Roma, lunedì mattina.
Fra domani e mercoledì, il ministro del Bilancio, on. Giolitti, completerà, ricevendo il [redacted]rio [redacted]erale della Cisl on. Storti, l'esame dei problemi sindacali da lui iniziato con gli esponenti della Cgil e della Uil: in tal modo il ministro avrà un quadro completo della situazione, anche in riferimento della programmazione, nella quale i sindacati e gli imprenditori dovranno avere, secondo quanto previsto dal programma di governo, una parte essenziale.

Siccome la politica sindacale della Uil era stata chiamata in [redacted] dal socialista [redacted] della Cgil, oggi la Voce repubblicana, in [redacted] articolo di uno dei segretari confederali della Uil, Vanni, risponde affermando che «la [redacted] del sindacato [redacted] un colloquio con il governo, la richiesta di partecipazione del sindacato alla elaborazione della politica di piano, l'inquadramento delle rivendicazioni sindacali nella situazione economica del Paese non sono e non vogliono essere affatto sintomi di un rallentamento nella difesa della autonomia del sindacato: sono, al contrario, la dimostrazione di quello che deve essere il ruolo del sindacato stesso, in quello stato moderno che la volontà politica del centro-sinistra si propone di realizzare.

Sul piano più strettamente politico rimangono aperte le discussioni in campo socialista e democristiano. I socialisti, ormai, si stanno avviando a marce forzate verso la scissione, [redacted] se questa non prenderà quelle proporzioni che i «carristi» vorrebbero far credere. Dopo domani, mercoledì, si riunirà la direzione socialista, che fisserà la data di convocazione del Comitato centrale del partito e deciderà se mettere in discussione al Comitato centrale la richiesta avanzata dai «carristi» di un congresso straordinario.

È certo che il Comitato centrale socialista si terrà dopo il convegno nazionale dei «carristi» fissato per domenica 12 gennaio. Da parte della maggioranza autonomista si vuole vedere, prima di affrontare il conflitto in sede di Comitato centrale, se la sinistra del psi intende effettivamente restare o [redacted] partito.

In realtà, [redacted] speranze di ricucire i due tronconi, nei quali [redacted] è già spezzato il psi, appaiono sempre più vaghe. Ieri, ad esempio, si è svolto il convegno romano della sinistra socialista. In una sua relazione, l'on. Vincenzo Gatto, rovesciando le posizioni degli autonomisti, è arrivato a sostenere che gli sforzi fatti dai «carristi» per creare una nuova situazione interna nel psi si sono infranti contro le decisioni politiche e «la volontà scissionistica del gruppo oltranzista della destra». E ha aggiunto: «Il gruppo Nenni ha ricercato la scissione delle sinistre per [redacted] e l'ha realizzata [redacted] estrema decisione travolgendo gli incerti, intimidendo i pavidi e i velleitari della corrente autonomista, per potere battere la strada del definitivo ingresso del psi nel sistema di potere borghese e nella socialdemocrazia».

Sono, come si vede, accuse gravi, parole che per il tono e la sostanza dimostrano che si è già di fronte a due partiti che parlano un linguaggio diverso e che non si intendono più. L'assemblea romana ha approvato alla fine, alla unanimità, un documento in cui si esprime la piena solidarietà [redacted] «carristi» di Roma e provincia [redacted] i deputati e i senatori che hanno negato la fiducia al governo Moro. E perché [redacted] sussistano dubbi in proposito, l'on. Gatto ha [redacted]fermato che «la sinistra socialista compirà domenica prossima, in sede nazionale, la sua scelta politica in netto contrasto con la vischiosità socialdemocratica», che poi altro non sarebbe che la politica degli autonomisti.

Ieri, a un gruppo di esponenti socialisti della sinistra, membri del Comitato centrale, che avevano inviato alla segreteria un telegramma richiedendo [redacted] note richieste dei «carristi», il vice s[redacted]etario Brodolini ha riconfermato: che un congresso straordinario [redacted] potrebbe tenersi soltanto in ottobre o [redacted] novembre, quando fosse superata la prima fase dell'esperimento in corso col governo Moro; che la revoca dei provvedimenti disciplinari non troverebbe ostacoli da parte della maggioranza qualora fossero assicurate, per l'avvenire, la disciplina parlamentare e l'unità operativa del partito; che, infine, nessun dubbio può esservi sulla volontà della maggioranza di garantire l'autonomia del partito nel governo.

In campo democristiano la [redacted] di Rumor alla segreteria del partito sembra ormai già scontata, anche se in qualche corrente non si è [redacted]lato un certo malumore [redacted] il fatto che la designazione di Rumor sia venuta piuttosto da un accordo di vertice anziché da una collaborazione di tutte [redacted] correnti maggioritarie. Ieri, ad esempio, nel corso di un [redacted] fra i rappresentanti regionali del gruppo di «Rinnovamento», in vista appunto del consiglio nazionale democristiano che dovrà [redacted]gere il nuovo segretario del partito, l'on. Pastore, dopo una relazione politica tenuta dal sottosegretario Donat-Cattin, ha ripetuto che secondo i sindacalisti occorrebbe mantenere l'attuale segreteria fino al prossimo congresso.

P. A. Pellecchia

Paolo VI emanerà [redacted] enciclica sulla ricerca scientifica [redacted] tecnologica

Il documento costituirà un fatto nuovo e clamoroso anche perché coinciderà col 400° anniversario della nascita di Galileo Galilei

ROMA, lunedì mattina.
Paolo VI emanerà presto una enciclica sulla ricerca scientifica e tecnologica della quale ha già steso una traccia. Al ritorno dal pellegrinaggio in Terrasanta, il Papa riprenderà il lavoro attorno a questo documento, con la collaborazione di alcuni esperti, come di solito avviene.

Nel suo pontificato, durato un quadriennio, Giovanni XXIII emanò otto encicliche; finora Paolo VI non ne ha diffusa nessuna, anche se definì «quasi una enciclica» il discorso che pronunciò a conclusione della recente sessione del Concilio ecumenico.

Nei documenti dei pontefici di Pio XII e di Giovanni XXIII, si sono stati spesso riferimenti alla ci[redacted] scientifica cui la Chiesa guarda con fiducia, con gioia, anzi, perché trova in essa conferma della esistenza di un Creatore supremo. Ma una enciclica tutta dedicata alla ricerca scientifica e tecnologica costituisce, indubbiamente, un fatto nuovo e clamoroso, anche perché cadrà nel quattrocentesimo anniversario della nascita di Galileo Galilei, che fu prima ammonito e poi processato e condannato dalla Chiesa per le sue ricerche scientifiche. Nel palazzo della Minerva, dove fu processato Galileo Galilei, sono stati ora installati gli uffici del ministero della Ricerca Scientifica e Tecnologica dello Stato italiano.

L'annunciata enciclica di Paolo VI sarà un documento innovatore che porrà la Chiesa in una posizione nuova e diversa dal passato di fronte alla scienza? È probabile.

Si sa che tra le iniziative per onorare Galileo Galilei, nel quarto centenario della sua nascita, [redacted] pure quella di rappresentare, in marzo, in un Teatro romano, l'opera che su di lui scrisse Bertold Brecht. Quando essa fu rappresentata, a Milano, dalla compagnia [redacted] Piccolo Teatro, non mancarono critiche delle gerarchie ecclesiastiche che stavolta forse non ci saranno. [redacted] rivista «Protagora», diretta [redacted] prof. Widmar, sempre per onorare Galileo, pubblicherà un numero speciale nel quale, [redacted] scritti di illustri studiosi laici, farà il punto sulla ricerca scientifica in questo inizio dell'èra cosmica.

V. Statera

Il delitto di Milano

[redacted] confessato gli [redacted] dell'orefice

Sono i due giovani arrestati venerdì scorso - Il vecchio gioielliere sarebbe stato ucciso da un violento schiaffo vibrato da uno dei rapinatori

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.
L'inchiesta sull'assassinio di Renato Fabroni, il vecchio orefice di Porta Ticinese, è ormai conclusa. Gli uccisori sono proprio i due giovani caduti venerdì scorso nelle mani della polizia, e che hanno confessato. La refurtiva non è stata ancora rintracciata. Gli assassini sono: Franco Pitozzi di 22 anni e Gualtiero Duo (detto Paolo) di 26, entrambi residenti a Milano. A uccidere l'orefice sarebbe stato uno schiaffo dato con forza inaudita dal Pitozzi. «Lo schiaffo l'ho vibrato con il proposito di mettere momentaneamente fuori combattimento il Fabroni, non certo per ucciderlo», ha detto il Pitozzi.

Ma come ha potuto uccidere uno schiaffo? I periti settori, dopo l'autopsia, dissero «strozzamento». La morte, infatti, era sopravvenuta in seguito alla rottura dell'osso ioideo, un osso a forma di forcella che si trova tra l'attaccatura della lingua e la laringe. Strozzamento, non strangolamento, perché, se si fosse trattato di quest'ultimo caso, avrebbero dovuto esservi sul collo molte ecchimosi, che invece non c'erano. Ma, con tutta probabilità, l'osso ioideo, in uomo delicato, si è stato spezzato dallo schiaffo.

Franco Pitozzi e Gualtiero Duo fermati la mattina di venerdì 3 gennaio, hanno confessato dopo qualche ora. Gli agenti della squadra mobile, dopo un'informazione giunta alla questura, avevano preso a frequentare alcuni locali di Porta Ticinese alla ricerca di qualche individuo che avesse progettato di compiere un colpo in una oreficeria di corso San Gottardo. I quattro erano stati subito identificati e fermati. Due di essi erano il Pitozzi e il Duo. Interrogati, i quattro ammettevano di avere progettato di compiere il colpo all'oreficeria di corso San Gottardo, ma di non averlo portato a termine. Sottoposti a pressanti interrogatori, alla fine il Pitozzi e il Duo confessavano.

Essi avevano, in un primo momento, pensato soltanto di infrangere la vetrina di [redacted] Fabroni e [redacted] fuggire poi con le manciate di gioielli che avrebbero potuto arraffare. Un sopralluogo compiuto verso le ore 11 del giorno del delitto, li avrebbe però sconsigliati dal compiere l'assalto mediante rottura della vetrina, perché, nella fuga, avrebbero dovuto affrontare una strada molto stretta e con due archi, e poi perché c'era un orologiaio che non vedevan un metro distante. I due consideravano il vecchio orefice e pensando alla sua salute malandata decisero di tentare il colpo all'interno del locale. Armati di uno scacciacani, confidando nella sprovvedutezza del Fabroni alla vista dell'arma. Non [redacted] così invece. Entrò per primo il Duo che chiese di vedere alcuni anelli. Quando l'orefice si girò per prenderli, il Duo gli puntò nella schiena lo scacciacani dicendogli: «Fermati, non ti muovere».

Il vecchio reagì gettandosi contro il suo aggressore, chiamando aiuto. A questo punto entrò in azione il Pitozzi che vibrò un violento schiaffo sul volto del vecchio, facendolo cadere a terra, dove rimase immobile. Mentre il Pitozzi lo prendeva per le gambe e cercava di metterlo al riparo nel retrobottega, il Duo cominciava ad arraffare anellini e braccialetti che si trovavano in mostra sugli scaffali. Quindi i due fuggivano. Il Fabroni non si riprese nonostante le pronte cure e morì durante il trasporto al Policlinico.

c. b.

Longarone sarà trasferita?

I superstiti chiedono nuove indagini e sondaggi

Belluno, lunedì mattina.
Una commissione di esperti che dovrà studiare se il bacino del Vajont è ancora [redacted]ricoloso e se di conseguenza Longarone potrà essere ricostruita o no dove era prima, sarà nominata anche dal comune di Longarone e dal comitato superstiti.

Questa [redacted] stata [redacted] decisione principale della riunione [redacted] comitato superstiti che, pur condividendo il parere del go[redacted] di trasferire Longarone altrove, [redacted] che siano compiuti sondaggi e prove sulla frana per conoscerne la consistenza; che venga urgentemente iniziato e completato lo svuotamento del lago del Vajont; che sia provveduto al risarcimento totale dei danni mediante un urgente strumento legislativo umano e giusto; che [redacted] proceda ad una nuova confinazione dei terreni prendendo come base il precedente catasto; che il governo si impegni a non concedere ulteriori proroghe alla commissione governativa d'inchiesta.

Chiuso stanotte il muro di Berlino

Incontri, abbracci, riunioni familiari sono finiti q[redacted] notte a Berlino-Est. Gli abitanti [redacted] occidentale non possono più varcare il [redacted]ro. Fra tedeschi occidentali, però, e comunisti continuano le trattative destinate a «normalizzare» la situazione all'interno [redacted] Nella foto, [redacted] ultimi saluti del congedo (Telef.)

Ancora [redacted] orribile delitto nella città americana

Lo «strangolatore» [redacted] Boston ha fatto la tredicesima vittima

L'assassino ha ucciso Mary Ellen Sullivan, un'impiegata [redacted] 19 anni, stringendole al collo la [redacted] sottoveste di nylon - La [redacted] abitava con due amiche, [redacted] quali l'ha rinvenuta cadavere - Arrestato [redacted] ragazzo che si vantava di essere [redacted] omicida: ma probabilmente [redacted] si tratta del fantomatico criminale che [redacted] quasi tre anni terrorizza la città

Nostro servizio particolare

Boston, lunedì mattina.
Lo strangolatore di Boston ha colpito ancora, per la tredicesima volta: la polizia sta cercando affannosamente un particolare, una traccia qualsiasi che possa finalmente mettere gli agenti sulle piste del fantomatico assassino.

L'ultima vittima è la diciannovenne Mary [redacted] Sullivan, una impiegata che viveva insieme a due colleghe in un piccolo appartamento sulla storica altura di Beacon Hill. Il corpo, nudo, della Sullivan è stato rinvenuto nel suo appartamento da una delle due amiche, la ventiquattrenne Christine Tracy. La ragazza, appena fatta l'orribile scoperta, afferrava il telefono e avvertiva la polizia; quindi perdeva i sensi.

Agli agenti accorsi si presentava quello macabro quadro: ai piedi del letto giaceva il cadavere della Sullivan, completamente nudo. Essa aveva la sottoveste di nylon attorcigliata al collo. Il collo gonfio, violaceo, struttato mostrava che la morte era stata causata da asfissia per strangolamento. L'autopsia confermerà in un secondo tempo questo particolare. Il perito settore della polizia, il quale ha effettuato l'esame necroscopico, ha pure rilevato tracce di violenza carnale a cui la giovane sarebbe stata sottoposta prima di venire strangolata.

Un'ora dopo il rinvenimento del cadavere, la polizia metteva le mani su un ragazzo di 18 anni. Questi era [redacted] costretto due ragazze, sotto la minaccia di un coltello a serramanico, a portarlo [redacted] la loro macchina dalla Beacon Hill al sobborgo [redacted] Newton. Le due giovani riferivano alla polizia che il ragazzo, prima di allontanarsi, le aveva minacciate aggiungendo: «E ricordatevi che io sono ricercato per assassinio».

Naturalmente i funzionari che conducono queste difficili indagini non hanno aprioristicamente [redacted] il nome e la figura del giovane arrestato in relazione con la serie di omicidi insoluti nel circondario di Boston. Essi stanno tentando di ricostruire le ultime [redacted] della Sullivan e stanno vagliando nettamente tutte [redacted] sue conoscenze maschili, ma questa loro opera è ostacolata dal fatto che la vittima conosceva ben poca gente in città, essendosi trasferita a Boston solo [redacted] recente, dal paese di Hyannis.

Essa [redacted] in una banca del centro ed ogni [redacted] dopo il lavoro, rientrava nel piccolo appartamento di Beacon Hill. Il medico legale ha fatto risalire la morte della giovane tra le 5 e le 7 di sabato. Tutti i casi precedenti di donne strangolate a Boston [redacted] stati riesumati dagli archivi provvisori della polizia. Si cercano [redacted] elementi comuni, la ricerca [redacted] delitto, che possano agevolare le indagini.

Le prime sei vittime erano tutte donne sui 50 anni. Poi, l'età delle donne uccise diventò sempre più giovane fino a giungere ai 19 anni della Sullivan. [redacted] Beacon Hill lo strangolatore uccise già una donna, il 21 agosto del 1962: la signora Ida Irga.

Tredici mesi fa lo strangolatore replicò [redacted] casa che presenta molti lati simili [redacted] lo strangolamento della Sullivan. In quella occasione, [redacted] studentessa di 21 anni, [redacted]phie Clark, la quale viveva insieme a due colleghe in un appartamento nel quartiere periferico di Back Bay, venne strozzata con una calza di seta dopo essere stata violentata. Il [redacted] corpo nudo fu rinvenuto da una delle sue due compagne.

La polizia non ha in mano prove certe che si tratti dello stesso assassino, ma le analogie riscontrate in ogni caso fanno pensare fondatamente che ci si trovi di fronte all'opera di un singolo individuo. In ogni caso vi è stata violenza carnale prima dello strangolamento ed in ogni [redacted] l'assassino ha agito apparentemente dopo aver studiato attentamente i movimenti della sua vittima. In altre parole viene esclusa l'ipotesi che [redacted] trattarsi di criminali occasionali.

Per quanto riguarda l'ultimo caso, gli agenti hanno, è vero, in mano un ragazzo che potrebbe forse essere il colpevole, ma è difficile pensare, senza averne [redacted] prove, che un giovane di 18 anni, per quanto di istinti criminali, abbia già compiuto una serie così lunga di omicidi, e abbia incominciato ad uccidere quando aveva poco più di 15 anni.

Tommaso Boynton

La sinistra del psi attacca gli autonomisti ad Alessandria

Ieri in un convegno provinciale - Accuse agli autonomisti d'aver provo- [redacted] la crisi in comune - Il segretario provinciale del partito s'è dimesso

Alessandria, lunedì mattina.
La sinistra del psi ha tenuto nella nostra città [redacted] convegno provinciale cui hanno preso [redacted] centocinquanta persone fra parlamentari, dirigenti politici, amministratori comunali e provinciali. A conclusione dei lavori, protrattisi per alcune ore, è [redacted] approvato all'unanimità un lungo ordine del giorno.

Dopo aver vivacemente polemizzato, fra l'altro, con l'on. Nenni, circa la partecipazione al governo, il documento così prosegue: «*La sinistra [redacted]sta, consapevole di essersi battuta fino all'estremo delle sue possibilità contro la rottura del partito è ancora protesa ed unitaria, chiedendo la revoca dei provvedimenti disciplinari e un congresso straordinario, ma ha il dovere politico, qualora quest'ultima battaglia non abbia su[redacted] di ricostituire il partito socialista per assicurarne la continuità e l'esistenza insostituibile*».

In merito alla nuova vertenza che travaglia da tempo la amministrazione socialcomunista di Alessandria, i [redacted]nisti hanno [redacted] come «*la crisi apertasi nell'amministrazione comunale esprime, al di là dei fatti particolari che l'hanno originata, la volontà degli autonomisti di procedere a un rovesciamento delle alleanze in municipio e di dar vita a una giunta di centro-sinistra. Tutta l'opera di gli amministratori autonomisti ha corrisposto in quest'anni a un evidente disegno: deteriorare con crisi ricorrenti l'intesa di sinistra, esporla alla sfiducia dell'opinione pubblica, preparare [redacted] rottura*».

Come ultimo episodio della attuale situazione, benché esulante dalla crisi in atto, si apprende che il segretario provinciale [redacted] psi, l'avv. [redacted]vanni Tavan[redacted], eletto a seguito del congresso dello scorso ottobre, ha rassegnato le dimissioni in relazione alla sua intensa attività professionale. Il comitato direttivo ne ha preso atto con rammarico, anche perché alla sua decisione viene attribuito in questo delicato momento un significato politico, che in realtà non esiste. Il predetto comitato nella giornata di ieri ha nominato in sua vece Agostino Barbieri. Il quale ha preso [redacted] della carica.

g. o.

Promosso [redacted] a Roma il vice-questore di Vercelli

Vercelli, lunedì mattina.
(a.) Il vice-questore [redacted] Vercelli, comm. dott. Edgardo Gramellini, è stato promosso questore. Il dott. Gramellini è noto nella nostra provincia per la lunga attività prestata prima a Biella come commissario e commissario-capo e poi a Vercelli come vice-questore. Il neo-questore [redacted]rà un incarico [redacted] il [redacted]stero dell'Interno.

SUI CAMPI [redacted] A GSTAAD

Riconciliati e felici Vittorio [redacted] Marina

Il principe intende crearsi una posizione che [redacted] renda indipendente [redacted] famiglia

Dal nostro corrispondente

Gstaad, lunedì mattina.
Ancora una volta i sogni di Vittorio Emanuele e Marina Doria monopolizzano l'interesse degli ambienti mondani di Ginevra, dove da anni si seguono con viva curiosità le vicende sentimentali del giovane principe. Da oltre una settimana i due [redacted] trovano in villeggiatura nella nota stazione climatica di Gstaad, nell'Oberland Bernese. In un primo momento il figlio di Umberto aveva tentato di passare inosservato, alloggiandosi in un modesto albergo della località di Saanen, che dista 7 chilometri da Gstaad.

Pur astenendosi dal fare dichiarazioni impegnative [redacted] loro progetti matrimoniali, il principe e la figlia dell'industriale ginevrino Doria hanno confermato di essersi definitivamente riconciliati dopo la burrascosa rottura dello scorso dicembre. Allora [redacted] era accennato alla possibilità di un fidanzamento di Vittorio Emanuele con una nobile francese, imparentata alla famiglia del Conte di Parigi. Un amico del principe, ritornato a Ginevra do[redacted] un breve periodo a Gstaad dove ha avuto occasione di incontrarsi con Vittorio, ha dichiarato al riguardo: «Credo che in tutta quella faccenda non ci sia stato nulla di vero. La verità è [redacted]sta: avviliti a causa dell'opposizione dell'ex re Umberto ad un matrimonio di suo figlio con una ragazza di famiglia borghese, seppur danarosa, Vittorio Emanuele e Marina decisero di lasciarsi, ma il loro amore è stato indubbiamente più forte e durante le vacanze di Gstaad hanno nuo[redacted]minato la possibilità di un prossimo matrimonio».

Certo è che il principe è ora deciso a crearsi una posizione per poter essere indipendente nel caso di ulteriori tensioni con la famiglia. Ultimamente si è recato assieme con Marina a Lugano per partecipare ad una riunione del Consiglio d'amministrazione di una banca ticinese di cui egli fa parte [redacted] oltre sei mesi. Inoltre il principe intenderebbe intensificare la sua attività alla [redacted] di Ginevra.

[redacted] parte [redacted] Merlinge — residenza d'esilio di Maria José — si rifiuta per ora qualsiasi precisazione sui progetti matrimoniali del giovane Savoia. Sembra tuttavia che Maria José, pur [redacted] avendo contatti diretti con la famiglia Doria, sia favorevole al matrimonio di Vittorio Emanuele con Marina. Piuttosto irritato sarebbe invece Umberto, non fosse altro perché, in una recente dichiarazione a un settimanale, il figlio ha fatto chiaramente capire di non attribuire eccessiva importanza alle sue prerogative regali.

l. f.

Altro colpo di fucile contro una finestra dell'arcivescovo di Nusco

L'arresto d'un avvocato, presunto autore dell'attentato

Avellino, lunedì mattina.
(a. l.) Nelle prime ore di ieri mattina un colpo di fucile è [redacted] esploso contro [redacted] finestra del palazzo arcivescovile di Nusco, grosso centro della provincia [redacted] Avellino. Il proiettile, per fortuna, ha provocato soltanto la rottura dei vetri della finestra dello studio dell'arcivescovo, [redacted] Gastone Mojaisky Perrelli, il quale al momento dell'esplosione dormiva nella stanza accanto.

I carabinieri, ai quali il fatto è stato subito denunciato, dopo una giornata di indagini e interrogatori hanno ieri sera arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria, quale autore dell'attentato, l'avv. Nicolino Marino, di 47 anni, da Napoli. Il Marino, che attualmente abita a Nusco in un appartamento di via Santa Croce ad appena cinquanta metri dal palazzo arcivescovile, avrebbe compiuto l'attentato a scopo intimidatorio. Già rinchiuso nel [redacted] manicomio [redacted]vinciale di Napoli perché ritenuto insano [redacted] mente, il Marino aveva presentato negli ultimi tempi diverse denunce nei confronti dell'autorità ecclesiastica di Nusco per [redacted] che sono poi risultati infondati.

Già altra volta, nello spazio d'un mese, era stato sparato contro l'arcivescovo [redacted] Nusco.

Mons. Mojais[redacted] è arcivescovo di Nusco da circa un anno. Proviene dal C[redacted] dove era [redacted] Nunzio apostolico. In questi ultimi tempi il prelato aveva acquistato molta notorietà a Nusco, anche per avere convertito [redacted] cattolicesimo un famoso ballerino negro che era giunto in alta Irpinia al seguito d'una troupe cinematografica per girare un film nel piccolo paese di Calvano.

Stamane si inaugura il Carnevale di Ivrea

Ivrea, lunedì mattina.
(p. c.) Si apre stamane a Ivrea, con il caratteristico suono dei pifferi e tamburi, il Carnevale. Superate tutte le difficoltà organizzative, il comitato esecutivo ha annunciato che la storica manifestazione, giunta alla sua 156ª edizione, avrà regolarmente luogo. Secondo quanto stabilito dal protocollo, pifferi e tamburi cominciano a percorrere le vie cittadine dalle prime luci del giorno.

Si è intanto appreso che il comitato ha scelto a impersonare la figura del Generale, principale personaggio mascherato della manifestazione, il signor Guido Foscale, che aveva già rivestito la [redacted] divisa lo scorso [redacted]. Il signor Foscale, la cui nomina è [redacted] accolta con soddisfazione da tutta la cittadinanza, riceverà comunque l'investitura ufficiale soltanto domenica 26 gennaio.

Un operaio si uccide chiudendosi in [redacted] pozzo [redacted]

Biella, lunedì mattina.
(p. m.) L'operaio Guglielmo Alzazone, di 34 anni, da Tollegno, si è tolto la vita in modo [redacted]. Uscito di casa in pantofole l'altra sera, raggiungeva [redacted] nero a poca distanza dall'abitazione e vi si calava, tentando poi [redacted] rimettere al [redacted] posto il chiusino che ne blocca l'apertura. I mias[redacted], come ha [redacted] accertato il medico legale, lo hanno ucciso in brevissimo tempo.

Allarmati dalla sua assenza, i familiari l'hanno cercato affannosamente dappertutto, e soltanto a tarda notte, scorgendo le pantofole accanto al chiusino semiaperto, si sono resi conto di quello che era accaduto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE [redacted] STAMPA

Munito dei conforti religiosi, serenamente rendeva la Sua anima a Dio, raggiungendo a soli venti giorni di distanza, la Sua [redacted] Mamma in Cielo

Luigi Arpellino

Ne danno il doloroso annuncio: il padre Vittorio, la moglie Rita Delta, il figlio Carlo, il suocero, zii, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ciriè, martedì 7 corr. alle ore 9,30 partendo da via Battitore 6. Non fiori, ma preghiere.
— Ciriè, 5 gennaio 1964.

Improvvisamente è mancata in Genova all'affetto dei suoi cari

Maria Rapallo in Albus

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni; i figli: Celeste ved. Cavaliere, Italina col marito Luciano Massa, Italo con la moglie Albina Tobia; i nipoti Gian Luigi Cavaliere con la moglie Anna; Piergiacomo Massa, Gianfranco Albus, Barbara Cavaliere e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo al Cimitero di Novi Ligure alle ore 11 del 7 c.m.
— Genova, 5 gennaio 1964.

1963 — 1964
Nel dolore di allora, nell'amore di sempre

Luigi Cuniberti

vive indimenticabile nel Cuore dei suoi cari. La Messa verrà celebrata nella Chiesa di Sant'Alfonso, Torino, alle ore 7,30 del 10 corrente.
— Torino, 5 gennaio 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Carlo Bertoglio

la [redacted] e familiari lo ricordano a tutti con il dolore di allora e l'amore di sempre. La Messa verrà celebrata mercoledì 8 gennaio ore 7,30 nella chiesa San Carlo, piazza omonima.
— Torino, 5 gennaio 1964.

1960 — 1964
Aristide Danaschi
1954 — [illegible] — 1964
Mario Danaschi
sempre [redacted] con affetto e rimpianto.
— Torino, 6 gennaio 1964.

6-1-1954 — 6-1-1964
Filiberto Bestonzo
I familiari lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 6 gennaio 1964.

1963 — 1964
Giuseppe Cornaglia
Moglie, figlio, fratello, parenti ricordano con immutato dolore.
— Torino, 6 gennaio 1964.

Dopo una vita di onestà e di lavoro è mancato ai suoi cari

Giuseppe Ballesio
di anni [redacted]

Con profondo dolore ne danno l'annuncio: la moglie Maria Devietti, i figli: geom. Piero con la consorte Maria Teresa Chiabotto e bimbo Serena, Angela col marito Mario Braida, Teresina col marito Giuseppe Martinetto e bimbi Rinaldo e Maurizio, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringrazi[redacted] al medico curante dott. Franco La Scala. I funerali avranno luogo lunedì 6 gennaio alle ore 15 da via Alciolio 15.
— Leynì, 5 gennaio 1964.

La famiglia Antonio Martinotto e Michele Martinotto, molini di Robassomero e San Francesco al Campo, si associano al dolore della famiglia Ballesio per la perdita del loro caro.
— Leynì, 5 gennaio 1964.

La Ditta Tempo e Savarè partecipa al lutto del geom. Piero Ballesio per la perdita del

Padre
— Leynì, 5 gennaio 1964.

Il Segretario, i Consiglieri e gli Associati tutti del Patronato scolastico di Leynì partecipano vivamente al dolore del proprio Presidente per la perdita del padre

Giuseppe Ballesio
— Leynì, 5 gennaio 1964.

Dirigenti, Giocatori e Soci dell'Associazione Sportiva Leynicese prendono parte al dolore del loro vice-presidente, geom. Piero Ballesio, per la morte del suo

Papà
— Leynì, 5 gennaio 1964.

Si uniscono al dolore del geom. Piero Ballesio per la morte del

Padre

gli amici:
geom. Achille Rosso
geom. Giuseppe Argano
geom. Enrico Devià
geom. Natale Cravero
dott. Michele Zucca Giorgio
Albino Castellotto
maestro Bettolino Daunsoli
Luigi Devià
Angelo Chiabotto
cav. Paolo Vacca
Carlo Gervasino
Giovanni Selatio
— Leynì, 5 gennaio 1964.

Sostenuta da cristiana fortezza nei dolori della lunga malattia, confortata dai Sacramenti e dalla Benedizione Papale, rendeva la sua anima a Dio

Lucia Da Marchi Ved. Baudo

La figlia Suor Ernestina Maria, Provinciale delle Figlie della Sapienza, a cui si uniscono con religioso affetto tutte le Suore della sua Provincia, dandone l'annuncio raccomanda l'anima della cara mamma. I funerali avranno luogo martedì 7 gennaio alle ore 9.30, a Castiglione Torinese, presso la Cappella del Noviziato delle Figlie della Sapienza, partendo da via Ormea 74, alle ore 8.30.
— Torino, 5 gennaio 1964.

Soci e Dipendenti dell'Impresa Sumaglia & Gallina prendono viva parte al dolore della Madre Provinciale delle Figlie della Sapienza per la scomparsa della Sua cara

Mamma
— Torino, 5 gennaio 1964.

È cristianamente mancato ai suoi cari

Luigi Sperta
Contitolare ditta «Inoxil»

I famigliari tutti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 16,30 partendo da via Saccarelli 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 gennaio 1964.

I cugini Francesca Dolziano e Corrado partecipano con dolore al lutto che ha colpito la famiglia Sperta per la perdita del caro

Luigino
— Torino, 5 gennaio 1964.

Antonio e Maria Bettinelli profondamente addolorati prendono parte al dolore della famiglia per la morte del caro [redacted]

Gino Sperta
— Torino, 6 gennaio 1964.

Il Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Dipendenti della S.p.A. Litografica Dosen Marghiglio annunciano con dolore la morte di

Francesco Pulcini

Padre del proprio Amministratore Delegato dott. Enzo Pulcini, avvenuta in Savona il 4 gennaio 1964.
— Torino, 5 gennaio 1964.

Partecipano al [redacted] della famiglia Pulcini-Novarese:
Giuseppe [redacted] Adelina Marasso
Giovanni e Lina Sarda.

Cristianamente è mancata

Domenica Ciorda ved. Bonino

Lo annunciano i figli Giovanni, Maria, Sebastiano, Tommaso, Lucia, con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 corr. alle ore 9 partendo da via Giolia 21 indi proseguiranno per Rubiana.
— Torino, 5 gennaio 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Pietro Roveri (Giotu)

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Mario e moglie, Rosanna e famiglia. Funerali avranno luogo martedì 7, corso Francia 452.
— Torino, 6 gennaio 1964.

È mancata

Alba Vaccino nata Coltini

Addolorati lo annunciano: Marito, figlia, genero, la mamma, fratello e nipoti. Funerali domani 7 corr. ore 14,30 da via Santa Giulia 33.
— Torino, 6 gennaio 1964.

È mancata

Annetta Molino

Lo annunciano sorella e nipoti. Funerali martedì ore 10,30 Ospedale Mauriziano. È partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 gennaio 1964.

Nel giorno trigesimo della tragica scomparsa del

N. H. DOTT. ING.
Roberto Calcagno Baldini

la moglie con i figli ed i familiari, nel rimpianto della sua luminosa figura, desidera ancora una volta ringraziare tutti coloro che con la loro presenza, con espressioni così gentili e con fiori gli tributarono un'ultima testimonianza di stima e di affetto. SS. Messe in suffragio verranno celebrate il giorno 7 gennaio 1964 a Lodi nella Chiesa di Maria Ausiliatrice alle ore 9,30, a Torino nella Chiesa di S. Carlo alle ore 8,30; a Milano nella Chiesa di S. Carlo alle ore 8.
— Lodi, 5 gennaio 1964.

7-1-1963 — 7-1-1964
È un anno che il cuore buono e generoso del

comm.
Guglielmo De-Magistris

ha cessato di battere. La sua Elvira e la figlia Elda con immutato dolore lo ricordano a coloro che gli hanno voluto bene. S. Messa mercoledì 8 gennaio ore 9 chiesa Immacolata, via S. Donato 21, Torino.
— Torino, 5 gennaio 1964.

ERRATA CORRIGE
Nella necrologia di

Maria Teresa Balcet

pubblicata ieri su «La Stampa» leggasi correttamente: le sorelle Laura, Piera e Nicola.
— Pinerolo, 6 gennaio 1964.

Si uniscono al dolore della famiglia Balcet per la perdita della cara

Maria Teresa

gli amici:
Marilia Rossetti
Fratelli Foglino
Gianni Calvo
Doriano Frezzura
— Pinerolo, 5 gennaio 1964.

Si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della figlia

Maria Teresa Balcet

le famiglie Lubatti, Ajraldi, Pausat, Camosso, Rech, Day.
— Pinerolo, 5 gennaio 1964.

Ancora una volta: Pan Am riduce le tariffe!

Andata e ritorno Milano-U.S.A. anche con sole L. 243.200*

Tariffe Jet andata e ritorno da Milano a 14 città chiave degli U.S.A.

Destinazioni	1ª [redacted]	Classe economica	14/21 giorni ec. exc.	Gruppi
BALTIMORE	548.900	333.900	272.000	267.400
BOSTON	[redacted]	[redacted]	248.500	243.200
CHICAGO	593.200	361.400	299.700	295.000
DALLAS	659.900	418.700	358.900	352.200
DETROIT	569.600	338.500	282.500	277.800
HOUSTON	672.600	426.700	366.700	362.000
LOS ANGELES	760.900	488.900	432.900	428.200
NEW YORK	527.300	314.700	252.900	248.200
PHILADELPHIA	540.700	327.400	265.400	260.900
PORTLAND	727.000	449.700	393.700	389.000
SAN FRANCISCO	760.900	[redacted]	432.900	428.200
SEATTLE	714.800	434.500	478.400	373.800
TACOMA	714.800	434.500	478.400	373.800
WASHINGTON	552.400	335.200	273.300	268.700

*Dal 1° [redacted] - [redacted] [redacted] approvazione governativa

Ecco le più basse tariffe che la storia dei trasporti aerei per gli Stati Uniti ricordi: e sono tariffe Pan Am. [redacted] 1° Aprile:
Tariffa di 1ª Classe: [redacted] del 21%
[redacted] di cl. economica: ridotta del 20%
Tariffa Jet economy excursion 14/21 giorni: ridotta sino al 14%
E non dimenticate le nostre tariffe per gruppi costituiti.
Osservate le tariffe per [redacted] destinazione da voi prescelta:
Esistono tariffe Pan Am così basse da tutti i centri europei a tutte le città degli [redacted] Uniti d'America. Interpellateci su- [redacted] 1° Aprile potrete recarvi negli Stati Uniti con la Pan Am pagando [redacted] che mai, e volerete con la più esperta compagnia aerea del mondo.

DAL 1° APRILE:
- TARIFFE JET DI 1ª CLASSE – in vigore tutto l'anno.
- TARIFFE JET ECONOMY – in vigore tutto l'an- [redacted] eccetto: per gli U.S.A. dal 17/VII al 28/IX, degli U.S.A. dal 22/V al 3/VII. Durante questi periodi le [redacted] subiranno un aumento di circa L. 53.000 (andata e ritorno).
- TARIFFE JET ECONOMY EXCURSION 14/21 GIORNI – in vigore tutto l'anno, eccetto: il venerdì, sabato e domenica dei seguenti periodi: per gli U.S.A. dal 1/IV al 4/VI, dal 29/VI al 20/VIII, dal 14/IX al 8/XI degli U.S.A. dal 1/IV al 11/VI, dal 13/VII al 6/VIII, dal 31/VIII al 5/XI.
- TARIFFE JET PER GRUPPI – in vigore per gruppi costituiti di 25 o più persone dal Giugno al Settembre (15/IX ultima data di partenza e 30/IX ultima data di arrivo) eccetto: per gli U.S.A. dal 21/VIII al 6/XI [redacted] i venerdì, sabato e domenica di Agosto e Settembre - dagli U.S.A. dal 26/XI al 12/XII ed i venerdì, sabato e domenica [redacted] Giugno e Luglio.

Per prenotazioni rivolgetevi al vostro agente di viaggio Pan Am o direttamente [redacted] Pan American

Roma 470.181 — Genova 587.341 — Milano 877.241 — Firenze 282.718 — Napoli 323.061

[redacted] troverete meglio con [redacted] Pan Am
[redacted] più esperta compagnia [redacted] del mondo

ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto [redacted] corrente postale numero 2/1958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 1,80 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in Sala fissa aumento del [redacted] %.

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «**La Stampa**» ed in «**Stampa Sera**». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ...... Torino»**, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono anticipare il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del servizio privato, è considerata a tutti gli effetti, e unica destinataria della corrispondenza e indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di recapitare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume alcuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione a matrimonio e sono [illegible] inserzionate con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI — L. 180 per parola

IMPRESA vende legname da costruzione buona occasione. Tel 781-822.
PIALLATRICE pesante K 3000 x 1100 x 100 giunto Tagliabue tre porte utensili. Rosso e C. Grugliasco. Telefonare 785-222. O2
SARTORIA disponendo locali superiori attrezzati accetta lavoro conto terzi confezioni in genere anche eventuale combinazione società paritetica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8104 — Torino». A134404
SCATOLIFICIO evade ordinazioni qualunque tipo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1004 — Torino».
VENDESI attrezzatura legno alimentari. Telefonare 547-885, 767-074.
VENDIAMO carovana spaziosa adatta imprese stradali od edili. Telefonare Gentile e Carlino, 730-254.
VENDO privati combustibile chassis qualsiasi quantitativo recapitandolo domicilio. Telefonare 390-017.

ARTIGIANATO — L. 180 per parola

ARTIGIANI edili, abilitazioni capomastro, cemento armato, eseguono lavori economia diretta. Telefonare 690-981. A779
ARTIGIANO: asfalti, coperture tetti piani, riparazioni solari offresi. Telefonare 334-959. A853

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. — L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincetes, corso Francia 15 (piazza Statuto) telefoni 760-203, 779-625. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti artigiani, commercianti, possidenti.
A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilima, Mercanti 18, telefono 40-679.
A. AUTOMOBILISTI prestiti immediati illimitati fino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato, rimborso da 10 a 18 mesi senza aumento di spese generali, tassi modici. Fincetes, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-626. O930
ACCONCIATURE signore zona operaia fronte fabbriche ottima occasione vendesi 1.500.000 non trattabili. IVA, Tassoni 59, telefono 779-565
ATTENZIONE per motivi salute inizi cedere per L. 35.000 giornaliere qualsiasi prova, anticipo minimo, rimanenza dilazionando. Tel. 763-531.
AUTORIMESSA semicentrale cedesi capienza 200 macchine attuali 90 zona grande sviluppo. Tel. 343-529.
AUTORIMESSA posizione centrale macchine presenti 200 motoscooter 50 cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1023 — Torino». A739
AVVIATISSIMO negozio Porta Nuova generi alimentari, vini liquori, salsamenteria, polli, frutta, con annesso alloggio, cedesi 10 milioni trattabili compresi locali vivi. Per informazioni telefonare 383-981 ore pasti.
CAVALLERIA, Saluzzo 21. Recapito spedizioni ferrovie reddito cedesi occasione. O634
CEDO causa espatrio solazione irriducibile superattrezzato. 40-640, 358-301. A680
CEDO avviato in gestione ristorante nuovo centro. Telefonare 81-481.
CERCO socio finanziatore disponibilità 10.000.000 incremento attività edile. Telefonare 324-333. A132657
DISCHI avviato in zona residenziale cedo privatamente affarone. Telefonare 377-830. A132450
DROGHERIA zona sviluppo incasso 120.000 giornaliero alloggio, magazzino cedesi affarone 5.200.000. Fama, del Carmine 28.
FRUTTA verdura alimentari centrale incasso medio 80.000 cedesi 4 milioni. IVA, Tassoni 59, tel. 779-566.
GARANZIA immobiliare interesse vantaggioso cerco 1.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9095 — Torino». A132907
GERENTE negozio alimentari zona S. Paolo cercasi. Gerenti SAS, Nizza. A134237
MAGLIFICIO attrezzato cedesi o disposti esaminare combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1006 — Torino». A619
NAUTICA Sport Mirafiori, causa trasferimento vende avviatissimo negozio articoli sportivi, autoaccessori. Corso Cosenza 32. A133026
PASTIFICIO nuovo zona sviluppo Lucento, attrezzatissimo, causa trasferimento, vendesi blocco 3.500.000 trattabili. IVA, Tassoni 59, telefono 772-569. O699
PENSIONE cerca gerenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0025 — Torino».
PER anzianità cedesi avviatissimo laboratorio. Facilitazioni. Tel. 752-058.
PROFUMERIA centralissima Lingotto ottimo incasso cedesi 1.500.000, IVA, Tassoni 59, telefono 779-560.
TABACCHERIA località centrale grande passaggio Genova [illegible] vetrina locale 1.300.000 reddito dimostrabile cedesi convenientemente [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4058 — Torino». A1663
URGE cedere motivi salute caffè trattoria tutte licenze 3.000.000 intrattabili. Telefonare 223-613.
VENDIAMO autorimessa capacità autovetture 120. Telefonare 756-747.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. — L. 180 p.p.

A barriera Milano vendo alloggio 2 camere, tinello, servizi, pronto subito. Telefonare 273-371.
ALASSIO vendesi 2° [redacted] villino 3 camere, sala, servizi, soffitta, panoramico, centralissimo, soleggiato, vicinissimo spiaggia 11.000.000. Chiedere documentazione Agenzia Rama. Telefonare 78-769, Imperia.
ALLOGGIO Mazzini mq. 200 vendo 100.000 mq. Telef. pasti 81-218.
ALLOGGIO Nichelino 2 camere bella occasione nuovissimo 6.800.000 compreso mutuo. IVA, Tassoni 59, telefono 779-568. O699
APPARTAMENTI in palazzina, signorili, 3-5-12 camere, terrazzi giardino, autorimessa. Ponteverde 3-11.
APPARTAMENTO signorile (palazzina) 7 camere servizi terrazzo giardino autorimessa. Lauro 43.
AREA fabbricabile per costruzioni civili e industriali statale Orbassano Pinerolo zona depressa vende permuta impresa di costruzioni. Telefonare 60-810. O639
ARIA condizionata acusticamente isolata vendo Crocetta 2 e 4 camere. Telefonare 377-850. A133450
BELLISSIMA casa nuova semicentrale 10 camere terreno bagno locale 50 mq. vendesi 40.000.000. Telefonare 956-349. A455
CAMOGLI impresa ing. Sergio Neri vendiamo due ville mq. 140 e mq. 260, consegna sollecita. Tel. 70-793 Camogli. A128573
CROCETTA privato vende attico signorile nuovo mutuato otto camere tripli servizi terrazzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6094 — Torino».
CUBATURA frazionabile cedo zona 25 tra corsi Francia, Lecce, Telesio. Telefonare 369-013. A128148
IMPRESA vende in via Lessona quasi angolo corso Tassoni, seminterrato mq. 200 circa, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.
IMPRESA vende ultimi alloggi con mutuo pronti subito in stabile Nichelino. Telefonare ore ufficio 547-305.
MILANO zona Sempione vendo casa 31 camere. Telefonare Torino 42-473 oppure scrivere «Pubblicità Stampa 4003 — Torino». A1471
NERVI terreno residenziale 3000 mq. centrale vista mare progetto approvato vendo. Telefonare 527-976.
PRIVATAMENTE vendo centro San Paolo alloggio angolare 2 grandi [redacted] cucina bagno entrata ed ampio [redacted] 7.800.000. Telefono [redacted] 513-478. O831
PRIVATO vende muri negozio corso Casale redditi affittati. Telefonare 732-509. A133735
SANREMO, palazzo Aldovale, strada Solaro, vendonsi ultimi alloggi 2 camere cucina servizi, terrazzi, posto macchina. Facilitazioni pagamento, I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, Torino, telefono 53.000; I.F.I.T., piazza Colombo 4, Sanremo, telef. 84-145.
SANREMO, via Ferrero 40, vendonsi rarissimi alloggi, accurate rifiniture, facilitazioni pagamento. I.F.I.T., San Quintino 4 bis, Torino, tel. 53-000; I.F.I.T., piazza Colombo 4, Sanremo, telefono 84-145. O867
STABILIMENTO nuovo Grugliasco mq. 2000 pronto subito vendesi. Telefonare 309-898. A1558
TERRENO Caselette centrale vendesi permesso grande villa condominio. Telefonare 881-065. A1043
TERRENO con progetto capannoni industriali fronte statale Settimo occasione. Telefonare 273-571.
TERRENO fronte corso Unione Sovietica 100 camere, altro 230 camere vendo direttamente proprietario cambio camere. Telef. 329-432.
TERRENO 3000 mq. con progetto approvato 200 camere, 20 box, vendesi in Volpiano zona industriale forte sviluppo. Per informazioni telefonare 383-481 ore pasti. Richiesta cambio camere più quota spese.
VENDESI alloggio Traforello vani 3 servizi garage. Tel. ore pasti 530-159.
VENDESI tettoia e capannone in ferro grande piccola. Tel. 240-350.
VENDONSI appartamenti 1-2-3 camere servizi tutti comfort, facilitazioni pagamento mutuo S. Paolo, strada Vanvitta 218 rivolgersi cantiere. Telefonare 297-143, 65-083.
VENDONSI bellissimi alloggi 2-3 camere servizi e ampi negozi. Corso Belgio 76. Telef. 588-230, 591-954 ore ufficio. A132123

[redacted] AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. — L. 180 p.p.

A. ALLOGGIO cercano coniugi piemontesi referenziati zona indifferente. Telefonare 518-738. D974
AFFI[redacted] alloggio vuoto o ammobiliato libero subito, referenze, cauzione. Telefonare 778-86C.
AFFITTO casetta alloggio collinare, quattro camere cucina, disposto lavori restauro. Telefonare 590-981.
CERCASI URGENTEMENTE LOCALE PIANO TERRA LUMINOSO MQ. 1000-1400 ZONA NIZZA OPPURE AUTORIMESSA ANCHE DUE PIANI, AVVIATA O DA AVVIARE ZONA DA CORSO RAFFAELLO A PIAZZA BENGASI PER CONCESSIONARIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 452 — TORINO».
GEOMETRA piemontese cerca camera finalità servizi Crocetta S. Paolo Parella. Casa decorosa. Tel. 322-472.
IMPORTANTE società autotrasporti cerca in affitto capannone Torino 3000-4000 mq. entro cinta daziaria. Scrivere «Pubblicità Stampa 6073 — Torino». A1440
REFERENZIATO affitterebbe alloggio vuoto o ammobiliato, libero subito, cauzionando. Telefonare 41-446.
RAPPRESENTANTE cerca condividere ufficio uso telefono et eventualmente segretaria. Scrivere «Pubblicità Stampa 6071 — Torino».
TERRENO recintato cerco impresa per deposito attrezzature in affitto. Telefonare 545-774. A1027

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. — L. 180 p.p.

A. AGENZIA Combe, Secchi 14, affitta alloggio nuovo. Telef. 528-539.
ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi, ristretta casa. Telefonare 546-438.
AFFITTANSI alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino doppi servizi preferibilmente ad impiegati, corso Traiano. Tel. 321-119 pomeriggio.
AFFITTANSI locali ufficio magazzino. Rivolgersi portineria v. Saluzzo 104bis.
AFFITTANSI negozi nuova costruzione corso Traiano. Telef. 521-119, pomeriggio. A1517
AFFITTASI capannone industriale grande e piccolo, Telefon. 260-350.
AFFITTASI locale 3 vani più servizi uso ufficio di fronte Porta Nuova. Telefonare ore ufficio 889-891.
AFFITTASI locali grandissimi luminosi uso ufficio abitazione laboratorio. Monte Ortigara 7. A133027
AFFITTASI negozio via De Sanctis [redacted] 2 vetrine. Telefonare 893-101.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 395-320, Mastropietro. O1321
CROCETTA 1° aprile alloggio moderno 6° piano 9 camere tripli servizi grande terrazzo cantina solaio volendo garage armadi muro boiler utilitari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7131 — Torino». A133734
IVA, Mazzini 1. Tassoni 59, affitta alloggio vuoto a referenziato.
IVA, Mazzini 1. Tassoni 59, affitta alloggio ammobiliato a referenziati.

ALBERGHI E STAZIONI [redacted] — L. [redacted] p.p.

[redacted] Hôtel Alda, tel. 42-088, centrale, tutti comfort moderni, camere con bagno, ascensore, parcheggio, trattamento signorile. 28773
VARAZZE, Hôtel Eden, camere bagno telefono. Riscaldamento. Giardino. Garage, Parcheggio.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE — L. 180 per parola

CORRISPONDENTE in lingue straniere: corsi celeri Istituto Cime primi gennaio all'istituto Cime, via Roma 254, telefono 510-354. O503
ALL'ISTITUTO Cime primi gennaio inizio corsi diurni, serali stenografia dattilografia, computisteria, calcolo meccanico, paghe, contabilità meccanizzata. Via Roma 254, tel. 510-354.

LEZ. TRADUZ. PREST. — L. 180 per parola

BALLERETO modernissimi rapidamente, Corso 5000. Telefonare 512-025. [redacted] S. Martino 8. O320
UNIVERSITARIO impartisce lezioni media matematica italiano inglese tedesco latino. Telefonare 585-825.

CAMERE MOBIL. PENS. — L. 150 per parola

A ottimo prezzo ammobiliata centrale volendo pensione famiglia. Telefonare 510-579. A700
CORSO Vittorio affittasi bella camera signorile pensione, completa. Telefonare 511-762. A773

DOMANDE IMPIEGO — L. 45 per parola

A seria azienda offresi qualificato elemento per ufficio commerciale, esperienza vendite, tutti lavori ufficio, corrispondenza, conoscenza tedesco inglese parlare scritto idoneo visitare clientela nazionale estera ultima breve scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6088 — Torino».
ABILE stenodattilografa corrispondente inglese francese spagnolo pratica lavori ufficio e import-export libera subito offresi. Telefonare 771-803.
COMMESSO abbigliamento et articoli vari con patente offresi subito. Telefonare 367-612. A846
CORRISPONDENTE stenodattilografa inglese francese occuperebbesi Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3295 — Torino». A132787
RAGAZZA inglese poca conoscenza italiano [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2206 — Torino».
RAGIONIERA esperta contabile farebbe contabilità domicilio. Telefonare 791-022. A1394
RAGIONIERA 20enne libera subito 2° impiego occuperebbesi media grande azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1019 — Torino».
RAGIONIERE 20enne, esperienza commerciale auto, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere «Pubblicità Stampa 0096 — Torino».
INGEGNERE con esperienza commerciale ogni livello disposto trasferirsi offresi seria azienda scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1020 — Torino». A712
RAGIONIERE referenziato 2° impiego pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 252-478. A134413
RAGIONIERE 2° impiego offresi. Telefonare 367-812 ore pasti.
SEGRETARIA pratica acquisti occuperebbesi presso seria ditta condizioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6006 — Torino».
SIGNORINA 28enne, bella presenza, referenze, studi inferiori, offresi per ufficio. Telefonare mattino 580-735.
TECNICO esperto progettazione costruzione e prova stampi imbutitura per carrozzeria impiegherebbesi come capo officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1080 — Torino».

[redacted] IMPIEGO — L. 180 per parola

ARREDATORE cerca abile disegnatrice segretaria iniziativa, bella presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1090 — Torino». A1587
AZIENDA commerciale vicinanze Torino Astigiana assumerebbe ragioniere praticissimo contabilità carico scarico magazzino possibilmente libera subito. Telefonare 287-539.
CAMICERIA industria di Borgata Lesmann cerca posto direttivo subito a tecnico esperto sviluppo modelli taglio e lavorazione in serie. Telefonare 950-250. A1421
CAPO officina abilissimo montaggio e costruzione apparecchiature elettriche cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8083 — Torino».
GEOMETRA esperto disegnatore edile cerca studio architettura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1030 — Torino».
IMPORTANTE industria interessa giovane perito per Torino tecnici radio TV elettromeccanici. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1059 — Torino». A1547
INDUSTRIA [redacted] contabile ufficio in zona [redacted]. Scrivere dettagliando pretese: «Pubblicità Stampa 1071 — Torino». A1035
SEGRETARIA stenodattilo, capace lavori ufficio, memoria perfetta, bella presenza, referenze, cercasi. Telefonare 683-653. A710
STENODATTILO massimo 18enne cercasi ufficio commerciale presenza dinamica volenterosa. Scrivere «Pubblicità Stampa 1078 — Torino».
STUDIO professionale cerca 15-18enne primo impiego, almeno con licenza commerciale. Telefonare 544-760.

DOMANDE LAVORO — L. 45 per [redacted]

A.A. LIBERO offresi, autofurgone proprio, 28enne, patente C, praticissimo Torino Piemonte, anche mansioni fiducia, cauzionando. Telefonare 343-471 A131963
ABILE pettinatrice offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1077 — Torino».
AUTISTA con camion 40-45 ql. ribaltabile offresi. Telefonare 661-597.
AUTISTA con Leoncino offresi anche seria ditta. Tel. 252-390.
AUTISTA con Leoncino offresi qualunque lavoro. Telefonare 396-349
BARBIERE lirico 18enne offresi. Telefonare 389-347. A132910
CAPO squadra aggiustatore fornitore rettificazione manutenzione, studi tecnici, 39enne offresi Scrivere «Pubblicità Stampa 0014 — Torino»
CONIUGI soli, liberi subito, offronsi portineria e pulizie scale. Telefonare 864-398. A132734
CUOCO specializzato esperto ristorazione 32enne disposto trasferirsi offresi. Telefonare 878-627.
GIOVANE 25 anni offresi come guardiano autorimessa dalle 6 alle 11 notturne pratico macchine con patente C. Telefonare 53-769 dalle 12 alle 21, escluso la domenica.
NEO modellista 20enne serio capo reparto offresi per laboratorio confezioni signora. Scrivere «Pubblicità Stampa 1079 — Torino».

OFFERTE LAVORO — L. 180 per parola

A fabbricanti esperti lavorazione arredamento offresi abili volenterosi giovani altresì sistemazione con possibilità continuo elevato. Telefonare 758-490.
APPRENDISTE e apprendisti 15-16enni per facili lavori di montaggio cercansi. Presentarsi via Groglio 27 (S. Rita), telefono 393-458.
CARBURATORISTA cercasi. Presentarsi via San Domenico 47 A, seriata Secur. A032
CERCANSI operai 2ª categoria con pratica lavorazione lamiera. Presentarsi Strada Vignotta 33, borgo S. Pietro, Moncalieri. A133047
CERCASI bilanciatore pratico stampaggio a caldo. Presentarsi via Costigliola 19. A1875
CERCASI fattorino trentenne con patente. Presentarsi: via Mursiglio 3, Biella. A1026
CERCASI ragazzo 15-18enne per commissioni pratico città. Presentarsi Ferrari, Tunisi 37. A134410
CERCASI fattorino ore 8-20 buon trattamento Tel mattino 547-319.
DITTA Bertè confezioni assume tagliatrici et apprendiste. Presentarsi Largo Palermo 5. A130630
GIOVANI ragazze operaie presse meccaniche tranciatura cercansi. Telefonare 393-458. A133046
IMPRESA pulizie cerca personale maschile e femminile zona Mirafiori San Luigi. Telefonare 733-042.
MAGLIFICIO assume varie abilissime apprendiste. Telefonare 694-973.
MAGLIFICIO cerca tessitrici pratiche [redacted] e rocchettai, [redacted] via Vinadio 22. O859

PIAZZISTI, RAPPR. — L. 180 per parola

MACCHINE utensili esperto venditore introdotto offresi seria azienda scopo miglioramento. Scrivere «Pubblicità Stampa 1020 — Torino».
BIELLA. Organizzazione vendite diretti consumatore, assume rappresentanti. Pubblimen 167/5, Biella. 28336

INFORMAZIONI — L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali e informazioni ovunque. Pio V 20, telef. 682-110, 652-876, 682-183. O418
ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pattenati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1
ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 6, telefono 521-181.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 8, telefoni 41-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, contratti. O138
INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10. Telefonare 511-024.
SORVEGLIANZE informazioni indagini infedeltà. Vittorio Amedeo 21, inform. Telef. 544-176, 529-051.

AUTOMOBILI — L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincetes, corso Francia 15 (piazza Statuto) telefoni 760-203, 779-626. Finanziamenti immediati più convenienti, macchine valutazioni anche su autoveicoli (ipotecati comunque targati).
A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.
A. AUTONOLEGGIO Ariston, qualsiasi vettura senza autista. Via Torricelli 4, telefono 507-706.
A. MIGLIORE offerente vendiamo Fiat 1200 provenienza sequestro. Telefonare (metodi) ore ufficio Fincetes 760-203, 779-626. O930
A privato vendesi 1300 perfetto 1 anno. Telefonare 589-337 pomeriggio. O436
AUTONOLEGGI all'Autogiocosa noleggi senza autista 1100-600-500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1600. Telefonare 687-514.
AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter rateazioni. Telefonare 687-514. O641
AUTOSALONE vende, permuta, rateizza: 500 giardinette '61, 600 tutti i tipi, Fiat 1500 spider '60 Ford Consul '61, R.4L in garanzia. Francesco da Paola 40, telefono 547-200.
BOGGETTI, via Madama Cristina 66, telefono 60-515, compra vende contanti vetture nuove, occasione. Garanzia, rateazioni O450
COMPERIAMO, vendiamo, prenotiamo, permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.
COMPRO [redacted] QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O755
DA MONTICONE, PETRARCA 4, TELEFONO 651-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN, LUNGHE [redacted] ZIONI. O353
FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniere. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.
LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA' O1150
OCCASIONE causa trasferimento privato vende 1300 Fiat 1962, Cortina Ford 6 mesi, Ariane 1960 perfette. Telefonare 790-434. O853
OCCASIONI Occasioni! Assortimento vetture: Giulietta, Dauphine, 600, R.4L, 1100-103, sprint. Corso Traiani 71, telefono 383-543.
OCCASIONISSIMA Simca 1000 nuova, Appia II, N. 500, 600, Monte Ortigara 7. A133027
PRIVATO vende 1500 dicembre '62 km. 10.000, lire 810.000. Torricelli 4, O540
RATEALMENTE: 1500, 750.000; 1100 D, 740.000; spider 1600 pochi mesi; Appia II; Appia III, 720.000. 600; 500. Assortimento. Telefonare 20-805. O934
ROMEO 2° furgone '60 vera occasione vendo. Telefonare 882-283.
SIMCA 1000, 1300 GL, prove, prenotazioni alla Locauto. Fratelli Levera, Concessionaria per Torino, consegne sollecite. Corso Peschiera 342, telefono 790-436. O353
SIMCA 1300 GL prove, prenotazioni Renato Morelato Concessionario per Torino, via Cigna 43, tel. 237-717, 277-989. O303
USAUTO assortimento auto nuove, usate. C. Casale 158, tel. 877-701.
VENDESI Opel Record 1700 900.000, 14 mesi vita. Gibone, Secchi 43, telefono 800-131.
VENDO 600 conveniente. Telefonare 362-586 ore 20.
VENDO 1400 B motore come nuovo. Telefonare 363-183. A132239
VOLKSWAGEN vendita, Volkswagen assistenza, Volkswagen carrozzeria. Concessionaria Pastorino, c.so Sebastopoli 227, tel. 303-060, 327-435. Esposizione corso Giovanni Agnelli 24, telefono 326-316. O1144
VOLKSWAGEN 1500. 8 mesi, perfetta vendesi. Telefonare 589-337 ore pomeriggio. O438
500 Bianchina vendesi ottime condizioni. Telefonare 697-514.
600 d'occasione vendesi. Telefonare 589-337, ore pomeriggio.
1100 famigliare 1960 in garanzia vendesi. Telefonare [redacted]-514. O641

CICLI MOTO SPORT — L. 180 per parola

ABBIAMO ratealmente occasionissime motocarri nuovi, usati. Cavallerì, Nizza 35, telefono 652-202. O549
LAMBRETTA nuovi modelli. Occasioni scambiamo, Agenzia Ronco, piazzetta Vigliardi Paravia 3, telefono 409-743. A131719

ANNUNCI VARI — L. 180 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO alloggi cantine solai, acquistiamo rottami oggetti vari. Telefonare 484-370.
A. OCCASIONI, esaminate occasioni, visitateci, occasioni, confrontate, occasionale vendita, occorrenti prezzi produzione propria mobili cucine americane formica, accessionali sconti, contanti, Via Lajolo 9, cortile, Telefono 290-368. A132601
ACQUISTO rottami di zinco punzonato. Scrivere: Pubblimen, Casella 20-v, Vercelli. 28461
AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 692-356, 293-359.
AFFARONE mancato matrimonio vendo camera letto nuovissima, facilito pagamento. Telefonare 893-545.
ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquista, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.
ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-910. O420
ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bologna 4, Torino. O167
ATTENZIONE! Fabbrica mobili liquida commercio vende a prezzi sbalorditivi, approfittatene! Piazza Vittorio 3.
CUCCIOLATA Lassi puro razza vendo. Corso Stati Uniti 31
FUNZIONARIO causa trasferimento vende televisore imballato gran marca. Telefonare 073-520.
MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 2993
MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, armadioni, salotti 40.000, ritiriamo mobili usati. O771
MOBILIFICIO Ovest. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo, Via Ribera 6, fianco Mole, telefono 81-358. O750
MOBILIFICIO S. Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Luiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O10
PRIVATO vende TV imballato con garanzia vera occasione. Telefonare 724-792 sera. A128040
TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefono 877-032, 82-501.
TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

ANCHE CON SOLE **L. 100.000** E [redacted] 30 RATE

DAUPHINE
ALFA ROMEO

[redacted] PORTE - [redacted] POSTI - 4 FRENI A DISCO - L. 790.000

Prenotazioni, permute e assistenza presso i Commissionari [redacted] zona

à dolce peccato... dolcissimo rimedio

MAGNESIA
S. PELLEGRINO

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 98 - Numero 8

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 18.000, sem. 9750, trim. 5500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 32.000, sem. 13.500, trim. 8750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Lunedì 6 - [illegible] 7 Gennaio

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 [illegible] linee) [illegible] via Borgogna 2, tel. [illegible] 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 368-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di ritirare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. [illegible] mm. altezza-colonna (lunedì [illegible] posta, e data prestab. sum. 30% - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 700) il mm. - Necrologi L. 500, partecip. L. 500 p. parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubrica - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aereo Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 19; Austria sc. 5,5; Belgio fr. 6; [illegible] cents 80; *Congo fr. [illegible] kr. 1,10; *Egitto plas. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 25; *Irlanda A.L. 10; Jugoslavia dinari 65; *Libano p. L. 60; *Libia plas. 4; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 80; Polonia zl. 4,10; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,30; *Svezia kn 0,80; Svizzera fra. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 25

L'ultima giornata di Paolo VI in Terrasanta

BETLEMME: *Commovente Messa nella Basilica della Natività di Gesù Cristo - Il Papa pronuncia un discorso in cui invita tutti i cristiani [illegible] unirsi «in un solo ovile»*

ATENAGORA: *Secondo incontro fra il Pontefice [illegible] Il Patriarca greco-ortodosso di Costantinopoli - Un colloquio durato 30 minuti e concluso da un fraterno abbraccio*

IL RITORNO: *Ore 14,30: l'aereo del Papa riparte da Amman - L'arrivo [illegible] Roma previsto per le 17,30 - La città prepara grandi accoglienze al «Pellegrino della Pace»*

Nostro servizio particolare

Betlemme, lunedì sera.

Ben under bella giornata l'esito di Papa Paolo VI ha lasciato, stamane, Gerusalemme ed ha preso la via di Betlemme, [illegible] la scorta della guardia [illegible] giordana. Si iniziava così la terza ed ultima giornata del viaggio del Pontefice in Terrasanta. I beduini della guardia [illegible] le sui neri cavalli hanno accompagnato il Papa verso il luogo ove Gesù Cristo nacque e dove sorge la chiesa della Natività. A Betlemme Paolo VI ha celebrato la Messa di Mezzanotte, ha tenuto un fervido appello all'unità dei cristiani ed alla libertà di professione della fede per quelli di loro che vivono nei paesi non cristiani.

La vettura blindata di Paolo VI è [illegible] scortata dai cavalieri giordani lungo tutti i 25 chilometri di tortuosa strada che portano a Betlemme. Quanti hanno applaudito al suo passaggio hanno avuto modo di notare per la prima volta i segni di [illegible] certo affaticamento sul volto del Papa. La giornata di ieri è stata densa di attività, con la visita di Israele, la funzione a Nazaret, le cerimonie, il pellegrinaggio sulle sponde del lago di Tiberiade, il colloquio con il patriarca Atenagora (che Paolo VI ha ricevuto stamane, dopo il rientro a Gerusalemme).

Lungo il percorso [illegible] era raccolta una numerosa folla. Mentre il corteo papale stava partendo dal monte degli Ulivi va Hussein di Giordania, sul [illegible] elicottero, ha sorvolato la località. Da Gerusalemme ci si avvia a Betlemme per la lunga strada che percorre largo spazio del deserto della Giudea; una volta si andava diritti fra le due città, ma oggi la via tradizionale dei pellegrini medioevali corre per metà in territorio israeliano e metà in territorio giordano, quindi normalmente è intransitabile: isolando due volte all'anno, a Natale e a Pasqua, i convogli dei paesi cattolici possono servirsene. La strada nuova serpeggia per il bianco deserto seminato di scarsa vegetazione, talvolta scavalca le colline, talvolta le aggira, e Betlemme per essere lunga il doppio dell'altra.

La piccola cittadina di Betlemme vive più o meno dei due colli sui quali è posta: uno coperto di case e casette, quali chiare e quali scure, coi tetti di terracotta la loro antichità che risale, come quello delle tappe, delle valle, delle capolette, dei campanili, al tempo delle Crociate, tempo di splendore per Betlemme, «culla del pane».

Allora Betlemme non era già la piccola «Betlemme di Giuda» cantata altrecentinaia prima [illegible] Gesù dal profeta Michea; era la città gloriosa che dopo aver dato a Israele il re [illegible] aveva dato alla Cristianità il Redentore Gesù; la città girolimita dai crociati, dove si consacravano i re normanni, e che Costantino aveva arricchito con una delle sue chiese, forse la più antica della cristianità.

La strada che facciamo segue a ritroso la cronologia dei fatti relativi alla Natività; incontriamo infatti prima il «campo dei pastori» detto ora «Siar El-Ghanem», vicì «pascolo dei montanari». Pochi alberi circondati da un muro segnano il luogo ove nella Notte Santa i pastori vegliavano le greggi e apparve l'angelo che annunciò la «moltitudine inprimata pace». Una cappellina sopra la grotta, che sarebbe proprio quella dei pastori, è semplicemente con ogni detto folla.

Sul colle orientale [illegible] Betlemme la Basilica della Natività circondata da [illegible] atteri latini, greci e armeni chiude la grotta in cui Gesù nacque, in un giorno imprecisato, quasi certamente sul finire dell'anno 748 di Roma. Si sa che l'anno fu calcolato male dal monaco Dionigi il piccolo nel VI secolo e fissato al 754 di Roma con un errore di 5 o 6 anni; e si sa anche che la festa del Natale fu fissata al 25 dicembre soltanto nel anno IV dondolo il poeta che aveva nel calendario pagano il «Dies natalis invicti», cioè del sole, che dopo il solstizio d'inverno rinasce; il nuovo «sole invitto» era Gesù e la festa natalizia cristiana prese il posto delle feste saturnali pagane.

Anche Betlemme vive tutta [illegible] quel gran ricordo; di sulla è [illegible] tranquilla mitra dove un nitore artigianato lavora oggetti in madreperla e legno [illegible] ulivo; nonostante l'avvento della motorizzazione l'asino paziente è il mezzo di trasporto più comune e diffuso, ce ne sono a centinaia che hanno e vengono specialmente il sabato mattina, giorno [illegible] mercato: oggi chi sa dove si sono [illegible] figioli. Di fronte a Betlemme [illegible] una collina a tronco di cono, l'antica Herodium, è la tomba inesplorata di erode il grande, che fece uccidere «gli innocenti».

La basilica è quasi nascosta sotto i ruderi imponenti, gli archi e gli speroni del monastero-fortezza dei crociati, dalle finestre ritiene con nere inferiate a gabbia; sull'antico frontone appena [illegible] scorgono i resti di quell'affresco che fermò i persiani di Cosroe quando, andati per prendere d'assalto la basilica, vi riconobbero degli abiti dei «Re magi» i loro antenati e si fermarono. Dentro, la luce è di sotto scarsa e solo nel mezzogiorno si può vedere ciò che resta delle antiche decorazioni.

Dominano le grandi colonne rosse che sorreggono la navata centrale e portano ancora tracce degli affreschi che i crociati italiani, normanni e inglesi vi fecero dipingere in attestazione della loro fede e della loro devozione; nel fondo spicca [illegible] gran croce bizantina e per tutta la lunghezza della navata pendono dal somma degli archi grandi lampade che appena rompono l'oscurità.

Pochi oggi col Papa hanno potuto scendere da dietro il coro [illegible] la grotta ove nacque Gesù, sostare in preghiera davanti il piccolo altare della Natività, chinarsi a baciare la stella d'argento che segna il punto in cui secondo una fondata tradizione, «de Virgine [illegible] Jesus Ch[illegible] natus est» come [illegible] la scritta [illegible] v'è incisa; vicche lampade d'argento e bellissime icone bizantine attestano la devozione antichissima di papi e di pellegrini.

Oggi la visita eccezionale ha retto l'atmosfera mistica che di solito domina qui dentro. Certo non vi è mai l'aria che noi siamo abituati ormai a respirare intorno [illegible] «bianco» presepio, così come lo fece San Francesco a Greccio nella famosa notte del [illegible] dicembre 1223. Nè tanto meno quella dei ricchi, festosi, e chiassosi presepi napoletani del Seicento. Qui la vita ritorna alle sue fonti, alla sua essenzialità.

I fari delle autore del corteo rischiaravano riflessi argentei degli ulivi dei Colli di Giudea. La sera hanno toccato a tarda ora, a Deir Elias, dove il fruito dell'antica strada, che ora corre in territorio israeliano, si unisce alla nuova strada che collega il settore giordano di Gerusalemme con la città natale di Gesù. A Deir Elias il Sindaco e altre personalità hanno porto omaggio all'augusto ospite. Poi la vettura del Pontefice e le altre, sempre con la scorta dei venti cavalleggeri di re Hussein, hanno ripreso il cammino, passando sotto gli archi trionfali con grandi scritte di benvenuto in varie lingue. Nei villaggi la gente era accorsa sulle vie, e applaudiva il Papa, che rispondeva sorridendo e benedicendo.

Nelle immediate vicinanze di Betlemme la folla si è fatta fitta, e imponente apparisce il servizio di [illegible]. A Betlemme praticamente [illegible] tutti i diciottomila abitanti erano affluiti sulla via del corteo, e altre migliaia di persone erano venute dai paesi vicini. La piazza antistante [illegible] la chiesa della Natività era stata transennata [illegible] per impedire alla folla di invaderla. Le scene tumultuose avvenute sabato a Gerusalemme durante il pellegrinaggio di Paolo VI sulla «Via dolorosa» che porta al Calvario hanno evidentemente messo in allarme le autorità giordane.

Per concessione speciale al Pontefice i greco-ortodossi [illegible] è affidata la custodia del portale d'ingresso hanno consentito a Paolo VI ed al seguito di entrare nel tempio per quella via; per tradizione simile privilegio è negato [illegible] ascoli alle processioni cattoliche (la chiesa è controllata in parte anche dai cattolici, con ripetute risse e limitazioni rituali). Mentre il corteo entrava a Betlemme si è udito ancora il rombo di un elicottero che sorvolava la città a bassa quota, con la luce rossa lampeggiante. Era re Hussein, che pilotando personalmente il [illegible] apparecchio desiderava all'ingresso del Papa nella città, come in altre salutato alla sua partenza sorvolando il monte degli Ulivi.

(Continua in 2ª pagina)

Il comunicato congiunto [illegible] colloqui a Gerusalemme fra Paolo VI e Atenagora

CITTA' DEL VATICANO, lun. sera.

Alle 10,57 l'Ufficio Stampa vaticano ha di[illegible] il seguente comunicato:

«Al termine del loro incontro [illegible] Gerusalem[illegible] il [illegible] Padre Paolo VI e il Patriarca ecumenico Athenagoras, d'intesa col suo Santo Sinodo, hanno [illegible] riconosciuto il grande significato di questo incontro e h[illegible] reso grazie a Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, che [illegible] guidato i [illegible] passi [illegible] la Terra Santa, dove il [illegible] comune Redentore, Cristo Nostro Signore è vissuto, [illegible] insegnato, [illegible] morto e risuscitato ed è salito al cielo, [illegible] ha inviato [illegible] Spirito Santo sulla Chiesa nascente.

«Questo incontro [illegible] può [illegible] considerato che [illegible] un gesto fraterno, ispirato dalla carità [illegible] Cristo, che lasciò ai [illegible] discepoli il precetto supremo di [illegible] scambievolmente, di perdonare le offese fino a settanta volte sette e d'essere vicendevolmente uniti. I due pellegrini con gli occhi [illegible] a Cristo, esemplare ed autore col Padre dell'unità e [illegible] pace, pregano Dio che questo incontro sia il segno e il preludio di eventi futuri per la gloria di Dio e l'illuminazione del [illegible] popolo fedele.

«Dopo tanti secoli [illegible] silenzio, si [illegible] ora incontrati nel desiderio [illegible] attuare la volontà [illegible] Signore e [illegible] proclamare l'antica verità [illegible] suo Vangelo affidato alla Chiesa. Questi sentimenti comuni sono sesi noti a tutti i membri [illegible] rispettivo gerarchie e a tutti i fedeli, [illegible] uniscano anche essi prendervi parte e far salire al trono di Dio iterate preghiere perché risplenda sempre più agli occhi di tutti i cristiani la verità dell'unica Chiesa [illegible] Cristo e [illegible] [illegible] Vangelo, luce e salvezza [illegible] mondo».

STAMANE A BETLEMME: Paolo VI alza le braccia in un gesto di implorazione e preghiera mentre lascia la Chiesa della Natività (*Telefoto*)

Paolo VI prostrato nell'Orto di Getsemani dove Gesù versò sudore di sangue (*Telefoto*)

Il Pontefice nel 1964 vorrebbe visitare l'Africa

La "voce" si è diffusa stamane negli ambienti vaticani - L'iniziativa presuppone comunque delicati sondaggi diplomatici

Nostro servizio particolare

ROMA, lunedì sera.

(f. p.) Vivo interesse ed emozione ha destato stamane negli ambienti vaticani una voce pervenuta, sembra, da fonte autorevole.

Secondo tale voce, sorta nell'atmosfera d'entusiasmo creata dallo storico viaggio del Papa in Palestina, già si studierebbe la possibilità di un secondo volo sacro che Paolo VI intenderebbe compiere attraverso vari paesi dell'Africa entro il 1964.

Naturalmente, per ora è impossibile raccogliere conferme ufficiose, poichè iniziative di tal genere vengono preparate con estrema cura e con assoluto riserbo, essendo collegate a una fitta rete di contatti diplomatici.

Tuttavia — sempreché [illegible] la «voce» trovi conferma — è possibile arguire che il periodo più probabile per il viaggio di Paolo VI in Africa sarebbe l'autunno.

Quali paesi africani visiterebbe Paolo VI, qualora il viaggio fosse realizzabile? Anche a tale interrogativo si può rispondere solo in via di ipotesi. Appare comunque probabile che il Pontefice comprenderebbe nel suo itinerario quegli Stati [illegible] più recentemente hanno conseguito l'indipendenza dopo una lunga soggezione sotto il dominio coloniale: e cioè il Congo e il Kenia.

Verrebbe poi considerata di particolare significato politico una sosta nell'Angola e nel Sud Africa: [illegible] cioè dove il razzismo e il colonialismo sopravvivono in forme esasperate.

r. r.

«Perché la pace prevalga»

Messaggio di Paolo VI [illegible] statisti [illegible] tutto il mondo

GERU[illegible], lun. sera.

(a. p.). Papa Paolo VI ha lanciato un messaggio dalla città di Gerusalemme a 340 dirigenti della politica [illegible] invitandoli a lavorare per la pace. Lo annuncia Radio Amman questa mattina.

Secondo l'annunciatore giordano, il messaggio dice: «Dalla città santa di Gerusalemme colgo l'occasione della mia visita per rivolgervi di fare tutto ciò che è in vostro potere perché la pace prevalga nel mondo».

La Messa nella Basilica della Natività

La visita a Betlemme

(Segue dalla 1ª pagina)

Anche ieri il giovane sacerdote aveva reso questo omaggio all'ospite passando più volte con l'elicottero sulla via che porta al confine israeliano.

Era ormai notte il sole nel limpidissimo cielo quando, dopo aver percorso le tortuose vie parzialmente di ciottoli, il corteo papale è giunto nella piazza della chiesa. Folgi attraversanti erano le note della musica sacra, cantata e funicolare in coro da migliaia di persone. Fuori sul sagrato di Paolo VI. Un grande palo decorato, con tutte le bandiere nazionali, era issato su una impalcatura metallica. Un proiettore a luce bianca illuminava la piazza. La gente della città e dalle case agitavano anch'essi fiori.

Paolo VI è sceso dall'auto, si è inginocchiato sul tappeto rosso e ha pregato prima di entrare nella chiesa. Poi è entrato nel tempio, che era gremito di folla nella grotta dove la grande stella indica sul pavimento il luogo in cui, secondo la tradizione, era la mangiatoia che fece da culla al bimbo Gesù. All'altare della grotta Paolo VI ha celebrato la Messa «bassa» dialogata. La folla dei fedeli che riempiva le navate della basilica, ha risposto alle preghiere e cantato con il Pontefice il «Gloria» il «Credo» e il «Pater».

Al termine della Messa Paolo VI ha pronunciato in francese il lungo discorso che pubblichiamo a parte. Dopo il discorso il Papa ha raggiunto la vicina chiesa di Santa Caterina per una breve visita ufficiale. Quindi ha ricevuto le dignitari della città di Betlemme, e ha preso una tazza di caffè forte. La folla gridava con entusiasmo, una molto disciplinata: ora si è avuta alcun accenno di ripetizione dei tumulti di ostilità a Gerusalemme. Il servizio di sicurezza giordano ha assicurato ufficialmente che non vi sono stati disordini.

Più tardi, quando la notte era già scesa da un pezzo, Paolo VI ha ricevuto in udienza privata il patriarca copto Stefano I Ridarus di Alessandria, il patriarca melkita di Antiochia, Massimo IV Saigh, il patriarca armeno Ignazio Pietro XVI Batanian, di Cilicia, il patriarca caldeo di Babilonia, Paolo II Cheikho, i cardinali e i prelati del seguito del Pontefice.

Il corteo papale ha quindi lasciato Betlemme per ritornare a Gerusalemme.

D. S.

I messaggi di Paolo a Hussein e Shazar

AMMAN, lunedì sera.

Ecco il testo dei messaggi inviati da Paolo VI ai Capi di Stato della Giordania e di Israele subito dopo il decollo dall'aeroporto di Amman:

Quello per re Hussein dice: «Ringraziamo il nostro sentito ringraziamento a Vostra Maestà per il cordiale benvenuto che ha voluto recarci personalmente e per le molte gratificazioni che ci ha dimostrato durante il nostro pellegrinaggio in Terrasanta, mentre invochiamo sulla sua persona, le più abbondanti grazie e i favori di Dio».

Quello per il dottor Zalman Shazar, presidente di Israele, afferma: «Nel momento in cui si conclude il nostro pellegrinaggio in Terrasanta, circa per noi di commoventi ed indimenticabili ricordi, noi desideriamo rinnovare a Vostra Eccellenza l'espressione della nostra gratitudine. Noi abbiamo apprezzato le facilitazioni che ci sono state offerte per la visita dei Luoghi Santi, e siamo stati sensibili alla premurosa cortesia che abbiamo ricevuto da parte delle diverse autorità».

Paolo VI con larghi gesti delle braccia saluta la folla che lo circonda all'arrivo alla Chiesa della Natività a Betlemme. A destra mons. Canisio Van Lierd, sagrestano del Santo Sepolcro. Accanto al Papa, mons. Dante (*Telef. a Stampa Sera*)

Proposto il gemellaggio tra Barletta e Nazaret

Una delegazione della città pugliese ricevuta a Roma dall'ambasciatore d'Israele

Barletta, lunedì sera.

La Giunta comunale di Barletta ha proposto il gemellaggio tra la città della disfida e Nazaret. Tra gli oggetto deliberati è detto tra l'altro che l'iniziativa è stata presa «quale migliore auspicio di universale fratellanza e di feconda base per la realizzazione della pace nel mondo».

Nei giorni scorsi una delegazione di amministratori barlettani è stata ricevuta a Roma dall'ambasciatore di Israele al quale ha consegnato una copia della delibera ed un album in cui sono illustrate le attività economiche industriali ed artistiche di Barletta.

La proposta del gemellaggio trae origine dagli stretti vincoli che uniscono da tempo Barletta alla Palestina. Infatti per oltre cinque secoli la cittadina adriatica è stata sede dei patriarchi di Gerusalemme e dell'arcivescovo di Nazaret, del priorato di Puglia dei cavalieri gerosolimitani, dei cavalieri teutonici e del S. Sepolcro, dei templari e dei lazzaristi, i quali tutti avettero cospicui e cospicui.

Anzor oggi nella città pugliese sono numerose le tracce storiche ed i cimeli conservati nella chiesa del Santo Sepolcro. Tra gli altri la croce bizantina che venne il pastorale del patriarca di Gerusalemme, il stipite del calendario gerosolimitano del 1300, di una colonna di marmo scolpito e fiale di diversi colori del '700.

«Il Papa mi salvò la vita» dice un funzionario ebraico

Gerusalemme, lunedì sera

Meir Mendes, vicedirettore dell'ufficio cristiano del ministero israeliano del culto, che ieri ha fatto parte della delegazione che ha accolto Paolo VI alla frontiera tra Israele e la Giordania, ha avuto un colloquio personale per salutare il Papa con particolare gratitudine.

«Nel 1938 — ha detto Mendes ai giornalisti — Paolo VI, che allora era Monsignor Giovanni Battista Montini vicesegretario di Stato della Città del Vaticano, salvò la vita a me e a mio padre, che in quel tempo era studente presso l'università di Roma. Noi eravamo ebrei e certamente i nostri nomi figuravano sull'elenco delle persone ricercate dai nazisti. Se fossimo rimasti in Italia saremmo stati certamente condotti in Germania per subire. Mio padre non riuscì ad ottenere dalla Gran Bretagna il permesso per recarsi in Palestina. Si rivolse allora a monsignor Montini chiedendogli di scrivere a nome del Papa Pio XII una lettera che ci avrebbe fatto ottenere il visto. Monsignor Montini acconsentì, e noi potemmo lasciare l'Italia e venire in Palestina. Mio padre è ancora vivo ed ha 87 anni».

Mendes ha aggiunto che nel corso del quale ha fatto parte della delegazione del governo di Israele all'incoronazione di Paolo VI, non ha mai avuto in quell'occasione l'opportunità di incontrare il Papa.

«Prematura» la notizia della visita a Milano

La causa per la beatificazione del cardinale Ferrari sarà ancora lunga

Roma, lunedì sera

Da Milano è stata diffusa la notizia che l'arcivescovo monsignor Colombo, parlando a un gruppo di appartenenti a un movimento cattolico, avrebbe annunciato come «sicuro» un viaggio nelle metropoli lombarda di Paolo VI nella prossima primavera per partecipare alle cerimonie per la beatificazione del cardinale Andrea Carlo Ferrari, arcivescovo di Milano dal 1894 al 1921, per ventisette anni.

Autorevoli ambienti ecclesiastici romani, interrogati al riguardo, hanno espresso la loro meraviglia e una certa dose di incredulità. Ritengono che la dichiarazione dell'arcivescovo di Milano sia stata probabilmente male intesa, che egli abbia voluto esprimere una speranza, e che quanto sia poi stato interpretato ed esagerato.

In realtà alla Congregazione dei Riti in Roma è in atto, dal febbraio dell'anno scorso, il processo di beatificazione del cardinale Andrea Ferrari, ma esso è ancora ai suoi inizi e sembra estremamente improbabile che possa concludersi nel giro di solo tre o quattro mesi. A tutt'oggi al cardinale Ferrari non è stato ancora riconosciuto neanche il titolo di «venerabile» che rappresenta il primo passo verso la beatificazione.

E' tuttavia possibile - dicono gli ambienti ecclesiastici — che la normale procedura possa essere superata con un intervento del Papa, il quale, con la sua sola autorità, può supplire a ogni norma canonica, ma fino da ora Paolo VI non ha dimostrato tale intenzione.

Il Papa, come il suo predecessore, ha una grande venerazione personale per il cardinale Andrea Ferrari. Effettivamente tempo addietro, parlando a un gruppo di ecclesiastici lombardi, dichiarò in sostanza:

«Quando verrà il giorno della beatificazione chiedo che non si presenti per me l'occasione di venire a Milano per un pellegrinaggio atto di omaggio. So che anche Papa Giovanni XXIII aveva concepito il pensiero di raggiungere Milano per la stessa circostanza».

Allo stato attuale delle cose si deve dunque ritenere che il Papa quasi certamente andrà a Milano in occasione della beatificazione del cardinale Ferrari; ma vi sono anche ragioni per credere che questo non potrà aversi nel prossimo come affermano le notizie giunte da Milano ieri sera.

LE PAROLE DEL PAPA NEL LUOGO DOVE NACQUE GESU'

Ai separati: *La porta dell'ovile è aperta*
Al mondo: *Noi operiamo per la sua salvezza*

«Umile, trepidante, ma piena professione della nostra fede, della nostra speranza e del nostro amore a Cristo» - Paolo VI saluta la Chiesa cattolica a «dare alla vita ecclesiastica nuova di sentimenti, di propositi, di costumi» - L'angosciosa domanda ai persecutori: «Perché, perché?»

Betlemme, lunedì sera.

Al termine della Messa celebrata nella chiesa della Natività a Betlemme, il Papa ha pronunciato il seguente discorso:

«A Betlemme noi abbiamo tre semplici parole da dire: una a Cristo, l'altra alla Chiesa, la terza al mondo.

«A Cristo, in questa festa dell'Epifania, che l'anima assorta nel suo duplice, immenso significato di manifestazione di Dio, e di vocazione dei popoli alla fede, noi diciamo l'umile, trepidante, ma piena e gaudiosa professione della nostra fede, della nostra speranza e del nostro amore. Noi ripetiamo a lui solennemente nostra. In confessione di Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio vivente» (Mt. 16, 16). Noi gli diciamo ancora, come Pietro: «Signore, a chi ci andremo noi? Tu solo hai parole di vita eterna» (Jo. 6, 69). Facciamo nostra l'affermazione piena di fiducia, di amorevole, di speranza, ancora di Dio: «Signore, in voi ogni cosa ho sperato» (Ps. 30, 2). A lui, cui quel giorno i Magi, portatori dei simboli per riconoscere in lui il Verbo di Dio fatto carne, la sua Madre Sulla di Maria, la Vergine Santissima, nostro fratello, primogenito dell'umanità in lui il Messia, il Cristo, il mediatore unico e indispensabile tra Dio e l'uomo, il rivelatore, il maestro, il re unico che era, che è, e che verrà.

«In questa professione al centro della Chiesa di Roma, che fu di Pietro e che su questa stessa pietra, o Signore, è stata fondata ed è posta la tua Chiesa; e tuttora vive nella successione ininterrotta il nostro umile vescovo; tu la segui, tu la difendi, tu la santifichi, tu la fortifichi, tu la vivi, o Cristo unigeno.

«E speriamo, o Signore, in questa medesima confessione la voce della tua Chiesa intera, quella che vuol e fa una, santa, cattolica e apostolica; tutti i pastori, tutti i maestri, tutti i religiosi, tutti i fedeli, tutti i catecumeni di questa tua Chiesa uniscono di offrirsi con noi in medesima professione di fede, di speranza, di amore. Tutti uniamo la tua umiltà e confessiamo la tua grandezza, tutti ascoltiamo la tua parola e attendiamo il tuo ritorno finale. Tutti ti ringraziamo o Signore che ci hai salvati, fatti figli di Dio, e fratelli tuoi e ci hai inondati dai doni dello Spirito Santo. Tutti promettiamo di vivere cristiani, nello sforzo continuo dell'adesione alla tua grazia e della nostra rigenerazione morale. Tutti cercheremo di fondare nel [illegible] di [illegible] e di amore.

«Poi, davanti al tuo Presepio, o Signore, diciamo alla Chiesa di cui hai voluto eleggere la nostra modesta persona a Pastore universale, una seconda parola.

«Ed è semplicemente questa: vogliamo la Chiesa di Cristo essere con noi e separati alla l'offerta di noi fatta anche a una tomba, al Signore. In questa comunione è la sua stessa offelezza, la sua dignità, la sua armonia con quelle note che attestiamo la vera Chiesa. E' questa l'ora storica in cui la Chiesa di Cristo deve vivere la sua profonda e visibile unità: è l'ora in cui dobbiamo corrispondere al voto di Gesù Cristo: «*Siano perfetti nell'unità e il mondo riconosca che tu, o Padre, mi hai mandato*» (Jo. 17, 23). All'interiore unità della Chiesa corrisponda la sua esteriore certa apologetica e missionaria.

«Dobbiamo parlare a tre: anime il nostro Concilio Ecumenico, dobbiamo dare alla vita ecclesiastica nuova di sentimenti, di propositi, di costumi; bellezza di spirito, in ogni senso: nel pensiero, nella parola, nella preghiera, nei metodi pedagogici, nell'arte, nella legislazione canonica.

«Occorrerà uno sforzo concorde al quale ogni cosa dovrà portare la sua [illegible] sione Santa; ognuno l'invito che da Cristo, mediante questa nostra voce, gli viene!

«Questo diciamo ai cattolici che già sono nell'ovile sicuro di Cristo. Ma non possiamo non rivolgere analogo invito ai fratelli cristiani che non sono in perfetta comunione con noi. E' ormai chiaro per tutti che non si può eludere il problema dell'unità; ogni questa volontà di Cristo urge sopra i nostri spiriti e ci obbliga a fare con saggezza e con amore ciò che è possibile, per far godere a tutti i cristiani il sommo beneficio ed il sommo onore dell'unità della Chiesa.

«Anche in questa singolarissima circostanza dovremo dire che [illegible] può essere a scapito della verità della fede. Non possiamo mancare di riverenza con questo patrimonio di Cristo: non è nostro, ma suo; noi non ne siamo che i custodi, i maestri, gli interpreti.

«Ma ancora ripeteremo che siamo disposti a considerare ogni ragionevole possibilità per applaudire le vie della comprensione, della riverenza, della carità ad un futuro, e Dio voglia prossimo, incontro con i fratelli cristiani lontani da noi separati.

«La porta dell'ovile è aperta. L'attesa di tutti è [illegible] e cordiale. Il desiderio è forte e paziente. Il posto disponibile è ampio e largo. Il passo da compiere è previsto dal nostro affetto, e può essere compiuto con amore e con molta letizia. Ci asterremo dal chiedere atti che non fossero liberi e convinti, mossi cioè dallo spirito del Signore, il quale spira quando e dove vuole.

«Attenderemo. Però felice Chiederemo ora soltanto ai [illegible] «Poi al mondo noi vogliamo rivolgere una [illegible] da questo luogo benedetto [illegible] in quest'ora singolare: intendiamo designare col "termine "mondo" tutto coloro che guardano il Cristianesimo dal di fuori, quasi che siano o che si [illegible] estranei ad esso.

«Noi vorremmo innanzi tutto presentarci, ancora una volta, a questo mondo in cui ci troviamo. Siamo i rappresentanti e promotori della religione cristiana, [illegible] certezza di promuovere una [illegible] che viene da Dio; siamo i discepoli, [illegible] apostoli, i missionari di [illegible], figlio di Dio e [illegible] Maria, il Messia, il Cristo. Siamo i continuatori della sua missione, gli araldi del suo messaggio, i ministri della sua religione, che sappiamo avere tutte le garanzie divine della Verità. Non abbiamo altro interesse che quello di annunciare questa nostra fede. Non chiediamo nulla, eccetto la libertà di professare e di offrire a chi liberamente la accoglie questa religione, questo rapporto instaurato fra gli uomini e Dio in Gesù Cristo, nostro Signore.

«Poi vogliamo aggiungere un'altra cosa che preghiamo. Il mondo di volere lealmente considerarne. E' lo scopo immediato della nostra [illegible] ed è questo: noi desideriamo operare per il bene [illegible] mondo. Per il suo interesse, per la sua salvezza, l'ansioso amor che lo salvezza che noi gli offriamo sia necessario.

«Questa nostra affermazione ne implica molta altre. E cioè: noi guardiamo al mondo con immensa simpatia. Se il mondo si sente estraneo al Cristianesimo, il Cristianesimo non si sente estraneo al mondo, qualunque sia l'aspetto ch'esso presenta e il contegno che esso gli ricambia. Sappia il mondo [illegible] stimato ed amato da chi rappresenta e promuove la religione cristiana con una dilezione superiore ed inestinguibile. E' l'amore che la nostra fede mette nel cuore della Chiesa, la quale altro non fa che servire da tramite dell'amore immenso, meraviglioso, di Dio verso gli uomini.

«Questo vuol dire che la missione del Cristianesimo è una missione di mutività in mezzo all'umanità, una missione di comprensione, d'incoraggiamento, di promozione, di elevazione; diciamo ancora di salvezza. Noi sappiamo [illegible] che l'[illegible] oggi ha la ricerca di voler fare da sé, e [illegible] dello case nuove e stupende; ma queste cose non lo fanno più buono, non lo fanno felice, non risolvono i problemi umani nel loro fondo, nella loro durata, nella loro generalità.

«Noi sappiamo che l'uomo soffre di dubbi atroci. [illegible] piange che nulla [illegible] anima vi è tanta [illegible], tanta sofferenza. [illegible] una parola da dire, che crediamo risolutiva. E tanto più che noi salmo officia, perchè essa è umana. E' quella d'un uomo all'uomo: il Cristo, che noi portiamo all'umanità, è il "Figlio dell'uomo": così Lui chiamava se stesso. E' il primogenito, il prototipo della nuova umanità, è il fratello, è il collega, è l'amico per eccellenza. E' colui di cui solo si può dire in verità che "*Conoscerà che sono nel fuoco nell'amore*" (Jo. t. 25). E', sì, il mandato da Dio ma non per condannare il mondo, ma per salvarlo (*Cfr.* Jo. 3, 17).

«E' il buon pastore dell'umanità. Non c'è [illegible] umano ch'egli non abbia rispettato, sollevato e redento. Non c'è sofferenza umana che egli non abbia compresa, condivisa, valorizzata. Non c'è bisogno umano, che non sia difetto morale, ch'egli non abbia assunto e sofferto in se stesso, e proposto al genio e al cuore degli altri uomini come base d'interesse e di amore, quasi complemento [illegible] della loro stessa salvezza. Anche per il male, che egli, medico dell'umanità, ha riconosciuto e denunciato con insuperabile vigore, ha avuto infinita pietà, fino a fare scaturire, mediante la grazia, nel cuore dell'uomo, ineffabili sorgenti di redenzione e di vita.

«Ecco: si sappia dal [illegible] come Cristo, che vive ancora oggi nella sua Chiesa, si annuncia al mondo da questo punto, da questa culla che vagnò il suo arrivo sulla terra. E [illegible] perciò il [illegible] che ci circonda ricevere oggi, nel nome di Gesù Cristo, il nostro rispettoso e affettuoso saluto.

«Noi rivolgiamo questo riverente saluto in modo particolare a chi professa il monismo e con noi rivolge il suo culto religioso all'unico vero Dio, sempre e vivente, il Dio d'Abramo, il Dio eccelso, che proprio su questo suolo, un giorno lontano nei secoli, ma ricordato nella Bibbia e nel Messale, un personaggio misterioso, di cui la Scrittura non ci tramanda nè la genealogia nè la fine, e dal cui regale sacerdozio Cristo stesso volle essere qualificato, Melchisedec, celebrò come «*Dio altissimo creatore del cielo e della terra*» (cfr. Gen. 14,19; Hebr. 7; Ps. 76,3; 110,4).

«Noi cristiani, edotti dalla Rivelazione, sappiamo che Iddio eseguisce nelle tre divine persone, Padre, Figlio e Spirito Santo, ma unica sempre celebriamo la divina natura, unico il Dio vivo e vero. A questi popoli adoratori di un unico Dio vada allora un augurio di pace nella giustizia.

«E il nostro saluto si rivolge altresì a tutti i popoli dove le nostre missioni cattoliche portano il Vangelo, e con esso un invito alla sua universalità, un fermento alla sua civiltà.

«E non può il nostro saluto oggi avere confini: esso supera ogni barriera e vuol giungere a tutti gli uomini di buona volontà, comprensivi gli uomini che tuttora non dimostrano benevolenza alla religione di Cristo, e che vorremo di contenerne in diffusione o di adeguarne i fedeli anche ai persecutori della vita cattolica ed ai negatori di Dio e di Cristo noi indirizziamo il nostro dolorosa ricerca e la nostra serena domanda: perchè, perchè?

«E con questi pensieri nel cuore e nella [illegible] di Betlem, la patria terrena di Cristo, noi invocheremo per l'intera umanità l'abbondanza dei divini favori».

Il Pontefice [illegible] solleva una [illegible] per divincolarsi dalla stretta della folla a Betlemme (*Tel.*)

Si conclude l'eccezionale «pellegrinaggio di pace»

Il Pontefice lascia la Terrasanta dopo un secondo incontro con Atenagora

Il lungo colloquio con il capo [illegible] greco-ortodossi [illegible] svolto [illegible] del Patriarcato di Gerusalemme - Paolo VI ha poi presieduto una riunione [illegible] prelati cattolici - Alle 13,30 iniziata l'ultima tappa del viaggio in Palestina: da Gerusalemme all'aeroporto [illegible] Amman - Ancora [illegible] entusiasmo da [illegible] grande folla - Il commiato ufficiale [illegible]

[redacted]

Gerusalemme, lunedì sera.

Paolo VI e il Patriarca greco-ortodosso di Costantinopoli, Atenagora, si sono incontrati stamane per due ore nella sede del Patriarcato di Gerusalemme. L'incontro rappresentava la realizzazione della visita resa ieri sera dal Patriarca nella Delegazione apostolica al Pontefice stesso. Anche questo secondo incontro, che è durato i soliti minuti, e si è concluso poco prima di mezzogiorno, si è svolto in una atmosfera di grande cordialità, in vera fraternità di fede.

Il vecchio Patriarca — [illegible]lo e sorridente come uno guerriero, dalla lunga [illegible] grigia, dall'aspetto vigoroso nonostante abbia compiuto i settantotto anni — ha accolto Paolo VI nel giardino della villa, che sorge a circa mezzo chilometro dalla Delegazione apostolica. I due Capi religiosi si sono fatti incontro e si sono abbracciati, sotto il fuoco degli obiettivi di centinaia di macchine da presa; Paolo VI e Atenagora sorridevano: insieme sono entrati nella sede del Patriarcato, mentre una folla valutata in diverse centinaia di persone si è accalcata davanti all'ingresso, nel vano tentativo di seguire i dieci prelati vaticani che erano al seguito del Papa. C'è stato qualche scontro con i poliziotti giordani, che sono alla fine riusciti a respingere l'assalto dei fotoreporters e degli operatori cinematografici e a chiudere la porta d'ingresso della villa.

L'incontro fra Paolo VI e il Patriarca si è in parte svolto alla presenza di dignitari delle due Chiese, nella grande sala dei ricevimenti. I due interlocutori hanno preso posto su due poltrone rosse; al termine, si sono inginocchiati con i rispettivi seguiti, ed hanno letto insieme alcuni passi del Vangelo in latino e in greco. Quindi Atenagora ha accompagnato Montini sulla soglia fino alla soglia e gli ha dato l'ultimo cristiano saluto. Come dicevamo a parte, il Papa ha pronunciato stamane davanti al Patriarca il discorso di cui più tardi vi daremo il testo completo.

[illegible] Giovanni XXIII

Nella sua allocuzione, il Pontefice ha ricordato come più il suo predecessore Giovanni XXIII avesse desiderato questo incontro, che segna l'avvio a più profondi e proficui contatti fra le due Chiese, ed ha sottolineato come questo inizio di dialogo fra cattolici e greco-ortodossi costituisca [illegible] manifestazione della volontà di impegnarsi risolutamente nella via che conduce alla riconciliazione». Il Papa ha altresì affermato che le divergenze di ordine dottrinale, liturgico, disciplinare, dovranno [illegible] risolte, a tempo e luogo, in uno spirito di lealtà nella verità, e di comprensione nella carità. Ma ciò che fin d'ora può e deve progredire è questa carità fraterna... che traendo animosamente dal passato, sia disposta a perdonare, inclini più volentieri al bene che al male».

Dopo l'incontro, è stato diramato da parte del Vaticano il comunicato congiunto che diamo in altra parte del giornale. Si è altresì appreso che ieri sera, nel corso del primo colloquio nella sede della Delegazione apostolica, il Patriarca Atenagora ha rivolto un caldo indirizzo al Pontefice.

Di precedo nel corso dei recenti — ha detto Atenagora al Papa — una «lunga notte di separazione», e i «nostri occhi sono stanchi di [illegible] nel buio». Grazie a Dio, [illegible] proseguito il Patriarca, è possibile oggi per l'Oriente e l'Occidente incontrarsi con gioia e scambiarsi fraterni: «Noi ci salutiamo esultanti in questo luogo dove Gesù ha predicato il Vangelo».

Risposta di Atenagora

Atenagora ha quindi parlato [illegible] sacrificio e sul sangue di Gesù, sparso per tutti i cristiani come pegno di unione, ed ha sottolineato l'importanza storica del [illegible] incontro coi Capi della Chiesa romana. Egli si è augurato che le buone intenzioni mostrate in precedenza dalle due parti siano [illegible] il preludio a un riavvicinamento [illegible] già auspicato nei secoli passati. Tale intesa potrà essere accelerata dallo spirito del mistero eucaristico, nel quale tutti i cristiani sono uniti «nello [illegible] sangue di Cristo, unico Signore e Salvatore».

Il Patriarca, che ha chiamato il Papa «santissimo fratello in Cristo» ha così affermato: «Ci siamo [illegible]ati e abbiamo trovato insieme il Signore». Dopo aver ricordato l'opera svolta da Gesù per l'unione fra i [illegible] seguaci e la continua assistenza loro data, il Patriarca di Costantinopoli ha concluso dicendo: «Cristo affretterà i nostri passi, verso la mèta alla quale [illegible] tendiamo».

A sottolineare maggiormente lo spirito di cordiale amicizia che ha accompagnato tutto questo cerimoniale avvenimento, è stato reso [illegible] che Atenagora ha donato al Pontefice, nel corso dell'incontro di stamane, un'acuta di diamanti e rubini con una [illegible] d'oro e una Croce pure d'oro. Croci identiche sono state offerte anche ai cardinali del seguito del Papa, alle guardie del corpo giordane e ai dignitari greco-ortodossi presenti.

Terminato il colloquio con il patriarca di Costantinopoli Atenagora, Paolo VI si è [illegible] trattenuto nella sede della Delegazione apostolica per circa un'ora. Secondo [illegible] indubbiamente affollato dall'intenso programma dei due ultimi giorni — è stabilito [illegible] siano dalle tante emozioni provate durante gli storici incontri — il Pontefice ha presieduto una riunione a cui hanno preso parte i cardinali del suo seguito, il Patriarca latino di Gerusalemme, monsignor Alberto Gori, e tutti i membri cattolici di Palestina.

Su richiesta del Patriarca di Gerusalemme, ha pure ricevuto in udienza un gruppo di suore cattoliche di clausura ed ha poi avuto parole di riconoscenza per le sante che avevano chiesto per lui [illegible] unite una confortevole alloggio nella sede della stessa Delegazione. Consumata una leggera colazione, poco dopo le 13,30 è ripreso [illegible] movimento per l'ultima parte del suo viaggio in Terrasanta: il ritorno all'aeroporto di Amman.

All'uscita dalla Delegazione apostolica, il Papa [illegible] levato le braccia in segno di benedizione verso la folla [illegible] stata ai lati della via, dietro [illegible] che la attendeva [illegible] ad Amman. Paolo VI ha salutato con la mano un gruppo di suore cattoliche. La scorta, che normalmente [illegible] circolare in città, avevano avuto per la circostanza il permesso di [illegible] alla partenza del Pontefice.

Lungo i 75 chilometri di autostrada che separano Gerusalemme da Ammann, si sono ripetute le scene di entusiasmo da parte delle popolazioni che già si erano avute andata: il giorno dell'arrivo del Pontefice. Su anche in questa circostanza non è [illegible] un imponente servizio di sorveglianza da parte di ben novemila uomini dell'esercito giordano. Il Papa salutava in folla con ampi gesti e nell'attraversare il fiume Giordano sul ponte Principe Abdallah si è [illegible] per ricevere [illegible] alcuni bambini, coprendosi il volto con le mani.

Il saluto [illegible] Hussein

Alle 14,20 la lunga limousine nera del Pontefice, seguita dal consueto lungo [illegible] corteo di autovetture, giunge [illegible] fronte alla palazzina-comando dell'aeroporto, ancora adorna di bandiere con i colori vaticani e giordani. Ad attendere il Papa per il commiato ufficiale vi è re Hussein. La stretta di mano è lunga e calorosa, mentre il sovrano rivolge il capo in atto di cortesia.

Le formalità — tra cui la lettura dei rispettivi messaggi di saluto — richiedono soltanto mezz'ora, alle undici [illegible] Paolo VI, sempre scortato da re Hussein sale alla scaletta dell'aereo, solo sul DC-8 dell'Alitalia. Un ultimo gesto benedicente dal vano della sportello e poi il quadrigetto, con rapida manovra, si pone sulla pista di decollo.

Le bande suonano gli inni nazionali, re Hussein e gli ufficiali del seguito salutano militarmente, rigidi sull'attenti, e tutti i prelati convenuti all'aeroporto si chinano in ginocchio mormorando una preghiera per il Vicario di Cristo che torna a Roma, nella millenaria sede fondata da Pietro.

n. s.

Il discorso [illegible] Papa al patriarca Atenagora

Gerusalemme, lunedì sera.

Si è appreso che durante l'incontro odierno il Papa ha pronunciato il discorso di saluto al Patriarca, che originariamente era previsto venisse pronunciato durante il colloquio di ieri sera. Il testo era stato diffuso ieri dai servizi stampa ufficiali, ed è stato riprodotto stamane su tutti i giornali.

L'abbraccio tra Paolo VI e Atenagora durante lo storico incontro di Gerusalemme (*Telefoto*)

La città ha preparato [illegible] accoglienze

ROMA: ore 17,30 Il trionfale ritorno

Il Capo dello Stato e le maggiori autorità della Repubblica si recano all'aeroporto di Ciampino per ricevere degnamente Paolo VI - Il discorso [illegible] sindaco Della Porta davanti al Colosseo

[redacted]

Città del Vaticano, lunedì sera

Roma si appresta a tributare [illegible] a proprio trionfo a Paolo VI che nel tardo pomeriggio [illegible] ritorna dal suo storico viaggio [illegible] Palestina. Le vie della città sono imbandierate, alle [illegible]stre degli edifici che sorgono lungo le vie del tragitto che il Papa percorrerà dall'aeroporto di Ciampino al Vaticano fanno mostra di sé decorazioni floreali e tappeti multicolori; [illegible] stati impiantati potenti riflettori indispensabili alle riprese televisive, destinati a illuminare a giorno le fasi dell'incontro tra il Pontefice e la popolazione [illegible].

Lasciato Ciampino, il [illegible]teo papale composto [illegible] dieci automobili raggiunge il raccordo anulare, via Tuscolana, Cinecittà, [illegible] parrocchia periferica di S. Maria Ausiliatrice, la via Appia Nuova, [illegible] Giovanni in Laterano, prosegue per via Merulana, via Labicana, il Colosseo, piazza Venezia, corso Vittorio, ponte Vittorio, via della Conciliazione e piazza San Pietro. Questo il percorso stabilito sul quale si raccolgono le organizzazioni cattoliche, parrocchiali, studentesche, giovanili, in gran numero, per applaudire Paolo VI. Il rientro del Pontefice [illegible] a Roma avviene in forma [illegible], con solennità di gran lunga maggiore che non fosse avvenuto per la partenza, la mattina, del 4, poiché all'inizio del suo viaggio Paolo VI [illegible] voluto dare [illegible] carattere privato.

All'aeroporto di Ciampino [illegible] fin' [illegible] 17 cominciano a raccogliersi le autorità dello Stato, della Curia romana [illegible] del Vaticano, i capi missione del Corpo diplomatico presso la Santa Sede ed il Quirinale, prendendo posto nella tribuna eretta [illegible] piazzale dell'aerostazione. Accanto a questa prendono ricevuto d'onore i corazzieri e [illegible] lontano si dispone il reparto d'onore dell'Aeronautica con bandiera e musica. Tra le autorità in attesa sono i presidenti del Se[illegible], della Camera l'on. Moro, presidente del [illegible]glio, il Gran Maestro del Sovrano militare Ordine di Malta i cardinali Traglia e [illegible] Jorio, rispettivamente pro vicario di Roma e pro presidente della commissione cardinalizia per la Città del Vaticano. Alle 17,20, secondo quanto è stabilito dalle disposizioni protocollari, giunge il Presidente della Repubblica, accompagnato dal segretario generale della presidenza, dal consigliere militare e dal consigliere diplomatico. Ricevuto con gli onori militari dai reparti schierati, il Capo dello Stato si reca nella sala [illegible] dell'aeroporto, per attendere l'arrivo [illegible] Papa.

Paolo VI allo sportello [illegible] DC-8 dell'Alitalia

E' previsto che l'aereo [illegible] riconduca a Roma il Papa ed il [illegible] seguito atterri a Ciampino alle 17,20. In questo [illegible] momento [illegible] inizia una salva di ventuno colpi di ca[illegible] ed il presidente Segni si reca alla scaletta dell'aereo, seguito dalle maggiori autorità del governo, militari [illegible] ecclesiastiche, per ricevere Paolo VI. Con i presidenti [illegible] due rami del Parlamento [illegible] il presidente del Consiglio, sono in questo gruppo il presidente della Corte Costituzionale [illegible] il ministro [illegible] Difesa, il ministro degli [illegible]ri, i decani del corpo diplomatico accreditato al Quirinale e [illegible] Santa Sede, gli ambasciatori di Giordania e Israele.

Secondo il protocollo, sale la scaletta dell'aereo per porgere il primo saluto al Pontefice il capo del cerimoniale diplomatico e poco dopo ne discende Paolo VI, seguito dai cardinali Tisserant, Cicognani e Testa e dal sostituto della segreteria [illegible] mons. Dell'Acqua.

Il Pontefice ed il Capo [illegible]to, dopo i convenevoli, attendono fermi ai piedi della scaletta, che la banda della Aeronautica militare abbia terminato l'esecuzione degli inni pontificio [illegible] italiano, successivamente passano in rassegna il reparto d'onore con bandiera e musica schierato sul piazzale, accompagnati dal ministro della [illegible] e dal consigliere militare del Presidente.

Alla tribuna d'onore, il Capo dello Stato legge un indirizzo di benvenuto e Paolo VI risponde con un di[illegible]. Poi il Presidente della [illegible] Repubblica accompagna il Papa fino alla sua automobile e il corteo papale qualche minuto dopo inizia il cammino alla volta del Vaticano. Precede una vettura staffetta del comandante [illegible] Legione [illegible] carabinieri di Roma, e seguono nell'ordine le automobili recanti a bordo il questore di Roma, il comandante della gendarmeria pontificia, il Papa col [illegible]lario particolare Don Macchi, il cardinale decano Eugenio Tisserant, il cardinale Amleto [illegible] segretario di Stato, i cardinali Testa e Traglia, il cardinale Di Jorio, mons. Dell'Acqua, l'ispettore generale di pubblica sicurezza presso il Vaticano comm. Correti. A queste vetture, che costituiscono il corteo vero e proprio, seguono altre numerose automobili recanti le personalità ecclesiastiche e laiche che hanno accompagnato il Papa in Palestina.

Giunto [illegible] centro di Roma, Paolo VI si ferma per ascoltare il saluto portogli dal sindaco prof. Della Porta, contornato dagli assessori e dai capi gruppo del Consiglio comunale, e per rispondere con parole di ringraziamento. Da un punto all'altro della città suonano a distesa le campane di tutte le chiese, accompagnando il lento cammino del Pontefice tra la folla acclamante, assiepata nei lati delle strade.

Al limitare di piazza San Pietro il corteo si arresta nuovamente per permettere alla delegazione governativa composta dagli onorevoli Saragat e Saltzoni e dall'ambasciatrice presso la Santa Sede, Migone, di congedarsi [illegible] Papa. [illegible] piazza San Pietro la folla tributa al Papa grandi dimostrazioni, mentre reparti di truppe pontificie rendono gli onori. Paolo VI raggiunge infine il palazzo apostolico che aveva lasciato da assente ieri per il suo «bravissimo» viaggio ai Luoghi Santi.

Filippo Pucci

Paolo VI fa ritorno a Roma, dalla Terrasanta, [illegible] gigantesco «DC-8» dell'Alitalia (*Telefoto*)

UN COMMENTO DEL «NEW YORK TIMES»

«Il mondo segue con meraviglia il viaggio del Papa in Terrasanta»

New York, lunedì sera.

La stampa nor[illegible]-americana continua a dare ampio spazio alla notizia del pellegrinaggio di papa Paolo VI in Terrasanta, offrendo anche ampi commenti sensazionali.

Dice il *New York Times*:

«Il mondo continua a seguire con meraviglia ed interesse il viaggio di papa Paolo VI in Terrasanta. Le emozioni suscitate, specialmente nel settore giordano di Gerusalemme, hanno raggiunto altissimi livelli all'entusiasmo. E' stato un *week-end* il cui limite storico non ha incluso soltanto le ore trascorse dal Papa in Israele, ma anche incentrato con il patriarca Atenagora della Chiesa ortodossa orientale, ripercorrendo un itinerario che era rimasto interrotto cinque secoli [illegible].

«Il cuore trasuda in Israele ha raffermato le speranze che nella prossima sessione il Concilio Vaticano II discuta ancora — e questa volta con esito favorevole — i due schemi sulle relazioni tra la Chiesa cattolica romana ed il Giudaismo.

«E apparso quasi simbolico il fatto che il Papa sia stato accolto senza tante cerimonie e formalità».

Il giornale afferma inoltre che «la misura di sicurezza giordana sono state, per la verità, inadeguate. Il Pontefice deve aver pensato di essere giunto sui campi di battaglia di Armageddon con un giorno di anticipo».

Ed ecco cosa dice il *New York Herald Tribune*: «Ieri è stato un giorno felice e memorabile. E' stato il giorno dell'intesa religiosa tra Est ed Ovest, attraverso le persone del patriarca Atenagora I di Costantinopoli e di papa Paolo VI di Roma. Ora una stella di guida ed è stata fissata una mèta».

Echi sulla stampa inglese

«Il pellegrinaggio di pace fa cadere le barriere»

Londra, lunedì sera.

Il «Daily Sketch» commenta oggi con un editoriale la visita del Papa in Terra Santa. Esso dice:

«Il pellegrinaggio di pace di Papa Paolo VI in Terra Santa fa cadere le barriere di ogni genere. Un monarca musulmano lo accoglie ed una guardia araba lo protegge dalla folla tumultuosa di Gerusalemme.

«Gli sbarramenti anticarro e le barriere di filo spinato, che per quindici anni hanno interrotto le strade tra la Giordania ed Israele, vengono rimossi.

«Qualcosa quasi il viaggio del Papa determini [illegible] rendere possibile la pace — sia tra arabi ed israeliani, sia tra le diverse chiese cristiane — non sarà stato invano».

CRONACA CITTADINA

L'Epifania reca regali e porta alla festa

Nella fitta nebbia la Befana ha infilato tutti i camini

Montagne di pacchi [illegible] vigili urbani - Doni degli artisti agli ospiti [illegible] tolengo - Il Prefetto tra i figli degli agenti [illegible] P. S.

Il pittore Vellan ha portato ai bimbi del Cottolengo i regali degli artisti

Ai Vigili urbani il vice sindaco Secreto ha portato i doni del Municipio

Oggi è la solennità dell'Epifania, la festa che chiude il ciclo natalizio. I bimbi mettono nel presepio le ultime statuine, quelle dei tre re misteriosi — Gaspare, Baldassarre e Melchiorre — tanto amati e mezzo dimenticati durante l'Avvento, alla campana di Mezzanotte. L'antichissimo canto augurale inizia il percorso ed essi portavano in dono degli oggetti strani, incensi e mirra. Nelle Scritture non è detto di quali re essi fossero e capo: rappresentavano comunque l'omaggio di tutte le genti al Salvatore.

Epifania ed un significato etimologico vuol dire «manifestazione». La Chiesa cioè celebra oggi la manifestazione e rivelazione del Signore al mondo in attesa. Nella tradizione popolare l'Epifania è diventata, per corruzione del termine, Befana. E la Befana è una vecchietta — mezza strega e mezza santa — che a partire la notte del 6 scende preparata per i camini distribuisce regali ai bambini buoni. Ha trovato la strada nonostante la fittissima nebbia. Stamattina le calze appese ai letti eran piene di dolciumi, giocattoli e qualche pezzo di carbone.

La festa della Befana ha anche aspetti pubblici visibili. Dovunque, a grandi e piccini si distribuiscono regali. Gli automobilisti una volta tanto si riconciliano con i vigili urbani, le piattaforme tanto degli incroci di maggior traffico stamattina erano popolate sotto i pacchi di panettoni e dolciumi e via discorrendo, compresi alcuni acerbetti. I vigili in compenso hanno limitato al minimo le multe, mostrandosi comprensivi con i trasgressori.

Al teatro Alfieri il prefetto dott. Migliore ed il questore dott. Capolo, hanno distribuito 1360 pacchi dono ai figli degli agenti di P. S. Ha preceduto la cerimonia uno spettacolo preparato da Silvio Noto. Un bimbo polisimbolico, Mario Sorbera, figlio d'un brigadiere, ha cantato alcune melodie e al termine il Prefetto in ha abbracciato commosso.

Il Circolo degli Artisti ha organizzato la Befana per i ricoverati del Cottolengo. Una carovana di automobili carichi di doni è entrata nell'istituto di carità alle 14.

Altri pacchi son stati distribuiti ai figli dei dipendenti del Banco di Roma dal direttore, comm. Del Vecchio; ai figli dei vigili del fuoco; ai bambini della Falchiera. Questi ultimi, ben millecinquecento, hanno ricevuto i regali dalla signora Nerilla Peroglio, una donna di gran cuore che furono tutta l'anno a creare giocattoli e a comperarli sacrificando il modesto stipendio per dare un po' di gioia ai suoi piccoli amici di questo giorno.

Il Prefetto si congratula con un piccolo cantante

Giocattoli e dolci anche per i figli dei Vigili del fuoco

Dame e infermieri volontari della Croce Verde hanno servito il tradizionale «pranzo dei dimenticati»

Forti di [illegible] nuovo record: quarantuno in un giorno

Nella giornata di ieri sono stati rubati a Torino 41 autoveicoli: un nuovo «record», che supera di quasi il doppio i precedenti primati. Nei giorni feriali ci è in media una decina di furti. Palgono a 18-20 il sabato e la domenica perchè ai vari «propri professionisti» dei furti si aggiungono i «dilettanti» che intendono sfruttare servirsi della macchina altrui per andare a ballare o portare in giro qualche ragazza. Sporadicamente si ritrova raggiunto «punto» di 35 auto rubate in un sol giorno.

Ma non soltanto le «punte massime» risultano in aumento: il furto d'auto sta diventando così frequente, che la Compagnia di assicurazione hanno provveduto ad elevare i «premi» per chi intenda premunirsi contro tale rischio. Talune per le grandi città a più intensa motorizzazione — e fra queste Torino — hanno fissato tariffe superiori del 50 per cento a quelle in vigore nel resto d'Italia. La strada sono pieni, in tutte le ore del giorno e della notte, di polizia di vetture incustodite e solo una piccolissima percentuale è munita di efficaci dispositivi antifurto. La sorveglianza, d'altra parte, è scarsa. La poche pattuglie della polizia sono concentrate in zone limitate, e tanti esempi dimostrano che si può circolare impunemente per giorni e giorni su vetture la cui targa risulta nell'elenco delle «rubate». Non è certo facile sorprendere i ladri d'auto, ma neppure impossibile, se si pensa che i Vigili urbani ne catturano ogni anno un numero notevole.

Inchiesta sul deragliamento lungo la linea Torino-Modane

Il merci viaggiava nella notte con i vagoni fuori dalle rotaie

Si è lavorato tutta la notte per liberare il secondo binario dai carri rovesciati

Dopo tre chilometri i carri si sono rovesciati - [illegible] binario ripristinato stamattina - [illegible] i lavori [illegible] l'altro dai rottami

Il «merci» 8081, partito da Bussoleno stanotte alle 23,51, ha percorso circa tre chilometri con alcuni carri fuori dei binari, prima di rovesciarsi, duecento metri oltre la stazione di Bruzolo, all'altezza del passaggio a livello che porta dalla «statale» della Val di Susa al laminatoio di San Didero. Stamattina è stata possibile stabilire che il primo deragliamento è avvenuto alcuni minuti dopo la partenza da Bussoleno. Infatti da quel punto sono state ritrovate trascinate oltre un migliaio di traversine.

Il treno correva quasi veloce. Probabilmente, sbilanciato da un urto sull'uscita della stazione di Bruzolo, il primo dei carri deragliati si è messo di traverso. Il gancio di accoppiamento con il vagone che lo precedeva s'è spezzato e meglio il locomotore andava a fermarsi duecento metri più avanti con la prima sezione del treno, il carro balzava fuori dai binari liberando tutto il resto del convoglio. Due vagoni fortunatamente fracassati sul posto ciascuno; due altri erano tamponati oltre la massicciata. La linea era ostruita. Erano da poco minuti passate le 23.

Il capotreno si precipitava alla stazione di Bruzolo e di qui dava l'allarme a Bussoleno. Immediatamente veniva informato il Compartimento di Torino, si liberava appena in tempo il direttissimo Roma-Parigi, pronto per la partenza. Il convoglio veniva instradato sulla linea di Bardonecchia. Da Torino e da Bussoleno partivano verso il luogo del deragliamento potenti locomotive a vapore con carri attrezzi. A mezzanotte si lavorava di gran lena. In sette ore, nonostante il freddo intensissimo rendesse particolarmente difficile l'opera di sgombro, il traffico era ripristinato su uno dei binari. Tre soli treni avevano dovuto effettuare il trasbordo dei passeggeri fra Borgone e Bussoleno. Il direttissimo Parigi-Roma è stato dirottato sulla linea del Frejus per il Sempione.

Molto più ardua si presenta la lavoro per liberare il secondo binario. Infatti, oltre alla rimozione dei carri bloccati e deragliati devranno essere sostituiti tre chilometri di binario danneggiato e reso inservibile. Fortunatamente i danni sono solo unilaterali. Nessuno dei ferrovieri è rimasto ferito.

Inspiegabile sciagura [illegible] alle 6,30 al «rondò della [illegible]

Muore la madre di un medico che piomba in auto sulla rotonda

Inutile la frenata per evitare l'ostacolo: la «Giulietta» [illegible] finita contro il gradino dello spartitraffico - [illegible] l'urto la donna ha sfondato con la testa il parabrezza - I disperati tentativi [illegible] figlio per salvarla - Erano venuti a trovare i parenti e ripartivano per l'Alessandrino

Alle 6,30 di stamane un'inspiegabile sciagura stradale è avvenuta al «Rondò della forca»: un automobilista non si è accorto della rotonda al centro del crocevia ed è piombato su di essa. Nel violento urto in ha trovato la morte la madre del guidatore, che viaggiava al suo fianco. La vittima è Beatrice Moglia vedova Tornari, 76 anni, abitante a Borghetto Bochara (Alessandria) con una dei figli, il notaio Giuseppe Tornari che è medico condotto del paese. Era venuta a Torino ieri, per trovare dei parenti, sull'auto del medico, assieme ad un'altra figlia, Maria Angela, di 69 anni.

Sarebbero dovuti ripartire ieri sera ma la nebbia fittissima li aveva indotti a rinunciare al viaggio ed a trascorrere la notte a Torino. Stamane, poco dopo le 6, il medico, la madre e la sorella hanno preso posto sulla «Giulietta», hanno lasciato la casa dei parenti in via Bianzè ed hanno imboccato il corso Regina Margherita in direzione di Porta Palazzo. Era ancora buio ma non vi era assolutamente nebbia, circostanza che rende inspiegabile la sciagura avvenuta, fra l'altro, in una zona dotata di buona illuminazione pubblica.

Lo stesso dott. Tornari non sa dire come mai non abbia visto in tempo l'ostacolo. Se ne è accorto quando era ormai vicinissimo perchè le tracce dell'inutile frenata cominciano a soli 3-5 metri di distanza dal bordo della rotonda. La «Giulietta» l'ha urtato con estrema violenza, le ruote anteriori sono salite sul tappeto erboso ma la coppa dell'olio è rimasta formata dai gradini.

La madre del medico, sventurata in quanti, ha sfondato il parabrezza con il capo ed ha battuto il viso contro il cruscotto. I due figli, lievemente contusi, hanno cercato di soccorrerla: il dott. Tornari si è reso conto che, seppur gravissima, era ancora in vita ed ha fermato un automobilista di passaggio pregandolo di accompagnarli in ospedale.

Dopo pochi minuti giungevano al pronto soccorso del Maria Vittoria ma non era possibile far nulla: la signora Tornari è morta durante il tragitto per l'frattura della base cranica e schiacciamento del torace. Giuseppe e Maria Angela Tornari sono stati medicati e giudicati guaribili in dieci giorni.

● Venerdì scorso Rosario Caccamese, 2 anni, si divertiva nel cortile di casa sua in via Cottolengo 21 mostrando agli amici il regalo di Natale: una bicicletta. Tentava poi di provarla a rimorchio, goffamente per qualche metro. Un amico soleva di un compagno, Nicola Lanzalaco, 6 anni, che cadeva malamente a terra. Stamattina l'incidente si è rivelato inaspettatamente grave. La spalla ha cominciato a gonfiarsi e stamattina il padre ha accompagnato il bimbo al Maria Vittoria: si sospetta la frattura clavicola sinistra e guarirà in una ventina di giorni.

● Bartolomeo Italiano, 43 anni, via San Secondo 31, operaio, è stato ricoverato alle 10 di stamattina all'ospedale Maria Vittoria per una frattura costale, guaribile in 30 giorni. In via XX Settembre angolo via Alfieri, le alle 13,00 si è scontrata con la 1100 condotta da Bruno Fassina, abitante in via Lauro Rossi 14. Nell'urto il fattorino ha urtato con violenza il torace sul cruscotto della vettura. Il Fassina è rimasto illeso.

Discorso al Carignano del sindaco di Firenze

La Pira: «Un'era nuova per la Chiesa [illegible] la pace»

Il pellegrinaggio [illegible] Papa [illegible] Terrasanta - «Fiori[illegible] primavera storica che porterà all'unificazione delle Chiese e alla fratellanza dei popoli»

L'on. Giorgio La Pira, sindaco di Firenze, ha parlato stamane al Carignano sul tema: «*L'ecco messaggio di pace che risvolge il mondo*». La manifestazione è stata organizzata dalle Acli in occasione del pellegrinaggio di Paolo VI in Palestina. Il teatro era gremito di pubblico; tra le autorità il sottosegretario on. Donat Cattin, dirigenti delle Acli e della Cisl. Dopo aver affermato che «*in ritmi nel mondo è in sviluppo di un processo discorso*», l'oratore ha analizzato il momento storico che vivela — ha detto — «*i segni evidenti di una nuova stagione della Chiesa e del mondo*».

Quali sono i sintomi di questa evoluzione che Pio XII definì una «primavera storica»? L'opera di Giovanni XXIII con il Concilio ecumenico «l'enciclica *Pacem in terris*» l'attuale viaggio di Paolo VI in Terrasanta. «*Nell'Epifania del 1964* — ha detto l'on. La Pira — *è accaduto un fatto enorme importanza: non è soltanto un pellegrinaggio di vasta risonanza, è la fioritura di una primavera che porterà l'unità della Chiesa*». Questo frutto, grandissimo, non è tuttavia l'unico della nuova stagione. Secondo l'oratore, sta maturando «*la pace millenaria dei popoli di tutta la terra, la loro illuminazione spirituale e civile*». Una nuova umanità epoca, insomma, si apre per la storia della Chiesa e il cammino dei popoli.

L'oratore ha anche accennato a Torino, «*città dove si fondono due grandi componenti: una tecnica e una mistica che ha le radici nella fioritura di santi come Don Bosco, il Cottolengo, il Cafasso, il Murialdo*», e «*in futuro* — ha spiegato — *tanto più crescerà lo sviluppo della tecnica, tanto più permoppieranno i monasteri*».

Al termine del discorso, applauditissimo, l'on. La Pira ha assistito ad una Messa per la pace mondiale celebrata nella chiesa di San Filippo.

Dirigenti della «sinistra» contro la rottura del psi

«La base socialista torinese — affermano in un comunicato i dirigenti autonomisti — confluisce nel esprimere la sua volontà unitaria condannando ogni tentativo di rottura del partito».

Molti quelli aziendali socialisti a invitano gli operai a rinnovare subito la tessera del partito come atto di fedeltà».

Nel comunicato gli autonomisti citano la analisi di Venezia dove il direttivo, in maggioranza di sinistra, ha ribadito «la necessità della ricostituzione di ambedue le correnti nel partito ed ha invitato gli iscritti a restare uniti nel psi». Nella sezione socialista di Ivrea, infine, «autonomisti» e «sinistra» hanno risolto in comitato esecutivo unitario

«Colpo» in un negozio sventato dalla nebbia

Arriva con ritardo e sorprende i ladri all'opera

Due ladri che stavano svaligiando una panetteria hanno rinunciato al «colpo» perchè sono stati disturbati dall'arrivo di una persona che stava fatto tardi a causa della nebbia. Savino Di Nunzio, 29 anni, abitante a Teotenia, è l'unico che ha potuto lo arrestare. I malviventi e il loro fatti fuggire. Era partito dal suo paese con la speranza per andare a trovare la sorella Lucia che abita con il marito in via Vibò e trattenersi con loro la notte e la festa della Epifania.

Giunto di arrivare in via Vibò per le 23: ma la fitta nebbia, costringendo il pullman a una ridottissima velocità, lo ha fatto ritardare di un paio d'ore. All'alba il Di Nunzio era ormai vicino al portone di casa della sorella. Passando davanti alla panetteria di Luigi Cravetto, notava che la porta del negozio era aperta. I locali erano al buio.

Per pura curiosità si affacciava e subito aveva l'impressione che dentro vi fossero dei malintenzionati. Infatti aveva udito un rapido scambio di voci dei bisbigli. Correva dal negozio per avvertirlo. Quando vari arrodevano armati di bastoni i ladri già avevano abbandonato il campo: il Di Nunzio e suo cognato vedevano due sconosciuti fuggire e scomparire in porta laterale nella fitta nebbia. Nel negozio non avevano avuto il tempo di toccare nulla.

TUTTI SANNO CHE MAICO

MINNEAPOLIS, U.S.A.

VINCE LA SORDITÀ!

perché solo MAICO da trent'anni è all'avanguardia per esperienza, assortimento, assistenza.

[illegible] D'UDITO

PER INFORMAZIONI, CONSULTI, PROVE GIORNALIERE ANCHE [illegible] QUALSIASI PARTE DEL PIEMONTE, RIVOLGETEVI A

[illegible] - VIA MAGENTA [illegible] - TORINO
Telefono 41.767

MAICO - la più potente organizzazione al servizio dei deboli d'udito di tutto il mondo

CASA DEL SOFA' [illegible] BERGALLO

ATTENZIONE! UNICA SEDE TORINO

CORSO GIULIO CESARE 170 - Tel. 48.882-280.834

I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO

STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO

UN INVERNO, VENT'ANNI OR SONO

Tre settimane con la Giusini amata da Gabriele d'Annunzio

Nella villa di Palazzetti ospite della contessa Mancini - I manoscritti del «Solus ad solam» e della Ghirlandetta - «Non cose da vendere, quelle»

Firenze, gennaio.

Per la maggior parte degli italiani di qual tempo, l'inverno 1943-44 è stato certamente il più tetro della loro vita; per me è stato anche il più strano, e mi vien fatto sovente di rievocarlo (ora che è appena trascorso il centenario della nascita di Gabriele d'Annunzio) perché è stato Natale che ho raggiunto una mia madre a Perugia, dopo un soggiorno di tre settimane nella villa di Giusini, cioè dell'ultima fra le più clamorose amiche del Poeta.

L'avevo conosciuta nell'autunno del 1931, durante una stagione mondana trascorsa fra partito di caccia nella tenuta del Borghese e Valentano, gita ad Anghiari (teatro della battaglia dipinta Leonardo) ed a Castel del Pero (dove Michelangelo aveva rifugiarsi), ricevimenti nella residenza cinquecentesca di Pandolfini o nel «bien retiro» del cardinale Alessandro del Borro eterno dei turchi», nella villa dei Vasari o in quella dei Reidi, oppure ancora in quella dei Conti di Frassineto, dove il padrone di casa e le sue inseparabili amiche Lisa Zileri e Marinetta Ruffo compensavano una trinità di grazia, di eleganza e di bellezza bellicosissime.

Un giorno di quella felice stagione corse di bocca in bocca la notizia che la Contessa Giuseppina Mancini (in altre parole Giusini) avrebbe riaperto un grande ricevimento la villa castellonese di Palazzetti, rimasta chiusa per molti anni dopo che vi si erano svolte le tempestose amore fra lei e il Poeta. Vidi una signora alta, formosa, dal volto sorridente e gentile malgrado gli occhi incavati ed il naso fortemente aquilino le facessero somigliare a quello di un uccello rapace. «E' dunque questa — pensai con una punta di sorpresa e di delusione — la donna che fatto sognare d'Annunzio, che gli ha ispirato il personaggio di Isabella Inghirami, che gli ha dettato le pagine convulse del *Solus ad solam* e i versi parisi della *Ghirlandetta del commiato*?».

Vedendola scrivere, mi tornarono in memoria alcuni di quei versi:

Salendo alla Mirabella e bianca e bella
nella veste color d'argilla cinerella
Assunta s'allegria e fa cenno alla
carrella cogli occhi l'ingiuria ed io le ghigno...

Non potevo prevedere, quel giorno, che una dozzina d'anni più tardi mi sarei affacciato insieme al belvedere della Mirabella, nel parco della villa di Palazzetti, assieme, con mia madre, proprio di Giusini! Ci offrirà a lei una comune amica, presso la quale avevamo cercato rifugio dopo i bombardamenti aerei che avevano sconvolto Arezzo il 2 dicembre 1943, e che non poteva ospitarci perché in procinto di cercare altrove, anche lei, un riparo dalle minacce della guerra.

Non passò oltre che la Contessa Mancini ci accolse a braccia aperte, direi piuttosto che fece finta di vederci con viva sorpresa. Infatti, la sera stessa del nostro arrivo, quando una mailer loda cerai preliminari petti di tacchino arrosto che ci erano stati serviti, Giusini se ne uscì con questa battuta decisamente poco gentile, anche se detta (con il consueto tono di lei a *poeni* dall'angoscia che l'attanagliava: «è tutto buono quello che costa molto!».

L'angoscia di cui ho detto affondava le radici nel trauma che Giusini aveva subito in conseguenza dello sconvolgente amore per d'Annunzio, tanto grave da costringere il diarista a farle ricoverare per qualche tempo in una casa di salute; e traeva alimento, ora, dal terrore dei bombardamenti. Sposai, nel corso della conversazione, la Contessa faceva infatti chiamare il fattore per domandargli se anche nel dintorni rumore di aeroplani. «No, non c'odo nulla». «Eppure io li sento!. Tacì, sciocca, li sento!...». Allora Giusini chiamava di sotto e ci obbligava a seguirla nel parco ed a stendersi sull'erba, incuranti del almeno) del freddo e dell'umidità.

Mentre stavo boccone, tendevo l'orecchio al fragore che il vento faceva nel trascorrere fra i pachi del ramo sulle nostre teste: lo stesso fragore che, la notte, mi colpiva quando spegnevo la luce dopo d'essermi infilato sotto le coperte. In due lontane che il «prete» (così i toscani chiamano lo scaldino di bragia da mettere letto) aveva confortevolmente riscaldate. Il frattanto riandavo con l'immaginazione all'amore fra il Poeta e la gentildonna, che, iniziatosi con l'ospitalità offerta improvvidentemente a d'Annunzio dal conte Mancini e conclusosi clamorosamente quando l'andano marito aveva finalmente aperto gli occhi, erano proprio nel parco.

Pensavo d'altronde a quell'amore tutte le volte che andavo nel parco, soprattutto quando andavo da solo, e magari il cielo riponeva minacciava tempesta mentre il vento strumazzando dall'Appennino, si faceva truce e ringhioso. Mi piaceva particolarmente passeggiare fra la località detta «l'indiano» e il già nominato belvedere della Mirabella e quando mi affacciavo a guardare giù, verso le acque della e dell'Arno confluenti nel punto in cui questo fa il brusco gomito che ha dettato a Dante la celebre invettiva contro gli aretini, ripetevo fra me e me alcuni versi della «ghirlandetta»:

Vezzia la quale tiranna alla riarbicca
alla; a Pargoli che ce manio ed or si
[digna
accolta, all'ombra della ritrosa fierà.

Fin dalla prima volta che l'avevo incontrata, sapevo che non dovevo toccare con Giusini l'argomento d'Annunzio; tuttavia, un giorno che qualcuno aveva balordamente nominato Poeta in sua presenza, Giusini era rimasta impassibile, continuando a sorridere. Fu d'altronde proprio lei a parlarmi per prima di «Gabri», verso del nostro soggiorno a Palazzetti. Il fuoco, ardeva con nel caminetto della biblioteca, perché il vento era girato a scirocco. Ardava invece gloriosamente la luce del tramonto, di là dai vetri della stanza, dove ci riunivamo ogni giorno per prendere il tè. «Lo sa — disse a tratto Giusini — che in quel mobiletto nella penombra) sono i manoscritti del *Solus ad solam* e della *Ghirlandetta del commiato*? Tanto volte ho avuto delle offerte, anche grosse, perché cedessi. non ho mai voluto... Che, sai! — continuò con il consueto tono, sicuro che non sono cose da vendere quelle!». Poi, parlando tra sé: «L'ha scritta qui, a Palazzetti, la *Ghirlandetta*. E qui è venuto a leggermi un giorno il manoscritto de *La Nave*...». Allora, senza pronunciare il del Poeta, osai domandarle dove lo aveva conosciuto. E lei: «A Roma. Ero andata a trovare un'amica che abitava il Grand Hôtel. Arrivò lui, l'amica me presentò, lo dopo qualche minuto dissi che volevo andare a dormire!?, fece lui scandalizzato. Ma che idea! Ora e mangiare la pizza. si accorgessi, sicché ci ritrovammo tutti e tre Piazza di Spagna mentre l'alba incominciava a rischiarare il cielo... Incontrammo una comitiva che portava un gran mazzo di garofani rossi; e volle comperarli tutti e ce ne riempì le braccia...».

Su queste parole, la voce Giusini si spense. Un gran silenzio dominò le stanze, saltando dal crepitio oppo nel caminetto. Un crepitio molto perché anche il fuoco stava per spegnersi. Quanto alla luce del tramonto, s'era ta da un pezzo.

Gilberto Severi

Jane Fonda in un nuovo film di Vadim

Jane Fonda e Roger Vadim sul set negli studi parigini di Billancourt. L'attrice i principali interpreti del film «La ronde» giovane regista

(Telefoto a «Stampa Sera»)

Il «biologo» Naessens è in mezzo ai guai

Illusioni e delusioni circa l'efficacia del siero - Il governo francese ha mandato in Corsica un ispettore della Sanità - Il suo ritrovato è già stato sperimentato in Svizzera negli scorsi anni?

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì

Il medico biologo Gaston Naessens, inventore del siero la leucocata, non è in grado di fronteggiare l'ondata di speranze provocata dalle indiscrezioni sul suo rimedio e dinanzi alla di ammalati che arrivano in Corsica per farsi curare egli fa sapere che il clero di cui dispone è insufficiente per soddisfare tutte le richieste. *Gaston Naessens* aggiunge non aver desiderato tutto il chiasso che viene fatto oggi sul suo caso, e che è cavalcato lo dice sinceramente impressionato dalla morte di una donna di 34 anni arrivata ad Ajaccio dalla Normandia e deceduta poche ore dopo, prima aver iniziato la

«Non potevo comunque far nulla per lei, dato il suo stato», ha dichiarato *Gaston Naessens*, il quale ha inoltre accettato di fornire il siero per il piccolo Sylvain Nogaro, quattro anni, gravato da un pacchetto dell'Est greco ed una colletta fatta tra gli operai di una fabbrica per pagargli il viaggio in Corsica.

In quanto al piccolo Edward Burke, il cui arrivo dall'Inghilterra ha provocato l'attuale polemica, il comune di Gran Bretagna detto ad un giornalista che, incontestabilmente, anche per un profano, è chiaro che il piccino meglio e che i medici hanno effettivamente constatato un miglioramento costante.

Alle cause secondo le quali il suo rimedio non ha dimostrato la sua efficacia, *Gaston Naessens* risponde il suo «incartamento» contiene invece numerose prove di guarigioni; e aggiunge per certe anche dell'innocuità del prodotto, egli è cui, anni or sono, ad esperimentarlo su se stesso, dopo lo esperimento molte orale.

Il prodotto stesso, il suo inventore chiama Anabiast, viene ottenuto mediante la ricostituzione sintetica della frazione primaria di controcorpo» dei germi viventi degli animali nei quali sono stati provocati con l'iniezione di antigenetica. La cura consiste oggi in due iniezioni quotidiane di Anabiast per tre giorni, di quali seguono dieci giorni sospensione e poi la ripresa delle iniezioni per quindici giorni consecutivi. Dopo sei mesi, viene fatto una nuova cura per consolidare i risultati acquisiti.

*Un ispettore generale della pubblica è in Corsica da alcuni giorni per seguire da vicino sviluppo degli avvenimenti, ed ha avuto una lunga con *Gaston Naessens* chiacchierata, para, di seguire la trafila normale per far omologare il suo rimedio, il che richiede il come da parte di molti periti, nuovi esperimenti, a la spesa di milioni che il biologo dice di non possedere. L'Inghilterra — pare — gli ha fatto proposte di trasferirsi in una città britannica per proseguire tranquillamente ricerche ed esperimenti, e l'aspetta ad Ajaccio l'arrivo inquadi un medico inglese, non si sa ancora se egli avrà ufficiale o se parlerà a privato.

A Parigi si osserva per ora silenzio assoluto sui risultati della analisi fatte. Ministero della Pubblica Sanità si è manifestato soltanto con l'invio in Corsica di un ispettore e la diffusione di un comunicato che mette in guardia l'opinione pubblica contro le speranze premature. che Gaston Naessens, per paura i laboratori si impadroniscano una scoperta se egli dovesse passare per il loro tramite, abbia intenzione di presentare in parecchi paesi mondo un documento nel quale esporrà i principi e le basi dell'Anabiast affinché nessuno possa, avvenire, contestargliene l'invenzione.

Per l'altro Gaston Naessens si è rifugiato a Carcione, presso Digne, dove è ospite della famiglia di Bernard Perron, il ragazzo che sarebbe stato guarito dal suo siero.

Gaston Naessens è un ciarlatano o uno studioso serio — anche se sprovvisto di titoli accademici — che ha dato un contributo alla lotta contro il «cancro del sangue»? A questa domanda è impossibile per rispondere.

Gaston Naessens si rifiuta di sperimentare egli stesso «pubblicamente» il suo siero. Gli giornalisti che lo hanno tempestato di domande egli ha fornito la seguente spiegazione: per tali esperimenti Americani dell'ordine di vari milioni di franchi, che egli non possiede.

Non è ancora chiaro, poi, se il siero sarà nei giorni scorsi ad Ajaccio sia lo stesso «G.N. 24» che Naessens in vendita in Svizzera nel 1959. I farmacisti svizzeri che vendettero in «G.N. 24», ritengono che questo fosse un diverso prodotto contro il cancro.

L. Manzucci

Minaccia di crollare storico santuario

Trento, lunedì sera.

(s. n.) Lo storico santuario di San Romedio, in Valle di Non, che sorge in cima a una rupe ed è formato da cinque chiostrini sovrapposti, ricchi di scale, la più antica delle quali risale all'ottavo secolo, minaccia di crollare. L'allarme è stato dato dai padri francescani, che hanno in custodia il prezioso monumento. Essi hanno riferito che un intero muro laterale è gravemente lesionato e che le stesse fondamenta della parte bassa del complesso di edifici appaiono pericolanti.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, trigono a Saturno, quadrato a Marte; Mercurio in trigono a Urano. Fate le cose con prudenza e calma. Ogni precipitazione vi farà ricominciare tutto dal principio. Rapporti valutare ogni evento nella misura e costruito sul solido. Tipi: Bilancia, Gemelli e Acquario.

Bilancia - *Lavoro:* vittoria su ostacolo provocato da elementi femminili. Promozione, ma senza farvene accorgere. *Vita affettiva:* regolatevi con tutto intuizione. Si delineano ore sereni brillanti. *Salute:* ottimo energia. Il morale sarà e vedrete le cose da un punto di

Scorpione - *Lavoro:* rendimenti e soddisfazioni. Periodo esaltante a ricco di interessanti, tutte favorevoli. *Vita affettiva:* le apparenze sembreranno ingannevoli, ma nulla sarà mutato nei sentimenti di chi amato. *Salute:* normalità e capelli ritorna ad essa. *Vigilanza:* stanca.

Acquario - *Lavoro:* chiacchiere o critiche; difficoltà di comprensione. E' meglio non forzare la mano. *Vita affettiva:* ore serali opportunità di felicità e liete sorprese. Invito che dovete accettare, se volete ottenere una promessa. *Salute:* sentirete passeggere. Distendete i nervi rilassate la mente.

Queste le previsioni per i nati dell'Ariete: vi sentirete pieni di energia e potrete compiere sforzi considerevoli. Giornata straordinaria per gli intellettuali. Toro: burrascoso inizio d'amore; ma riappacificazione di lunga durata. Gemelli: trascorrete le vostre ore occupandovi di cose domestiche, d'arte e di progetti per l'avvenire. Fate ginnastica respiratoria. Leone: progressi spirituali e materiali. Una persona geloso scoglierà negativa che saprete paralizzare in tempo. Vergine: rapida liberazione da sfruttatori. Inquisizione attitiva. Stato calmi: tutto si va) meglierà modi. Scorpione: non tutti amano stacci nelle loro manifestazioni; sappiate trincerarvi nel silenzio al momento opportuno. Sagittario: la giornata scorrerà con alti e più numerosi del solito. Sapendo condurre la situazione con prudenza raccoglierete un successo. Capricorno non preoccupatevi per la salute: i malesseri passeggeri a presto ripenderete normale lo. Perché stabilito contatto che si era interrotti per incomprensione. Luce e concordia. Ieviti ultimi. Sono a punto di una situazione.

T. Palmidessi

AUTOMOBILISTI! ASSOCIANDOVI all'AUTOMOBILE CLUB di TORINO avrete diritto a:

SOCCORSO STRADALE GRATUITO in tutta Italia.
SCONTI SU CARBURANTI e LUBRIFICANTI.
USO AUTOVETTURE FIAT 500 a lire 1000 al giorno.
LAVAGGIO RAPIDO AUTOVETTURE presso la Stazione A.C.T. di via Filadelfia (tariffe lire 300 - 350 -).
POLIZZA DI ASSICURAZIONE GRATUITA «Furto autovetture» o «Infortuni», (a scelta).
CUSTODIA AUTOVEICOLI nei posteggi A.C.I.
ABBONAMENTI GRATUITI al «L'Automobile» ed al Notiziario Sociale.
TARIFFE PREFERENZIALI per il parcheggio sotterraneo di via Roma.
ASSICURAZIONI S.A.R.A. a particolari condizioni.
CONSULENZA GRATUITA legale, contrattuale, tecnica e assicurativa.
DANNI a seguito di trasporto infortunati in incidenti stradali.
CARNET INTERNAZIONALE automobili che dà diritto, l'altro, a crediti fino a al gratuito soccorso stradale all'estero (L.).
TURISTICA: documenti internazionali - itinerari stradali - cartografico - cambio valuta.
ASSISTENZA nell'espletamento di qualsiasi pratica automobilistica.
nel rilascio delle carte d'identità, lasciapassare e passaporti.
LEGALE automobilistica (stipulando la polizza A.I.A.).
presso numerose Ditte affiliate, presso gli Autostelli A.C.I., sulla della Guida e Laboratorio Medico Psicotecnico.
TELEFONI STRADALI (L. salvo aumenti).
SORTEGGIO DI FIAT 500/D acquistando almeno litri di

ricevarete in omaggio:
— Volume «Illustrazioni automobilistici» (edizione Amplia in 1964), e Trittico di carlo Michelis.
— Vademecum (omaggio della Shell).
— Portabollo e plastica.

QUOTA DI ASSOCIAZIONE L.
comprensiva del servizio posteggi)

In qualsiasi momento i Soci che lo desiderano possono acquistare il bollino-posteggi (L. e costruire nuovamente il servizio (L.

Per l'associazione rivolgetevi alla Sede Sociale di via Giolitti 15 od alle Delegazioni di: CARMAGNOLA - CHIERI - - PINEROLO - RIVOLI e : Corso 13 - Corso Dante 65 - Corso Francia - Corso Giulio Cesare 3 Corso Racconigi 101 - Corso Duca degli Abruzzi 19 Corso Valdocco 3, nonché alla Federazione Motociclistica Italiana, Via S. Francesco d'Assisi 25 Torino, e alle dipendenti zonali di AVIGLIANA CAVOUR CHIAVENO - BASSANO - SETTIMO TORINESE - TORRE PELLICE

Sarà processato in Assise ad Alessandria in primavera

Spinse litigando il compagno di lavoro nella tromba dell'ascensore dal 3° piano

La vittima riuscì ad afferrarsi alla corda di montacarichi e si ferì in modo non grave - L'episodio in un tiere - Novi Ligure - Il responsabile, un manovale calabrese, rinviato giudizio per omicidio

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

Il 16 giugno scorso ai carabinieri di Novi Ligure il manovale Antonio Oggiano, di 20 anni, nato in provincia di Cosenza e residente a Novi, e dichiarato di aver ucciso un uomo. Secondo il suo racconto, era venuto a diverbio, per futili motivi, col compagno di lavoro Giovanni Mallorca, di 43 anni, egli pure calabrese, passando ben presto a vie fatto; ad un tratto, avuto spinto l'avversario, facendolo precipitare nella tromba dell'ascensore dall'altezza del terzo piano. L'Oggiano aggiungeva di aver agito quasi incoscientemente, con la volontà di uccidere. Il tragico proposito era sorto in lui, in quanto Mallorca da tempo lo schernisce e lo perseguitava con pesti pregiudizi.

L'Oggiano, dipendente di una impresa edile, che stava costruendo un palazzo a Novi Ligure, veniva arrestato. Mentre i carabinieri svolgevano i primi accertamenti, constatando che effettivamente il Mallorca era stato spinto dall'alto nella tromba dell'ascensore. Per sua fortuna, però, era riuscito ad afferrarsi con una mano al cavo dei montacarichi così da attutire la caduta che aveva avuta conseguenze non gravi. Infatti, ricoverato all'ospedale di Novi, al giovane muratore calabrese erano state riscontrate soltanto lesioni multiple agli arti superiori e inferiori, contusioni al viso ed escoriazioni varie.

Interrogato dai carabinieri, il Mallorca negava avere schernito o tormentato il compagno di lavoro, narrando invece che l'Oggiano, forse geloso spirito di persecuzione, con l'accusa che tutti lo schernivano e cercavano scherzi in ogni dipendente dell'impresa, l'aveva aggredito. Mallorca aggiungeva che quando in quel drammatico pomeriggio gli si avvicinato, sollecitandogli l'inizio di occorrente per i lavori in corso, l'Oggiano lo aveva spinto nel vuoto, accompagnando il gesto con parole offensive.

Il giudice istruttore nel corso dell'istruttoria formale, allo scopo di accertare le condizioni di mente, faceva sottoporre l'Oggiano a perizia psichiatrica. Il perito, dr. Ronco, concludeva il suo esame, dichiarando che il giovane manovale al momento del reato di cui è accusato si trovava in stato di infermità tale da grandemente, pur senza escluderla, la capacità di intendere e volere.

Al termine delle indagini, il giudice istruttore, sezione, ha ora rinviato il giovane manovale calabrese avanti alla Corte d'Assise sotto l'accusa di tentato omicidio. Infatti il Mallorca, per fortuna, è riuscito a salvarsi.

Giovanni Camagna

Durante una manifestazione

Paracadutista finisce tra la folla a Nervi

Genova, lunedì sera.

(s. b.) A Nervi, la Befana è arrivata (ieri anticipo di dal cielo, più esattamente si è lanciata da un aereo che volteggiava a 600 metri di sopra la passeggiata a ed è piombata nello specchio d'acqua antistante la Torre Groppallo. Un motoscafo l'ha ripescata e portata a terra dove ha offerto la sua gaia doni alle orfanelle della Casa del Sacro Cuore. Sotto mentito spoglie della arzuta Befana era dott. Morasso, presidente della sezione paracadutisti dell'Aero Club di Torino.

La sua discesa dal cielo ha concluso una riuscita manifestazione aviatoria che l'Aero Club di Torino ha organizzato insieme all'Azienda autonoma soggiorno di Nervi e l'Aero di va. I lanci singoli a a gruppi. apertura automatica e ad ritardata, si sono svolti nel primo pomeriggio e hanno richiamato una folla strabocchevole calcolata in cinquantamila persone. Fra i paracadutisti torinesi, hanno brillato anche due donne: Gianna Modenese e Grazia Macchi.

Avvincenti sono state pure le evoluzioni acrobatiche di due aerei da turismo e quella comandante Perruccio Vigoni, il quale pilotava un Bucker. Unico paracadutista straniero il francese Lecarnier, campione di discesa precisione, che ha fallito di venti metri il bersaglio: avrebbe dovuto discendere davanti alla tribuna delle autorità ed limite, anziché in mare, in mezzo alla che gremiva la passeggiata, ma conseguenze per alcuno.

getta da una finestra dell'ospedale di Savona

Savona, lunedì sera.

(s.) Una donna ricoverata all'ospedale di Savona ha tentato di uccidersi gettandosi da Nel tardo pomeriggio di ieri la signora Maddalena Cigliuti, 51 anni, residente a Millesimo e alcune settimane ricoverata nel reparto medicina per cinque depressiva, un momento di particolare sconforto ha raggiunto toeletta del terzo, allo al secondo piano, e si è gettata nel vuoto, finendo nel cortile.

La poveretta subito soccorsa, è stata ricoverata prognosi riservata per ferite alla fronte, frattura del femore sinistro, frattura del bacino, trauma cranico e stato commotivo.

Un edificio distrutto dalle fiamme a Napoli: danni per circa milioni

Nei locali a pianterreno si trovava un vasto deposito di cereali

Napoli, lunedì sera.

Un incendio di notevoli proporzioni scoppiato nascosa notte in località dentini di Marigliano sando distruzione di un deposito di cereali ed altro materiale, nonché il crollo di un edificio a piani. Il fuoco è divampato, per cause che ancora in corso di accertamento, a pianterreno dell'edificio adibito a deposito cereali di proprietà di Robustelli. In breve le fiamme si sono estese anche piani superiori fabbricato che poi crollati.

Sul posto sono accorse tre squadre di vigili del fuoco da Napoli con l'ing. Iazeolla, comandante dei pompieri del capoluogo. I vigili del fuoco sono stati impegnati oltre cinque ore per circoscrivere e poi domare l'incendio. Durante l'opera di spegnimento un vigile del fuoco, Michele Izzo di 22 anni, è rimasto intossicato è stato ricoverato alla clinica «S. Felice». Pomiciano d'Arco.

Il fabbricato distrutto dall'incendio, oltre che deposito, era anche adibito ad abitazione famiglia bustelli e di quella di figlia di questi sposata da poco tempo. Al momento del sinistro però nessun componente delle due famiglie si trovava in casa.

Un'inchiesta è in corso per stabilire le cause dell'incendio. Non si esclude che sia stato provocato dallo scoppio di una bombola di gas liquido che si trovava nel deposito di cereali. Da primo sommario accertamento, valutando il materiale che era custodito nel deposito e l'immobile distrutto, i danni ascenderebbero ad oltre cento milioni di lire.

L'avv. Sarno si getta dall'auto strada mentre sta per il treno

Sondrio, lunedì sera.

(b.) Il penalista milanese Domenico Vladimiro Sarno mentre sulla sua auto stava percorrendo la statale 38 dello Stelvio diretto verso Milano proveniente Bormio dove aveva trascorso qualche giorno vacanza, è stato protagonista un drammatico incidente.

Poco dopo Berbenno il pe- ha sentito l'auto sbandare sul fondo stradale ghiacciato: ha innestato la prima marcia, ma la manovra non fatto aumentare improvvisamente andamento della vettura che è sulla sinistra abbattendo un paracarro, piombando poi la ferrata.

L'avvocato Sarno faceva appena in tempo a vedere che alle sue spalle stava sopraggiungendo l'elettrotreno partito da 12,40 da Sondrio, ed aprire lo sportello e a gettarsi fuori, sinistra al suo lupo stazione.

Un attimo dopo il treno, già sotto l'effetto della rapida, centrava in pieno la vettura e la trascinava per un centinaio metri, fermandosi poi sulla linea ferrata. Dopo una sosta di circa venti minuti, necessari perché alcuni volenterosi rimuovessero la macchina dall'auto dei tronchi, il convoglio poteva ripartire. L'avv. Sarno è rimasto illeso.

morto a Firenze il professor Maggini

Firenze, lunedì sera.

Il prof. Francesco Maggini, dantista di fama mondiale, ordinario fuori ruolo di letteratura italiana all'Università Firenze, critico e storico molto apprezzato, è morto nella sua abitazione in via S. Zanobi all'età di 77 anni.

Autore di innumerevoli opere di cultura e di erudizione il prof. Maggini iniziò la sua attività a Milano e quindi, venne a Firenze dove fu allievo di insigni maestri. Fra le sue opere hanno particolare rilievo le critiche della tragedia e delle rime di Vittorio Alfieri, gli scritti «Ninfale fiesolano» del Boccaccio, sul Boccaccio dantista, su Ugo Foscolo nella tradizione toscana, su Alessandro Manzoni e la tradizione classica, su Gallileo studioso della letteratura e la opera di argomento dantesco.

Il prof. Maggini era stato nominato accademico della Crusca ed era stato chiamato a far parte di molti altri istituti culturali come il centro alfieriano di Asti.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,50: (Eurovisione): Pellegrinaggio di S. S. Paolo VI in Terra Santa. Ripresa diretta dell'arrivo a Roma.
19 —: Telegiornale.
19,15: La sei. 4ª: Bel spettacolo.
20 —: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,05: (Eurovisione): Pellegrinaggio di S.S. Paolo VI in Terra Santa. Telecronache e servizi speciali.
22 —: Gran Premio. «Finalissima» tra le squadre del Piemonte, Lombardia, Sicilia e Lazio. Presentano: Carlo Campanini (Piemonte), Gino Bramieri (Lombardia), Corrado Lojacono (Sicilia), Marisa Merlini (Lazio). - Al termine: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: «L'allegra centenaria», un atto di M. Brett. Protagonista Elsa Merlini. Regia di C. Fino.
22,25: Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento. Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli.
23,10: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 8,30-14,20: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Le tre arti - 19,55: Chi è Gesù? - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Anastasia, l'ultima figlia dello zar», film - 22,45: Dal Mediterraneo al Pacifico - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: Nontoro è facile - 22,10: I balletti di Susanna Egri: «Cavalleria rusticana» - 22,40: La nuova Scuola Media (conversazione) - 23,25: Notte sport.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto vocale e strumentale alle 21,10 sul [redacted]zionale - Celebri motivi [redacted] film sul Secondo (ore 21)

LUNEDI' 6 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,7, Torino m.f. I). — Ore 16: Programma per i ragazzi - 17,30: Ribalta d'oltreoceano.

Ore 18: Corrado presenta: La trottola: varietà musicale di Perretta e Corima con Lia Zoppelli. Orchestra diretta da Franco Riva (replica del Secondo Programma) - 18,55: «I dodici giorni»: canti popolari del tempo di Natale - 19: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Pôker d'assi.

Ore 21,10: Concerto vocale e strumentale diretto da Bruno Rigacci, con la partecipazione del mezzosoprano Oralia Dominguez e del baritono Ferdinando Lidonni; maestro del coro Ruggero Maghini; orchestra sinfonica e coro di Torino - 22,45: Musica per archi - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,7, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 19: Rapsodia - 19,30: Vetrina della canzone napoletana.

Ore 19,50: Parole di canzoni ispirate ai personaggi di Walt Disney; presenta Mike Bongiorno (registrazione) - 17,45: Radiosalotto - La discomania - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Zibaldone familiare - 20,30: Giornale.

Ore 21: Celebri motivi da film - 21,30: Giornale - 21,35: Armando Trovajoli e la sua orchestra.

Ore 22: Gran Premio: torneo a squadre tra le Regioni d'Italia abbinato alla Lotteria di Capodanno: finalissima tra le squadre del Piemonte, Lombardia, Sicilia e Lazio.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 17: Musiche di Telemann - 17,10: «Non lagnarti dello specchio», radiocomposizione di Vittorio Sermonti - 18,05: La Cantata di Johann Sebastian Bach - 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Franck - 19: Storia del partito - 19,20: Lo sport nella poesia - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Schubert - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Musiche di Prokofiev - 21,50: Il mestiere dell'attore - 22,30: Musiche di Sanguet - 22,45: Orsa Minore: «La mannovella», radiodramma di R. Pinget.

MARTEDI' 7 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,25-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11,15: Aria di casa nostra - 11,45: Musiche di Smetana - 12,15: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Coriandoli - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «La fidanzata del bersagliere», radiodramma di E. Anton - 22: Lungo le vie di D'Annunzio - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Un giorno ad Amsterdam - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Momento musicale - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 17: Scherma panoramico - 17,30: Giornale - 17,45: Il vostro juke-box - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 19,55: I grandi valzer - 20,30: Giornale - 20,35: Dribbling - 21,30: Giornale - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-713

Alfieri: ore 15,30-21,15 la commedia musicata «Rugantino» con Nino Manfredi, Aldo Fabrizi, Ornella Vanoni. Ultimi 2 spettacoli.
Carignano: ore 15,45 «In memoria di una signora amica» di G. Patroni Griffi, con Lilla Brignone, Pupella Maggio. Regia F. Rosi. Ult. recita.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): ore 16 «Cuor d'oro». Ultima.
Gobetti: ore 15,40 Teatro Stabile di Torino presenta fuori abbonamento «Sicario senza paga» di Ionesco. Ultima recita. Prezzi per abbonati: 1000 - 700 - 400.
Ridotto del Romano: riposo.

Alcione: Rivista De Vico-Haris ore 15 - 18 - 21,15.
Fortino: Gran Compagnia Riviste Carano: 15 - 18 - 21,15.
Maffei: «Desideri di Natale» Rivista Mario Ferrero: 15 - 18 - 21,15.

Circo Darix Togni (p. d'Armi, tel. 338-400): 16-21. (Locale riscaldato). Rimane a Torino sino al 12 gennaio.

Pal. Ghiaccio: 10-12; 15-18; 21-23,30.
Pattinaggio Pellerina, tel. 772.105.

Al Fiorista Club (p. Solferino, tel. 42.322): 18,30-21 Complesso Boccaccio e d'Angl. Canta Sergio Gariglio.
Al Nirvana: 16-21 Revival-S. Sims.
Apollo: ore 21 I Magnifici 6.
Arlecchino: 16,30-21,15 H. Gualdi.
Augustus: 16-21 Lanfranco-Crestlano.
Bruno: ore 16-21 orch. River Side.
Castellino: 16,30-21 Sergio Nardi.
Clair Danze: 16-21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 16-21 Bonazelli.
Fortino: 16-21 Bruno e i Rockers.
Gaudio Danze: ore 16-21 The Jo.
Gay Sala: 16,30-21 Enzo e 4 Angeli.
Gran Mogu: ore 21 compl. «4-Fune».
Hollywood: ore 16-21 I Faraoni.
La Perla: ore 16-21 Bruno Marsigli.
La Serenella: ore 16-21 Los Loris.
Le Grillon - Nichelino: ore 21 I Diabolici - c. Bruno Ray, I. Fontana.
La Roir: ore 16-21 Pippo Maugeri.
Metamo Danze: 16-21 Chi-co-cha.
Miraglia Danze (Un. Sov. 355) 16-21.
Principe: 16-21 Elio e i Diversi.
Trocadero: 16,30-21 I Castellani.

Cles Louis (P. Tommaso 5): Attraz. Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attrazioni internaz. Orch. I 5 King.

Abatjour (Sacchi 28, 41.025): 16-21.
Acapulco Mapp. 145, 883.668: 16-21.
Anaconda Gogo, Martinetto, 290-811.
Bagatelle Everlele's Club: Whisky e Gogo più (Cavoretto 2): ore 16-21.
Caprice, Sacchi 16, t. 528.521: 16-21.
Centro Club Gogo, p. Castello: 16-21.
Holiday, Vitt. 3, t. 511-326: 16-21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 16-21.
Monkey's, Gramsci 15, t. 41-573: 17.
Saleri - Whisky e Gogo - Ristorante (c. Novara 5, t. 857-827, 284-420).
Scotch Whisky (Volta 6): ore 16-21.
Villa Gay (Moncalieri 52): 16-21.
Whisky Notte (v. S. Pio V ang. v. Goito, t. 687-563): sab. e fest. 16-21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Centro per l'Arredamento (via Cavour 16): Le pitture di Cagli nell'arredamento moderno.
Galleria Botero (v. Botero 15): Artisti contemporanei: 10-13; 15-20.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Incisioni originali di Lam - Brauner Corneille - Matta.
La Bussola (via Po 9): Antologia di pittori italiani. Orario: 11-13.

Museo del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il maestro di Vigevano» con Alberto Sordi, Claire Bloom.
Astor: «Lawrence d'Arabia» con A. Guinness, A. Quinn, J. Hawkins, J. Ferrer, Peter O'Toole, panavision, technicolor. Orario: 14-17,50-21,30.
Corso: «Gli eroi del West» Walter Chiari, Raimondo Vianello, techn.
Cristallo: «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.
Doria: «Sinfonia per un massacro» M. Auclair, C. Dauphin, C. Vanel, Rocca. Orario spett.: 14, 18, 18, 20, 22,15.
Ideal: «Cleopatra» Elizabeth Taylor, R. Burton, Harrison, in Todd-ao tech. Inizio spettacoli 14,30-18-21,40. Ultimo termina 0,50.
Lux: «Ieri, oggi, domani» di Vittorio De Sica, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor scope.
Nazionale: «Le tentazioni della notte» techn. scope. Vietato anni 18.
Reposi: «Pierino la peste» un film di Yves Robert.
Romano: «Il mio amore per Samantha» tec. sc. Newman, J. Woodward.
Vittoria: «I 4 del Texas» Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress, technicolor.

Ariston: «Pinocchio» di Walt Disney in technicolor.
Arlecchino: «Sandokan, la tigre di Mompracem» technicolor, S. Reeves.
Augustus: «I re del sole» Yul Brynner, George Chakiris, Shirley Anne Field, panavision, technicolor.
Capitol: «Silvestro e Gonzales, matti e mattatori» cart. anim. in technic.
Metropol: «La lunga estate calda» Paul Newman, Joanne Woodward, Anthony Franciosa, O. Welles, sc. tec.
Torino: «La noia», con Catherine Spaak. Viet. min. anni 18. Ap. 14.

Alexandra: «L'eroe di Babilonia» tec. sc. Gordon Scott, Moira Orfei.
Faro: «L'eroe di Babilonia» technic. scope, Gordon Scott, Moira Orfei.
Homma: «Silvestro il gattotardo», cartoni animati in technicolor.
Hollywood: «Il boia di Venezia» con Lex Barker, G. Madison, technicolor.
Maffei: «Desideri di Natale» Rivista Mario Ferrero: 15-18-21,15. Film: «La notte dell'Innominato».
Massimo: «Irma la dolce» techn. sc. J. Lemmon, S. Mac Laine. Viet. 18.
Orfeo: «Cacciatori di donne» Mike Spillane. Vietato minori anni 14.
Principe: «Cacciatori di donne» scope Mickey Spillane, S. Eaton.
Statuto: «Irma la dolce» techn. sc. J. Lemmon, S. Mac Laine. Viet. 18.

Adriano: «Venti chili di guai» Tony Curtis, S. Pleshette, technicolor.
Alcione: «Twist, lolite e vitelloni» Rivista De Vico-Haris: 15-18-21,15.
Alpi: «Il piccolo colonnello» technicolor, con Joselito.
La Perla: «Appuntamento tra le nuvole» sc. techn. D. Hart, H. O'Brian.
Regina: «Sventola, mandolino e fantasia» con Eddie Constantine.

Cravetssa: «Cambio della guardia» con Fernandel, Gino Cervi.
Milano: «Tarzan il magnifico» e «Il nuovo pony».

Olimpia: «I senzalegge» technicolor con Audie Murphy.
Po: «La mano vendicatrice», technicolor, con Audie Murphy.
P. Nuova: «Simbad l'egiziano» e «Stanlio e Ollio alla riscossa».
S. Felice: «Pugno proibito» technicolor, Elvis Presley. Apert. 14,15.

Esperia: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù», techn. scope, C. Wilde.
Giardino: «Il traditore di Fort Alamo» technicolor, Glenn Ford.
Madonna Rose: «Duello tra le rocce» col. A. Murphy, e comica di Charlot.
Mirafiori: «Cavalca vaquero» technic.
S. Rita: «Barabba» Anthony Quinn, S. Mangano, V. Gassman, technic.
S. Secondo: «Ben Hur» techn. scope Heston, Harareet 13,30-17,20-21,20.
Vinzaglio: «Vino, whisky e acqua salata» techn. scope, R. Vianello, Franchi, Ingrassia, Nico Fidenco. Fuori progr. «Tom e Jerry» technicolor.

Araldo: «Il grande ribelle» techn. sc. S. Vargano, L. Jourdan, C. Gora.
Aliseo: «Ursus nella terra di fuoco» techn. scope Ed Fury, C. Mori.
Frejus: «Gerarchi si muore» A. Fabrizi, Franchi e Ingrassia, Vianello.
Nuovo: «Il tiranno di Siracusa» tech. scope. Rossana Brazzi, T. Louise.
Oratorio: «Ecco Charlot».
S. Paolo: «I pilastri del cielo» technicolor, con Jeff Chandler.

Artisti: «Il conte di Montecristo» L. Jourdan, Y. Furneaux, technicolor.
Belgio: «Sentieri selvaggi» J. Wayne tech. Il più possente film di J. Ford.
Cavalier: «Cow-boy col velo da sposa», di Walt Disney, technicolor, con H. Mills e M. O'Hara.
Eridano: «Bionde, rosse, brune» Elvis Presley, technicolor, scope.
La Salle: 2 film «Tarzan uomo scimmia» col. e «Sorci e soci al 5° round» technicolor.
Oropa: «Le motorizzate».
S. Giulia: «Barabba» scope col. A. Quinn, V. Gassman, S. Mangano. Apertura 14,30; ultimo spett. ore 22.
V. Veneto: «Zorro» technic. scope, Rod Hadley, S. Darcy.

Astra: «Le ore dell'amore» con Ugo Tognazzi, Emmanuelle Riva. Viet. a 18.
Bernini: «Gli implacabili» tech. C. Gable, J. Russell, Robert Ryan.
Cibrario (via Cibrario ang. via Cibrario 90 - tel. 772.907): «Vendetta di Ursus» S. Burke, technic. scope.
Eliseo: «FBI Capo Canaveral».
Sandra: «Satgua Hemmingo» scope.
Massaua: «Il tesoro del lago d'argento» techn. sc. L. Barker, P. Brice.
Odeon: «Tarzan in India» Mahoney.
Star: «La freccia di porpora» tech. Tony Curtis, Colleen Miller.

Adua: «Marco Polo» R. Calhoun, Y. Tani, col. Varietà 16-18,30-21,30.
Aurora: «Il vendicatore» scope, col. J. Forsyte, Rossana Schiaffino.
Banco: «Zorro e i 3 moschettieri» technicolor, Cinemascope.
Brescia: «Per soldi o per amore» col. Kirk Douglas, Mitzi Gaynor.
Châtillon: «El Cid» techn. C. Heston, S. Loren. Or. 13-15-18,45-21,45.
Esedra: «Venere di Cheronea» B. Lee e «Nel blu, dipinto di blu».
Eri-Dani: «Zorro e i 3 moschettieri».
Fulchera: «Vera storia di Jess il bandito» Robert Wagner, technicolor.
Fortino: «Maciste contro Ercole» e Comp. Riviste Carano: 15-18-21,15.
Lantern: «Un militare e mezzo» col.
Malta: «Il piede più lungo» con Danny Kaye, Cara Williams.
Nardi: «Gli arcieri di Sherwood» tech. Richard Greene, Peter Cushing.
Palermo: «Tom e Jerry ultimo ballo».
S. Gaetano: «Alì magò d'Oriente» e «Frenesia di un delitto».
Sociale: «Le verdi bandiere di Allah» colori, Rod Flash, Salla Cortes.
Zenit: «Il leone» tec. sc. W. Holden.

Baretti: «Collare di ferro» Murphy.
Cabiria: «Zorro e i 3 moschettieri» G. Scott, José Greci, technic. scope.
Colosseo: «La schiava di Bagdad» con Anna Karina, Antonio Vilar, tec. sc.
Continental: «Totò e Cleopatra» Totò, Magali Noël technicolor, scope.
Flora (c. Moncalieri 241): «Giustiziere marie» techn. sc. R. Harrison.
Italia: «Il magnifico avventuriero» techn. Brett Halsey, Claudia Mori.
Lingotto: «Vacanze romane» G. Peck, A. Hepburn, segue «Charlot».
Modernis: «Maciste all'inferno» K. Morris e «Su e giù per le scale» tec.
Nizza: «Fantasia di Charlot».
Piemonte: «Appuntamento tra le nuvole» D. Hart, H. O'Brian, technic.
S. Cuore (Nizza 56): «Sospetto» di A. Hitchcock, con C. Grant, J. Fontaine. Apertura ore 15.
S. Carlo: «Vino, whisky e acqua salata» Franchi, Ingrassia, Vianello, tec.
Spezia: «Un dollaro d'onore» techn. con John Wayne, Dean Martin.

Olanar: «Gli invisibili 7» scope, technicolor, con Tony Russell.
Corso: «I 3 del Texas» Tom Tryon, Stephen Mc Nally, technicolor.
Roma: «Tamburi d'Africa» technic.
Umbria: «Silvestro pirata lesto» e «Guida indiana» C. Walker, techn.

Alba: «Rocco e le sorelle» Tiberio Murgia, Moira Orfei.
Ambra: «Il ranch delle 3 campane» Dorothy Malone, Z. Scott, technic.
Apollo: «Missione in Oriente» tech. scope, Marlon Brando, S. Curch.
Esse: «La carica dei 100 e uno» col.
Lucento: «Il mattatore di Hollywood» technicolor, scope, con Jerry Lewis.
Lutrario: «Le motorizzate» W. Chiari, Mondaini, Vianello, Totò.
Murialdo: «I pomodori» e «Cocio, amore e fantasia» technicolor.
Sanseverino: «Destino di una imperatrice» (Sissi) Romy Schneider, Karlheinz Böhm, technicolor.
Salesiano: «I misteri di Parigi» techn. J. Marais, D. Robin, R. Pellegrin.

ECHI SPETTACOLI

NUOVO FORTINO DANZE
Ore 16 e 21 successo di BRUNO ed I ROCKERS

ECHI DI CRONACA

Il televisore è guasto?
Chiamate tel. 486 - Telesoccorso. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2º can. tv.

Biri
augura un felice Anno nuovo alla sua gentile Clientela ed annuncia l'inizio della vendita delle stoffe da signora di saldo e di fine serie a partire dal giorno 7 gennaio in via XX Settembre 63.

Al mobilificio O.R.A.P.
v. Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camera letto da 110.000 alto palissandro 285.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Tappezzeria in carta
Rendete più la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 121, che vi offre un assortimento a prezzi più convenienti.

I peli superflui
(Ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 552.703; Alessandria, via Migliara 12, telefono 21.37.

Arlecchino Danze
Ore 16,30 e 21,15 TRATTENIMENTI con
HENGHEL GUALDI

CLUB DANZE PRINCIPE
16 - 21: grandi trattenimenti con
ELIO e i... DIVERSI
Il Complesso più applaudito

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 552.771
Ore 16,30-21 Successo del Compl.
I CASTELLANI
con CARLETTO

CLUB FARO DANZE
Ore 16 - 21: TRATTENIMENTI
Compl. BONAZELLI
c. L. Selli - N. Nicosia

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 - 21 trattenimenti
SUCCESSO DI
SERGIO NARDI

LA PERLA DANZE
Ore 16: TRATTENIMENTO
Ore 21 tradizionale
SERATA DELLA PENTOLACCIA
[redacted]

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Ore 16 - 21 canta
VASSO OVALE
Debutto del Complesso
I FARAONI

CINEMA TEATRO FORTINO
COMPAGNIA RIVISTE
CARANO
Orario 15 - 18 - 21,15
Film: «Maciste contro Ercole»

ALL'IDEAL
L'INSUPERABILE SPETTACOLO CHE TUTTI DEBBONO VEDERE
il film più [redacted] mondo

CLEOPATRA
Un meraviglioso affresco della grandezza dell'impero Romano. Le formidabili scene delle battaglie, gli amori, gli intrighi e le morti nella storia della più favolosa regina dell'Egitto.
INIZIO FILM: ORE 14,30 - 18 - 21,40 — L'ULTIMO SPETTACOLO TERMINA ALLE ORE 0,50.

Oggi NAZIONALE
IL PRIMO FILM SEXY... FRANCESE!

ASTOR: GRANDE SUCCESSO IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO VINCITORE DI SETTE OSCAR

LAWRENCE D'ARABIA
Ultimi giorni - Spettacoli continuati dalle ore 13,30
Inizio film: 14 - 17,50 - 21,40

al CRISTALLO
INIZIA LA 4ª [redacted] DEL «SUCCESSO DELL'ANNO» [redacted] MAGISTRALE INTERPRETAZIONE DI

TECHNICOLOR

LUX — SOPHIA LOREN M. MASTROIANNI — IERI OGGI DOMANI
TECHNICOLOR

AL NUOVO ROMANO

PAUL NEWMAN JOANNE WOODWARD
il Mio Amore con Samantha
TECHNICOLOR

LA WARNER BROS PRESENTA
CORSO
L'AUTENTICO FUORI-CLASSE DELLA RISATA
[redacted] CHIARI RAIMONDO VIANELLO
GLI EROI DEL WEST
EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO
VITTORIA
SINATRA MARTIN EKBERG ANDRESS
I 4 DEL TEXAS
TECHNICOLOR

al REPOSI
DUE [redacted] VERA ALLEGRIA!
RISATE A NON FINIRE!
LA PIU' GRANDE VITTORIA DELLA [redacted]... CONTINUA!
dopo LA GUERRA DEI BOTTONI un nuovo film di [redacted]

SEGUONO [redacted] ECCEZIONALI CARTONI ANIMATI TECHNICOLOR M.G.M. con DROOPY e TOM e JERRY

TRIONFALE SUCCESSO all'AMBROSIO

... un film che è certamente uno dei migliori di Alberto Sordi se non addirittura il migliore...
ALBERTO MORAVIA
... la parte di Alberto Sordi è preponderante nel film che grazie a lui è ben modulato fra il comico e il serio...
MAURIZIO LIVERANI
... è fra i film più stimolanti che siano stati prodotti quest'anno.
LINO MICCICHE'

OGGI - ARLECCHINO - OGGI
Un film avventuroso, colossale, meraviglioso che vi entusiasmerà

Rivivono per voi sullo schermo i più famosi ed indimenticabili personaggi di EMILIO SALGARI

al MAFFEI
Ancora per qualche giorno si può vivere l'atmosfera delle feste con la rivista
DESIDERI DI NATALE
lo spettacolo che ha degnamente chiuso la trionfale stagione teatrale della Compagnia di
MARIO FERRERO
OGGI TRE SPETTACOLI ore 15 - 18 e 21,15
Sullo schermo oggi e domani
LA NOTTE DELL'INNOMINATO

ARISTON
GRANDE SUCCESSO
La favola più bella che tutto il mondo ama
WALT DISNEY presenta **Pinocchio**
TECHNICOLOR
PIU' SPETTACOLO CON WALT DISNEY
Distr. RANK FILM

AUGUSTUS COLOSSALE SUCCESSO
del film più spettacolare del momento

I RE DEL SOLE
con YUL BRYNNER e GEORGE CHAKIRIS
Le eroiche gesta del popolo «Maya» presentate col Cinemascope Panavision - Colore De Luxe - Dear United Artists

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito [redacted] Tereza 10 - 513-024

FARO OGGI **ALEXANDRA**
UN COLOSSO DELLO [redacted]
L'eroe di Babilonia
TECHNICOLOR CINEMASCOPE
GORDON SCOTT

MONDO CANE 2
TECHNICOLOR
JACOPETTI E PROSPERI

cine teatro ALCIONE
OGGI
MARIO e ANTONIO DE VICO
e
FLORA HARIS
[redacted] rivista
«AUGH!»
con
MARCELLO JACOANGELI
Carla Strauss - Elvy Reyes
Anna Celi
SABRINA NAVA
e le ragazze viennesi del ROSON DANCERS
Oggi e domani sullo schermo:
TWIST, LOLITE E VITELLONI
con PEPPINO DI CAPRI e GINO BRAMIERI
Orario rivista per oggi: 15 - 18 - 21,15

IMMINENTE A TORINO
Vi siete divertiti vedendo «IRMA LA DOLCE»?
Vi divertirete ancora nel vedere

LA PANTERA ROSA
UN FAVOLOSO GIOIELLO AL CENTRO DI UNA GIRANDOLA DI RISATE
TECHNICOLOR - TECHNIRAMA - DEAR UNITED ARTISTS

HOLLYWOOD
OGGI
Emozionanti avventure in un film grandioso e spettacolare
IL BOIA di VENEZIA
Technicolor - Superscope
LEX BARKER
GUY MADISON

ORFEO - PRINCIPE
OGGI — MICKEY SPILLANE
nella parte di MIKE HAMMER
il detective preferito da milioni di appassionati lettori
CACCIATORI di DONNE
PANAVISION
[redacted] capolavoro dei film «gialli»

DA OGGI AL SUPERCINEMA **FIAMMA** C. TRAPANI, 87 TEL. 352.087
E' festa per i bambini... di tutte le età, grandi e piccini, con il più malandrino, il più scatenato, il più diabolico gatto del mondo NELLE SUE ULTIME AVVENTURE
Silvestro il gatto tardo
[redacted] TECHNICOLOR

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

L'ULTIMO INCONTRO TELEVISIVO FRA LE REGIONI

Nella finalissima di stasera le più brave di *Gran Premio*

Sono le squadre del Piemonte, Lombardia, Sicilia e Lazio - Si presenteranno senza rivalità, unendo le forze - La Pavone e Di Stefano ospiti d'onore

Gran Premio, la gara televisiva per parecchio settimane ai microfoni del campanile nel nostro paese, chiude stasera sul primo canale tra i battimani. Per l'ultima trasmissione si presenteranno alla ribalta non due, ma quattro squadre insieme, senza, però, alcuna rivalità. Del resto non era più il caso che lo spirito della sfida assalisse quando i risultati sono ormai già stati decisi dalle votazioni del pubblico che ha risposto in massa all'appello televisivo di «votare, votare, votare...».

Più di mezzo milione di lombardi, oltre quattrocentomila piemontesi, centinaia di migliaia di laziali e siciliani, restando ai sostenitori delle quattro squadre che si presenteranno stasera, hanno spedito la loro brava minuta, sollecitati dal consueto della Lotteria di Capodanno abbinata alla trasmissione.

La «finalissima» si svolgerà, dunque, in un clima di massima serenità, com'è giusto quando s'attende una vistosa pioggia di quattrini. I componenti i quattro squadre affratellati sotto il segno dell'arte. Così, ad esempio, canteranno in duetto il finale del primo atto della Bohème la lombarda Maria Nadia Gottara ed il siciliano Franco Cologno, mentre il laziale Gianni Galluzzi e i piemontesi Alessandro Luigi Palchetti eseguiranno insieme un brano dell'Italiana in Algeri.

* * *

Il più soddisfatto di questa serena atmosfera è il regista Piero Turchetti che, sufarico per essere riuscito a portare avanti senza intoppi la sua impegnativa «missione», la vede ora felicemente terminare. Turchetti giura che il merito non è suo; con la modestia dei vincitori, Paris Isolio bene degli attori, dei cantanti, dei ballerini delle varie squadre, dice che sono stati bravissimi i presentatori. E' contento, insomma, ma non perde il controllo e continua a mantenersi riservatissimo sulle ultime novità del programma. Non vuole, infatti, rivelare se il tenore Di Stefano, presente stasera con i colori siciliani, canterà qualcosa, né vuole fare dichiarazioni sulla presenza di Rita Pavone con la squadra piemontese. Prega di non qualificare la sorpresa al pubblico e non ci resta, quindi, che dare la formazione delle squadre:

PIEMONTE (presentatore Carlo Campanini): Wee Alessio, Alessandra Galluzzi, Magda Gay, Nini Landi, Luigi Palchetti, Laura Ricci.

LOMBARDIA (presentatore Gino Bramieri): Ida Accolla, Daniele Gerri, Roberto Fiscello, Antonietta Fiscello, Maria Nadia Gottara, Mario Natta, Antonio Piccinelli.

SICILIA (presentatore Corrado Lojacono): Franco Cologno, Gianfranco Monteduro, Lucia Silvana Siringo, complesso «New Jazz Society» e «Duncerini» peloritani».

LAZIO (presentatrice Marina Merlini): Elvida Albanese (con Maria Vendilli), Daniele Gaia, Vittorio Pratini, Gianni Socci, complesso «I Freddies».

* * *

Visto che abbiamo parlato di Turchetti, essendo giunti all'ultima puntata di Gran Premio, non vogliamo dimenticare quanti hanno collaborato, per cento giorni e più, a questo ponderoso programma. Cominceremo col ricordare i maestri Marcello De Martino e Gianni Ferrio, davvero infaticabili e sempre estrosi nelle loro orchestrazioni; il maestro Pietro Argento, direttore dell'Orchestra Sinfonica Kitzmiller e Manfredo Manfredi se la sono cavata egregiamente nelle scene: trattando vivaci regionali, c'era il pericolo di cadere nell'oleografico e nel pacchiano. Si sono invece mantenuti sobri, e giustamente siamo grati.

Lo stesso discorso se vale per i costumi, non finiamo per certe toilettes da sera, spesso pittoresche e appariscenti; ma la colpa va tutta a Piero Francaschelli e Antonella Cappuccio a non piuttosto alle dizze di certe cantanti? Dino Solari e Rosanna Sofia-Marcelli, consulenti alle coreografie, hanno fatto molto bene; di certa roboticità apparentemente capitati in programma non sono colpevoli.

Gli autori (Bruno, D'Onofrio, Nelli e Disc Verde) non si può dire che si siano sciupati, ma hanno una valida giustificazione nell'aver sempre dovuto lavorare con l'acqua alla gola e non disponendo sempre di «numeri» efficaci.

Entro l'anno le nozze della Loren in Corsica?

AJACCIO, lunedì sera.

Il sindaco del villaggio di Pietroso, Antoine Pagni, ha dichiarato ieri che spera di celebrare verso la fine di quest'anno il matrimonio di Sophia Loren con Carlo Ponti. Il produttore e l'attrice — ha aggiunto il sindaco — contano di sposarsi con il rito civile dopo che Ponti avrà ottenuto la nazionalità francese.

LE TRASMISSIONI DEL SECONDO CANALE

L'allegra centenaria che vuole divorziare

E' la protagonista di una commedia di Michael Brett

Elsa Merlini interpreta «L'allegra centenaria»

L'allegra centenaria (Turn of the century) è una commedia di Michael Brett che il Secondo presenta alle 21.15 di stasera nella versione di Ely Riviera e Riviera.

Michael Brett è tra i più esperti scrittori di radiotelevisione che collaborino con la BBC. Il pubblico della Rete italiana lo conosce già per una sua divertentissima commedia, *Lo sposo inatteso*, e un giallo ingegnoso ed originale per John Mace.

Il protagonista dell'Allegra centenaria è George Maxwell, un giornalista che, per il vizietto di trovare sempre il lato comico di ogni cosa, anche nelle situazioni più amare, viene licenziato almeno una volta alla settimana dal direttore del suo giornale. L'antipatico signor Elton l'ha colto in fallo, però, mentre stava intervistare una coppia di centenari, sembra che Maxwell non sia riuscito a trovare ridicola Vittoria facendo e il signor Elton può pubblicare una sfolgorante storia d'umore senza limiti di tempo.

Essere anche stavolta Maxwell ne ha fatta una delle sue: ha consolidato la cosa sorprende di divorziare, anzi che del resto si può dire anche quando si è accorto il sorprendo vita. Come si può immaginare, dopo il malinteso per fortuna, all'ultimo momento l'intervista recitata si accorge che non può rinunciare a divertirsi alle spalle del suo irridicolo coniuge. Questa è la versione ufficiale ma in realtà «l'allegra centenaria» si è scoperta innamorata del marito.

Interpreti: Elsa Merlini, Nino Bronzi, Renzo Montagnani, Elisa Mainardi ed altri per la regia di Claudio Fino.

Si gira sotto zero a Fregene «Quei pochi giorni d'estate»

Stefania Nelli e Roy Bioccalini sono i giovani protagonisti del film diretto da Lorenzi

Roma, lunedì sera.

All'alba, sulla spiaggia di Fregene schiaffeggiata da un mare minaccioso e freddo (la temperatura è di poco al di sotto dello zero) si gira Mariella. Sul set sono tutti giovani e quasi sconosciuti. Il regista è Lorenzo Ariola, alla sua prima esperienza cinematografica. Si è fatto le ossa nel teatro di prosa e alla tv. L'attrice è la giovanissima Stefania Nelli, che alcuni ricordano lo scorso anno quale protagonista de «La donna del mare» di Ibsen. La gente che si accalca attorno alla macchina da presa però, non la riconosce e si domanda: «Chi è quello bello alto, è straniero? Somiglia a qualcuno!».

Quale perplessità lancerà questo Stefania. «Quando il pubblico verrà visto il film, spero che mi riconoscerà per la strada: quello è Stefania Nelli, l'interprete di Mariella».

«Davvero — aggiunge il regista — Quei pochi giorni d'estate: questo è infatti il soggetto — è il nuovo film a episodi».

E' un film sui problemi della gioventù moderna. E' un lavoro «impegnato» come si dice oggi, non basato cioè sul solito trasto turistico-sentimentale. Si narra di Mariella, figlia di un noto d'affari che trascura la famiglia e cerca le sue distrazioni in facili approcci. La giovane sente il desiderio di reagire all'clima falso e impuro dell'ambiente in cui è stata allevata.

Frequentando la scuola conosce Sergio (Roy Bioccalini), figlio di operai, e trova nella sua famiglia un mondo semplice, pulito, sereno, anche se povero. Tra i due nasce un romantico idillio. Mariella è però malata di cuore: la sua vita accorciando un colloquio tra il medico e la madre. Decide così di lasciare Sergio. Lo fa durante la festa del suo compleanno. Quei pochi giorni d'estate e d'amore rimarranno quindi nella memoria di Sergio. Un finale non certo roseo. Tutta la vicenda si svolge in un'ultima perfetta e drammatica, talvolta spensierata: contrasti spesso inevitabili del mondo e della mentalità giovanili.

g. s.

MOSTRE D'ARTE

Colloquio con la natura di Mastroiolo

Nel ritmo implacabile del calendario Galleria Viotti ha aperto nuova dentro e fuori le mura della originale via (la personale di S. Dino Chesini, venne inaugurata negli ambienti d'un albergo cittadino) fra Natale ed Epifania vien quasi sciupata la bella mostra di Carlo Mastroiolo, nato a Marmore (Terni) nel 1922, autodidatta in pittura, ma fin dai diciott'anni impegnato a Napoli con la sua prima personale.

Forma e colore rivelano l'emotiva sensibilità dell'artista meridionale, maturato attraverso le stesse esperienze che hanno quasi trasformato l'ambiente napoletano non appena la rottura d'un conservatorismo pretico determinata dalla scoperta di nuove possibilità nel rapporto tra l'artista e la realtà. L'impeto d'una fantasia inventrice ha saputo trovare nella maniera più spontanea i modi d'una espressione aderente ai manifestarsi della cultura come del gusto più attuali.

Giustamente Marcello Venturoli scrive per Montanarolo d'una «drammatica, ma serenissima del sensibile, in una continua riproposta della realtà». Ed opportunamente Marco Valsecchi, riferendosi all'ultimo biennio di lavoro che Montanarolo presenta in questa sua esposizione torinese, richiama l'attenzione sulla maniera con la quale «il pittore, in una determinazione intensità anche di un sentimento quindicennio, riesce non meno ad allargare i termini del suo colloquio con la natura», liberando appunto le immagini della sua interiore capacità creativa entro l'impulso d'un «stile fantastico che non ignora la meditazione consapevole d'una situazione culturale di cui si sente partecipe.

«Il gusto della cromatica, della sensazione gremita, della creazione atmosferica, del pittoresco, delizia e limite del impressionismo — come dice Venturoli — è diventato mezzi plastica e luministica dentro e oltre la grande lezione del cubismo analitico».

sa. dra.

"Pensava a Meazza, non a Caruso"

Dal calcio alla Scala la carriera di Raimondi

Il tenore Raimondi

Bologna, lunedì sera.

Si è formato solo pochi giorni, quelli dedicati alla famiglia, nella sua antica casa bolognese, ma vi torna sempre con grande commozione. «Quando si nasce a Bologna — dice Gianni Raimondi — si porta la propria città in fondo al cuore per l'eternità: Bologna è città straordinaria!».

Gianni Raimondi è un atletico giovanottone che fu un esuberante «ragazzo» ai tempi in cui viveva nella città natale. «Mi piaceva il pisca del calcio — ci confida — aveva deciso fermamente di diventare un campione come Meazza, non certo un Caruso. Ricordo che giocavo al pallone anche la notte, in sogno s'intende. Avevo solo diciotto anni e mi ero già conquistato il titolo di campione del cortile motri ad ostacoli. Le ricordo sempre perché più tardi, quando mi avventurai in un altro "campionato", quello della lirica, gli ostacoli erano ben diversi!».

Da campione dei cento metri a tenore del «Bologna» il passo non fu molto difficile e già gli sembrava di aver cavalcato il suo sogno «cantando» gli stadi anziché le scene quando — racconta egli stesso — proprio in quell'epoca «mi scoprì che aveva dei polmoni d'acciaio e quando mi capitava di cantare per gli amici aveva l'impressione di possedere una bella voce di baritono». Così prese le prime lezioni di canto e gli dissero che possedeva un registro tenorile facendogli interpretare la sua prima parte nelle vesti del Duca di Mantova.

«Le ho indossate quelle vesti, che non mi sono mai rimaste strette, per ben trecento volte! Anche questo un autentico record» dice, allegro.

Il Rigoletto ha portato fortuna a Raimondi che con quest'opera ha girato negli ultimi anni per il mondo, dalla Scala ai maggiori teatri lirici italiani e stranieri, da Parigi a Berlino, da Londra a Vienna, da Los Angeles a San Francisco.

Quest'anno Raimondi, dopo l'inaugurazione della Scala con l'*Anello Frik*, si esibirà nella *Bohème* che sarà diretta da Herbert von Karajan. Quindi si trasferirà al San Carlo di Napoli per il *Ballo in maschera* e la *Lucia di Lammermoor*, sarà a Parma per affrontarvi il temutissimo taglione nella stessa opera, al Massimo di Palermo con i *Puritani* e quindi con il complesso scaligero andrà in *tournée* in Russia.

n. c.

Concluso a Nizza il Festival della canzone italiana

Nizza, lunedì sera.

(m. r.) Il Festival della canzone italiana si è concluso ieri sera con i seguenti risultati: prima assoluta, *Non posso amarti* cantata da Lorenzo Villani-Casappa, interpretata da Maria Bruno; prima categoria (all'italiana), *Bella notte* di Giuseppe Varnelia-Guerida, interpretata da Bruno Venturini; prima categoria (fantasia), *Picnic e pregò* di Valdonio-Castellani, cantata da Franco Moretti; prima categoria (ritmo), *Smarrimento* di Mosaico, cantata da Alfredo Pacl; prima fra le canzoni napoletane, *Chiamo chiamo* di Carmine Ruotolo, cantata da Mario Volpini. La prima assoluta, come già annunciato, parteciperà al «Cantagiro '64».

Sono stati poi aggiunti la categoria di canzoni alla francese (ritmo mosso), in cui è giunta prima *Zagreb Zagreb* (Zagabria Zagabria) del maestro Pomikalo, e la categoria delle canzoni delle due riviere, omaggio alla tradizionale fratellanza italo-francese, vinta da *La canzone di Nizza*.

Turchetti i suoi impegni teatrali

Salerno torna sul video facendo il «camaleonte»

L'attore sarà Fouché nel nuovo lavoro di Zardi sulla Rivoluzione francese

Enrico Maria Salerno nella commedia di Albee

MILANO, lunedì sera.

«Un bicchier d'acqua per favore», dice Enrico Maria Salerno, nel suo camerino, al Teatro Odeon di Milano, dove sta facendo uno spuntino in attesa di entrare in scena per una delle ultime recite di «Chi ha paura di Virginia Woolf?» di Albee, con la regia di Zeffirelli. Parliamo una bottiglia di acqua minerale e l'attore, accordando, aggiunge: «Ci vorrebbe, invece un bel fiasco di vino rosso!».

Poi Salerno passa a parlare delle sue giornate: «Di pomeriggio, sovente, mo se vado al cinema. Oggi, ho visto "La cosa": è un buon film, concedendo quel tanto che si può concedere al cinema; ma, nello stesso tempo, rispettando anche abbastanza bene il testo letterario. Il regista, Damiano Damiani, è un giovane di gran valore: stasera lo incontrerò nel mio camerino. E' stato allievo dell'Accademia di Brera, sotto la guida di Aldo Carpi, ed era compagno di mio fratello.

«Per ritornare al lavoro che attualmente Sarah Ferati ed io stiamo interpretando, insieme con Orsini e la Andreu — aggiunge Salerno — rappresenta, per me, un importante ritorno in teatro. La commedia rivela un sicuro talento drammatico molto forte, molto abile, ma, fra vent'anni, sarà passata, legata com'è a piccoli complessi contemporanei americani. E' però piacciuta e piace ogni sera al pubblico».

A fine ottobre, in marzo, Salerno interpreterà per la tv nel «Camaleonte» di Federico Zardi, la figura di Fouché: Shangia sarà Napoleone. Il lavoro, due atti di otto puntate ciascuno, sarà un «colosso», con 180 personaggi che saranno, più o meno, interpretati dagli stessi che, già, hanno fatto «I Giacobini». Si tratta di una rievocazione della storia dei tumultuosi anni, dall'Assemblea Costituente, sino all'ascesa al trono di Napoleone. In sarà il camaleonte Fouché, sempre a galla e sempre in alto, in tutti il drammatico mutare di quegli anni, da Robespierre in poi».

f. p.

L'ALITALIA RIDUCE LE TARIFFE PER IL NORD AMERICA

Dal 1° aprile l'Alitalia ridurrà notevolmente le tariffe passeggeri per gli Stati Uniti e il Canadà*:

Riduzione di L. 118.800

sulle tariffe di andata e ritorno in prima classe (ad es.: Roma-New York e ritorno L. 556.700; Milano-New York e ritorno L. 527.300).

Riduzione di L. 62.900

sulle tariffe di andata e ritorno in classe economica, valide per tutto l'anno ad eccezione di un periodo di 10 settimane (ad es.: Roma-New York e ritorno L. 340.300; Milano-New York e ritorno L. 314.900).

Durante i periodi 17/7 - 28/9 sulla rotta Europa-Nord America e 22/5 - 3/8 sulla rotta Nord America-Europa la riduzione è applicata in misura minore.

Anche le tariffe "Economy Excursion" - tariffe speciali per viaggi di andata e ritorno con soggiorni dalle alle 3 settimane - hanno subito una ulteriore **riduzione di L. 31.300.** (ad es.: Roma-New York ritorno L. 278.400; Milano-New York ritorno L. 252.900).

Per maggiori informazioni rivolgetevi al vostro Agente di Viaggio o al più vicino ufficio Alitalia.

Anche per questa iniziativa Prenotatevi viaggiate subito: pagherete in due anni.

* Soggetto ad approvazione governativa

ALITALIA è in tutta Italia, va in tutto il mondo

La franca vittoria sull'Atalanta fa dimenticare i rimpianti e le polemiche

Il Torino ha preso lo slancio

La difesa granata continua a soddisfare (è dal 23 ottobre che non subisce reti al Comunale); l'attacco, invece, deve ancora migliorare - Ieri Hitchens era in buona vena, ma la deludente forma di Puja e il ruolo di ala destra costituiscono due problemi per Rocco - La squadra al settimo posto con Roma e Vicenza

37° minuto della ripresa: Ferrini si inserisce di testa in area bergamasca e sferra l'irresistibile tiro che ha dato alla compagine granata la seconda rete (Foto Moisio)

Hitchens a tu per tu con Gomelli: è il terzo goal del Torino (Foto Moisio)

Alla vigilia del doppio confronto tra le squadre di Genova e di Torino, l'undici granata che dovrà andare a Marassi per giocare con la Sampdoria ha preso lo slancio. Una franca vittoria sull'Atalanta chiude le polemiche sul rendimento, fa dimenticare i rimpianti per le due vittorie sfumate in seguito ad altrettanti goals annullati in modo discutibile, e soprattutto dà fiducia alla compagine.

L'allenatore Rocco dovrà ancora studiare qualche soluzione alla prima linea. E' quasi paradossale questa affermazione proprio dopo la più vistosa vittoria ottenuta dal Torino nella attuale stagione, tuttavia essa non pare del tutto illogica. Ieri la squadra torinese ha travolto i bergamaschi che pure schieravano una formazione tutt'altro che debole, grazie soprattutto alla buona vena di Hitchens e alla solida prestazione dei difensori. In avanti il gioco dei torinesi ha tuttavia sollevato ancora dei dubbi specie per quanto riguarda il ruolo di ala destra e la forma di Puja.

L'ex-vicentino, in giornata nera, ha avuto il merito di offrire a Hitchens con un bel colpo di testa il pallone del primo goal, ma per il resto del confronto ha fatto ben poco di positivo. Puja non è in buone condizioni e forse avrebbe bisogno di qualche turno di riposo per ritrovare la vena.

In quanto all'estrema destra, anche nel periodo iniziale in cui questo ruolo è stato ricoperto da Peirò, non tutto ha funzionato alla perfezione. Lo spagnolo si trova meglio a sinistra, specialmente se ha accanto Meschino, un interno capace di lanciarlo (quando però non insiste in palleggi inutili). Nella seconda parte del confronto all'ala destra è stato spostato Puja, ma delle condizioni del giocatore già è detto. Tanto vale insistere in futuro su Crippa o ricorrere di Albrigi, che ha uno stile linearo, ma pure efficace.

Il Torino, ad ogni modo, ha tempo e modo di pensare con calma a questo suo problema. Il «3-0» riportato sull'Atalanta ha tranquillizzato l'ambiente e reso giustamente allegri il presidente Pianelli, i suoi consiglieri e l'allenatore Rocco.

Il massimo esponente granata ripeteva ieri la sua soddisfazione. La compagine torinese non perde da sei giornate, anzi in questo periodo ha ottenuto tre vittorie casalinghe su quattro gare, realizzando complessivamente sette goal e non subendone neppure uno. Ancora una volta il discorso cade dunque sulla solidità della retroguardia granata che sul proprio terreno, in campionato, non ha incassato una rete dal 23 ottobre scorso.

Sia con la coppia Cella-Lancioni al centro della difesa che con Rigato difensore volante e Cella addetto al contrattacco avversario (come è avvenuto ieri) il rendimento del reparto è buono.

In più Buzzacchera, da mantenersi all'altezza del suo miglior rendimento e Poletti attraverso un periodo di vena eccezionale. Contro la Atalanta il n. 2 granata non solo è apparso un difensore sicurissimo, ma ha pure saputo scattare più volte (in avanti), creando situazioni pericolose per la rete di Cometti. Si aggiunga poi che Ferretti, un ragazzo di poche parole ma molto volenteroso e abile, si è inserito bene nella manovra ed è quasi alla pari con Ferrini nel lavoro di copertura. Di Vieri infine è superfluo accennare, data la sicurezza del portiere.

Ecco dunque un Torino privo di preoccupazioni per quanto riguarda le possibili minacce avversarie. Contro l'Atalanta, questo Torino, si è anche efficacemente proiettato all'attacco. L'azione offensiva non sempre è risultata fluida, ma la continuità di passo è stata ben raramente interrotta. Se Peirò non avesse avuto la disavventura di spedire contro la base del montante il pallone del «penalty», i granata avrebbero potuto chiudere meritatamente il confronto con un quattro a zero.

Anche con la sfortuna in agguato, sono però passati più volte grazie a Hitchens, autore di due reti, ed a Ferrini.

Il centravanti inglese non aveva avuto la sorte alleata nelle ultime partite. Ieri ha ritrovato una giornata di vena ed i risultati si sono fatti sentire. Il Torino ha restituito all'Atalanta le tre reti della famosa e amara finale di Coppa Italia, ribadendo la sua superiorità sulla forte squadra bergamasca, superiorità già dimostrata in un recente incontro amichevole.

Ora il Torino può proseguire fiducioso. E' al settimo posto in classifica, alla pari con Roma e Lanerossi. E se l'attacco continuerà a migliorare, la squadra può salire ancora (come del resto si prevedeva all'inizio del campionato).

Paolo Bertoldi

CAMPIONATO DI CALCIO - 15ª Giornata

***Bari** 0
Milan 2
Gara: 8' (I) 11' (I); Ripr. 28' (I) (-)

BARI: Gimandi; Bercari, Pantaleo; Biccellato, Mastrangelo, Visentin; Rossi, Cusmano, Stefanini, Fernando, Cicogna.
MILAN: Bertucci; Soletti, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Pelagalli; Lodetti, Fanti, Altafini, Rivera, Amarildo
Arb.: De Marchi di Pordenone

***Catania** 2
Marzolla 11' (I) 13' (I)
Longoni 20' (I) (-)
Juventus 0

CATANIA: Vavassori; Lanzoni, Rambaldelli; De Dominicis, Bacchetti, Mao; Biagini, Cinquina, Miranda, Turra, Donova.
JUVENTUS: Mattrel; Corradi; Bercellino, Salvadore, Leoncini; Ruschini, Del Sol, Nené, Sivori, Menichelli.
Arb.: Marchese di Napoli.

***Inter** 0
Genoa 1
Piccoli 7' (I) 0-1
Recupero di 10' (I) 1' (I) tempi per la cronaca

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Zaglio, Guarneri, Tagnini; Jair, Di Giacomo, Mazzola, Suarez, Corso.
GENOA: De Paoli, Bagnasco, Bruno; Colombo, Bassi, Rivara; Bicicli, Bavati, Piccoli, Longoni, Bean.
Arb.: D'Agostini di Rieti

***Messina** 0
Bologna 2
Reano 19' (I) 1-0
Pascutti 25' (II) 0-2

MESSINA: Gentili; Botti, Scarchi; Bettini, Ghidi, Lattori; Morlacchi, Faverio, Pascali, Canella, Brambilla
BOLOGNA: Negri, Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fraulini; Perani, Balzarelli, Demarco, Haller, Pascutti.
Arb.: Gussella di Roma.

***Modena** 0
Fiorentina 1
Petris 8' (I) 0-1

MODENA: Gagnori; Agnoli, Laugeni; Galleri, Pamparato, Chiarini; De Roberto, Goldoni, Brighenti, Bicelli, Bertuzzi.
FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Magnini; Cervato, Jonsson, Orzan, Pirovano; Hamrin, Maschio, Petris, Brugnera, Scaramuzzino
Arb.: Lo Bello di Siracusa

***Roma** 2
Selmosson 6' (I) 1-0
De Sisti 12' (I) 2-0
Mantova 1
Jacovito 2' (II) 2-1

ROMA: Cudicini; Fontana, Antonazzoni; Carpanesi, Losi, Ardizzon; Orlando, Selmosson, Sergio, Sormani, De Sisti, Leonardi.
MANTOVA: Zoff; Morganti, Silvio Bicicli; Janssen, Fini, Cipriani; Maccacaro, Cassiani, Nicolè Mangiarotti, Jacovito.
Arb.: Righi di Milano.

***Sampdoria** 1
Da Silva rigore 32' (I) 1-0
Lazio 0

SAMPDORIA: Battara; Vincenzi, Tognotti; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Frustalupi, Tavalazzi, Barasso, Da Silva, Wilkoński.
LAZIO: Cei; Zanetti, Carlozzi; Circoli, Papa, Gasperi; Nuti, Landoni, Marsicli, Governato, Moremo.
Arb.: Bucco di Mestre

***Spal** 1
Cervato 30' (I) 1-0
Lanerossi 0

SPAL: Petrangeli; Olivieri, Pachetti; Mascalli, Cervato, Bozzao; Bui, Massei, Menegotti, Mariani, Crippa.
LANEROSSI: Tullio; Zoppelletto, Volpato; De Marchi, Casonato, Sirtoli, Ventola, Menti, Vinicoli, Dell'Angelo, Campana.
Arb.: [illegible] di Roma.

***Torino** 3
Hitchens 6' (I) 1-0
Ferrini 37' (II) 2-0
Hitchens 42' (II) 3-0
Atalanta 0

TORINO: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Cella, Rigato, Ferretti; Puja, Ferrini, Hitchens, Peirò, Novellino.
ATALANTA: Cometti; Previtali, Nodari; Nicheri, Garlaschi, Calvanese; Domenghini, Milan, Calvanese, Mereghetti, Cacioli.
Arb.: Rovesa di Bologna

TOTOCALCIO

COLONNA VINCENTE

2-1-N.V.; 2-2-1; 1-1-1; 1-1-2-X

Monte premi L. 335.152.168

Punti	Vincitori	Quote
12	[illegible] (31)	L. 333.600
11	15433 (1102)	L. 10.760

TOTIP

COLONNA VINCENTE

X-1; X-2; X-1; 2-1; 1-2; 1-X

Punti	Vincitori	Quote
12	5 (1)	L. 1.456.243
11	98 (8)	L. 125.538
10	784 (69)	L. 9.124

I NUMERI FRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PROVINCIA

L'arbitro D'Agostini dà lo «stop» a Inter-Genoa: Bean ed i tifosi non è d'accordo

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	P.	G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	R. F.	R. S.	M. P.
Milan	24	15	11	2	0	4	3	1	23	13	
Bologna	23	15	9	5	1	4	2	1	25	10	
Inter	19	15	7	5	0	4	1	3	15	10	
[illegible]	18	15	6	5	0	3	3	3	15	16	
Fiorentina	18	15	6	5	0	3	3	3	11	11	
Atalanta	16	15	6	3	0	3	3	3	11	11	
Roma	15	15	5	5	1	3	1	4	12	14	
Torino	15	15	6	3	0	3	3	4	14	14	
Lanerossi	15	15	5	5	1	3	2	3	15	14	
Lazio	14	15	5	4	1	3	3	3	11	9	
Catania	13	15	4	5	1	3	3	3	13	17	
Sampdoria	13	15	4	5	1	3	3	3	11	14	
Spal	13	15	5	3	1	3	3	4	10	14	
Catanzaro	12	15	4	4	1	3	3	4	11	13	
Mantova	10	15	4	2	1	3	4	4	13	14	
Bari	8	15	1	4	1	3	6	4	9	13	
Messina	8	15	2	4	0	3	6	4	10	17	

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Atalanta - Inter; Catania - Roma; Fiorentina - Bari; Juventus - Genoa; L. R. Vicenza - Modena; Lazio - Bologna; Messina - Modena; Milan - Spal; Sampd.-Torino; Catanzaro - Varese; Foggia - Alessandria; Napoli - Catanzaro; Rapallo - Lucchese.

SQUADRE	P.	G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	R. F.	R. S.	M. P.
Cagliari	20	16	8	3	0	2	3	3	15	9	
Varese	19	16	7	3	0	3	2	1	18	8	
Napoli	19	16	4	7	0	3	2	3	20	15	
Foggia	18	16	6	2	0	3	4	3	18	16	
Pro Patria	18	16	4	5	0	3	3	3	10	13	
Padova	17	16	4	5	0	3	4	3	9	7	
Catanzaro	16	16	4	4	0	3	4	4	13	13	
Lecco	17	16	5	3	1	3	4	3	15	16	
Brescia (*)	16	16	5	3	1	3	4	3	22	8	
Triestina	16	16	5	3	1	3	4	3	16	17	
Verona	15	16	5	3	1	3	4	3	15	16	
Catanzaro	15	16	5	3	1	3	4	3	13	14	
Venezia	15	16	5	3	1	3	4	3	14	14	
Potenza	14	16	3	4	1	4	4	3	16	14	
Alessandria	12	16	3	3	1	3	6	3	8	15	
Cesena	10	16	3	1	1	3	6	3	9	16	
Parma	10	16	3	1	1	3	6	3	11	21	
Prato	10	16	2	4	1	3	6	3	11	24	
Simmenthal	9	16	2	3	0	3	6	3	9	18	

(*) Penalizzata di 2 punti.

SERIE A - 15ª Giornata

Bari-Milan	0-2
Catania-Juventus	2-0
Inter-Genoa	sosp.
Messina-Bologna	0-2
Modena-Fiorentina	0-1
Roma-Mantova	2-1
Sampdoria-Lazio	1-0
Spal-Lanerossi	1-0
Torino-Atalanta	3-0

I MARCATORI — 11 reti: Nielsen; 10 reti: Rivera; 9 reti: Altafini; 8 reti: Haarin; 7 reti: Nené, Vinicio; 6 reti: Bulgarelli, Peirò, Bulgarelli, Da Silva) 5 reti: Brighenti, Jair, Hamrin, Ventola, De Sisti.

SQUADRE	P.	G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	R. F.	R. S.	M. P.
Reggiana	26	15	6	7	0	5	4	3	21	4	
Rimini	21	15	7	4	0	4	3	4	16	11	
Como	19	15	6	3	0	4	4	3	14	12	
Solbiatese	17	15	5	4	0	4	3	4	15	14	
Monza	16	14	5	3	0	3	3	3	17	11	
Lagnese	16	15	5	3	0	3	4	4	9	7	
Mazzolla	16	15	5	3	0	3	4	4	11	14	
Biellese	15	15	5	3	0	3	4	4	11	9	
Cremonese	15	14	4	4	0	4	3	3	13	15	
Ivrea	15	15	4	4	0	4	4	3	20	20	
Vittorio V.	14	15	4	4	0	4	4	3	11	12	
Mestrina	14	15	4	4	0	4	4	3	12	14	
C.R.D.A.	14	15	4	4	0	4	4	3	13	21	
Trevino	13	15	4	3	0	4	4	4	17	21	
Saronno	13	15	4	3	0	4	4	4	11	13	
Rizzoli	13	15	4	3	0	4	4	4	10	10	
Pordenone	11	15	3	3	0	4	5	3	8	13	
Fanfulla	11	14	3	4	0	3	4	3	12	20	

SERIE B - 16ª Giornata

Alessandria-Brescia	sosp.
Catanzaro-Lecco	2-1
Palermo-Udinese	1-0
Parma-Cagliari	1-0
Prato-Padova	0-0
Pro Patria-Foggia	rinv.
Triestina-Cesena	2-1
Varese-Potenza	1-1
Venezia-Napoli	0-0
Verona-Simmenthal	sosp.

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Brescia-Pro Patria; Cesena-Varese; Foggia - Alessandria; Lecco-Cagliari; Napoli - Catanzaro; Padova-Verona; Parma-Palermo; Potenza - Venezia; Triestina-Prato; Udinese-Simmenthal.

SERIE C (Gir. A) - 16ª Gior.

Biellese-Mestrina	0-0
Ivrea-Legnano	0-0
Marzotto-Cremonese	0-3
Novara-Como	oggi
Saronno-Reggiana	rinv.
Savona-Pordenone	1-0
Solbiatese-C.R.D.A.	3-0
Treviso-Fanfulla	1-2
Vittorio V.-Rizzoli	3-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Biellese - Reggiana; C.R.D.A. - Vittorio V.; Como - Solbiatese; Cremonese - Novara; Fanfulla - Marzotto; Mestrina - Treviso; Pordenone - Legnano; Rizzoli - Ivrea; Savona-Saronno.

SERIE D - Girone B - 15ª Giornata

RISULTATI — Asti-Pinerolo rinviata per nebbia; Fulck Arcore - Gallaratese sospesa per nebbia; Bergamasco - Lilian Bale Varese (2-1) sospesa per nebbia; Novara - Vigevano rinviata per nebbia; Fiorenzuola-Seregno 1-0; Pro Vercelli-Chieri rinviata per nebbia; Casale-Sondrio 1-0; Torriglese-Pavia sospesa per nebbia; Voghera-Borella rinviata per nebbia.

CLASSIFICA — Borella p. 21, Asti e Casale 20, Fiorenzuola 18, Torriglese e Pinerolo 17, Lilian, Voghera e Bergamasco 16, Fulck Arcore 15, Gallaratese 13, Seregno e Chieri 12, Pavia, Sondrio e Novara 11, Vigevano 10, Pro Vercelli 9.

Asti, Lilian Varese, Voghera, Pavia e Vigevano hanno disputato due partite in meno; Pinerolo, Fulck Arcore, Bergamasco, Novara, Pro Vercelli, Chieri, Torriglese e Borella una partita in meno.

Per il Giro ad Olimpia un divieto del C. I. O.?

E' risaputo l'assenso di uno sconfinamento del Giro, via mare, in Grecia, per mettere a rumore l'ambiente del Ciclismo internazionale.

Subito il giornale organizzatore aveva annunciato l'intendimento di far partire il 46° Giro da Roma, sede dei Giochi olimpici del 1960, per poi imbarcare la carovana a Brindisi dopo poche tappe, e sbarcare in Peloponneso per un omaggio ideale del Giro al colle di Olimpia, sacro ai fasti del Giochi.

Immediatamente il Comitato olimpico internazionale ha eccepito base di elevare una protesta, che potrebbe anche tradursi in un divieto da parte delle Autorità greche, per questa «contaminazione degli ideali olimpici» ad opera di una corsa professionistica.

Pare che la preoccupazione maggiore dei dirigenti il Comitato Olimpico sia quella di vedere Olimpia sede di tappa di una corsa non dilettantistica. Forse, se si trattasse soltanto di un transito della carovana, gli ostacoli potrebbero venire rimossi. Ad ogni modo, si vedrà quali risultati otterranno i preveduti passi degli organizzatori.

Le sciatrici tedesche per i Giochi olimpici

OBERSTAUFEN, fine. corsa.

Dopo i risultati delle gare femminili di Oberstaufen, la Federazione della Germania Occidentale ha già selezionato le cinque sciatrici che faranno parte della squadra nazionale ai prossimi Giochi Olimpici di Innsbruck.

Si tratta delle seguenti atlete: Heidi Biebl, Barbi Henneberger, Heide Dillermaier, Rosemarie Lechner e Margit Forchlinger.

grande concorso pronostici
TOTAL
sul campionato di calcio
15 autovetture
20 milioni di premi
richiedete la cartolina a tutte le stazioni di servizio TOTAL
Aut. Min. Fin.

VOLKSWAGEN PORSCHE
AUTOGARAVI DI S. MONTANARI & C.
C. REG. MARGHERITA 262 TEL. 75.89.20
OFFICINA: VIA

Un nuovo imprevisto "stop,, ha bloccato la squadra di Monzeglio

Disco rosso per la Juventus a Catania

Miranda e Vavassori ieri anche stati fra i migliori in campo

Al solito: la "vendetta degli ex,,

Avventuroso viaggio di ritorno della comitiva bian- - In aereo da Cata- a Genova scalo a Roma - pullman a attraverso Savona e Ceva - A della fitta nebbia i giocatori arrivati destinazione verso le quattro mattino

Catania-Juventus: il portiere dei siciliani Vavassori interviene con pugno e precede l'irrompere del bianconero Del Sol (Telefoto)

La squadra della Juventus — assieme a coloro che essa si erano per l'occasione aggregati — ha avuto le sue vicissitudini nel corso del viaggio di ritorno dalla Sicilia. Partita da Catania verso le ore 19, la comitiva arrivava regolarmente a Roma poco prima delle 21. Agli uffici dell'aeroporto di Fiumicino, essa apprendeva la poco gradita notizia che, stretto Linate e la Malpensa, ora chiusa, si trasferì anche la stazione aerea di Torino e Caselle. Fino a Genova però si poteva andare. Trovato miracolosamente posto per tutti, si proseguiva quindi per la Liguria: Sivori, accompagnato da Stacchini, trovava posto in vagone letto, e rientrava così a Torino ferrovia.

A Genova attendere in compagnia un autobus prenotato dalla Juventus. Un altro automezzo consimile era stato inoltre messo a disposizione da parte dell'Alitalia. I giocatori, i dirigenti e qualcuno degli accompagnatori prendevano posto nel primo dei due, e la macchina tutto il suo prezioso per evitare la strada di Alessandria, completamente bloccata dalla nebbia, prendeva la via più lunga ma più sicura delle autostrade, per Savona, Ceva e poi per Mondovì.

Fino a poco prima di Carmagnola, tutto andò abbastanza bene. invece un fitto banco nebbia ci attendeva al varco, e fu necessario procedere a passo d'uomo fino a Torino. Era le tre e mezzo e in quattro in ventilby raggiungeva finalmente Porta Nuova, e qui ress, tutta infreddolita, si potesse sciogliere.

Le vicissitudini del viaggio un po' delle considerazioni che si potevano fare partita di Catania, che è stata persa, secondo l'opinione non solo nostra, a causa della errata impostazione gioco. Il campo era in condizioni addirittura miserevoli. Era completamente di acqua e, intermittenze, continuava a piovere. Doppiettuto pozzanghere e Maghetti, dove la palla non rimbalzava, ma gallegiava o rimaneva impantanata.

di terreno simile, dove la sfera era quasi impossibile che fosse controllata, o comandata, i bianconeri cercarono di giocare di precisione a mezzo di azioni strette e minute, e da questo loro proposito — decisamente errato — essi non si mossero per tutta durata dell'incontro.

Successe quello che doveva succedere. La squadra si impantanò letteralmente. Sivori, con tutti i virtuosismi in cui specializzato, è un esponente del gioco stretto e centrale. Le prodezze individuali di Del Sol furono a loro volta bloccate dall'acqua e dal fango, e Nenè è tutt'altro che l'uomo che sia in grado di risolvere problemi del genere. Il solo Cori, ed a tratti, anche il redattore Leoncini cercarono di uscire da quella gora a mezzo di lunghi traversoni e di passaggi in profondità. Era la giornata del gioco largo, e la squadra bianconera venne ad esaurirsi e quasi ad estinguersi nel gioco minuto e centrale. E così l'undici catanese, senza compiere prodezze eccezionali, prese presto animo ed, avvalendosi anche della buona condizioni del campo, prese ad operare in profondità e senza badare tanto per il sottile. E vinse.

La vittoria dei siciliani porta, fra altro, la firma di due ex-juventini: Miranda e Vavassori. E' un fatto tutt'altro che inconsueto che giocatori trasferiti lontano, quando si trovano di fronte a coloro che furono una volta i loro compagni, si vendichino sfoggiando il miglior gioco di sono capaci. Quel tiro da castigamatti di Miranda, da quasi quaranta metri, fu un E l'altro esempio forni Vavassori con alcune parate di alta qualità.

La partita sbagliata è costata due punti alla Juventus. In una giornata in cui il suo avversario non ha prodotto affatto cose eccezionali, se si eccettuano il tiro di Miranda e gli interventi di Vavassori. Il pareggio subito dà materia a pensare, per i giocatori dalla casacca bianca e nera. Queste le considerazioni che si possono fare dopo una notte passata, insonne, ad attraversare in cielo ed in terra l'Italia in tutta la sua lunghezza, dal Sud al Nord, sotto l'acqua, nella nebbia e nel gelo.

Vittorio Pozzo

Ieri a Bari rossoneri in gran forma

Il Milan trionfa e dà spettacolo

Due reti di Sani nel primo tempo hanno deciso la gara Ottima prova di Altafini di Rivera - I pugliesi non mai riusciti contrastare il passo agli avversari

Bari, lunedì sera.

Un Bari sfasciato e privo mordente era poco contrapporre a un ispirato. La partita già scontata partenza, ma nessuno dei 45 mila tifosi che assieparono gli spalti dello stadio della Vittoria di Bari avrebbe mai creduto che i galletti risultassero così pochi e così tecnicamente poveri. Questa la delusione che aleggiava a fine partita negli sguardi di tutti coloro che si erano recati al campo con la speranza di assistere a un incontro non un Bari aggressivo, deciso a porre in difficoltà i campioni d'Europa.

Milan aveva avuto vita libera fin dalla prima battuta e dopo una modesta e poco convincente sfuriata dei locali era passato in vantaggio un goal improvviso di Sani, ben servito da Altafini, tiro superlativo. Al 3° minuto di gioco, e i bari non riuscivano più a riprendersi. La loro reazione era sopraffatta dalla fiducia, e all'agonismo subentrava povertà di idee. I movimenti quei momento risultavano vuoti e il quintetto punta rossonera poteva giostrare in lungo e largo e suo agio, Il peso per le retrovie, che riuscivano a centrocampo, bloccando brillantemente le sterili e rade sgroppate di Siciliano, Cinesinho e Rossi.

Calvanese, dal canto suo, aveva il compito di contrastare Rivera e doveva far da nuotare a Sani, sfruttando eventuali inneschi della mediana per inserirsi a portata della rete milanese. Ma Calvanese, negato per quel ruolo, finiva con l'assistere regolarmente all'uno e all'altro campione, Pensino così a mancare l'uomo di punta più pericoloso del Bari, e la squadra intera finiva a rotoli.

Della situazione approfittava il Milan per emergere gradualmente e tirar fuori le unghie, assediando spesso l'area biancorossa. L'intero attacco giocava eccellentemente e si poteva assistere ad una giornata di grazia di Altafini, mobilissimo, e di un Rivera, il quale si inseriva in zona di tiro e stagliava senza difficoltà. Quando i bari tentavano bloccare Altafini e Rivera, Lodetti farsi aggressivo e far spiovere palloni preziosi per Sani. Si correva ai ripari marcando questi altri due, e subentravano Trapattoni e Pelagalli, mentre saveva anche il «libero» Maldini si portava in avanti per lanciare Amarildo o Altafini. l'intero Milan che giocava in una degna partita e dava spettacolo.

Verso la mezz'ora del primo tempo i baresi trattenevano i loro «esplosivi», ma i difensori milanesi, sempre vigili, allontanavano la minaccia lanciando Rivera, Ma il 25° minuto e il giovane campione cannoniera verso la porta barese servendo Sani, sempre libertempo. Un tiro dei fuori area, e il bis era cosa fatta, mentre invano Calvanesi si proiettava col braccio destro per intercettare la palla che si incaricava dal basso in alto.

La ripresa era di partita mentre milanisti e poco o nulla facevano i baresi per contrattaccare. Un Sani di Siciliano al 1° minuto nelle braccia di Barluzzi caricato la carica morale dei baresi e mettere cidenza un Milan tecnico, deciso e indiavolato. Rivera centrale riprendimento il goal, e verso il quarto d'ora Chiarugi dovette salvarsi con il piede su un tiro frontale dell'interno rossonero.

Un assalto Cucchiaroni si concludeva con un tiro sbilenco a lato del montante di Sani, ma ispirò Rivera. Altafini e Lodetti si rifacevano avanzato la scompiglio in area biancorossa. I Bari cercano di alleggerire la pressione lanciando Siciliano, che da ottima posizione mandava alcuno nelle braccia di Barluzzi: un goal più facile a farsi a sbagliarsi.

Una partita giocata senza cuore dei Bari, cui mancava Amaro in volontà; una partita che aveva visto ben diverse premesse. Le due compagini erano scese in campo schieramenti già collaudati e avevano affidato il centrocampo alla mezzali, ma mentre Rivera si dimostrava un mediano, Calvanesi fallivo; e così avveniva pure il «libero» Maldini, perchè troppo vicino. Viceversa ogni iniziativa barese, Siciliano faceva del suo meglio senza riuscire pienamente a fermare i suoi attaccanti. Lo «stopper» dei Bari, Angonese, non riusciva a fronteggiare Altafini, che giganteggiava; Trapattoni bloccava in pieno Siciliano e lo incolonnava come ad una calamita. Della difesa barese il solo terzino Panzer riusciva a uscire in zona campo, mentre il resto della difesa Malginella non faceva altro che rifornire palloni ai cinque uomini di punta e proiettarsi verso la rete barese.

Aurelio Calitri

SVIZZERA

I GRIGIONI

Godetevi delle vacanze indimenticabili al sole e nella neve!

Le stazioni invernali di:

Arosa Flims Klosters Lenzerheide-Valbella Pontresina

ed altre ancora Vi offrono ottime sistemazioni ora ore alberghi e delle loro prodotti. Potete praticare tutti gli sports, dallo sci al pattinaggio, al curling, dalle corse in slitta al pattinaggio sul ghiaccio naturale. Informazioni e prospetti presso la Agenzia di Viaggio, Ente Turistico Svizz. Uffici Svizzeri del Turismo, Piazza Cavour 2 Milano, e via Vittorio Veneto 36 Roma. Ufficio Turistico per i Grigioni, Coira (Svizzera).

Quando l'intervallo il servizio ristoro

OVOMALTINA

è distribuito l'energetica bevanda calda nei campi

Milano (Stadio San Siro) per INTER - GENOA

Genova (Stadio Partarli) per SAMPDORIA - LAZIO

Torino (Stadio Comunale) per TORINO - ATALANTA

RELANCA

LA FAMOSA

Divani Poltrone trasformabili a

BERGALLO ARESE

CASA del SOFA'

CORSO CASALE, 85 VIA DI NANNI, 9

Rebellami sentenzio - Necrotenia Vecchiaia precoce, Dr. A. HUNNET Specialista tenzione, pelle. Telef. 611-417 Cso Re Umberto 24. Ore 9-10; 15-18,30

I rossoblù hanno saputo adattarsi alle esigenze della partita

Il Bologna contro il Messina ha attaccato al momento giusto

La squadra di Bernardini si è chiusa in difesa quando i padroni casa si sono spinti in avanti - Poi, in contropiede, si è assicurata la vittoria

Messina, lunedì

L'affermazione che il Messina potesse ridimensionare le ambizioni del Bologna è durata un'ora e poco più. In questa frangente, in effetti, il Bologna ha saputo far evidente sua superiorità della squadra di casa, che in un gelo di applausi e d'entusiasmo aveva segnato il goal. Ma il merito principale del Bologna si identifica proprio in questa capacità di adattamento delle formazioni rossoblù, che ha giocato in umiltà rinunciando nella sua metà campo quando la pressione del Messina aveva assunto le caratteristiche d'un vero e proprio assedio.

Che il Messina sia stato poco fortunato è innegabile. La stessa Negri in apertura che quel pallone di Fogagni al 1° minuto di gioco era proprio destinato in fondo al sacco e solo casualmente gli era capitato, scivolando, tra le braccia. Ma la sfortuna del Messina non intacca troppo i meriti del Bologna. Forse un Bologna meno spettacolare di quanto si attendesse, ma certo un Bologna pratico e funzionale. Un Bologna insomma che ha interpretato esattamente lo spirito della partita, difendendosi quando era il Messina ad attaccare e piazzando i colpi decisivi al momento opportuno, quando cioè i giallorossi, esaurita la carica agonistica, cominciavano ad accusare qualche battuta a vuoto.

Il Messina, come del resto era prevedibile, ha impostato la partita sul ritmo e sulla velocità, che sono appunto le armi delle squadre meno dotate. I primi 45 minuti sono stati giocati infatti a ritmo frenetico e con grande dispendio di energie sia da una parte che dall'altra. Il Bologna non s'è tirato indietro, e nel resto altro mezza non avrebbe avuto per fronteggiare la situazione. Il Bologna, invece, si è rimboccato le maniche e ha risposto colpo su colpo, ai ripetuti tentativi dei messinesi di attuare nella ripresa la loro consueta ragnatela rossoblù.

Così per tutto il primo tempo il Messina ha comandato le operazioni, e il Bologna si è difeso. Ha giocato anche bene il Messina, in questi primi 45 minuti, ma dall'altra parte Janich e compagni non hanno mai perduto il controllo della situazione e si sono sempre mossi con calma, capitalizzando quasi fatalmente il minimo pretesto per aprire l'azione e organizzare con più efficacia le loro manovre di contropiede. Appunto, per un'ora il Messina e i suoi tifosi si sono illusi di poter battere addirittura il Bologna.

Anche la ripresa è stata iniziata a ritmo sostenuto dai messinesi e per poco al 3' Fogagni mancava il goal (Negri era pronto a piccare in quinchella il tiro del centravanti argentino). Poi il Bologna, ora inarrestabile, rinverdiva con autorità e addirittura la partita congelando il gioco a metà campo con una fitta serie di passaggi che davano il potere di intercettare i giocatori locali. Il più orbi era fatto.

Al successivo affondo il Bologna passava in vantaggio. Ma il Messina non aveva ancora esaurito le sue energie. Montanari faceva avanzare il peraltro bravo Benitez, e ancora il Bologna era costretto a ritrocedere con tutti i suoi uomini dormenti a Negri. Una reazione rabbiosa ma disordinata, che i rossoblù a stento riuscivano a contenere. Anzi al 37' ero in tenevano a salvare il portiere smilzo dalla capitolazione (il tiro di Benitez l'avevo ormai superato). Poi naturalmente il Messina si rassegnava ed era facile per il Bologna segnare il secondo punto.

Angelo Carlucci

I recuperi di oggi

Pro Patria - Foggia Novara - Como

Nebbia permettendo, oggi avranno luogo due recuperi del campionati di calcio di serie B e serie C. A Busto Arsizio, Pro Patria e Foggia, entrambe a 18 punti, a due sole lunghezze dalla capolista Cagliari che ieri ha perso a Parma, ieri hanno dovuto rinunciare le ostilità a causa della coltre nebbiosa che impediva la benché minima visibilità. L'arbitro Bernardis, quindi, ha rinviato nuovamente per le 14,30 di oggi le due squadre, nella speranza che una schiarita renda possibile la disputa della gara.

L'altra partita è in programma a Novara, dove sarà di scena il Como. Per questa gara le due squadre si erano già recentate in precedenza per disputare oggi il confronto, ma bisognerà vedere se le condizioni atmosferiche lo permetteranno.

Gli azzurri piemontesi potranno contare sul ritorno in pieno fiore di Colombini, mentre non potranno disporre di Moschenni al quale è stata inflitta una squalifica. Del Prati, allenatore novarese, non si nascondo le difficoltà dell'incontro, e benché debba ancora una volta rivoluzionare la paio la formazione, spera comunque che la sua squadra riesca ad imporsi

Il Novara scenderà in campo in questa formazione: Fattorini; Vanio, Rangoni; Bodi, Davidovich, Nanni; Gavinelli, Orlandini, Milanesi, Perani, Brunati.

A quando Inter-Lazio?

La data è praticamente nebbia, che in base alle personali deduzioni meteorologici dovrebbe durare ancora per cinque giorni, ha portato a rinviare le partite di recupero, tre di serie A e una di serie B. Come è noto, la presidenza della Lega nazionale ha già stabilito che le partite Inter-Lazio e Mantova-Catania verranno recuperate mercoledì prossimo, mentre per gli incontri Padova-Catanzaro, Simmenthal Monza-Triestina e Verona-Varese si è fatto uno strappo al regolamento stabilendo la giornata di domenica 9 febbraio riservata solitamente alla serie A.

Durerà invece poco antiquato il recupero della partita Verona Simmenthal Monza, sospesa anch'essa nel 4° della ripresa, perché la due squadre interessate giocheranno domenica 9 febbraio riposando tranquillamente contro il Varese e contro la Triestina.

Per quanto concerne San Siro, anche stamane numerosa nella nebbia, c'è il pericolo che domenica si debba ricorrere nel terzo controtempo dopo i due rinvii di Inter-Lazio e la sospensione di Inter-Genoa. Nessun mutamento nelle condizioni atmosferiche e infatti previsto dai meteorologi.

E' stato il motivo dominante di Roma - Mantova

La «polemica» di Jonsson

Il giocatore svedese, che ha ceduto al Mantova, si è tolto la soddisfazione di segnare un goal memorabile - L'allenatore giallorosso contento per la volontà dimostrata suoi atleti

Dudicini para in tuffo su tiro di Jonsson. e Fontana (Telefoto)

Roma, lunedì sera.

Il motivo predominante di Roma-Mantova, che i giallorossi sono riusciti a concludere con una vittoria, sfruttata solamente fuorviare la perplessità sul loro effettivo stato di salute è stato senza dubbio la «vendetta» di Jonsson. Torigna Jonsson ha 27 anni e da cinque gira per l'Europa lavorando con serietà e scrupolo per la squadra che meglio lo paga. Alla Roma però lo avevano al cui riferimento, non solo, ma della sua cessione fece una questione di prestigio. Dal giorno in cui partì non ha fatto pensiero al comportamento sul terreno dell'Olimpico quando sarebbe tornato a giocare). Nella partita con la Lazio una stampa nascondere la contrizione in tribuna; ieri aveva per recidere qualcosa di simile dato l'infortunio occorsogli a Catania, ma ha insistito per giocare. E si è levata la soddisfazione con un goal memorabile. Alla vigilia aveva detto che chi lo aveva ceduto e si doveva rendere conto dell'errore fatto». E ieri, in fondo, il pubblico ha detto ragione a lui con un lungo e sentito applauso.

«Ma quello che più di tutto mi sono gradite, sono state le congratulazioni di Angelillo, di Giacomino Losi, di De Sisti», ha confessato poi Jonsson. Quando è andato a salutare gli ex compagni negli spogliatoi, è apparso allegro, addirittura, quasi sollevato dal peso che lo aveva tormentato per mesi. Li ha salutati tutti, non soprattutto ha voluto ammonirli a stare bene attenti: «l'era vendicato soltanto a metà».

«Quando verrete a Mantova non vi porterete via tanto facilmente punti», ha concluso fra l'ironico e il serio.

In alla Roma è stata vidimare il male per guarire.

«Mi auguro soltanto — ha commentato — che arrivi presto il giorno in cui anche a noi in panchina sia consentito fumare tranquillamente una sigaretta senza guardare di continuo l'orologio per controllare quanti minuti mancano alla fine. D'altronde, almeno per quanto riguarda la volontà dimostrata dalla Roma nel secondo tempo, sono abbastanza contento, — ha aggiunto Miró, — e quando una squadra ha volontà può fare molto. Il modo con cui i miei giocatori hanno reagito a una situazione quasi disperata a quella di domenica scorsa con il Vicenza mi è piaciuto molto».

Un altro giocatore che ha ricuperato il ruolo di «personaggio» della giornata di ieri è stato Bruno Nicolè: il centravanti mantovano, che è tra i più stagionati elementi degli ultimi anni, è tornato in squadra dopo una lunga assenza a causa di un infortunio al ginocchio; si è battuto con coraggio e dignità, anche se non poteva fare di più perché ramingarsi ha giocato al una proficua collaborazione, oltre al fatto che sulla sua strada nuovo c'era l'ultimo difensore italiano. Comunque è abbastanza soddisfatto perché ha sentito Gipa Bonizzoni parlare bene di lui. «Ma non ho ancora superato la crisi», ha ammesso con umiltà.

Qualcuno si chiede se Nicolè tornerà in coppia proprio con il quale ha aperto l'ingranaggio nella nazionale; ma è una domanda alla quale difficilmente si può rispondere oggi. «Devo lavorare molto — ha detto per concludere il suo allenatore — ma spero di portare sul piano di rendimento di allora».

Si, in fondo, i primi dei molti che gli ne auranno grati saranno proprio i dirigenti della Roma. Come si sa, Nicolè, infatti, è praticamente giallorosso perché la Juventus lo cedette alla squadra romana e si trova al Mantova soltanto in prestito sino al termine della stagione.

Giorgio Nani

San Siro, capitale della [redacted]

Fra l'Inter ed il Genoa lo zampino della sorte

Accese polemiche dopo la decisione di sospendere la gara - I liguri [redacted] in vantaggio e la fortuna [redacted] aiutare [redacted] Herrera

Da Pozzo alza le mani in segno di resa: la nebbia ha vinto (Tel. a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Fra Inter e Genoa tutto rinviato, forse al 22, forse al 29 gennaio. Deciderà il consiglio di presidenza della Lega quando dovrà essere ripetuto questo incontro sospeso ieri dall'arbitro D'Agostini per la nebbia con gli ospiti liguri in vantaggio per 1 a 0. Mancava mezz'ora alla fine. La situazione visibilità era pressoché identica a quella dell'inizio, ma il direttore di gara, che la precedente aveva considerato regolare la «condizione», ha accettato con estrema facilità la richiesta del capitano dell'Inter Guarneri. Inutili le proteste dei genoani, inutili le dichiarazioni del presidente rossoblù Berrino (riesame oggetto di una pulizia legislativa).

In base al regolamento fuori deciso ragione D'Agostini, sin. senza da chiedersi perché l'arbitro romano abbia cominciato la partita per sospenderla quando nulla era mutato nelle condizioni atmosferiche. Questa gara o non doveva essere iniziata o doveva essere conclusa.

Le discussioni accese dopo la sospensione hanno accelerato ancora di più gli animi già tesi. Tra lo stesso arbitro D'Agostini ed il capitano del Genoa Bruni sono corse parole grosse, qualcuno addirittura parla di uno spintone che D'Agostini avrebbe dato a Bruni. Si è probabilmente trattato di un gesto spontaneo per liberarsi dalla stretta dei giocatori per «fuggire» tra perché tutti hanno visto D'Agostini correre per tutto il tempo verso la scaletta dei sottopassaggi nel suo spogliatoio. Polemiche inutili, dannose anche, perché è certo che D'Agostini non dimenticherà gli incidenti nel suo rapporto. Del resto l'arbitro rimane non è nuovo a guai con il Genoa. E' successo lo scorso anno a Marassi in occasione della partita con la Fiorentina. Sull'1 a 0 a favore dei toscani D'Agostini ha negato ai rossoblù un rigore clamoroso, i liguri hanno perso, e l'arbitro ha dovuto «fuggire» dallo stadio accompagnato e protetto dalla polizia.

Anche di questo si parlava ieri negli spogliatoi di San Siro. I tifosi (ed i dirigenti ed i giocatori) hanno buona memoria, anche se si tratta di memoria... interessata. Il Genoa comunque non ha potuto trarre profitto in classifica della sua bella prova milanese. Quando il match si ripeterà difficilmente la situazione potrà riprodursi. E' una ulteriore prova che la fortuna non abbandona l'Inter di mister Herrera, ed è una fortuna clamorosa perché ieri i nerazzurri difficilmente avrebbero potuto superare l'handicap del goal di Pieroni. Herrera ha detto dopo che il Genoa era stato favorito dalla sorte perché una sola delle gli attaccanti liguri si erano presentati davanti a Sarti ed avevano addirittura segnato. Il paradosso piace molto a «mister H.H.», che dovrà comunque lavorare parecchio per riportare la sua squadra all'altezza del rendimento che permise lo scorso anno di vincere lo scudetto. L'Inter vista ieri è ben poca cosa. Per tenere il passo del Milan e del Bologna ci vuole ben altro...

Giulio Accatino

Un uomo vola: [redacted] Innsbruck sta a guardare

Veikko Kankkonen e Innsbruck. Il saltatore finlandese, grande favorito dei prossimi giochi, e la città olimpica hanno dato ieri l'anteprima dello spettacolo che inizierà secondo il programma ufficiale il 29 gennaio.

Kankkonen ha vinto la terza prova del Trofeo dei Quattro Trampolini, dominando sul Berg Isel, l'impianto olimpico, tutti i maggiori specialisti europei. Il finlandese è volato nella prima serie di salti a 88 metri, e meglio di lui ha fatto il giovane polacco Przybyla, che è rimasto librato in aria fino al limite di m. 90,50 stabilendo il nuovo record del trampolino. Nella seconda prova Kankkonen è riuscito a raggiungere una misura eccellente, 89 metri, contro gli 86 del polacco, ottenuti inoltre con parecchie imperfezioni di stile. Si è infilato fra i due rivali il russo Ivannikov l'unico fra tutti i concorrenti che sia riuscito a ripetersi sulla medesima misura, m. 89,5.

* *

Edmund Bruggmann ha soffiato per 1/100 di secondo soltanto la vittoria a Egon Zimmermann nello slalom gigante di Hindelang. Bruggmann è un ragazzo svizzero di ventun anni che compare per la prima volta nell'albo d'oro della classiche internazionali, e il suo numero di partenza, il 45, sta a testimoniarlo. Quel centesimo di secondo che divide l'outsider dal grande favorito, è quindi da considerarsi come un giusto compenso per lo svizzero che è sceso lungo una pista in condizioni pessime, affrontando quindi difficoltà che l'asso austriaco non incontra più da anni. Dopo Favre, dominatore a Val d'Isère, ora è toccato a Bruggmann, balzare in evidenza: a scanso di sorprese è bene ricordare che nella squadra svizzera è compreso un altro ragazzo, Beat Von Allmen: sarà bene controllarlo a Wengen.

Gli altri assi, per la prima volta impegnati in un confronto diretto, si sono mantenuti su un elevato livello di rendimento. Gli americani hanno piazzato Huega al terzo posto e il solito Werner al settimo; gli austriaci oltre a Zimmermann, hanno Karl Schranz e Pepi Stiegler al quinto e sesto posto; infine, i francesi hanno ottenuto al solito il maggior numero di piazzamenti ma i loro elementi migliori, Killy e Périllat, sono finiti al 18.o e al 19.o posto: gli altri sono Bozon (Lo), e Stamos (8.o), Lacroix (9.o), Mauduit (11.o).

Il primo degli azzurri è Martino Fill, classificato quindicesimo, a quattro secondi e mezzo da Bruggmann. Ha la consolazione d'aver preceduto Nenning, Bartels, Hias Leitner, Bogner e Wagnerberger, questi ultimi due terminati alle spalle anche di Ivo Mahlknecht, 26.o. Paride Milianti chiude la graduatoria degli italiani con il 38.o posto, poiché Pedroncelli s'è fatto squalificare.

Una eccezionale fotografia giunta da Innsbruck, sede dei prossimi Giochi Olimpici Invernali. E' un uomo, un saltatore che l'obbiettivo ha «fermato» [redacted] aria, mentre pare stia planando sui tetti della città. Ma si tratta, in effetti, soltanto di un fenomeno ottico reso possibile dall'abilità del fortunato operatore (Telefoto)

I blucerchiati hanno ottenuto ieri contro la Lazio il terzo risultato utile consecutivo

La Samp ha indovinato tattica

Per la squadra romana... crisi in arrivo - Lo «strano» allenatore Lorenzo si trova al centro delle polemiche

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Vittoria a Vicenza, pareggio a Bergamo, vittoria in casa — ieri — contro la Lazio: quattro giornate or sono, dopo la sfortunata partita perduta contro il Milan a Marassi, i tifosi sampdoriani non speravano di certo in una impennata tanto decisa della squadra del cuore. Che cosa è accaduto, per far salire di colpo il rendimento degli uomini di Ocwirk? I giocatori sono quelli di prima, ma è leggermente mutata la tattica della squadra e, soprattutto, c'è un altro morale fra gli atleti. Per cominciare, il modulo di gioco è stato variato dal trainer austriaco per cercare di sfruttare al meglio le doti degli uomini a disposizione: in difesa la Sampdoria ha alcuni elementi non più giovanissimi — come Bernasconi, Vincenzi, Bergamaschi — i quali non possono competere in scatto ed in velocità con avversari più giovani. Occorre allora che questi difensori possano far valere le loro armi migliori (l'esperienza, il piazzamento) in uno spazio più ristretto; all'attacco, al contrario, i blucerchiati hanno in Wisniewski, Da Silva e Barison tre «punte» particolarmente adatte alla manovra in larghi spazi, ed alle loro spalle i «rifornimenti» sono assicurati dal gran lavoro di Tamborini e Frustalupi, nonché dalle puntate di Delfino e, a tratti, di Tomasin.

Ecco quindi la Sampdoria giocare il più possibile in contropiede: difesa un po' arroccata attorno a Bernasconi, che avendo solo l'area di rigore da coprire è sempre una sicurezza; attacco che arretra sin sulla linea di metà campo e poi scatta improvvisamente, puntando sulle ali. Ieri, il migliore è stato Barison, che ha così dato ragione a Nereo Rocco che l'aveva richiesto insistentemente per il Torino. Barison per molti era un giocatore finito, ma ieri il colosso di Vittorio Veneto ha dimostrato di non aver perso nulla in scatto, e di avere di nuovo ritrovato la misura e la mira nel tiro. Al suo fianco migliora anche Wisniewski. Per il francese si tratta soltanto di ritrovare l'efficienza fisica dei giorni migliori, perduta prima per il noto incidente al ginocchio che ne mise in forse il suo passaggio alla Sampdoria, e successivamente per un nuovo infortunio di gioco; ora «Wis» si sta ritrovando e le sue serpentine sono di nuovo pericolose per i terzini avversari. Da Silva è meno veloce dei suoi due compagni d'attacco, ma sa amalgamarsi bene ugualmente con loro. Il brasiliano si tiene leggermente arretrato, ma è sempre pronto in area all'appuntamento con i cross delle estreme. Ne nasce un gioco non molto spettacolare ma redditizio, più scarno ma anche più efficace. Domenica prossima, ancora a Marassi, toccherà al Torino collaudare la Sampdoria «ultima edizione».

Ieri, la Lazio ha potuto far poco: una volta subito il goal, la squadra biancazzurra ha attaccato a lungo, spesso portando addirittura i terzini sulla metà campo, ma invano. Battara, il portiere sampdoriano, non ha avuto molto lavoro ed i pericoli più grossi sono toccati a Cei, appunto per i veloci contropiede degli avversari. Secondo alcuni colleghi romani, che hanno seguito la squadra nella trasferta nel nord, l'allenatore laziale — l'argentino Juan Carlos Lorenzo — avrebbe i giorni «contati». Si attenderebbe infatti soltanto una nuova sconfitta (magari quella, se la gara si giocherà, contro l'Inter a San Siro nel «recupero» di mercoledì) per cominciare a criticare l'allenatore, per accusarlo di aver lasciato fuori squadra con criteri discutibili degli elementi del valore di Giacomini, di Rozzoni, dell'esperienza di Galli. Lorenzo ha promesso troppo ai tifosi, ai dirigenti ed ai giocatori nelle prime settimane di campionato: nei confronti con gli atleti era severissimo, ed aveva organizzato una specie di «ritiro permanente» a Roma, all'Hotel Ermitage, che ha ospitato i nazionali azzurri. Alla Lazio, al commissario Miceli, arrivavano conti da 600-700 mila lire la settimana, e per ragioni economiche i raduni sono stati ridotti e si svolgono ad Ostia, in un altro locale.

Ora, Lorenzo sarebbe alla... vigilia di cadere in disgrazia, ma ha una buona carta a disposizione: un contratto più che favorevole, al quale deve aggiungersi il fatto che la Lazio non ha altri soldi per mandare via lui (pagandogli lo stipendio) ed assumere un altro tecnico. L'argentino, quindi, può contare di restare ancora alla guida della squadra, se non altro per mancanza di avversari. Lorenzo è un personaggio strano: indubbiamente, ed i giocatori sono i primi ad ammetterlo, sa il suo mestiere, ma è pieno di idee per lo meno strane e di superstizioni, le sue decisioni colgono in contropiede gli stessi suoi atleti. Nelle ultime settimane alla Lazio il Milan aveva praticamente «offerto» Germano, ma Lorenzo voleva Ferrero, l'argentino suo amico, che lui stesso aveva invitato in Italia. La Lazio, ovvero il commissario Miceli, ha posto il veto all'acquisto di Ferrero, ed ora è sfumato anche il prestito di Germano, in quanto la Lega ha definitivamente chiuso tutti i passaggi tra clubs. La Lazio viveva sulla «carica» psicologica che il trainer sapeva dare ai giocatori, sul gioco del «libero» Gasperi, di Landoni a centro campo e di Morrone («è forte come Pelé», dice di lui Cesare Nay, direttore sportivo della Lazio) all'attacco, ma ora queste basi si stanno afflosciando.

Ancora sulla partita di ieri a Marassi, si deve rilevare la scarsità di pubblico malgrado la diminuzione del prezzo dei biglietti. Le curve erano state portate da 1000 ad 800 lire: qualche bello spirito ha commentato: «E vogliono convincere i genovesi [redacted] un ribasso di [redacted] lire...». Il problema dei prezzi degli ingressi agli stadi si va facendo complesso: le società non sono aliene, di principio, a concedere ribassi anche considerevoli, ma in tal caso dovrebbe corrispondere un alleggerimento delle tasse che gravano su ogni spettacolo calcistico. Una società amministrata con parsimonia come la Lazio di oggi costa circa 15 milioni al mese per spese vive, e gli incassi sono molto minori. Basti pensare che sugli introiti dello stadio Olimpico, a parte ogni altra tassa, il Coni pretende il 10 per cento: è così che si aiuta lo sport?

Bruno Perucca

CICLO - NOTIZIE DI ATTUALITA'

Anquetil infortunato a un ginocchio

L'asso francese è caduto sugli sci [redacted] si è [redacted] strappato i legamenti d'una caviglia - Dovrà [redacted] nere [redacted] riposo [redacted] quindici giorni - Il primo elenco dei «P. O. '64» - Longo sulle orme di Wolfshohl

La sfortuna si accanisce contro Jacques Anquetil, che recentemente è [redacted] giudicato in Francia il miglior ciclista del 1963 [redacted] campo internazionale. Colpito negli affetti con il decesso del padre e dell'affezionato amico e massaggiatore Schramm, il campione normanno ha iniziato piuttosto male il 1964. Ieri è caduto nella discesa del Joux (sopra Saint-Gervais, [redacted] annualmente i corridori ciclisti sono invitati dal sindaco per una gara di sci).

Soccorso dal belga Schepens, ex pluriridato della velocità, dopo il primo esame medico è stata emessa una diagnosi abbastanza preoccupante a causa di una grave lesione con strappo dei legamenti al ginocchio destro, così pure per la caviglia.

All'asso francese, che è assistito anche dalla moglie e da Stablinski, sono stati prescritti quindici giorni di riposo assoluto.

* *

Il primo elenco dei «probabili olimpionici 1964» del ciclismo comprende venti elementi. Fanno parte di esso, per la pista: Bianchetto, Pettenella, Damiano, Testa, Gonzato, Turrini, Grego, Mantovani, Castello, Rancati, Sonnoglia; per la strada: il bergamasco Gimondi, il varesino Pasuello ed il bustese Grassi, il pavese Zuccotti, il veronese Andreoli, il toscano Lorenzi, e l'ex-iridato Tagliani che sta per terminare il servizio militare.

I due migliori piemontesi della pista, Sartorato (inseguimento) e Milano (velocità), passati recentemente al G. S. Pin-Genepin di Pinerolo, sperano eventualmente di essere più tardi presi in considerazione: dovranno raddoppiare il loro impegno nelle competizioni di primavera.

Continuano le strepitose affermazioni [redacted] Renato Longo nel ciclo-cross: il milanese è passato alla Salvarani ed intende fare come il [redacted] illustre collega tedesco Wolfshohl. Dopo la stagione invernale, è seriamente intenzionato a cimentarsi nelle corse su strada, e sogna il Giro d'Italia.

Intanto, ad ogni esibizione, infligge distacchi considerevoli ai più agguerriti avversari, com'è accaduto ieri a Segrate.

Oggi, a Solbiate, avrà luogo una gara internazionale, ed il fortissimo Longo dovrà affrontare appunto Wolfshohl, il francese Bernet, gli svizzeri Plattner e Gretener. [redacted] uniranno [redacted] migliori [redacted] zionali anche i fratelli [redacted] signan, più Durante e Cioili della «Legnano».

* *

L'alessandrino Giorgio Zancanaro, uno dei protagonisti [redacted] Giro d'Italia, che correrà [redacted] la «Carpano», è stato operato per lieve deviazione al setto [redacted]: in pochi giorni sarà in grado di recarsi in montagna con il suo caposquadra [redacted] e Casati, che è pure dei bianconeri.

Gilberto Vendemiati si sta lentamente ristabilendo a Ravenna da un incidente che ha fatto temere un serio trauma cranico: gli è stato prescritto un mese di riposo. Il romagnolo sarà quindi assente alla ripresa degli allenamenti degli uomini della «Gazzola» e tarderà ad entrare in scena.

* *

A Parigi è stata costituita l'Associazione degli Amici di Fausto Coppi, della quale sono dirigenti anche Louison Bobet e Geminiani: ogni anno l'ente indirà una gara per indipendenti e dilettanti, il «Souvenir de Coppi».

e. f.

Iniziano in Riviera i primi allenamenti

Corridori in sella: fra i primi Gastone Nencini, che con la Springoil ha raggiunto la Casa di S. Vincenzo Liverese. Defilippis andrà a stabilirsi da domani in riviera, forse a Laigueglia, dopo i lunghi mesi di inattività.

Cribiori e Vigna, della Gazzola, sono stati in montagna e in settimana si porteranno a Diano Marina con Bomalicali, dato che il loro primo obiettivo è la Sei Giorni di Milano.

Il 15 pure la squadra Salvarani sarà in Riviera, e il giorno dopo giungeranno — a Barbarano del Garda — Van Looy ed i suoi belgi della «Solo» alle cui dipendenze è ora passato il campione Bahamontes.

La Carpano inizierà gli allenamenti a fine febbraio, ma non è stata ancora scelta la località. Non è escluso che Giacotto porti Zilioli e compagni in Sardegna.

PIO PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA
DI SUA SANTITA'
PAOLO [redacted]

IN OCCASIONE DEL PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA, DI SUA SANTITÀ PAPA [redacted] VI IL GIORNO 7 GENNAIO [redacted] INIZIO IN ITALIA LE VENDITE DELLE CONIAZIONI CELEBRATIVE IN ORO 900/1000 OPERA PREGEVOLE DELLO SCULTORE COSTANTINO AFFER.

LA SERIE AVRÀ LE STESSE CARATTERISTICHE [redacted] CONCILIUM VATICANUM SECUNDUM [redacted] E SECONDA SESSIONE - ENCICLICA MATER ET MAGISTRA - SUMMUS PONTIFEX PAULUS VI - I SOMMI PONTEFICI DAL CONCILIO VATICANO I° AL CONCILIO VATICANO II°, GIÀ EMESSE CON L'AUSPICIO [redacted] L'AUGUSTO COMPIACIMENTO DEI [redacted] PONTEFICI

[redacted] XXIII - PAOLO VI

Formati:

gr. [redacted] mm. 20 Lit. 6.100 - gr. 10 ⌀ mm. [redacted] Lit. 12.000 - gr. 17,5 ⌀ mm. 30 Lit. 21.000
gr. 35 [redacted] mm. 40 Lit. 42.000 - gr. 70 ⌀ mm. [redacted] Lit. 84.000 - gr. 100 ⌀ mm. [redacted] Lit. 120.000
SERIE COMPLETA Lit. 285.000

Importante: Richiedete il certificato che garantisce l'autenticità dell'emissione contraddistinto dal marchio EURONUMMUS

DISTRIBUTRICE ESCLUSIVA:
EURONUMMUS MILANO - P.tta Guastalla, 5 - Tel. 70.92.87 - 78.19.19

Prenotazioni presso: [redacted] Bancari, cambiavalute e migliori [redacted]

[redacted] IL NOSTRO CATALOGO GENERALE

Oggi a Stoccolma è in programma il confronto tra Floyd e Santo

Patterson e Amonti salgono sul ring

I pronostici non vogliono sbilanciarsi

Chi la spunterà?

Floyd Patterson: se perde, forse sarà costretto a dare l'addio alla boxe

lasciare per sempre il pugilato. Patterson si è accontentato di una borsa aggirantesi sui 30 milioni di lire; cifra bassa per un americano, abituato da anni a bazzare a circa mezzo miliardo per volta.

Patterson ha lasciato trasparire nelle ultime ore segni di nervosismo e di intolleranza: l'avvicinarsi del momento del ritorno sul ring l'ha reso insicuro e guardingo, soprattutto dopo che Amonti ha impressionato molto favorevolmente negli allenamenti disputati nella capitale svedese. Il campione italiano si è accattivata la simpatia generale per il suo modo di fare semplice e cortese; a Stoccolma ci si era abituati, negli anni d'oro di Johansson, a campioni che si ritenevano degli idoli e che pronunciavano frasi roboanti a destra e a sinistra; il bresciano se ne sta sempre tranquillo e in silenzio, accontentandosi di parlare solo quando interrogato, ma una volta salito sul ring, per completare la sua preparazione, ha dimostrato con i pugni di conoscere a fondo il suo mestiere e di saperai far rispettare.

Gli svedesi, che hanno letteralmente adottato Floyd Patterson, erano, fino ad una settimana fa, sicurissimi della vittoria del loro beniamino; negli ultimi giorni i pronostici a favore di Amonti hanno preso sempre più consistenza, ma nelle ultimissime ore le quotazioni del negro hanno ricominciato a salire. Si parla naturalmente soltanto di impressioni, di reazioni del pubblico e di commenti dei critici, in quanto in Svezia non sono permesse le scommesse sugli avvenimenti pugilistici.

Patterson ha preferito effettuare tutta la sua preparazione in Svezia e si trova quasiù da quasi due mesi; occorre in ogni caso precisare che i suoi allenamenti al Centro sportivo di Voladalen, nella Svezia del nord, presso il famoso *trainer* Olander, sono stati un fallimento per almeno due ragioni. Per prima cosa, Floyd e Olander si sono trovati in completo disaccordo sui metodi di allenamento, hanno avuto diverse questioni e hanno finito per fare ognuno di testa propria. In secondo luogo, Patterson, preparandosi a Voladalen, intendeva abituarsi al freddo e alla neve: per sua sfortuna, a Stoccolma si ha, da prima di Natale, un clima molto mite, ed in questi giorni, che dovrebbero essere tra i più freddi dell'anno, la temperatura è di parecchi gradi sopra zero, e la neve caduta fino di novembre è ormai scomparsa del tutto.

Patterson si trova a Stoccolma da circa venti giorni, sia perché a Voladalen non riuscivano a procurargli la bilancetta di suo gradimento, sia perché il disaccordo con Olander ha consigliato ad entrambi una separazione anticipata sul programma previsto.

Amonti, che alloggia in un noto albergo del centro, insieme con il suocero, con il cognato, con il massaggiatore, con l'allenatore e con il procuratore Raffa, è assolutamente tranquillo, sicuro di sentirsi in forma e di essere ben preparato; nei giorni scorsi ha compiuto lunghe passeggiate ed ha anche visitato un noto museo all'aperto di scultura moderna: la visita era stata organizzata da un giornale di Stoccolma a conoscenza che il campione italiano si diletta, nelle ore libere, di lavori di scultura. Il bresciano sa che dall'incontro odierno, ha nulla da perdere e tutto da guadagnare, e di qui deriva molta della sua tranquillità. Sull'entità della sua borsa sono stato fatto almeno dieci cifre diverse: ieri sera abbiamo visto con i nostri occhi il telegramma di conferma di Ahlqvist, controfirmato ad ogni effetto da Amonti e da Raffa, che garantisce al pugile italiano la somma di 8 milioni di lire al netto da ogni tassa; si tratta della borsa più alta che sia stata mai pagata a un pugile italiano.

Stamane alle 10 all'albergo Apollonia, dove è stato Patterson, avviene il peso dei due pugili: Amonti ci ha informato di essere tra gli 85 e gli 86 chilogrammi, il suo avversario dovrebbe pesare un paio di chilogrammi di più.

Il «gala» al Palazzo del ghiaccio inizierà alle ore 17 e si pensa che l'incontro principale, che sarà il penultimo dei sei in programma, potrà cominciare verso le 18; sono previste dieci riprese, ma è opinione generale che si terminerà prima del limite. Che i pronostici siano a favore di Amonti o di Patterson, si dà come certo che uno dei pugili finirà k. o. tra la terza e la quinta ripresa.

Walter Rasbach

Santo Amonti s'interroga allo specchio: l'incontro di oggi ha una eccezionale importanza per la futura carriera del pugile bresciano

Lo hanno dimostrato anche i 50 minuti di ieri col Brescia

L'Alessandria non è più rassegnata

La squadra grigia ha cambiato mentalità ed ha infilato la strada della riscossa - Ora si trova in una posizione di classifica più tranquilla - La gara coi bresciani rinviata al 9 febbraio

Fa muro la difesa del Brescia ad Alessandria (Molsio)

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

I tifosi dell'Alessandria dovranno attendere ancora, per salutare la loro squadra vittoriosa sul suo campo. Quello di ieri era, non si può metterlo in dubbio, l'occasione meno propizia per un successo pieno: era inutile infatti al «Moccagatta» quel Brescia, squadra-rivelazione di serie B, che dopo la secca sconfitta inflitta col Varese, ha infilato una serie di quattordici risultati utili consecutivi e si trova, malgrado i sette punti di penalizzazione inflittigli dalla Lega, nella condizione di poter tentare con successo la carta del ritorno in serie A.

I grigi però hanno cambiato mentalità, da quando Gigi Viltà, il loro nuovo allenatore, è riuscito a trasfondere nei giocatori parte del suo temperamento battagliero, la squadra alessandrina ha dimenticato i giorni grami della rassegnazione ed ha infilato, con una sicurezza compatibile con i limitati mezzi tecnici di cui dispone, la strada della riscossa: vittoria in trasferta a Monza, pareggio in casa con la Pro Patria (una delle prime in classifica), vittoria a sorpresa a Cosenza, altro punto strappato a Palermo. Non è un bilancio malvagio per una squadra che fino a quel momento aveva fatto il «pendolo» tra i pareggi in casa e le sconfitte in trasferta ed era progressivamente scivolata sul fondo della classifica. Ora sul fondo ci sono altre compagini, l'Alessandria è tutt'altro che al sicuro dal pericolo di retrocessione ma almeno si batte, domenica per domenica, senza apparire rassegnata in partenza contro nessun avversario.

Anche ieri, con il Brescia, l'undici di Viltà aveva fatto più che onorevolmente la sua parte nei primi quarantacinque minuti di gioco, opponendo alla superiorità tecnica degli avversari la sua vivacità ed il suo agonismo e meritandosi ampiamente lo 0-0 col quale l'arbitro Monti — un ottimo direttore di gara — ha mandato le squadre al riposo. Quando, dopo aver iniziato la seconda frazione di gioco, l'arbitro ha controllato nuovamente la visibilità su richiesta dei bresciani ed ha disposto per la sospensione della partita al 5' della ripresa, nessuno avrebbe potuto escludere «a priori» la possibilità che proprio l'Alessandria riuscisse a rompere la serie positiva degli azzurri di Gei.

Il terreno era un'autentica lastra di ghiaccio, attraversata da solchi profondi sui quali una caduta avrebbe potuto avere conseguenze gravi. Alle condizioni anormali del terreno il gioco l'Alessandria aveva dimostrato di adattarsi meglio, sbagliando anche un palo di occasioni favorevoli e, continuandosi il gioco fino alla scadenza regolamentare, qualsiasi risultato sarebbe stato ancora possibile.

Tutti comunque si sono dimostrati soddisfatti della sospensione di un confronto che si stava disputando comunque in condizioni non regolari e del rinvio ad una data, quella del 9 febbraio, che dovrebbe essere più favorevole anche dal punto di vista meteorologico.

«Ci rivedremo — ha detto scherzosamente il presidente alessandrino dottor Ruggiero all'accompagnatore del Brescia — tra un mese, quando voi sarete praticamente in serie A». Un cavalleresco augurio, da cui il dirigente bresciano si è modestamente schermito. Non si può negare tuttavia che, per quel poco che la nebbia ha consentito di vedere, la squadra bresciana merita tutti gli elogi che le sono stati indirizzati finora. Una compagine «biondata», che gioca al calcio senza trappe alchimie tattiche e che, pur mantenendosi adeguatamente in difesa, basa la sua azione particolarmente su un attacco dotato di realizzatori della forza di Facelli, De Paoli e soprattutto di Rafin (ieri lasciato a riposo).

«Qual è il nostro segreto? — dice Gei, allenatore dei lombardi — Be', è un segreto semplice, semplice, cercchiamo di giocare al football senza complicazioni tattiche, sfruttando il più possibile le caratteristiche tecniche degli uomini a disposizione». Usando quest'arma, l'arma della semplicità, il Brescia si è portato in una posizione invidiabile: aggiungete, in un calcolo teorico, i sette punti della penalizzazione di 16 della classifica reale (con una partita in meno) ed avrete la squadra lombarda a quota 33, largamente al comando della classifica.

Contro un avversario di tal calibro, l'Alessandria, come si è detto, non ha affatto sfigurato. I cinquanta minuti di gioco nella caligine dei «Moccagatta» sono serviti anzi a consolidare la fiducia dei grigi in se stessi ed a prepararli moralmente al nuovo duro impegno che li attende per domenica prossima. Prima di commentarsi due terni casalinghi consecutivi con la Triestina e con il Parma, Nobili e i suoi compagni dovranno andare a far visita al Foggia quartultimo in classifica, sguadra che in casa ha ceduto soltanto due punti. La «serie d'oro» di Gigi Viltà è quindi in pericolo...

Gianni Pignata

Stanotte il quarto incontro

I cestisti in USA

La Nazionale Italiana di pallacanestro ha subito sabato notte a Brownstown la terza sconfitta consecutiva.

Tre sconfitte in tre partite non è certo un bilancio lusinghiero per i cestisti italiani che non hanno di fronte altrettanto delle rappresentative dei vari Stati, ma dei quintetti formati dagli studenti dei Colleges e delle Università, tuttavia sarebbe ingiusto dar la croce addosso agli azzurri i quali hanno mostrato, almeno a quanto affermano le cronache provenienti d'oltre Oceano, un buon basket.

Gli azzurri sono stati battuti per 73-62 dall'High Point College nella prima partita, poi dalle «Tigers» dell'Università di Georgetown per 83 a 77, ed infine per 108 a 52 dal Marion Ray Vanlisa a Brownstown. Ad eccezione della prima partita, nella quale i cestisti italiani saranno stanchi e spaesati per il viaggio non erano apparsi particolarmente brillanti, gli altri due confronti hanno dimostrato la buona condizione collettiva degli azzurri.

Al termine di questo primo tre partite, l'arbitro ha dichiarato che mai era stata data alla nazionale la possibilità di compiere una simile preparazione che nella varietà delle squadre da affrontare rappresenta il mezzo migliore per raggiungere quegli obiettivi che i tecnici si sono prefissi. C'è ancora sette incontri da disputare in questa lunghe americane, a partire da quello di stanotte.

Dal nostro corrispondente

Stoccolma, lunedì sera.

Santo Amonti e Floyd Patterson hanno terminato la loro preparazione e stanno trascorrendo in riposo e in tranquillità le ore che li separano dall'incontro in programma per il pomeriggio di oggi al Palazzo del ghiaccio di Stoccolma. Un esercito di operai ha lavorato ieri tutto il giorno per trasformare il volto dell'ampio locale, dove di regola si svolgono le partite del campionato di hockey; spessissimi tendoni sono stati sistemati sul ghiaccio, che non è stato fatto sciogliere, e sopra di questi è stato montato il ring: tutto attorno sono state disposte le sedie riservate ai posti più cari. I prezzi dei biglietti sono stati giudicati esagerati: da 2 mila fino a 15 mila lire l'uno; nonostante le critiche, però, gli 11.700 posti disponibili sono stati tutti venduti.

E' forse curioso che un incontro tra un italiano e un americano si svolga in Svezia; occorre tenere presente però che l'organizzatore del combattimento è uno svedese, Edwin Ahlqvist, che da qualche mese a questa parte è divenuto il manager europeo di Patterson. Il negro si trova in una condizione psicologica e morale piuttosto difficile: dopo le due sconfitte inflittegli da Liston, si ripresenta oggi sul quadrato per ricominciare da principio, come lui stesso ha dichiarato. Floyd Patterson sa che solo una serie di vittorie su buoni quotati del pugilato europeo potrebbe rilanciarlo nel giro dei grossi guadagni della boxe americana: per lui, l'incontro con Amonti non è che il primo previsto in Europa, e molte cose dipendono dal suo comportamento odierno sul ring.

Ahlqvist ha fatto chiaramente intendere che il combattimento di oggi è più che altro un esperimento per provare le forze del negro e constatare se i pugni di Liston hanno lasciato traccia, soprattutto psicologica, sul suo morale: se Floyd dovesse oggi perdere la partita, è assai probabile che verrebbe abbandonato dal suo manager europeo e che dovrebbe lasciare per sempre il pugilato. Patterson si è accontentato di una borsa aggirantesi sui 30 milioni di lire; cifra bassa per un americano, abituato da anni a bazzare a circa mezzo miliardo per volta.

Patterson ha lasciato trasparire nelle ultime ore segni di nervosismo e di intolleranza: l'avvicinarsi del momento del ritorno sul ring l'ha reso insicuro e guardingo, soprattutto dopo che Amonti ha impressionato molto favorevolmente negli allenamenti disputati nella capitale svedese. Il campione italiano si è accattivata la simpatia generale per il suo modo di fare semplice e cortese; a Stoccolma ci si era abituati, negli anni d'oro di Johansson, a campioni che si ritenevano degli idoli e che pronunciavano frasi roboanti a destra e a sinistra; il bresciano se ne sta sempre tranquillo e in silenzio, accontentandosi di parlare solo quando interrogato, ma una volta salito sul ring, per completare la sua preparazione, ha dimostrato con i pugni di conoscere a fondo il suo mestiere e di saperai far rispettare.

Gli svedesi, che hanno letteralmente adottato Floyd Patterson, erano, fino ad una settimana fa, sicurissimi della vittoria del loro beniamino; negli ultimi giorni i pronostici a favore di Amonti hanno preso sempre più consistenza, ma nelle ultimissime ore le quotazioni del negro hanno ricominciato a salire. Si parla naturalmente soltanto di impressioni, di reazioni del pubblico e di commenti dei critici, in quanto in Svezia non sono permesse le scommesse sugli avvenimenti pugilistici.

Patterson ha preferito effettuare tutta la sua preparazione in Svezia e si trova quasiù da quasi due mesi; occorre in ogni caso precisare che i suoi allenamenti al Centro sportivo di Voladalen, nella Svezia del nord, presso il famoso *trainer* Olander, sono stati un fallimento per almeno due ragioni. Per prima cosa, Floyd e Olander si sono trovati in completo disaccordo sui metodi di allenamento, hanno avuto diverse questioni e hanno finito per fare ognuno di testa propria. In secondo luogo, Patterson, preparandosi a Voladalen, intendeva abituarsi al freddo e alla neve: per sua sfortuna, a Stoccolma si ha, da prima di Natale, un clima molto mite, ed in questi giorni, che dovrebbero essere tra i più freddi dell'anno, la temperatura è di parecchi gradi sopra zero, e la neve caduta fino di novembre è ormai scomparsa del tutto.

Patterson si trova a Stoccolma da circa venti giorni, sia perché a Voladalen non riuscivano a procurargli la bilancetta di suo gradimento, sia perché il disaccordo con Olander ha consigliato ad entrambi una separazione anticipata sul programma previsto.

Amonti, che alloggia in un noto albergo del centro, insieme con il suocero, con il cognato, con il massaggiatore, con l'allenatore e con il procuratore Raffa, è assolutamente tranquillo, sicuro di sentirsi in forma e di essere ben preparato; nei giorni scorsi ha compiuto lunghe passeggiate ed ha anche visitato un noto museo all'aperto di scultura moderna: la visita era stata organizzata da un giornale di Stoccolma a conoscenza che il campione italiano si diletta, nelle ore libere, di lavori di scultura. Il bresciano sa che dall'incontro odierno, ha nulla da perdere e tutto da guadagnare, e di qui deriva molta della sua tranquillità. Sull'entità della sua borsa sono stato fatto almeno dieci cifre diverse: ieri sera abbiamo visto con i nostri occhi il telegramma di conferma di Ahlqvist, controfirmato ad ogni effetto da Amonti e da Raffa, che garantisce al pugile italiano la somma di 8 milioni di lire al netto da ogni tassa; si tratta della borsa più alta che sia stata mai pagata a un pugile italiano.

Stamane alle 10 all'albergo Apollonia, dove è stato Patterson, avviene il peso dei due pugili: Amonti ci ha informato di essere tra gli 85 e gli 86 chilogrammi, il suo avversario dovrebbe pesare un paio di chilogrammi di più.

Il «gala» al Palazzo del ghiaccio inizierà alle ore 17 e si pensa che l'incontro principale, che sarà il penultimo dei sei in programma, potrà cominciare verso le 18; sono previste dieci riprese, ma è opinione generale che si terminerà prima del limite. Che i pronostici siano a favore di Amonti o di Patterson, si dà come certo che uno dei pugili finirà k. o. tra la terza e la quinta ripresa.

Walter Rasbach

difendete la vostra salute!

* un cucchiaino di Filokim preso dopo i pasti normalizza le funzioni digestive, combatte l'acidità e rende fresco l'alito

mal di stomaco
digestioni laboriose
bruciori di stomaco

Filokim è in vendita in tutte le farmacie

FILOKIM
effervescente

PONTECHIANALE Seggiovia a quota 2250
Sviluppo piste km. 18 - Skilifi
Servizio bar e ristorante a monte ed a valle - Scuola di sci - Servizio diretto festivo da Torino part. 6,10
Agenzia FIRPI - Piazza C. Felice 85 - Tel. 41.380

LA «CASA DEL CUOIO»
di ANSELMINO e BRONDETTA
VIA BELLEZIA N. 6 - TORINO - TELEFONO 42.002
Le tinte più svariate di pellame per tutte le applicazioni
«L'ANTICA CASA DI FIDUCIA»
ESCLUSIVISTI LUCIDO «CORDOBA»

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 53.558

ENCICLOPEDIA ITALIANA TRECCANI
Si ricevono sottoscrizioni per l'opera completa di 42 volumi ed aggiornata al 1960.

3ª APPENDICE ALL'ENCICLOPEDIA ITALIANA
(anni 1949-1960)
2 volumi

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO
Completo di 12 volumi

Una coppia sempre innamorata

Parla di suo marito la duchessa di Windsor

Ventisette anni di serena vita coniugale, pur fra molte amarezze - «Molti immaginano che io sia dispotica: la realtà è un'altra: la spunta sempre lui»

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Nessuno si è girato a guardare il duca di Windsor quando, alcuni giorni or sono, ha fatto, nelle botteghe di Londra, gli acquisti per Natale. Eppure 27 anni or sono questo uomo era il re d'Inghilterra.

Sua moglie, la duchessa di Windsor, ha dichiarato recentemente che il marito non ha dimenticato mai il suo atto di rinuncia. Talvolta è malinconico, ella dice, in altri momenti soffre, in silenzio, di forti nostalgie: è il male del passo. Ovunque si trovi, in America o sulla Costa Azzurra, egli prende l'aeroplano e atterra nella città che fino al 1936 fu la capitale del «suo» regno. Ciò è accaduto anche durante le recenti feste: ma per mascherare, in parte, la ragione autentica del suo viaggio, la duchessa ha poi insinuato quasi con pudore: «Siamo obbligati a venire a comperare i regali di Natale a Londra, perchè in Francia la vita è tanto cara!».

Alle irrequietezze di carattere genericamente patetico si aggiungono il disappunto e il dolore per non aver mai potuto ottenere il titolo di Altezza reale per la moglie. Ma la duchessa di Windsor, conciliante, aggiunge: «Tutto ciò è senza importanza. Altezza reale o non Altezza reale io non ho che uno scopo nella vita: rendere mio marito felice. E credo di esserci riuscita».

Molti si chiedono: che tipo d'uomo è questo marito? E ancora una volta la risposta ci viene dalla duchessa stessa: «Non pochi sono quelli che pensano ch'io sia autoritaria, anzi dispotica, che io decisioni di casa le prenda io. Niente affatto. La realtà è tutt'altra. Mio marito la spunta sempre. Non con la forza, ma con flemmatica diplomazia egli riesce sempre nei suoi intenti. Ecco un esempio: siamo invitati ad una serata che mi diverte, ma ove lui si annoierebbe? Bene. La sua prima reazione è favorevole, la risposta sempre affermativa: "O.K.". Ma poi, piano piano, con molta delicatezza, non so neppure lo come, ma il fatto è, che si rimane a casa».

Sarebbe davvero un'offesa assai grave chiedere al duca, oggi, dopo 27 anni di matrimonio, se l'amore di Wally Simpson valeva davvero un trono. La risposta più vera è sepolta nei segreti meandri del suo cuore, e con ogni probabilità non verrà mai conosciuta da nessuno, forse non la saprebbe valutare egli stesso. Ma non c'è ragione di immaginare che questo matrimonio non sia stato fortunato. «I primi anni, confessa la duchessa ripensando agli inizi della sua vita col duca di Windsor, furono molto difficili e duri. Quante persone hanno tentato di separarci, di frapporsi tra noi e la nostra felicità, per far naufragare la nostra unione! Le più terribili e offensive lettere anonime erano all'ordine del giorno: quanti insulti e quante minacce! Poi la bufera si è placata, e ogni il popolo britannico, quando si accorge di noi, ci accoglie dignitosamente se non proprio con affetto. Quando si renda conto della nostra presenza (del resto quanto mai discreta) ci guarda a lungo e si limita a sorridere».

C'è chi si immagina che i duchi di Windsor godano di immense ricchezze. «Come vorrei che fosse vero — soggiunge sempre bonaria e garbata la duchessa — la nostra vita diventa di giorno in giorno più difficile. Siamo obbligati a vivere con un tenore di vita molto elevato, senza peraltro averne i mezzi. Siamo obbligati a frequentare persone che possiedono degli splendidi yachts, degli aerei personali, mentre noi andiamo a piedi e ci spostiamo con mezzi comuni, salvo quando siamo invitati su questi magnifici vascelli, su quei lussuosi aeroplani...».

Ventisette anni. Ventisette anni di una vita randagia, che non sono riusciti tuttavia a diminuire o ad alterare il fascino estremamente cortese e quell'humour dell'ormai anziana duchessa. E siamo convinti che che, a riflessioni fatte, ti dice, se fosse necessario, sarebbe pronto a ripetere il suo romantico gesto per amore di colei che tanto fedelmente ed amorosamente lo ha seguito lungo l'arido cammino di un re in esilio.

Tolti di mezzo i dispettosi pettegolezzi, si deve riconoscere che poche coppie illustri hanno saputo vivere, sotto gli occhi del mondo, con tanta discrezione, con così fine, davvero principesca signorilità, quanto i duchi di Windsor.

c. l.

Il «gala» delle nazioni a Cortina

Eddie Constantine a Daphne Dalle a Cortina per il quinto «gala» delle nazioni, insieme a Nino Fidanco e Olay Douglas hanno ricevuto gli Oscar europei. A sinistra, nello sfondo, Corrado Pani (Telefoto a «Stampa Sera»)

In una cornice di eleganza davanti a un pubblico difficile

Milva trionfa a Montecarlo nel gran «Gala» dell'Epifania

E' stata l'attrazione della serata - La cantante partirà fra una settimana per l'America - Tornerà al Festival di Sanremo per il quale ha molte speranze

Nostro servizio particolare

Montecarlo, lunedì sera.

Milva è stata ieri sera l'applauditissima trionfatrice del gala dell'Epifania. Un gala che abitualmente si svolge la sera del 6 gennaio e che quest'anno è stato anticipato a domenica per via del «ponte» festivo che oggi riporterà alle loro case la maggior parte dei clienti di Montecarlo. Ma il 5 sera è, per tradizione, dedicato, a Sanremo, al «Gala bianco e nero», il più elegante della stagione, ed in passato molte persone si spostavano, il due sera del 5 o del 6, dalla Riviera francese alla Riviera dei fiori, e viceversa, con reciproco vantaggio. Ieri sera sono mancati molti italiani e la festa è stata perciò meno densa di pubblico del solito, però non meno elegante: cinzilla, visoni, gioielli, fiori, musica da ballo, spettacolo di varietà, poi, come uso, s'è passati ai tavoli verdi.

La grande attrazione della serata, come abbiamo detto, è stata Milva. L'abbiamo raggiunta in camerino prima della sua entrata in scena: in maternità (ha reso molto più bella, in ammanto gli angoli un po' duri del suo viso e dei suoi modi. I rossi capelli sciolti sulle spalle, la gola, alta figurina (ha perso quattro chili) ingoiata in un tubetto di grande linea, Milva è apparsa decisamente bella, morbida, elegante. Montecarlo, che si vanta di averle dato il battesimo della internazionalità (è venuta qui due volte allo Sporting d'estate e due a quello d'inverno), le ha fatto una ovazione.

E' entrata in scena tremando, come fosse la prima volta che cantava, come sempre (ci ha confidato): non ci si abitua al pubblico, anche perchè esso muta di continuo. Ha poi cantato come non mai, con quella voce di velluto vero che si schiarisce ogni tanto in toni dolcissimi, quasi sussurrati. Un nostro vicino di tavola, entusiasta, mormorava: «C'est Piaf qui revient, jeune et folle».

In Francia l'hanno chiamata dal primo giorno in Piaf italiana, da ieri le hanno aggiunto un nome che la onora singolarmente, «la tragédienne de la chanson». Maturata, raffinata, con un repertorio drammatico, questa giovane cantante ha fatto progressi notevoli, e non ci stupiremmo di sentire che stasera alla tv di Barcellona e la settimana prossima nella tournée americana (Chicago, Boston, Filadelfia, New York) avrà raccolto allori a profusione.

Qui ha iniziato con Ricorda e proseguito con Et maintenant. Non sapevo. La risposta della novia è infine, richiamata dal pubblico entusiasta, Milord. Le hanno buttato fiori e l'hanno sommersa di battimani: per il difficile pubblico di Montecarlo, in una sera in cui gli italiani non predominavano, questo è stato un successo di gran conto.

Dopo l'America, Milva andrà a Sanremo, dove canta molto sul successo della sua canzone L'ultimo tram, che si è scelta e che, parole e musica, le pare degna di successo. Secondo gli oroscopi, questo è l'anno delle grandi affermazioni per Milva, che ha dimostrato con l'ultimo disco, «Canzoni da taberna - Canzoni del cartile», di sentire anche le canzoni di un tempo. A Brooklyn canterà, oltre al solito, ormai vasto suo repertorio, anche alcune canzoni napoletane. Dopo Sanremo, in aprile andrà in Giappone.

— E Martina, come sta? Cosa fa? —, le abbiamo chiesto. Ci risponde papà Corgnati con un velo di tristezza: — Dobbiamo lasciarla alla nonna, ha solo tre mesi, ma è così carina con gli occhi grigi —. Milva aggiunge: — E' tutta suo padre —. Come è logico, il regista, moderno Pigmalione, accompagna la sua giovane sposa attraverso il vasto mondo.

Mentre parliamo arriva un nugolo di ragazzi in giacca bianca: sono aspiranti camerieri della scuola di Finalmarina che vengono a farsi le ossa al gala. La loro giovinezza (dicitelo, venti anni!) li fa irrompere nel camerino, chiedendo autografi, senza preoccuparsi del gran soffocando l'irritato del Figaro, mentre essa tenta faticosamente di intervistare la vedette italiana. Milva, calma, gentile, chiede anche alla giornalista, firma fotografie e dischi, e intanto racconta in una breve, meravigliosa storia di Cenerentola moderna. «Che cosa desideri per il 1964?». «Tante cose. La prima, vincere a Sanremo».

Maria Rossi

La cantante Milva che ha ottenuto ieri sera un vivo successo al gran «Gala» di Montecarlo (Telefoto)

Oggi finiscono le lunghe vacanze invernali

Sole quasi estivo in Riviera
Freddo e nebbia in Val Padana

Ad Alassio 28 gradi all'ombra - Folla sulle spiagge e qualche bagnante Ventimila sciatori a Sestriere - Alberghi completi in Valle d'Aosta

Genova, lunedì sera.

(n.b.) Un sole quasi estivo ha illuminato anche ieri la Riviera ligure tornata affollata come a Capodanno. L'assenza pressochè totale di vento, il mare calmo e un sole caldissimo che ha fatto registrare punte da 18 a 22 gradi, hanno fatto riversare migliaia di persone sulle spiagge e le passeggiate a mare. In qualche insenatura meglio riparata non sono mancati alcuni tentativi di bravi (uffi pure se il mare è risultato alquanto più fredda che a Capodanno. La via Aurelia ha registrato ieri un traffico intensissimo con frequenti ingorghi e lunghe e lente teorie di macchine. Il tempo è magnifico anche oggi.

Alassio, lunedì sera.

(s.c.) Nel golfo di Alassio le condizioni atmosferiche si mantengono eccellenti. Minima 10° e massima 28° all'ombra: mare calmo. Moltissimi gli ospiti, di cui più di 100 inglesi e almeno 400 fra tedeschi e svizzeri, con grande prevalenza di studenti. Affollata la spiaggia per tutto il giorno e intenso il traffico automobilistico sulla via Aurelia. Molte persone sono salite sui vicini campi di sci di Monesi e Garessio, a circa un'ora d'auto da Alassio, dove la neve è ottima.

Sanremo, lunedì sera.

(m. r.) Continua la serie delle splendide giornate, piene di sole. A sera e a mattina, tuttavia, la temperatura è più fresca. Stamane alle 6 il termometro segnava 5 gradi.

Arqui, lunedì sera.

(p.) Tempo bello, con magnifico sole e con ottima visibilità. Nella notte la temperatura è scesa nella Valle Bormida e sull'Acquese a —10°. Alle ore 8.30 la colonnina segnava ancora —6 gradi.

Novi Ligure, lunedì sera.

Nel Novese è tornato il sereno ed è ricomparso un pallido sole dopo tre giornate di nebbia fittissima. Soffia un forte, pungente vento di tramontana che rende assai rigida la temperatura: alle 8.30 il termometro, secondo dati forniti dalla stazione meteorologica dell'aeronautica, segnava —16°. Durante la notte nelle campagne si è giunti a —17°. Numerose tubature dell'acqua sono saltate per il gelo.

Casale, lunedì sera.

Continua a gravare da oltre due settimane sul Monferrato una fitta e densa nebbia, che ostacola fortemente la circolazione stradale. Il termometro alle otto di stamane segnava —2°.

Alessandria, lunedì sera.

(c.) Fitta nebbia e nevischio sutto il territorio di Alessandria, con temperatura assai rigida, con punte di sette gradi sotto zero. Sull'Acquese e Valle Bormida, a un mattino nebbioso e gelido — 8 sotto zero fino a mezzogiorno — ha fatto riscontro un primo pomeriggio di splendido sole, mitigando alquanto la temperatura. Verso sera il termometro è sceso nuovamente a —6 e la nebbia è riapparsa compatta.

Asti, lunedì sera.

(v.m.) Su tutte le strade dell'Astigiano da cinque giorni grava una fitta nebbia. Il termometro ieri mattina ha registrato nel capoluogo 10 gradi sotto zero. La brina ha imbiancato i tetti delle case come se fosse nevicato.

Cuneo, lunedì sera.

(g.d.m.) Un'altra giornata piena di sole. Il termometro alle ore 15 segnava 10°, minima della notte —1°. Migliaia di sciatori hanno affollato le principali stazioni di sport invernali e soprattutto Limone Piemonte, dove seggiovie e skilift hanno funzionato a pieno ritmo.

Sestriere, lunedì sera.

(m.) Ventimila sciatori almeno hanno affollato ieri, in una giornata piena di sole, sotto un cielo terso, i campi del Sestriere e quelli di Borgata Sestriere. Già alle 8 di questa mattina i primi sciatori si sono avviati verso le varie piste di discesa, e l'affluenza è continuata intensissima, sino al tramonto. Nonostante il grande affollamento, i numerosi mezzi meccanici di risalita di Sestriere e di Borgata Sestriere hanno potuto soddisfare tutti gli appassionati, senza che avessero a formarsi lunghe code. La temperatura di giorno è stata «8° e di notte a —12°. La neve e le piste sono in buone condizioni.

Aosta, lunedì sera.

(l. v.) Da stamane è iniziato l'esodo di coloro che numerosi hanno trascorso le vacanze in Valle d'Aosta. Il cielo è sempre sereno e la temperatura continua a mantenersi al di sopra delle minime stagionali. Nel pomeriggio non meno di cinquemila auto percorreranno la statale 26 diretta in pianura; la polizia della strada raccomanda agli automobilisti di essere prudenti, essendo tuttora tratti della nazionale ghiacciati. Si calcola che abbiano trascorso in Valle le loro vacanze non meno di 25 mila persone, delle quali una buona percentuale, che si fa ascendere al 10 per cento, di stranieri. L'innevamento è stato buono oltre i duemila metri di quota. I centri più affollati sono stati Cervinia, Courmayeur, La Thuile e Gressoney. Gli alberghi hanno registrato il «tutto esaurito».

Biella, lunedì sera.

(p.m.) Perdura il bel tempo, con magnifiche giornate di sole, ma la temperatura ha nuovamente subito un sensibile abbassamento. Al Santuario di Oropa il termometro ha segnato —4 di minima e +3 di massima, a Biella rispettivamente —3,3 e +9,5.

Vercelli, lunedì sera.

(v. n.) Ancora nebbia fittissima a Vercelli e nel circondario. Ormai da dieci giorni, salvo brevi schiarite, la nebbia incombe sul Vercellese. A memoria d'uomo non si ricorda un inverno come questo, caratterizzato da una nebbia così persistente. La circolazione degli autoveicoli è notevolmente ostacolata e si lamentano molti tamponamenti. L'altra notte un leggero nevischio ha ricoperto alcuni tratti di strada una patina gelata che ha provocato sbandamenti per diversi veicoli. La colonnina del mercurio di giorno non supera mai i 5°; di notte scende a —5° in aperta campagna e i —3° in città.

Verbania, lunedì sera.

(s.c.) Tempo ancora buono su tutta la zona del Verbano, del Cusio e dell'Ossola. Temperatura dei centri rivieraschi: minima 2 sotto zero, massima +8. Nelle valli minima —6, massima tra lo zero e +4. Tutto esaurito a Macugnaga, Punta Formazza, alla Carlalda, e molta gente anche sui rimanenti campi di neve. Scarso invece il movimento turistico nei centri lacuali.

Modena, lunedì sera.

(b.) A Modena è stata registrata ieri la temperatura più bassa dell'inverno: —11,8. Nel corso della giornata il termometro non è mai salito oltre lo zero. Il freddo intenso sta provocando seri inconvenienti alla circolazione poichè molte strade sono ancora coperte di lastroni di ghiaccio.

Cagliari, lunedì sera.

(s. s.) Il maltempo continua ad imperversare nella zona centrale dell'isola. A Gavoi, il termometro è ancora al di sotto dello zero. Al passo di Correboi le strade nevose ha raggiunto i cinque centimetri, mentre nella zona di Nostra Signora della Neve la coltre bianca è di circa 25 centimetri. Nella serata di ieri, i carabinieri di Fonni e quelli della stazione dislocata lungo la Fonni-Lanusei hanno portato soccorso a circa 50 auto rimaste bloccate dalla tormenta lungo la strada statale.

Ieri, un autocarro, slittando sulla neve gelata, si è posto di traverso sulla carreggiata ed ha bloccato tutto il traffico lungo la Fonni-Desulo. In altri tratti il traffico è possibile soltanto con l'uso delle catene. Un notevole abbassamento della temperatura si è verificato anche nella Sardegna meridionale: un magnifico sole si è avuto invece su Alghero, dove i bassaresi, come di consueto, sono scesi numerosissimi sulle spiagge.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Australia: riscoperta di un continente

L'Australia sta vivendo il suo "miracolo" economico. Un miracolo di eccezionali dimensioni: primo posto nel mondo per la produzione del piombo, della lana, degli ovini; terzo, per lo zinco; quarto, per l'oro; sesto, per il consumo pro-capite dell'acciaio; quarto, per numero di automobili rispetto alla popolazione. Sono stati scoperti pozzi petroliferi, presto inizierà la raffinazione in loco del greggio australiano. Questa è la nuova Australia per i vostri affari. Ma c'è un'altra Australia da riscoprire. Eccola: più campi di neve che in Svizzera, pesca della trota migliore che in Scozia, la più lunga e suggestiva scogliera corallifera del mondo. Un paesaggio diverso da qualsiasi altro che abbiate mai visto. Rivolgetevi al vostro agente di viaggi o agli uffici Qantas a Roma: Via Bissolati 35/37 - telefono 486.451; a Milano: Piazza Diaz 7 (BOAC) tel. 860.285, o a qualsiasi ufficio della BEA e della BOAC.

La linea aerea australiana che circumnaviga il mondo

QANTAS

45 ANNI DI SERVIZIO FIDATO

La Qantas vi porta a:

ATENE, AUCKLAND, BANGKOK, BRISBANE, CAIRO, CALCUTTA, CHRISTCHURCH, COCOS ISLAND, DARWIN, FIJI, FRANCOFORTE, GIAKARTA, HONG KONG, HONOLULU, ISTANBUL, JOHANNESBURG, KARACHI, LONDRA, MANILA, MAURITIUS, MELBOURNE, NUOVA DELHI, NEW YORK, NORFOLK ISLAND, NOUMEA, PERTH, SAN FRANCISCO, SINGAPORE, SYDNEY, TAHITI, TEHERAN, TOKIO, VANCOUVER, WELLINGTON

Qantas Empire Airways, in associazione con Air India e BOAC

Il «referendum» tra i magistrati sulla legittimità dei loro scioperi

Il 78 per cento ha risposto di sì

Roma, lunedì sera.

E' legittimo lo sciopero dei magistrati per rivendicazioni economiche? A questo interrogativo gli stessi magistrati hanno risposto affermativamente attraverso un *referendum* indetto dall'Associazione nazionale dei magistrati.

A tutti i rappresentanti della categoria vennero qualche tempo fa inviati questionari nei quali si poneva questa domanda: «E' legittimo l'uso dello sciopero su scala nazionale?». La scheda doveva essere riempita e inviata al notaio Placido Gamberale di Roma, che avrebbe provveduto a render noti i risultati al termine del *referendum*. All'iniziativa non hanno aderito i magistrati appartenenti all'Unione italiana dei magistrati, che ricoprono alti gradi nell'amministrazione giudiziaria e che si trovano in contrasto con i colleghi dell'Associazione.

Comunque il numero dei votanti è stato considerevole: e il 78 per cento di costoro si sono dichiarati favorevoli allo sciopero, fugando i dubbi sulla legittimità dell'uso, da parte dei magistrati di quest'arma sindacale, dubbi sollevati da una minoranza della categoria.

Con il *referendum* i magistrati non hanno proclamato lo sciopero nazionale, come qualcuno ha affermato; si sono limitati soltanto a sondare la sua legittimità anche per la categoria dei magistrati, ripromettendosi di valersi di tale azione quando se ne ravviserà il caso o cioè nell'eventualità che il nuovo governo non risolva i loro problemi o non accolga le loro rivendicazioni economiche.

Ottuagenario rinvenuto morto in un torrente

Cairo Montenotte, lunedì sera.

(c.) Nel tardo pomeriggio di ieri, un passante, transitando sulla strada che dal comune di Dego porta alla frazione Brovida, ha scorto nelle acque del torrente Rodino il cadavere di un uomo in avanzata età. Immediatamente venivano avvertiti i carabinieri di Dego.

Si accertava che il morto era Cesare Zai, di 88 anni, abitante a Cairo. Il decesso è da attribuirsi a disgrazia. Lo Zai era solito fare lunghe passeggiate in campagna. Partito da Cairo due giorni addietro, non aveva più dato notizie di sè e vane erano state le ricerche dei parenti. Si presume che nel tentativo di attraversare su un pontiello il torrente, lo Zai sia stato colto da malore: caduto in acqua, è morto annegato.

Stanotte fra Cuneo e Peveragno

Scontro frontale fra due motociclisti

Uno, un giovane ventenne, è in fin di vita, l'altro prodigiosamente illeso - Il primo era appena uscito dall'ospedale dopo un recente incidente

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Un giovane di Peveragno, Franco Viada, 20 anni, contadino, residente in frazione San Lorenzo, giace in fin di vita al nostro ospedale, vittima di un grave incidente stradale.

Il Viada, mentre nella tarda serata di ieri percorreva in motocicletta la provinciale Cuneo-Peveragno, per cause non ancora accertate andava a scontrarsi frontalmente con un'altra motocicletta che procedeva in direzione opposta, guidata dal ventinovenne Giuseppe Tassone, pure da Peveragno.

In conseguenza dell'urto violentissimo entrambi i giovani finivano a terra, ma mentre il Tassone si rialzava prodigiosamente quasi illeso, il Viada rimaneva esanime sull'asfalto. Trasportato al nostro ospedale, i sanitari lo hanno giudicato con prognosi riservatissima per sospetta frattura della base cranica e commozione cerebrale. Appena dieci giorni fa, il Viada era stato dimesso dall'ospedale, dove era stato ricoverato per altro incidente stradale.

Dronero rievoca le vittime dei nazisti

Dronero, lunedì sera.

(g. d. m.) Con una solenne cerimonia svoltasi nel salone del municipio, Dronero ha ricordato questa mattina le stragi compiute dai nazisti il 2 gennaio 1944. I tedeschi, proseguendo nel loro piano che era quello di compiere rappresaglie contro la popolazione civile per impedire la formazione di nuove bande partigiane, rastrellarono quel giorno l'intera città casa per casa, arrestando un gran numero di persone. Nove di queste, tutti giovani unicamente colpevoli di non avere risposto alla chiamata alle armi dell'esercito repubblichino, furono fucilate, mentre altre venti, fra cui i maggiorenti di Dronero, furono deportate in Germania, dove cinque di esse morirono nei campi di concentramento.

Nel corso della cerimonia di stamane hanno parlato l'on. Bellardi e il dott. Mario Pellegrino, presidente provinciale dell'Anpi. Sono state quindi deposte corone ai monumenti ai Caduti e ai deportati politici.

Commemorati 4 partigiani arsi vivi dai tedeschi

Savona, lunedì sera.

(s.) Ieri mattina a Bormida, nell'entroterra savonese, sono stati commemorati i partigiani Stefano Rori, Salvatore Cane, Enzo Guazzotti e Piero Ugo, trucidati dai tedeschi il 2 gennaio del 1944. Nel corso della manifestazione, alla quale hanno preso parte autorità e numerosi partigiani provenienti da Savona e dalla Val Bormida, ha parlato il comandante partigiano Piero Molinari, il quale ha rievocato episodi di eroismo della lotta combattuta dai partigiani nelle montagne del Savonese. E' stata quindi deposta una corona di fiori sui resti del cascinale nel quale vennero arsi vivi i quattro combattenti per la libertà.

ULTIME NOTIZIE

Ripresa dell'attività governativa

Giolitti prepara i nuovi bilanci

Dal modo come saranno impostati, si saprà se il governo intende o no ricorrere a un prestito pubblico - Facilitazioni dello Stato per la costruzione di 40 mila alloggi popolari - Il ministro Bosco parla della necessità della riforma del sistema previdenziale

I «carristi» si preparano alla scissione

Roma, lunedì sera.

L'attività governativa entrerà presto in una fase più operante. A parte i problemi di politica estera che saranno trattati al prossimo Consiglio dei ministri, in vista degli importanti incontri internazionali che Segni e Saragat avranno nelle prossime settimane, il ministro del Bilancio onorevole Giolitti già sta preparando i nuovi bilanci che dovranno essere presentati, a norma della Costituzione, entro il 31 gennaio 1964. A questo proposito egli, nel prossimo Consiglio dei ministri, chiederà che il governo imposti il problema globalmente, affinchè i vari ministri siano in grado, entro breve tempo, di stabilire con una certa approssimazione quali sono le spese che essi dovranno affrontare nel prossimo anno finanziario.

Senza dubbio, dal modo in cui sarà impostato il bilancio 1964-'65, si saprà se il governo intende o no ricorrere ad un debito pubblico per fronteggiare le esigenze di cassa dello Stato. Come si ricorderà, al problema accennò per primo l'on. Nenni; poi il presidente del Consiglio riprese il discorso nella sua replica alla Camera avvertendo che «qualora la situazione di Tesoreria seguitasse ad aggravarsi col ritmo manifestato nei mesi di novembre e dicembre, il governo esaminerà opportune operazioni di debito pubblico; in ogni caso impiegherà i mezzi adatti ad impedire che il disavanzo di Tesoreria si manifesti come causa incontrollata ed incontrollabile d'inflazione».

Lo stesso ministro del Tesoro in un articolo di fine d'anno spiegò che, per fare fronte agli impegni di cassa, la Tesoreria si era fortemente indebitata con la Banca d'Italia: mentre alla fine di ottobre del 1962 la Tesoreria era in credito di 638 miliardi verso l'Istituto di emissione, la situazione risultava capovolta a metà dicembre '63 essendo la Tesoreria in debito per 458 miliardi; in poco più di un anno si era quindi prodotto un deficit di Tesoreria oscillante intorno ai 1100 miliardi. Per questo il ministro del Tesoro on. Colombo preannunciò che con ogni probabilità il governo avrebbe dovuto cambiare rotta e ricorrere ad un debito pubblico stimolando la fiducia del risparmiatore nell'azione dello Stato.

Ma altri problemi sono dinanzi al governo, tra cui quello dell'intervento dello Stato per facilitare la costruzione di 40 mila alloggi popolari: con 9 miliardi l'Eteria contribuirà al pareggio degli interessi sui mutui, consentendo così la costruzione di case per una somma che oscilla intorno ai 200 miliardi di lire; il calcolo è stato fatto per un'abitazione media di sei vani — tre stanze, bagno, cucina, ingresso — al costo di 850 mila lire a vano. Al problema sono interessate anche le province di Torino, Vercelli, Novara, Cuneo, Asti e Alessandria e la Valle d'Aosta.

Il ministro della Previdenza Sociale, on. Bosco, nell'inaugurare ieri a Foggia la sede dell'Inam ha illustrato l'azione che il governo ha deciso di svolgere riguardo alla riforma del sistema previdenziale. Per compiere ulteriori passi verso un moderno sistema di sicurezza sociale — ha detto l'on. Bosco — è indispensabile un riesame unitario dei singoli provvedimenti fino a oggi emanati, al duplice fine di realizzare un ordinamento più organico e di consentire la partecipazione sempre più attiva dei lavoratori al funzionamento del sistema. Tale sistema dovrebbe comprendere dal coordinamento delle strutture esistenti, cercando di realizzare come primo traguardo l'uniformità delle erogazioni delle prestazioni e nell'azione degli enti. Con il 1964 entrerà in vigore uno di questi provvedimenti, e cioè quello che estende la prestazione farmaceutica ai coloni e mezzadri e ai rispettivi familiari, per un complesso di oltre due milioni di persone.

Inoltre sono stati coperti, senza aggravare ulteriormente la previdenza, i maggiori oneri per l'assistenza di malattia ai pensionati mediante il trasferimento di una aliquota contributiva da altri settori.

Su un piano più strettamente politico, il problema predominante è quello della scissione socialista, che pare ormai impossibile da evitare. Ieri, oltre a quello romano, che è stato il più numeroso, i «carristi» hanno organizzato una quindicina di convegni provinciali, nel corso dei quali sono stati nominati i delegati al convegno nazionale che si terrà a Roma sabato prossimo. Si ha l'impressione che il convegno «carrista» di domenica prossima equivarrà a una vera e propria «costituente» per il nuovo partito che nascerà dalla rottura.

Mentre a Roma l'on. Vincenzo Gatto lanciava ieri aspre accuse nei confronti di Nenni, a Milano l'altro leader della corrente di sinistra, l'on. Vecchietti, ha detto che nell'ormai imminente convegno nazionale di Roma sarà necessario assumere posizioni ben precise e prendere decisioni estremamente impegnative: si alludeva, cioè, appunto alla nascita del terzo partito socialista, che si chiamerà psiup, partito socialista italiano di unità proletaria.

D'altra parte, non sembra che le proposte degli autonomisti siano valse a scongiurare la rottura. Gli autonomisti infatti insistono nell'affermare che il congresso straordinario potrà solo aver luogo fra parecchi mesi, quando cioè il governo di centro-sinistra avrà compiuto un primo impegnativo passo nella svolta della politica italiana. Inoltre gli autonomisti propongono, è vero, di cancellare le sanzioni che sono state prese nei confronti dei parlamentari che hanno negato la loro fiducia al governo, ma a condizione che i «carristi» s'impegnino a mantenere la disciplina di partito. Ora da questo orecchio i «carristi» non ci sentono affatto. Essi vogliono il congresso straordinario subito, e vogliono che questo congresso straordinario verifichi se gli autonomisti hanno o no mantenuto fede ai deliberati del 35° congresso del psi. Quanto poi all'autonomia dal governo, essi la fanno discendere piuttosto da fattori politici che non da quelli disciplinari».

P. A. Pellecchia

Misterioso delitto in una villa di Newport Beach

Miliardario ucciso a coltellate nella cucina della sua casa in California

Accanto a lui la giovanissima cognata, svenuta, e la sorella maggiore di questa, ferita a una mano - Si ignora chi sia l'assassino: egli ha colpito con tanta forza che la lama si è spezzata - Il ricchissimo industriale (70 anni) divorziò un anno fa: dovette versare all'ex-moglie un milione e 250 mila dollari

Nostro servizio particolare

Los Angeles, lunedì sera.

Un ricchissimo industriale di settant'anni è stato ucciso a coltellate nella sua lussuosa villa di Newport Beach. La giovane moglie spagnola del fratello della vittima, Carmen Gallardo, è stata trovata svenuta presso l'uscita. La polizia l'ha arrestata e la sospetta di essere stata lei a infliggere a William Bartholomae i due colpi fatali. E' in clinica anche la sorella della donna, Minola, che dopo aver lanciato l'allarme è stata colta da collasso.

Il dramma è avvenuto ieri all'ora della prima colazione. Minola Gallardo, di 32 anni, è uscita di corsa dalla villa, lanciando acute grida di terrore. L'ha seguita il capitano della yacht di Bartholomae, Bill Vickery, ed è accorso. Minola gli ha spiegato, con poche frasi confuse, di avere trovato la sorella e Bartholomae stesi a terra in cucina. Poi è svenuta.

La casa di Bartholomae si affaccia sul porto: apparteneva un tempo al capitano Fred Louis, inventore della mitragliatrice che porta il suo nome, e il miliardario l'aveva rimodernata e arredata secondo i suoi gusti. E' valutata mezzo milione di dollari, oltre trecento milioni di lire. La yacht era ancorata a Bartholomae da mesi. Bill Vickery, ad 8 anni, è cresciuto a bordo.

William aveva l'abitudine di fare la «breakfast» nella «dinette» ricavata nell'attrezzatissima cucina. E' stato qui che Vickery ha trovato il vecchio principale, in un lago di sangue. Accanto a lui, come aveva detto Minola, era la ventiduenne Carmen, moglie di Charles Bartholomae, fratello di William.

Vickery ha telefonato alla polizia. Nel giro di pochi minuti accorreva un'ambulanza. Il ferito respirava ancora, ma la perdita di sangue era stata fortissima. I colpi avevano raggiunto organi vitali. Era evidente che per lui non c'era più nulla da fare, e infatti era giunto da pochi minuti in ospedale quando è spirato.

Poco dopo è accorso accanto al cadavere il fratello dell'ucciso, Charles, marito di Carmen. Con la moglie e con Minola egli doveva fare ieri una gita sullo yacht di William, ma il capitano aveva sconsigliato la partenza dato che il mare era grosso. Charles e Vickery stavano rinforzando gli ormeggi quando Minola è uscita gridando dalla casa. Si è detto dapprima che Minola fosse ferita, poi è stato smentito. Adesso si dichiara che ella ha riportato un taglio ad una mano; ma non vengono forniti particolari sulle cause della ferita.

Carmen Gallardo ha ripreso i sensi all'ospedale. Si ignora per il momento il tenore delle sue dichiarazioni alla polizia. Le autorità dal canto loro si limitano a dire che è in stato di arresto. Il coltello si era spezzato nelle mani di chi ha sferrato i colpi all'addome di Bartholomae. Era del tipo usato per affettare la carne. La lama, lunga una ventina di centimetri, è stata trovata infissa nel corpo del miliardario. Il manico era stato gettato nella pattumiera, e adesso è all'analisi della polizia scientifica.

Il nome di William Bartholomae comparve sulle cronache dei giornali di tutta America lo scorso febbraio, in occasione del divorzio dell'industriale dalla moglie Sara. Fece rumore soprattutto l'ammontare della cifra che il tribunale aveva imposto a Bartholomae di versare a Sara: un milione e un quarto di dollari. La fortuna di Bartholomae è valutata in dieci milioni di dollari (oltre sei miliardi e mezzo di lire italiane). Egli fu mio intimo con l'intrusa ed alla attività svolta nel campo dei petroli, delle miniere (ne aveva in Nevada e in California), dell'allevamento del bestiame. Appassionato yachtsman vinse nel 1931 il campionato di vela degli Stati Uniti per la classe «sei metri», e partecipò alle Olimpiadi di Berlino del 1936.

Carmen Gallardo era un tempo ballerina in Spagna. Quattro anni fa sposò il fratello di William, Charles, quando questi fece un viaggio in Europa. Tre mesi fa Carmen ebbe un bimbo. Minola era venuta dalla Spagna per assistere la sorella. Che cosa sia accaduto con precisione, quali siano i moventi del crimine nessuno per adesso è in grado di spiegare.

Gordon Aubrey

Erhard ride alla battuta di Adenauer

Adenauer è stato festeggiato ieri a Bonn in occasione del suo 88° compleanno: il vecchio statista ha pronunciato un simpatico discorso. Alcune felici battute hanno suscitato cordiali risate, specialmente del suo successore, il nuovo Cancelliere Erhard (a sinistra nella foto) (Telefoto a «Stampa Sera»)

Una vicenda degna delle «Svergognate», il libro-inchiesta della Harrison

Sedotta e abbandonata dall'amante una ragazza diventa «assassina per amore»

E' stato il padre a spingerla al delitto e a darle la pistola perché «lavasse la vergogna» - L'ultimo incontro: «"O mi spari o ti sparo"; lui mi gridò "Vattene..." e io premei il grilletto non una ma due volte per essere sicura di ammazzarlo» - Confermata dalla Cassazione la sentenza con la quale i giudici di Napoli hanno condannato l'assassina e suo padre a dieci anni di prigione ciascuno

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Nel libro-inchiesta *Le svergognate* della giovane scrittrice Harrison (qualora l'indagine da lei condotta avesse varcato lo stretto di Messina e si fosse estesa al continente) avrebbe forse trovato posto anche il caso della ragazza «sedotta e abbandonata», divenuta «passionaia per amore», e che è passato in questi giorni al vaglio della Cassazione: il caso, cioè, di Maria Rotonda Balivo, che il 28 novembre del 1957, a Pareto, nel Napoletano, uccise con due colpi di pistola il «fidanzato» Raffaele D'Alessandro.

Quello che più impressiona nel libro della Harrison — che dovrebbe costituire un *best seller* del nuovo anno — è l'inevitabile accordo che si riscontra tra tutte le donne (camerieri, insegnanti, casalinghe, impiegate) interrogate in proposito: tutte, stando alle loro dichiarazioni, non esiterebbero a farsi giustizia da sole in casi del genere: meglio in carcere, ma con l'onore vendicato, che ragazze-madri, derise e disprezzate da tutti. E Maria Rotonda Balivo non fu da meno delle donne, che qualche anno più tardi, avrebbero, con le loro dichiarazioni, arricchito il materiale a disposizione della scrittrice Lieta Harrison.

In un secondo particolare, la storia di Maria Rotonda Balivo, ricorda *Le svergognate*: spesso, in Sicilia, sono i padri o i fratelli della ragazza «sedotta» ad armarsi la «svergognata», dato che essi, se provvedessero di persona, lascerebbero poi, una volta in carcere, la famiglia, quasi sempre numerosa, nell'indigenza. E così è accaduto anche nella tragica vicenda di Pareto. La Corte d'Assise di Santa Maria Capua Vetere, infliggendo tredici anni ciascuno a Maria Rotonda Balivo e al padre, Luigi, che le aveva fornito la pistola. La condanna turbò in seguito ridotte a dieci anni dal giudici di secondo grado di Napoli, ma ora la Cassazione non ha ritenuto di modificare ulteriormente il verdetto ed ha respinto il ricorso degli imputati.

«Da sei anni ero ufficialmente fidanzata con Raffaele — disse la giovane assassina, quando fu tratta in arresto — e da quattro anni a questa parte la nostra unione era divenuta intima. Eduino com'ero che lui mi avrebbe sposata. Invece, dal dicembre del 1956 Raffaele cominciò a dimostrare una certa freddezza nei miei riguardi e dilazionò più volte la data delle nozze, adducendo pretesti poco credibili. Intanto, aveva preso a corteggiare altre ragazze. Ebbero inizio anche litigi, minacce, interventi di terzi per indurre Raffaele al matrimonio.

«Finalmente nel giugno di quest'anno, quando già disperavo, ci rappacificammo. Ma due mesi dopo lui partì per Milano, senza nemmeno dirmelo: tornato a distanza di un mese cercò di evitarmi. Fui io a fare in modo da incontrarlo e, quando la cosa avvenne, gli chiesi di regolarizzare la situazione, al che lui mi rispose in male modo, dandomi della donnaccia e della disonorata.

«Fu allora che mi venne l'idea di ucciderlo, con la pistola che mi aveva regalato lui stesso. Perciò da quel giorno uscii sempre di casa con l'arma in tasca, aspettando di incontrarlo da solo. Quella mattina, vidi la sua automobile e mi avvicinai chiedendogli ancora una volta di essere sposata. "Va a fare la donna di strada. Se non te ne vai, ti sparo", mi gridò, chinandosi come per prendere un'arma. A questo punto perdetti il lume della ragione e sparai due colpi, due per essere sicura di ammazzarlo».

Contrariamente alle dichiarazioni dell'assassina, i carabinieri accertarono che la pistola che aveva ucciso Raffaele D'Alessandro apparteneva al padre della ragazza, Luigi Balivo. Più tardi, alle contestazioni rivoltegli, anche l'omicida confessò: «Sì, è vero — disse — la pistola me la dette mio padre, ma su mia richiesta, dicendomi: questa è la pistola; se hai il coraggio di sparare, spara, perché da me non avrai alcun aiuto».

Nel marzo dell'anno dopo, a Pisa, venne catturato Luigi Balivo, il quale negò di avere dato la pistola alla figlia: «Non sapevo nemmeno che Maria Rotonda fosse stata sedotta», egli affermò. Ma perché si era allontanato da Pareto dopo il delitto? «Per timore di rappresaglie», fu la sua risposta.

Guido Guidi

Tremenda sciagura in Francia

Quattro ragazzi annegano sotto gli occhi dei genitori

Presso Annecy - Giocavano su un torrente ghiacciato - La crosta si è spezzata: inghottiti

ANNECY, lunedì sera.

Quattro ragazzi dai 6 ai 13 anni, che giocavano su una lastra di ghiaccio formatasi su un torrente presso Annecy, sono morti ieri sotto gli occhi dei loro familiari.

La lastra di ghiaccio si è improvvisamente rotta e i ragazzi sono stati travolti dalle acque del torrente.

7 morti in Inghilterra in uno scontro d'auto

Londra, lunedì sera.

Uno scontro tra due automobili avvenuto ieri sera ad alcuni chilometri da Barnsley, nello Yorkshire, a causa della nebbia, ha causato 7 morti ed un ferito grave.

I cadaveri sono stati estratti dai rottami delle macchine dai pompieri; il solo superstite della sciagura è un bambino, che è gravemente ferito.

Automezzo fatto saltare con un ordigno ad Ostuni

Brindisi, lunedì sera.

Un camion di proprietà del signor Mario Airoldi è saltato in aria in seguito all'esplosione di un ordigno applicato all'assale dell'automezzo. Il fatto è avvenuto nella tarda serata di ieri in contrada «Montecovergnolo», in agro di Ostuni (Brindisi). Sul luogo si trovano ora alcuni artificieri giunti da Taranto che stanno esaminando un'altra rudimentale bomba pur essa applicata all'assale del camion e che non è esplosa.

Il camion è andato completamente distrutto. Fortunatamente all'atto dell'esplosione nessuno era a bordo dell'automezzo. Si ritiene che l'attentato sia stato attuato da un ex-dipendente dell'Airoldi, proprietario di una cava di tufo nei pressi di Ostuni.

Semidistrutto uno dei più grandi magazzini di lusso

Stanotte 500 milioni di danni in un violento incendio a Ginevra

Tutti i vigili del fuoco della città impegnati nell'opera di spegnimento delle fiamme che si erano propagate anche ad alcune case vicine

Ginevra, lunedì sera.

Un violento incendio questa notte ha distrutto parzialmente a Ginevra uno dei più grandi magazzini della Svizzera; esso ha provocato danni che ammontano, secondo i calcoli preliminari, a circa cinquecento milioni di lire.

Il fuoco è scoppiato all'ultimo piano del grande immobile che è occupato, in pieno centro di Ginevra, dal magazzino di lusso Ben Genie. Le prime squadre di pompieri erano sul posto a mezzanotte, ma ben presto l'intero battaglione dei vigili del fuoco di Ginevra è dovuto intervenire con tutti i mezzi a sua disposizione: le fiamme, infatti, alimentate dal vento, si propagavano alle case vicine, che sono state sfollate con urgenza. Alle due del mattino risultavano interamente distrutti due piani del magazzino, che era stato ricostruito di recente, mentre il fumo e l'acqua usata provocato gravi danni ai depositi, agli impianti, ai mobili e alle merci.

Il sinistro, il più grave che Ginevra ricordi dopo l'incendio che nel 1955 distrusse completamente il Grand-Théâtre, sarebbe stato provocato da un corto circuito.

Due pompieri sono rimasti feriti; alcuni negozi e case vicine al magazzino hanno subito gravi danni.

Dopo la tregua natalizia chiuso il «muro» di Berlino

Berlino, lunedì sera.

Circa trecentomila berlinesi occidentali hanno approfittato ieri delle ultime ore di apertura del «muro» prima del termine dell'operazione «scapazzare». Più di 500.000 persone e quasi 200 mila persone in automobile hanno tra sabato e ieri attraversato i ridotti varchi aperti nel «muro» per recarsi a Berlino Est.

Oggi, coloro che si sono recati a salutare per l'ultima volta prima della chiusura del «muro» i loro familiari a Berlino Est, hanno espresso dolore e amarezza per la mancata intesa su una proroga dell'accordo concluso il 17 dicembre dalle autorità di Berlino Ovest e da quelle della Repubblica democratica tedesca.

Un incendio doloso all'Astor Hotel di New York

New York, lunedì sera.

Un incendio ha devastato la famosa sala da ballo dell'Astor Hotel, nel centro di New York, questa notte. Oltre 800 clienti dell'albergo sono stati evacuati e per fortuna non si hanno a lamentare vittime.

Un funzionario del Dipartimento anti-incendio della città di New York ha dichiarato che si è trattato dell'opera di un incendiario.

Il personale dell'albergo si è accorto dell'incendio a mezzanotte in punto (ore 6 italiane di questa mattina). In Times Square, la famosa piazza di New York, migliaia di persone hanno assistito all'opera di spegnimento.

Tentato suicidio a Cervinia del figlio d'un industriale

Aosta, lunedì sera.

(v.) Il figlio di un noto industriale milanese, Tullio Kürner, di 32 anni, nativo di Milano, si è avvelenato stamane a Cervinia, dove era in vacanza, ingurgitando una forte dose di barbiturici. Soccorso da alcuni amici, il giovane è stato trasportato nella tarda mattinata all'ospedale Mauriziano di Aosta, dove i medici si sono prodigati nelle cure del caso. Le sue condizioni sarebbero tuttora gravi.

Lo scoppio d'una bomba gli tronca netta una mano

Vigevano, lunedì sera.

(r.) Due fratelli, Giacinto e Giuseppe Boffino, di 27 e 29 anni, residenti rispettivamente a Cassolnovo e a Vigevano, sono stati ricoverati poco prima di mezzogiorno all'ospedale per le ferite riportate in seguito all'improvviso scoppio di una bomba, avvenuto sulla sponda destra del Ticino.

I fratelli Boffino si erano recati al fiume per pescare. L'esplosione dell'ordigno ha troncato netto la mano sinistra del Giacinto Boffino.

Derubato della macchina il medico di Courmayeur

Aosta, lunedì sera.

(v.) Ignoti la scorsa notte hanno rubato l'auto del dott. Rossi, medico condotto di Courmayeur, che, come al solito, l'aveva parcheggiata, dinanzi al proprio ambulatorio, pronta per partire per eventuali chiamate urgenti. Recatosi la «Giulietta» è stata ritrovata in perfette condizioni nel Viale del Bagni, a Pré St. Didier.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Aveva chiesto asilo politico

Un professore russo in America cade dalla finestra e si ferisce

NEW YORK, lunedì sera.

Il prof. Yuri Alexeievic Asseyef, docente di filosofia all'università di Leningrado, recatosi negli Stati Uniti lo scorso settembre nel quadro di scambi universitari tra Usa ed Urss e che ha chiesto asilo politico in America, è caduto dalla finestra di un appartamento di amici al terzo piano di un edificio rimanendo ferito, ma non in modo grave. Così hanno dichiarato alla stampa i medici dell'ospedale di Cambridge che curano il prof. Asseyef.

Le circostanze in cui è avvenuto il fatto non sono chiare. Il Dipartimento di Stato ha fatto sapere che il prof. Asseyef, che è sposato col ha un bambino attualmente a Leningrado, ha chiesto asilo politico negli Stati Uniti. Il 31 dicembre il Dipartimento ha informato del fatto l'ambasciata sovietica a Washington e due giorni dopo, il 2 gennaio, il professore sovietico cadeva dalla finestra dell'appartamento dei suoi amici americani dove alloggiava.

Dopo una vita di onestà e di lavoro è mancato ai suoi cari

Giuseppe Ballesio
di anni 72

Con profondo dolore ne danno l'annuncio: la moglie Maria Daviotti, i figli geom. Piero con la consorte Maria Teresa Chiabotto e bimba Serena, Angela col marito Mario Bretto, Teresina col marito Giuseppe Marchetto e bimbi Rinverdo e Maurilio, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Ivanco Lo Scalo. I funerali avranno luogo lunedì 6 gennaio alle ore 15 da via Ricciolio 15.
— Leyni, 5 gennaio 1964.

La famiglia Antonio Martinetto e Michele Martinetto, nativi di Rebeccomune e San Francesco di Cervere, si associano al dolore della famiglia Ballesio per la perdita del loro caro.
— Leyni, 5 gennaio 1964.

La Ditta Tempo e Severi partecipa al lutto del geom. Piero Ballesio per la perdita del

Padre

— Leyni, 5 gennaio 1964.

Il Segretario, i Consiglieri e gli Assistiti tutti del Patronato scolastico di Leyni partecipano vivamente al dolore del proprio Presidente per la perdita del padre

Giuseppe Ballesio

— Leyni, 5 gennaio 1964.

Dirigenti, Giovani e Soci dell'Associazione Sportiva Leynicse prendono parte al dolore del loro vice-presidente, geom. Piero Ballesio, per la morte del suo

Papà

— Leyni, 5 gennaio 1964.

Si uniscono al dolore del geom. Piero Ballesio per la morte del

Padre

gli amici:
geom. Achille Rocco
geom. Giuseppe Argano
geom. Enrico Devia
geom. Natale Cravero
dott. Michele Zorzo Giorgio
Albino Castellotto
maestro Battistina Depaoli
Luigi Davit
Angelo Chiabotto
cav. Ponte Vacca
Carlo Geronimo
Giovanni Schietto.
— Leyni, 5 gennaio 1964.

Sostenuta da cristiana fortezza nei dolori della lunga malattia, confortata dai Sacramenti e dalla Benedizione Papale, rendeva la sua anima a Dio

Lucia De Marchi
Ved. Baudo

La figlia Suor Ercolina Maria, Provinciale delle Figlie della Sapienza, la cui unione con religioso affetto tutte le Suore della sua Provincia, pandone l'annuncio raccomanda l'anima cara mamma. I funerali avranno luogo, martedì 7 gennaio alle ore 9.30, a Castiglione Torinese, presso la Cappella del Noviziato delle Figlie della Sapienza, portando da via Ormea 74, alle ore 8.30.
— Torino, 5 gennaio 1964.

Soci e Dipendenti dell'Impresa Zanaglia & Gallina prendono viva parte al dolore della Madre Provinciale delle Figlie della Sapienza per la scomparsa della Suo cara

Mamma

— Torino, 5 gennaio 1964.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Luigi Sperta

Contitolare ditta «Incoli»

I famigliari tutti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 10.30 partendo da via Saccarelli 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 gennaio 1964.

I cugini Francesco Delpiano e Duranda partecipano con dolore al lutto che ha colpito la famiglia Sperta per la perdita del caro

Luigino

— Torino, 5 gennaio 1964.

Antonia e Maria Ballocchio profondamente addolorati prendono parte al dolore della famiglia per la morte del loro amico

Gino Sperta

— Torino, 5 gennaio 1964.

Il Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Dipendenti della S.p.A. Litografia Doyen Marchisio annunciano con dolore la morte di

Francesco Pulcini

Padre del proprio Amministratore Delegato dott. Enzo Pulcini, avvenuta in Savona il 4 gennaio 1964.
— Torino, 5 gennaio 1964.

Partecipano al lutto della famiglia Pulcini-Novarese:
Giuseppe ed Adolfina Marocco
Giovanni e Lina Sarda.

Cristianamente è mancato

Domenica Ciorda
ved. Bonino

La piangono i figli Giovanni, Mario, Sebastiano, Tommaso, Lucia, con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 corr. alle ore 9 partendo da via S. Ilario 21 indi proseguiranno per Rubiana.
— Torino, 5 gennaio 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Pietro Roveri
(Ciotu)

Ne danno il doloroso annuncio i figli Mario e moglie, Rosanna e famiglia. Funerali avranno luogo mercoledì 8, corso Francia 432.
— Torino, 6 gennaio 1964.

E' mancata

Alba Vaccino
nata Cottini

Addolorati lo annunciano Maria, figlia, genero, la cognata, fratello e parenti. Funerali domani 7 corr. ore 14,30 da via Santa Giulia 23.
— Torino, 6 gennaio 1964.

E' mancata

Annetta Maliro

Lo annunciano vavelle e nipoti. Funerali martedì ore 10,30 Ospedale Mauriziano. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 gennaio 1964.

Nel giorno triposimo della tragica immatura scomparsa del

N. H. DOTT. ING.

Roberto Calcagno Baldini

la moglie con i figli ed i familiari, nel rimpianto della sua luminosa figura, desidera ancora una volta rinnovare tutto l'amore che con le loro persone, con elemosine, con scritti e con fiori gli tributarono un'ultima testimonianza di stima e di affetto. Ss. Messe in suffragio verranno celebrate il giorno 7 gennaio 1964 a Lodi nella Chiesa di Maria Ausiliatrice alle ore 9,30; a Torino nella Chiesa di S. Carlo alle ore 6,30; a Milano nella Chiesa di S. Carlo alle ore 8.
— Lodi, 5 gennaio 1964

7-1-1963 7-1-1964
E' un anno che il vuoto buono e generoso del
COM.
Guglielmo De-Magistris
ha cessato di battere. La sua Elvira e la figlia Elda con immutato dolore lo ricordano a coloro che gli hanno voluto bene. S. Messa mercoledì 8 gennaio ore 9 chiesa Immacolata, via S. Donato 21, Torino.
— Torino, 6 gennaio 1964

ERRATA CORRIGE
Nella necrologia di
Maria Teresa Balcet
pubblicata ieri su «La Stampa» leggasi correttamente: le sorelle Laura, Piera e Silvia.
— Pinerolo, 6 gennaio 1964.

Si uniscono al dolore della famiglia Balcet per la perdita della cara

Maria Teresa

gli amici:
Mario Rossetti
Fratelli Fogliano
Chiarot Cesco
Dorisno Prescina.
— Pinerolo, 5 gennaio 1964.

Si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della figlia

Maria Teresa Balcet

le famiglie: Lubatti, Airoldi, Pascal, Lamosso, Koch, Gay.
— Pinerolo, 5 gennaio 1964.

Ancora una volta: Pan Am riduce le tariffe!

Andata e ritorno Milano-U.S.A. anche con sole L. 243.200*

Tariffe Jet andata e ritorno da Milano a 14 città chiave degli U.S.A.

Destinazioni	1ª Classe	Classe economica	14/21 giorni ec. exc.	Gruppi
BALTIMORE	548.900	333.900	272.000	267.400
BOSTON	516.600	306.800	248.500	243.200
CHICAGO	593.200	361.400	299.700	295.000
DALLAS	659.900	416.700	356.900	352.200
DETROIT	569.600	338.500	282.500	277.800
HOUSTON	672.600	426.700	366.700	362.000
LOS ANGELES	760.900	488.900	432.600	428.200
NEW YORK	527.300	314.700	252.900	248.200
PHILADELPHIA	540.700	327.400	265.400	260.800
PORTLAND	727.000	449.700	393.700	389.000
SAN FRANCISCO	760.900	488.900	432.900	428.200
SEATTLE	714.800	434.500	378.400	373.800
TACOMA	714.800	434.500	378.400	373.800
WASHINGTON	552.400	335.200	273.300	268.700

*Dal 1° Aprile - soggetto ad approvazione governativa

Ecco le più basse tariffe che la storia dei trasporti aerei per gli Stati Uniti ricordi: e sono tariffe Pan Am. Dal 1° Aprile:
Tariffa di 1ª Classe: ridotta del 21%
Tariffa di cl. economica: ridotta del 20%
Tariffa Jet economy excursion 14/21 giorni: ridotta sino al 14%
E non dimenticate le nostre tariffe per gruppi costituiti.
Osservate le tariffe per la destinazione da voi prescelta.
Esistono tariffe Pan Am così basse da tutti i centri europei a tutte le città degli Stati Uniti d'America. Interpellateci subito! Dal 1° Aprile potrete recarvi negli Stati Uniti con la Pan Am pagando meno che mai, e volerete con la più esperta compagnia aerea del mondo.

DAL 1° APRILE:
- TARIFFE JET DI 1ª CLASSE - in vigore tutto l'anno.
- TARIFFE JET ECONOMY - in vigore tutto l'anno eccetto: per gli U.S.A. dal 17/VII al 28/IX, degli U.S.A. dal 22/V al 3/VIII. Durante questi periodi le tariffe subiranno un aumento di circa L. 53.000 (andata e ritorno).
- TARIFFE JET ECONOMY, EXCURSION 14/21 GIORNI - in vigore tutto l'anno, eccetto: il venerdì, sabato e domenica dei seguenti periodi: per gli U.S.A. dal 1/IV al 4/VI, dal 29/VI al 20/VIII, dal 14/IX al 5/XI degli U.S.A. dal 1/IV al 11/VI, dal 13/VII al 8/VIII, dal 31/VIII al 5/XI.
- TARIFFE JET PER GRUPPI - in vigore per gruppi costituiti di 25 o più persone dal Giugno al Settembre (15/IX ultima data di partenza e 30/IX ultima data di arrivo) eccetto: per gli U.S.A. dal 21/VII al 6/XI ed i venerdì, sabato e domenica di Agosto e Settembre - dagli U.S.A. dal 28/XI al 12/XII ed i venerdì, sabato e domenica di Giugno e Luglio.

Per prenotazioni rivolgetevi al vostro agente di viaggio Pan Am o direttamente alla Pan American

Roma 470.151 Firenze 282.718
Genova 867.541 Milano 877.241 Napoli 323.081

Vi troverete meglio con la Pan Am
La più esperta compagnia aerea del mondo

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione, due volte corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** (via Senio 85, Torino) *per contanti o anche, a mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/1850 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), adoperando la artificiosamente composizioni per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... Torino»,** *completata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intera inserzione deve essere aggiunte le lire della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a valere che non venisse ritirata presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di servizio del quotidiano, pricato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata allo stesso.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di recapitare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume alcuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile riunire l'accenno a matrimoniale o dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «realizzerebbe» scopo matrimoniale o altre similari.

COMMERCIALI
L. 150 per parola

IMPRESA vende ingrosso da costruzione buone occasioni. Tel. 781-822.
PIALLATRICE pensile X 3000 a 1100 e 100 giunto Tagliabue tre posti utensili, Rosso e C. Grugliasco. Telefonare 785-222. O2
SARTORIA disponendo mezzi superiori stirazzati accetta lavoro conto terzi confezioni in genere anche eventuale combinazione società garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8104 — Torino».
SCATOLIFICIO vende ordinazioni, qualunque tipo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1004 — Torino».
VENDESI attrezzatura legno alimentari. Telefonare 547-885, 767-074.
VENDIAMO carovana soccorso società imprese stradali ed edili. Telefonare Danila e Carlino, 330-954.
VENDO privati combustibile chiaro sano qualsiasi quantitativo recapitato domicilio. Telefonare 390-017.

ARTIGIANATO
L. 150 per parola

ARTIGIANI edili, abilitazioni capomastro, cementista armato, eseguono lavori economia diretta. Telefonare 690-531. A773
ARTIGIANO asfalti, copertura tetti piani, riparazioni coteri affissi. Telefonare 334-859. A853

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSVVENTURI immediate Finconsi, corso Francia 15 (piazza Statuto) telefoni 760-203, 779-826. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecari comunque garantiti. Prestiti personali a impiegati, professionisti artigiani, commercianti, possidenti.
A.A.A. AUTOSVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilma, Mercanti 16, telefono 40-879.
A. AUTOMOBILISTI prestiti immediati illimitati fino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato, rimborso da 10 a 18 mesi senza aumento di spese generali, tassi modici. Finanziaria, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. O930
ACCONCIATURE signore zona ospedale fronte fabbriche ottima occasione vendesi 1.500.000 non trattabili IVA. Tassoni 59, telefono 779-568.
ATTENZIONE per motivi salute urgedere bar L. 35.000 giornaliere qualsiasi prova, anticipo minimo, rimaniamo dilazionando. Tel. 793-531.
AUTORIMESSA semioccupata cedesi capienza 200 macchine attuali 90 zona grande sviluppo. Tel. 343-529.
AUTORIMESSA posizione centrale macchina presenti 200 motoscooter 50 cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1023 — Torino». A728
AVVIATISSIMO negozio Paria Nuova generi alimentari, vini liquori, salumeria, pelli, frutta, con adiacente alloggio, cedesi 10 milioni trattabili comprensi fondi avv. Per informazioni telefonare 383-981 ore pasti.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Recapito corriere spedizioni tariffe minime cedesi occasione. O634
CEDO causa malattia bellissima lavanderia supermeccanica. 40-840, 299-301. A680
CEDO appure in garanzia ristorante nove camere. Telefonare 91-481.
CERCO socio finanziatore disponibilità 10.000.000 incrementare attività edile. Telefonare 324-333. A132657
DISCHI avviato in zona residenziale cedo prontamente ottimo. Telefonare 377-850. A133450
DROGHERIA rinomatissima zona signorile incasso 120.000 giornaliere alloggio, magazzino cedesi affitto 5.500.000. Frana, del Carmine 28.
FRUTTA verdura alimentari centrale incasso medio 80.000 cedesi 4 milioni. IVA. Tassoni 59, tel. 779-568.
GARANZIA immobiliare. Interessa vantaggiosa corre 1.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9096 — Torino». A132987
GERENTE negozio alimentari zona 5. Paolo tersali. Garossi SAS, Nichelino. A134237
MAGLIFICIO attrezzato cedesi o dipendesi eliminare combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1005 — Torino». A619
NAUTICA Sport Miralieri, causa trasferimento vende avviatissimo negozio articoli sportivi, autoaccessori. Corso Cosenza 32. A133028
PASTIFICIO nuovo zona sviluppo Lucania, attrezzatissimo, causa trasferimento, sfruttabile blocco 3.500.000 trattabili. IVA. Tassoni 59, telefono 779-568. O699
PENSIONE cerca persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6025 — Torino».
PER malattia cedesi parrucchiera laboratorio. Facilitazione. Tel. 752-858.
PROFUMERIA cartoleria Lingotto ottimo incasso cedesi 3.500.000 IVA. Tassoni 59, telefono 779-568.
TABACCHERIA località centrale grande passaggio Genova levata settimanale 1.200.000 reddito dimostrabile cedesi conv. immediatamente interessato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6036 — Torino». A1563
URGE cedere motivi salute caffè trattoria tutta licenza 3.000.000 trattabili. Telefonare 293-633.
VENDIAMO autoimmesa capacità sudiscutere 130. Telefonare 756-747.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

Il barriera Milano vende alloggio 2 camere, tinello, servizi, prezzo subito. Telefonare 273-571.
ALASSIO vendesi 2° piano villino 3 camere, cucina, servizi, soffitta, panoramico, centralissimo, soleggiato, vicinissimo spiaggia 11.000.000. Chiedere documentazione Agenzia Roma. Telefonare 78-765. Imperia.
ALLOGGIO Mazzini mq. 200 vendo 100.000 mq. Trial. pasti 81-216.
ALLOGGIO Nichelino 2 camere il nello occasione nuovissimo 6.800.000 compreso mutuo. IVA, Tassoni 59, telefono 779-568. O698
APPARTAMENTI in palazzine, alloggi 11, 5-8-12 camere, terrazzi giardino, autorimesse. Pomaretto 3-11.
APPARTAMENTO signorile (palazzina) 7 camere servizi terrazzo giardino autorimesse. Lauro 43.
AREA fabbricabile per costruzioni civili e industriali stradale Orbassano Piossasco zona depressa vende permuta impresa di costruzioni. Telefonare 60-816. O639
ARIA condizionata acustica mente isolate vendo Desenzia 2 e 4 camere. Telefonare 377-850. A133450
BELLISSIMA casa nuova semindipendente 19 camere fermo bagno locale 50 mq. vendesi 40.000.000. Telefonare 555-349. A655
CAMOGLI impresa ing. Sergio Nari vendesi due ville mq. 180 e mq. 250, consegna settembre. Tel. 70-793 Camogli. A128973
CROCETTA privato vende attico signorile nuovo mutuabile alto camere tripli servizi terrazzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8094 — Torino».
CUBATURA frazionabile cedo zona 25 tra corsi Francia, Lecce, Taranto. Telefonare 288-012. A128148
IMPRESA vende in via Lorenzo quasi angolo corso Tassoni, semiattrezzato mq. 200 circa, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.
IMPRESA vende ultimi alloggi con mutuo grandi soffitte in stabile Nichelino. Telefonare ore ufficio 547-305.
MILANO zona Semplone vende casa 31 camere. Telefonare Torino 42-473 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 6083 — Torino». A1471
NERVI terreno residenziale 3000 mq. centrale vista mare progetto approvato vende. Telefonare 527-975.
PRIVATAMENTE vende centro San Paolo alloggio angolare 2 grandissime camere cucina bagno entrata ed ampio cantina 7.800.000. Telefonare 513-478. O831
PRIVATO vende muri negozio corso Cincinnato redditizi affittati. Telefonare 732-909. A133735
SANREMO, pezzza Alloccio, strada Solaro, vendonsi ultimi alloggi 2 camere cucina servizi, terrazzi, posto macchina. Facilitazioni pagamento. I.F.I.T., 5. Quintino 4 bis, Torino, telefono 53.000; I.F.I.T., piazza Colombo 4, Sanremo, telef. 84-145.
SANREMO, via Nervo 40, vendonsi razionali alloggi, accurata rifinitura, facilitando pagamento. I.F.I.T., San Quintino 4 bis, Torino, tel. 53-000; I.F.I.T., piazza Colombo 4, Sanremo, telefono 84-145. O667
STABILIMENTO nuovo Grugliasco mq. 2000 pronto subito vendesi. Telefonare 369-898. A1558
TERRENO Caverzette centrale vendesi panoramica grande villa condominio. Telefonare 881-085. A1043
TERRENO con progetto capannoni industriali fronte statale Settimo occasione. Telefonare 273-571.
TERRENO fronte corso Unione Sovietica 100 camere, altro 250 camere vende direttamente proprietario cambio camere. Telef. 329-432.
TERRENO 3000 mq. con progetto approvato 200 camere, 20 box, vendesi in Volpiano zona industriale forte sviluppo. Per informazioni telefonare 383-981 ore pasti. Richiede cambio camere più quota spese.
VENDESI alloggio Trofarello vani 3 servizi garage. Tel. ore pasti 550-159.
VENDESI fattoria e capannone in fase grande piccolo. Tel. 260-330.
VENDONSI appartamenti 1-2-3 camere servizi tutti soggiorno, facilitazioni pagamento mutuo S. Paolo, stra da Vercelli 218 rivolgersi cantiere. Telefonare 237-142, 80-063.
VENDONSI bellissimi alloggi 2-3 camere servizi e ampi negozi. Corso Belgio 76. Telef. 588-230, 591-956 ore ufficio. A132122

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A. ALLOGGIO cercano coniugi piamontesi referenziati zona indifferente. Telefonare 516-738. O374
APPARTAMENTI alloggia vuoto o ammobiliato libero subito, referenze, cauzione. Telefonare 779-566.
AFFITTO cascina alloggio colitario, quattro camere cucina, disposte lavori restauro. Telefonare 590-981.
CERCASI URGENTEMENTE LOCALE PIANO TERRA LUMINOSO MQ. 1000-1500 ZONA NIZZA OPPURE AUTORIMESSA ANCHE DUE PIANI, AVVIATA O DA AVVIARE ZONA DA CORSO RAFFAELLO A PIAZZA BENGASI PER CONCESSIONARIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 462 — TORINO».
GEOMETRA piemontese cerca camera tinello servizi Crocetta S. Paolo Pozzo. Casa decorosa. Tel. 322-472.
IMPORTANTE società industriasporti cerca in affitto capannone Torino 2000-4000 mq. entro cinta daziaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6073 — Torino». A1446
REFERENZIATO affittuarebbe alloggio vuoto o ammobiliato, libero subito, cauzionando. Telefonare 41-448.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p.p.

ALASSIO Hôtel Aida, tel. 42-088, centrale, tutti comfort moderni, camere con bagno, ascensore, parcheggio, trattamento signorile. 35772
VARAZZE, Hôtel Eden, camere bagno telefono, Riscaldamento. Giardino. Garage. Parcheggio.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

CORRISPONDENTE in lingue straniere corsi estivi italiano primi gennaio all'Istituto Clmr, via Roma 254, telefono 210-334. O503

AUTOTRASLOCHI autoribaltabili, autolungoni imballi, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321
CROCETTA 1° piano alloggio moderno 8° piano 3 camere tripli servizi grande terrazzo cantina solaio splendido garage armadi muro boiler affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7131 — Torino». A133734
IVA, Mazzini 1, Tassoni 59, affitta alloggio vuoto e ristrutturato.
IVA, Mazzini 1, Tassoni 59, affitta alloggio ammobiliato e ristrutturati.

A sede aziende offresi qualificato elemento per ufficio commerciale, esperienza vendita, tutti lavori d'ufficio, corrispondenza, conoscenza tedesco inglese parlato scritto ideneo visitare clientela nazionale estera ottima presenza sicuro miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6088 — Torino».
ABILE stenodattilografa corrispondente inglese francese spagnolo pratica lavori ufficio e import-export libera subito offresi. Telefonare 771-803.
COMMESSO obbligatamente ai articoli vari con patente offresi subito. Telefonare 387-613. A845
CORRISPONDENTE stenodattilografa inglese francese eccuperebbesi Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3295 — Torino». A132727
RAGAZZA inglese pura conoscenza italiano cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2306 — Torino».
RAGIONIERA esperta contabile tenerebbe contabilità domicilio. Telefonare 791-922. A1564
RAGIONIERA 30anne libera subito 2° impiego accuperebbesi media grande azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1019 — Torino».
RAGIONIERE 28anne, esperienza commerciale auto, impiegherebbesi presso serie ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8098 — Torino».

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 150 per parola

BALLERATE massimissimi ravvidamente. Corso 5000. Telefonare 512-025. Corso S. Martino 8. O820
UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica italiano inglese tedesco latino. Telefonare 585-825.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A ottimo prezzo ammobiliate centrale volendo pensione familiare. Telefonare 516-679. A780
CERCO Vittorio affittasi bella camera signorile pensione, completa. Telefonare 511-762. A773

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

INGEGNERE con esperienza commerciale ogni livello disposto trasferirsi offresi serio ottimo scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1020 — Torino». A712

CAPO officina abilissimo montaggio e costruzione apparecchiature elettriche carrozzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6085 — Torino».
GEOMETRA esperto disegnatore edile perito studio architetture. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1080 — Torino».
IMPORTANTE industria interessa nazionale cerca per filiale Torino tecnici radio TV elettrodomestici. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1082 — Torino». A1562
INDUSTRIA assume contabile ufficio in zona Sassi. Scrivere dettagliando pratiche «Pubblicità Stampa 1071 — Torino». A1035
SEGRETARIA stenodattilografa inglese francese eccuperebbesi Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3295 — Torino». A132727
RAGAZZA inglese pura conoscenza italiano cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2306 — Torino».
RAGIONIERA esperta contabile tenerebbe contabilità domicilio. Telefonare 791-922. A1564
RAGIONIERA 30anne libera subito 2° impiego accuperebbesi media grande azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1019 — Torino».
RAGIONIERE 28anne, esperienza commerciale auto, impiegherebbesi presso serie ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8098 — Torino».
SEGRETARIA pratica acquisti occuperebbesi presso seria ditta condizioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6095 — Torino».
SIGNORINA 28enne, bella presenta, referenze, studi inferiori, offresi per ufficio. Telefonare mattino 580-735.
TECNICO esperto/esimo progettazione costruzione e prova stampi imbuttitura per carrozzeria impiegherebbesi come capo officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1060 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 150 per parola

ARREDATORE cerca abile disegnatrice segretaria iniziativa, bella presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1000 — Torino». A1587
AZIENDA commerciale vicinanze nuovo Autoparco assumerebbe ragioniere praticissima contabilità cenno scarico magazzino possibilmente libera subito. Telefonare 287-535.
CAMICERIA industria di borgata Lesmono offre posto direttivo subito a tecnico specialissimo sviluppo modelli taglio e lavorazione in serie. Telefonare 950-250. A1431

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore, assume rappresentanti. Pubblimon 167/5, Biella. 28326

INFORMAZIONI L. 150 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentarie, investigazioni aziendali e informazioni ovunque. Pio V 20, telef. 683-110, 652-876, 682-182. O418
ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Patterali, telefono 878-109. Accademia Albertina 1
ACCERTAMENTI accurati indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-949, 524-874; indagini preassunzionali, private, commerciali, controlli. O198
INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, intimidità. Sede autorizzata. Santa Teresa 10. Telefonare 511-024.
SORVEGLIANZE informazioni indagini - infedeltà. Vittorio Amedeo 21. Informa. Telef. 544-176, 528-051.

AUTOMOBILI L. 150 per parola

A.A.A.A. AUTOMOVVENZIONI Finconsi, corso Francia 15 (piazza Statuto) telefoni 760-203, 779-826. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autocarri e motocarri comunque targati.
A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Mercalleri 19.
A. AUTONOLEGGIO Avis, nuovissima vetture senza sottisa. Via Terricelli 4, telefono 587-706.
A. MIGLIORE offerente vendiamo Fiat 1200 provenienza sequestro. Telefonare martedì ore ufficio. Finconsi 750-203, 779-826. O930
A privato vendesi 1300 perfetto 1 anno. Telefonare 389-337 pomeriggio. O438
AUTONOLEGGI all'Autogiocosa noleggi senza sottisa 1100-600-500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1800. Telefonare 687-314.
AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 avveniuole permute con vetture o scooter rateazioni. Telefonare 587-514. O641
AUTOSALONE vende, permuta, rateizza 500 giardiniera '61, 600 tutti i tipi, Fiat 1500 spider '60, Ford Consul '61, R.4L in garanzia. Francesco da Paola 46, telefono 547-308.
BOGGETTI, via Madama Cristina 66, telefono 60-819, compera vende cambia vetture nuove, occasione. Garanzia, rateazioni. O650
COMPERIAMO, vendiamo, permutiamo, permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Mercalleri 19.
COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE. PERMUTO. PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O758
DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN, LUNGHE RATEAZIONI. O353
FIAT 500, 600, 1100, 1800, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera, Campi, rateazioni. Corso Mercalleri 19.
LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA' O1156
OCCASIONE causa trasferimento privato vende 1300 Fiat 1962, Cortina Ford 8 mesi, Ariane 1960 perfette. Telefonare 780-426. O953
OCCASIONI! Occasioni! Assortimento vetture: Giulietta, Dauphine, 600, R.4L, 1100-103, sprint, Corso Trapani 71, telefono 383-543.
OCCASIONISSIMA Simca 1000 nuove, Appia II, K. 500, 600, Morris Oxtigara 7. A133027
PRIVATO vende 1500 dicembre '62 km. 15.000, lire 810.000. Torricelli 4. O640
RATEALMENTE: 1300, 1100 D, 750.000; spider 1600 pochi mesi; Appia II; Appia III, 720.000; 600, 500. Assortimento. Telefonare 20-805. O935
SIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore, assume rappresentanti. Pubblimon 167/5, Biella. 28326

INFORMAZIONI L. 150 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentarie, investigazioni aziendali e informazioni ovunque. Pio V 20, telef. 683-110, 652-876, 682-182. O418
ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Patterali, telefono 878-109. Accademia Albertina 1
ACCERTAMENTI accurati indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-949, 524-874; indagini preassunzionali, private, commerciali, controlli. O198
INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, intimidità. Sede autorizzata. Santa Teresa 10. Telefonare 511-024.
SORVEGLIANZE informazioni indagini - infedeltà. Vittorio Amedeo 21. Informa. Telef. 544-176, 528-051.

AUTOMOBILI L. 150 per parola

A.A.A.A. AUTOMOVVENZIONI Finconsi, corso Francia 15 (piazza Statuto) telefoni 760-203, 779-826. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autocarri e motocarri comunque targati.
A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Mercalleri 19.
A. AUTONOLEGGIO Avis, nuovissima vetture senza sottisa. Via Terricelli 4, telefono 587-706.
A. MIGLIORE offerente vendiamo Fiat 1200 provenienza sequestro. Telefonare martedì ore ufficio. Finconsi 750-203, 779-826. O930
A privato vendesi 1300 perfetto 1 anno. Telefonare 389-337 pomeriggio. O438
AUTONOLEGGI all'Autogiocosa noleggi senza sottisa 1100-600-500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1800. Telefonare 687-314.
AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 avveniuole permute con vetture o scooter rateazioni. Telefonare 587-514. O641
AUTOSALONE vende, permuta, rateizza 500 giardiniera '61, 600 tutti i tipi, Fiat 1500 spider '60, Ford Consul '61, R.4L in garanzia. Francesco da Paola 46, telefono 547-308.
BOGGETTI, via Madama Cristina 66, telefono 60-819, compera vende cambia vetture nuove, occasione. Garanzia, rateazioni. O650
COMPERIAMO, vendiamo, permutiamo, permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Mercalleri 19.
COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE. PERMUTO. PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O758
DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN, LUNGHE RATEAZIONI. O353
FIAT 500, 600, 1100, 1800, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera, Campi, rateazioni. Corso Mercalleri 19.
LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA' O1156
OCCASIONE causa trasferimento privato vende 1300 Fiat 1962, Cortina Ford 8 mesi, Ariane 1960 perfette. Telefonare 780-426. O953
OCCASIONI! Occasioni! Assortimento vetture: Giulietta, Dauphine, 600, R.4L, 1100-103, sprint, Corso Trapani 71, telefono 383-543.
OCCASIONISSIMA Simca 1000 nuove, Appia II, K. 500, 600, Morris Oxtigara 7. A133027
PRIVATO vende 1500 dicembre '62 km. 15.000, lire 810.000. Torricelli 4. O640
RATEALMENTE: 1300, 1100 D, 750.000; spider 1600 pochi mesi; Appia II; Appia III, 720.000; 600, 500. Assortimento. Telefonare 20-805. O935
ROMEO 2° turismo '60 vera occasione vendo. Telefonare 862-285.
SIMCA 1000, 1300 GL, prove, prenotazioni alla Locauto. Fratelli Lovera, Concessionaria per Torino, consegne sollecite. Corso Peschiera 342, telefono 750-436. O813
SIMCA 1300 GL prove, prenotazioni Renato Morelato Concessionario per Torino, via Cigna 63, tel. 237-717, 277-989. O303
USAUTO assortimento auto nuove, usate, C. Casale 159, tel. 877-701.
VENDESI Opel Record 1700 richieste 900.000, 14 mesi vita, Sibona, Sacchi 42, telefono 500-131.
VESPA 1400 B motore come nuovo. Telefonare 362-586 ore 20.
VESPA 1400 B motore come nuovo. Telefonare 362-183. A132296
VOLKSWAGEN vendita, Volkswagen assistenza. Volkswagen carrozzeria, Concessionaria Pastorino, c.so Sebastopoli 227, tel. 363-060, 327-435. Esposizione corso Giovanni Agnelli 24, telefono 326-318. O944
VOLKSWAGEN 1500, 5 mesi, perfetta vendesi. Telefonare 889-337 ore pomeriggio. O438
500 fiancatina vendesi ottime condizioni. Telefonare 687-534.
600 d'occasione vendesi. Telefonare 589-337, ore pomeriggio.
1100 familiare 1960 in garanzia vendesi. Telefonare 687-314. O641

CICLI MOTO SPORT L. 150 per parola

ADELANTE rateizzazione occasionissime vendesi nuovi, usati. Cavallari, Nizza 35, telefono 652-202. O549
LAMBRETTA nuovi modelli. Occasioni svalutazione. Agenzia Rossa, piazzetta Vigilardi Parvise 9, telefono 489-743. A1317/3

ANNUNZI VARI L. 150 per parola

A.A.A. SCOMBERIAMO alloggi cantine soffitti, acquistiamo rottami oggetti vari. Telefonare 484-370.
A. OCCASIONI, esaminiate occasioni, visitateci, occasioni, contrattate, occasioni, occasionissime vendite, occasionissimi prezzi produzione propria mobili cucine americane formica, occasionissimi sconti, sconti effettivi 40%, solo contanti. Via Lajolo 8, cortile. Telefono 290-368. A132601
ACQUISTO rottami di zinco purissimo. Scrivere: Pubblimon, Casella 20-r, Vercelli. 28461
AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pratico 125.000, Telefonare 882-396, 293-599.
AFFARONE mercato matrimonio avendo camera letto nuovissima, facilito pagamento. Telefonare 853-545.
ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.
ARMADI liscati e normali, assortimento. Fratelli Crapelli fabbricanti specializzati. Pessinetto 6, telefono 521-918. O420
ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento immenso in ogni stile. Facilitazioni. Via Bugino 4, Torino. O197
ATTENZIONE! Fabbrico mobili ritiro commercio vendo a prezzi sbalorditivi, approfittatevi! Piazza Vittorio 3.
CUCCIOLATA Lassi pura razza vendo bertinese. Corso Stati Uniti 31.
FUNZIONARIO causa trasferimento vende televisore imballato grande marca. Telefonare 873-520.
MOBILI Canobello, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Cambialdi 4, telefono 521-107, 2962
MOBILIFICIO bianco, piazza Sabotino 1, armadioni, salotti 40.000. Arbitrio mobili usati. O771
MOBILIFICIO Orari, Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Ribari 6, tiene Mole, telefono 61-358. O750
MOBILIFICIO S. Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161, S. Agostino 2. O16
PRIVATO vende TV imballato con garanzia vera occasione. Telefonare 734-752 ore. A128040
TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.
TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

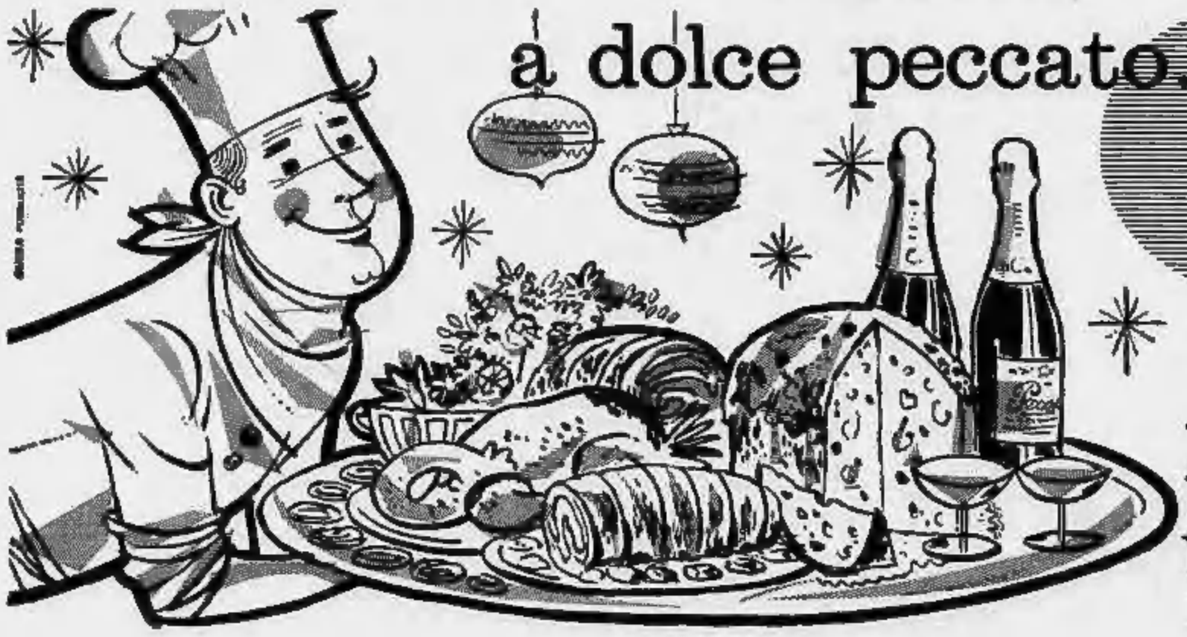
ANCHE CON SOLE **L. 100.000** E IN 30 RATE

DAUPHINE ALFA ROMEO

4 PORTE - 4 POSTI - 4 FRENI A DISCO - L. 790.000

Prenotazioni, permute e assistenza presso i Commissionari di zona

à dolce peccato... dolcissimo rimedio



MAGNESIA
S. PELLEGRINO